



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 8 febbraio 2017 - n. X/6197

Regolamento (UE) 1308/203 del Consiglio e del Parlamento europeo, regolamento delegato (UE) 2016/1149 e regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della commissione. Applicazione della misura «Investimenti» in Regione Lombardia per la campagna 2016/2017 3

Delibera Giunta regionale 8 febbraio 2017 - n. X/6198

Nuove determinazioni in materia di promozione dell'agricoltura didattica ai sensi dell'art. 8 ter della legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31 11

Delibera Giunta regionale 8 febbraio 2017 - n. X/6203

Legge regionale 10 novembre 2015, n. 38 e d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Approvazione delle modalità realizzative e dei contenuti delle indagini preventive previste dalla l.r. 38/2015 ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico in falda di acque sotterranee prelevate per scambio termico tramite pompa di calore 17

Delibera Giunta regionale 8 febbraio 2017 - n. X/6204

Approvazione «Linee guida per la predisposizione della proposta di ambiti territoriali ecosistemici ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. 28/2016 26

Delibera Giunta regionale 8 febbraio 2017 - n. X/6210

Variazioni al documento tecnico del bilancio di previsione 2017/2019 (d.lgs. 118/11 – D.lgs. 126/14 – L.r. 19/12 art. 1, co. 4, lett. c) - 5° provvedimento 84

Delibera Giunta regionale 8 febbraio 2017 - n. X/6211

Prelievo dal «Fondo di riserva spese impreviste» 90

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 9 febbraio 2017 - n. 1306

T.u. 11 dicembre 1933, n. 1775 - r.r. n. 2 del 24 marzo 2006, art. 15 – d.g.r. n. 8/6232 del 19 dicembre 2007 – rideterminazione dei termini di concessione dell'impianto idroelettrico di Roncovalgrande in comune di Maccagno con Pino e Veduggia (VA), a seguito dell'adeguamento della derivazione al rilascio del deflusso minimo vitale. (Cod. Pratica: VA_D/151). 91

Decreto dirigente struttura 10 febbraio 2017 - n. 1375

OCM vitivinicolo Misura investimenti apertura dei termini per la presentazione delle domande e approvazione del «Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni» Campagna 2016/2017 105

D.G. Welfare

Decreto dirigente struttura 1 febbraio 2017 - n. 981

Lavorare Insieme-Cooperativa Sociale, via Passaggio della Costituzione 1, Almè (BG): Riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate 143

D.G. Culture, identità e autonomie

Decreto dirigente struttura 10 febbraio 2017 - n. 1368

Approvazione e pubblicazione di un avviso per manifestazione di interesse per la partecipazione a «Tempo di libri» - Fiera dell'editoria italiana (19 - 23 aprile 2017) 144

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 10 febbraio 2017 - n. 1411

Approvazione del bando «Manunet 2017 Lombardia» per il finanziamento dei soggetti lombardi partecipanti ai progetti transnazionali presentati nell'ambito di «Manunet Transnational Call 2017» (programma Horizon 2020). 148

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

D.G. Università, ricerca e open innovation

Decreto dirigente struttura 9 febbraio 2017 - n. 1358

POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Linea di intervento 1.1.1.1. - Azione C - Bando per la realizzazione d'interventi volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione dei servizi (dduo n. 4500 del 28 aprile 2010). Decadenza totale, diffida e contestuale ingiunzione di pagamento alla società Multi Consult Milano s.p.a., dell'aiuto finanziario concesso con d.d.u.o. 3432/2011-ID progetto 24146301. 163

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 8 febbraio 2017 - n. X/6197

Regolamento (UE) 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, regolamento delegato (UE) 2016/1149 e regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della commissione. Applicazione della misura «Investimenti» in Regione Lombardia per la campagna 2016/2017

LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), ed in particolare l'articolo 50;
- il regolamento delegato (UE) 2016/1149 e di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione, del 15 aprile 2016, recanti rispettivamente integrazioni e modalità di applicazione del regolamento (UE) 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, in particolare la Sezione 6 «Investimenti»;
- il Programma nazionale di sostegno per la viticoltura, relativo alla programmazione 2014/2018 inviato alla commissione UE il 1 marzo 2013;
- il decreto dipartimentale del capo del dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole agroalimentari e forestali n. 3362 del 23 maggio 2016 «Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2016-2017», con il quale vengono assegnate alla Regione Lombardia 11.013.039 di cui 1.693.517,00 euro è la dotazione finanziaria per la misura «Investimenti»;
- lo schema di decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con il quale vengono stabilite le modalità e le condizioni per l'applicazione della misura «Investimenti» che ha acquisito in data 2 febbraio 2017 il parere favorevole della Conferenza Stato Regioni;

Rilevato che all'art. 2, comma 5, del suddetto schema di decreto ministeriale è stabilito che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano adottino ulteriori determinazioni per l'applicazione della misura «Investimenti»;

Considerato che il ritardo della definizione delle norme a livello nazionale ha già impedito l'apertura del bando in tempo utile per permettere agli agricoltori di godere del contributo per finanziare interventi in impianti di trattamento e nella commercializzazione del vino, diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e il suo adeguamento alle richieste di mercato e al conseguimento di una maggiore competitività;

Considerato inoltre fondamentale incentivare le attività legate alla degustazione e alla vendita dei prodotti vitivinicoli anche tramite l'e-commerce fornendo nuove possibilità di approccio al mercato;

Considerato pertanto necessario stabilire le modalità attuative per la misura «Investimenti» in Regione Lombardia per la campagna 2016-2017, fissando in tal modo le regole per corrispondere gli aiuti previsti;

Ritenuto che nel rispetto del dettato legislativo comunitario e nazionale, le finalità della misura regionale Investimenti debbano essere rivolte principalmente a migliorare il rendimento globale dell'impresa, soprattutto in termini di adeguamento alla domanda del mercato, e ad aumentarne la competitività;

Considerato che con delibere n. 2579 del 30 novembre 2011, n. 4443 del 28 novembre 2012, n. 1022 del 5 dicembre 2013, n. 2389 del 5 dicembre 2014 e n. 4411 del 30 novembre 2015 la Giunta regionale ha applicato la misura investimenti nella Regione Lombardia per le campagne dal 2011/2012 al 2015/2016 come previsto dal programma nazionale di sostegno per la viticoltura in attuazione ai regolamenti n. 1234/2007, n. 1308/2013 e n. 555/2008;

Ritenuto di ammettere a finanziamento le micro, piccole e medie imprese che producono mosti e/o vini appartenenti alle seguenti tipologie:

1. le imprese, le società e le cooperative che esercitano attività agricole;
2. le imprese di trasformazione;

Tenuto conto che, secondo quanto disposto dal regolamento CE 1308/2013 all'articolo 50 comma 2 lettera b, per i soggetti di cui al precedente capoverso - punto 1 - sono ammissibili anche le grandi imprese che occupano meno di 750 persone il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro;

Rilevato che il sostegno comunitario agli investimenti è erogato nella seguente misura:

- 40% delle spese ammissibili effettivamente sostenute, IVA esclusa, per le microimprese, piccole imprese, medie imprese;
- 20% delle spese ammissibili effettivamente sostenute, IVA esclusa, per le grandi imprese che occupano meno di 750 persone e il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro;

Considerato che le azioni previste dalla misura investimenti sono coerenti con quanto previsto dai criteri di demarcazione con le analoghe misure del Programma di sviluppo rurale per il periodo 2014 - 2020 (PSR), in quanto:

- per le attività contemplate in entrambe le linee di finanziamento è prevista una demarcazione finanziaria con una soglia di spesa di 200.000,00 euro oltre la quale gli investimenti devono essere realizzati all'interno del PSR;
- alcune azioni specifiche relative all'acquisto di dotazioni mobili per la cantina, il magazzino, la sala di degustazione il punto vendita e l'ufficio aziendale nonché la creazione di siti internet dedicati all'e-commerce sono realizzati esclusivamente tramite la misura degli investimenti;

Considerato che per permettere una più equilibrata distribuzione delle risorse disponibili, e nel rispetto della demarcazione finanziaria, l'importo complessivo dell'investimento ammissibile a finanziamento deve essere comunque compreso tra i 5.000,00 euro e i 200.000,00 euro;

Viste le tipologie di investimento ammissibili di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato inoltre, in linea con quanto già previsto per l'applicazione della misura nella campagna precedente, che per una migliore efficienza ed efficacia nell'uso delle risorse disponibili è necessario che:

- le aziende che prevedono di non riuscire a realizzare l'intervento atteso nella domanda di contributo, dovranno presentare una variante secondo quanto previsto dalle disposizioni emanate dall'Organismo Pagatore della Lombardia onde evitare di incorrere in successive penalizzazioni;
- i beneficiari che eseguono le azioni previste per un importo inferiore al 90% del totale ammesso non potranno presentare domanda di contributo per le due campagne successive alla campagna per la quale è stato concesso il finanziamento;
- i beneficiari che non presentano la domanda di pagamento dell'aiuto entro i termini stabiliti dalle disposizioni emanate dall'Organismo Pagatore della Lombardia saranno esclusi per 3 anni dalla possibilità di presentare domanda di aiuto per la misura «Investimento»;

Valutato di indicare i criteri utili per la definizione di una graduatoria regionale privilegiando le imprese agricole singole, associate e cooperative ed attribuendo punteggi aggiuntivi ai giovani imprenditori agricoli, ai viticoltori che realizzano produzioni biologiche certificate, nonché produzioni vitivinicole a DOP e a IGP alle aziende vitivinicole che trasformano le proprie uve e alle aziende situate in zone svantaggiate o di montagna;

Ritenuto pertanto:

- di approvare, attese le considerazioni sopra espresse, le disposizioni attuative relative all'applicazione della misura regionale Investimenti ai sensi del regolamento (CE) n. 1308/2013 art. 50 per la campagna vitivinicola 2016/2017 di cui all'allegato 1 della presente deliberazione;
- di rinviare a successivi appositi atti della direzione generale agricoltura l'approvazione di eventuali modifiche e integrazioni di tipo tecnico che si rendessero necessarie per l'attuazione del piano stesso;
- che la direzione generale agricoltura con proprio provvedimento potrà eventualmente rimodulare le risorse assegnate alla misura investimenti sulla base delle spese sostenute sulle altre misure del piano nazionale di sostegno comunicando tale rimodulazione a OPR Lombardia che provvederà alla stesura di una graduatoria regionale;
- di demandare a OPR Lombardia la definizione delle tempistiche di presentazione delle domande e la predisposizione

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

della modulistica per l'applicazione del piano regionale, nonché la stesura del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni per la concessione degli aiuti inerenti alla misura investimenti;

Sentite le organizzazioni agricole regionali e l'organismo pagatore regionale;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, nelle more dell'approvazione dello schema di decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali con il quale vengono stabilite le modalità e le condizioni per l'applicazione della misura «Investimenti», le disposizioni attuative relative all'applicazione della misura regionale «Investimenti» in attuazione del regolamento (CE) n. 1308/2013 art. 50 per la campagna vitivinicola 2016/2017, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di rinviare a successivi appositi atti della direzione generale agricoltura l'approvazione di eventuali modifiche e integrazioni di tipo tecnico che si rendessero necessarie per l'attuazione del piano stesso;

3. che la direzione generale agricoltura con proprio provvedimento potrà eventualmente rimodulare le risorse assegnate alla misura investimenti sulla base delle spese sostenute sulle altre misure del piano nazionale di sostegno comunicando tale rimodulazione a OPR Lombardia che provvederà alla stesura di una graduatoria regionale;

4. di demandare a OPR Lombardia la definizione delle tempistiche di presentazione delle domande e la predisposizione della modulistica per l'applicazione del piano regionale, nonché la stesura del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni per la concessione degli aiuti inerenti alla misura investimenti;

5. di inviare il presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

MISURA INVESTIMENTI - Programma Nazionale di Sostegno (PNS)

- FINALITÀ
- AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA
- SOGGETTI AMMISSIBILI AL SOSTEGNO COMUNITARIO
- INTERVENTI
 - INTERVENTI AMMISSIBILI
 - INTERVENTI NON AMMISSIBILI
- SPESE AMMISSIBILI
- DEMARCAZIONE CON PSR
- DATA DI INIZIO DEGLI INTERVENTI
- CONTRIBUTO
- CRITERI DI VALUTAZIONE
- PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

FINALITÀ

La Misura "Investimenti" attivata nell'ambito del Piano Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo, concede un sostegno per investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino, diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e il suo adeguamento alle richieste di mercato ed ad aumentare la competitività.

Gli investimenti finanziati riguardano la produzione o la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli di cui all'allegato VII parte II del regolamento (UE) 1308/2013 anche al fine di migliorare i risparmi energetici, l'efficienza energetica globale nonché trattamenti sostenibili.

AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA

La Misura Investimenti si applica su tutto il territorio regionale per la campagna **2016/2017**.

SOGGETTI AMMISSIBILI AL SOSTEGNO COMUNITARIO

Sono autorizzati a presentare domanda di sostegno comunitario per gli investimenti le micro, piccole e medie imprese che dispongono di unità produttive sul territorio regionale e la cui attività sia almeno una delle seguenti:

- a) la produzione di mosto di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da essi stessi ottenute, acquistate o conferite dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- b) la produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da essi stessi ottenuti, acquistati o conferiti dai soci anche ai fini della sua commercializzazione;
- c) l'elaborazione, l'affinamento e/o il confezionamento del vino, conferito dai soci e/o acquistato, anche ai fini della sua commercializzazione; sono escluse dal contributo le imprese che effettuano la sola attività di commercializzazione dei prodotti oggetto del sostegno;
- d) la produzione di vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori qualora la domanda sia volta a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione.

appartenenti alle seguenti tipologie:

1. **Imprenditori agricoli singoli o associati** Per la definizione di imprenditore agricolo si fa riferimento all'articolo 2135 del codice civile.
2. **Società di persone e capitali esercitanti attività agricola.**
3. **Imprese di trasformazione** che utilizzano materia prima di provenienza extra aziendale per più di 2/3
4. **Cooperative agricole**, e cooperative sociali che svolgono prevalentemente attività agricola e che commercializzano e trasformano prevalentemente materia prima conferita, per obbligo statutario, da produttori di base soci dell'impresa stessa.

Ai sensi della raccomandazione CE 2006/316 e dell'allegato 1 del reg. CE 800/2008 si definisce:

- **microimpresa** una impresa con meno di dieci occupati e un fatturato o totale di bilancio inferiore a 2 milioni di euro;
- **piccola impresa** una impresa con un numero di occupati compreso tra 11 e 49 e un fatturato totale di bilancio compreso tra 2 e 10 milioni di euro;
- **media impresa**, un'impresa con un numero di occupati compresi fra 50 e 249 e un fatturato totale di bilancio compreso fra 10 e 50 milioni di euro.

Secondo quanto disposto dal regolamento UE 1308/2013 del Consiglio, nell'articolo 50 comma 2 lettera b) per i soggetti di cui ai punti **1, 2 e 4** sono ammissibili anche le **grandi imprese** che occupano meno di 750 persone il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro; ma in questo caso l'intensità massima del contributo prevista dalla misura investimenti è dimezzata.

Per poter presentare la domanda, i soggetti interessati devono:

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

- avere unità produttive sul territorio della regione Lombardia;
- aver aperto un fascicolo aziendale (asset aziendale) contenuto in SISCO;
- aver presentato la dichiarazione obbligatoria di vendemmia e di produzione vinicola relativa all'anno precedente alla richiesta di contributo concesso dal presente bando ;
- essere titolari di partita IVA ed essere iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio.

L'iscrizione al registro delle imprese è richiesta solo per le aziende obbligate a effettuare tale iscrizione, ovvero per i produttori con un volume di affari superiore a 7.000 €/anno.

Per le aziende con un volume di affari inferiore, per le quali è previsto un regime di esonero, è possibile acquisire un'autodichiarazione a supporto dell'istruttoria, avvisando il produttore circa l'obbligo di numerare e conservare comunque tutte le fatture di cessione del prodotto.

Non possono presentare domanda:

- le imprese considerate non affidabili, in base ad eventuali altre operazioni cofinanziate che hanno realizzato a partire dal 2000 così come riportato dal regolamento (CE) n. 65/2011 art. 24 lettera e) e per le quali si verificano le seguenti condizioni:
 - a. il richiedente, nel periodo compreso tra il 2000 e il momento di presentazione della domanda, è decaduto totalmente dal beneficio, in relazione ad operazioni di investimento cofinanziate dal FEOGA (vecchia programmazione) o FEASR;
 - b. il richiedente al momento dell'istruttoria della domanda non ha ancora restituito la somma dovuta ad OPR, né ha ottenuto la possibilità di rateizzare il debito;
- le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 50 del regolamento UE 1308/2013 del Consiglio ;
- i Consorzi di Tutela a denominazione riconosciuta ai sensi del DL 61/2010 art.17.

INTERVENTI**INTERVENTI AMMISSIBILI**

Sono ammesse esclusivamente operazioni commisurate alla capacità produttiva aziendale prevista a conclusione degli investimenti proposti.

In particolare sono ammissibili:

- A. Acquisto e/o realizzazione di impianti e acquisto di dotazioni fisse, ossia installate in modo permanente e difficilmente spostabili, per:
 - produzione, lavorazione e conservazione dei prodotti vinicoli;
 - trasformazione e commercializzazione e/o vendita diretta dei prodotti vinicoli;
- B. Acquisto di recipienti per l'affinamento del vino in legno, in acciaio e in vetroresina, compresi loro eventuali supporti quando necessario.
- C. Acquisto di macchine e/o attrezzature mobili innovative dal punto di vista dell'efficienza lavorativa, dirette a migliorare il rendimento globale dell'impresa sia dal punto di vista economico che energetico utilizzate in cantina o in magazzino in tutte le fasi di produzione, di imbottigliamento e di immagazzinaggio del mosto/vino.
- D. Allestimento di punti vendita al dettaglio: l'acquisto di mobili e attrezzature, (compresi gli elettrodomestici dedicati quali lavastoviglie e frigoriferi), nel limite delle normali dotazioni standard escludendo attrezzature particolari di design/ lusso ed extra lusso.
- E. Allestimento di sale degustazione: l'acquisto di mobili e attrezzature, (compresi gli elettrodomestici dedicati quali lavastoviglie e frigoriferi) nel limite delle normali dotazioni standard escludendo attrezzature particolari di design/ lusso ed extra lusso.
- F. Dotazioni utili per l'ufficio quali acquisto di pc per postazioni fisse, stampanti, fax, scanner, arredi e/o mobili per ufficio; acquisto di software gestionali per l'ufficio e la cantina; l'acquisto di mobili e attrezzature) nel limite delle normali dotazioni standard escludendo attrezzature particolari di design/ lusso ed extra lusso;
- G. Creazione e aggiornamento di siti internet dedicati all'e-commerce.

Tutte le attrezzature di cui alle azioni B - C - D - E - F -G devono aumentare la dotazione iniziale presente in azienda e devono avere un periodo di utilizzo di almeno 5 anni, devono essere identificate mediante un contrassegno indelebile e non asportabile, che riporti il riferimento al Regolamento delegato (UE) 2016/1149 e di esecuzione (UE) 2016/1150 e la campagna di approvazione del finanziamento.

Le azioni E-F G sono finanziabili soltanto se gli edifici adibiti a sale di degustazione, punti vendita e uffici sono ubicati in spazi definiti e ben separati da altri edifici aziendali (esempio non è ammessa "sala di degustazione" situata in uno spazio appositamente attrezzato della cantina).

Inoltre il beneficiario deve utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile: "**OCM VINO Misura Investimenti**" per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata. L'inserimento della codifica sopra riportata può essere effettuato manualmente o informaticamente (pratica consigliata) introducendo opportune modifiche ai software utilizzati per la tenuta della contabilità.

L'importo complessivo degli interventi ammessi non può essere inferiore a 5.000 € né superiore a 200.000 €, pena la non ammissibilità della domanda.

L'importo complessivo ammissibile per la realizzazione delle azioni E - F - G non può superare i 15.000 € per ciascuna azione.

L'importo complessivo ammissibile per la realizzazione dell'azione H non può essere superiore ai 10.000 € e tale azione può essere richiesta solo in abbinamento ad una delle altre operazioni previste dalla misura.

Le azioni che riguardano le opere di miglioramento fondiario di natura straordinaria (le azioni di tipo **A**) per la campagna 2016-2017 non vengono attivate.

INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili al sostegno:

- i semplici interventi di sostituzione e l'acquisto di materiali usati;
- l'acquisto di attrezzature complementari da utilizzare per il funzionamento di macchinari complessi in uso in cantina o per lo stoccaggio delle partite in magazzino quali filtri (ad eccezione di quelli in dotazione iniziale alle attrezzature di cui al punto

- D), pallets, interfalde e similari;
- l'acquisto di barriques;
 - le attrezzature utilizzate per il trasporto, selezione, lavaggio, conservazione delle uve nonché i macchinari utilizzati per il lavaggio delle cassette e la pulizia delle cantine;
 - acquisizioni in leasing;
 - interessi passivi, ad eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia (articolo 69, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013);
 - le spese per caparre e acconti, se sostenute prima della presentazione della domanda informatizzata, non sono mai ammissibili a contributo pur non pregiudicando l'ammissibilità dell'investimento. L'importo di queste spese, quindi, deve essere indicato nella domanda di pagamento, ma non deve essere richiesto a contributo;
 - acquisto di macchine e attrezzature usate;
 - attrezzature e materiale di consumo vario di breve durata e/o monouso;
 - viaggi e/o spedizione merci e/o doganali;
 - le spese di consulenza qualora non strettamente connesse con le attività finanziate sull'azione H;
 - compensazione di spesa tra azioni ammesse a finanziamento a meno che non siano state autorizzate preventivamente;
 - qualsiasi altra spesa non strettamente coerente con la finalità dell'intervento che si intende realizzare.

L'IVA, ed altre imposte e tasse, così come previsto dal Reg. Delegato (UE) 2016/1149 della commissione art.48, non è ammissibile al sostegno tranne nei casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale vigente in materia di IVA, se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non considerati soggetti passivi di cui all'articolo 13, paragrafo 1, primo comma, della direttiva 2006/112/CE del Consiglio.

DEMARCAZIONE CON IL PSR

La normativa comunitaria relativa alla OCM vitivinicola, prevede che l'individuazione delle forme di complementarità, di coerenza e l'assunzione dei criteri di demarcazione, venga fatta nell'ambito della Strategia Nazionale.

La Strategia Nazionale, stabilisce criteri e norme atte a garantire che le azioni individuate come sovvenzionabili nell'ambito dell'OCM, non ricevano sostegno anche da altri strumenti della politica agricola comune, in particolare da quelli previsti nell'ambito delle misure del PSR.

Al fine di assicurare il rispetto del divieto di doppi finanziamenti stabilito all'articolo 43 del regolamento delegato UE 1149/2016 e all'articolo 27 del regolamento di esecuzione UE 1150/2016, la coerenza tra gli investimenti previsti dalla misura dell'OCM vitivinicola con quanto previsto dai criteri di demarcazione con le analoghe misure del piano di sviluppo rurale per il periodo 2014 - 2020, è garantita in quanto:

- per le attività contemplate in entrambe le linee di finanziamento è prevista una demarcazione finanziaria con una soglia di spesa di 200.000 euro oltre la quale gli investimenti devono essere realizzati all'interno del PSR;
- alcune azioni specifiche relative all'acquisto attrezzature innovative per la cantina e il magazzino e di dotazioni mobili per, la sala di degustazione il punto vendita e l'ufficio aziendale nonché la creazione di siti internet dedicati all'e-commerce sono realizzati esclusivamente tramite la misura degli Investimenti;

La demarcazione degli interventi nel dettaglio è riportata nella tabella sottostante:

INTERVENTI AMMISSIBILI MISURA INVESTIMENTI OCM VITIVINICOLA (*)	INTERVENTI AMMISSIBILI PIANO SVILUPPO RURALE
A.1 COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO FABBRICATI RURALI PER INTERVENTI INFERIORI A 200.000 €	A.1 COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO FABBRICATI RURALI PER INTERVENTI SUPERIORI A 200.000 €
A.2 COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO DI FABBRICATI ADIBITI ALLA TRASFORMAZIONE PER INTERVENTI INFERIORI A 200.000 €	A.2 COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO DI FABBRICATI ADIBITI ALLA TRASFORMAZIONE PER INTERVENTI SUPERIORI A 200.000 €
A.3 COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO DI FABBRICATI ADIBITI ALLA VENDITA DIRETTA DEI PRODOTTI VINICOLI PER INTERVENTI INFERIORI A 200.000 €	A.3 COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO DI FABBRICATI ADIBITI ALLA VENDITA DIRETTA DEI PRODOTTI VINICOLI PER INTERVENTI SUPERIORI A 200.000 €
A.4 COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO DI STRUTTURE DI STOCCAGGIO DEI PRODOTTI VINICOLI PER INTERVENTI INFERIORI A 200.000 €	A.4 COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO DI STRUTTURE DI STOCCAGGIO DEI PRODOTTI VINICOLI PER INTERVENTI SUPERIORI A 200.000 €
A.5 COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO DI FABBRICATI ADIBITI A SALE DI DEGUSTAZIONE ESCLUSE AZIENDE AGRITURISTICHE	A.5 COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO DI FABBRICATI ADIBITI A SALE DI DEGUSTAZIONE PER AZIENDE AGRITURISTICHE
A.6 COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO DI FABBRICATI ADIBITI A UFFICI AZIENDALI	
B.1 ACQUISTO E/O REALIZZAZIONE DI IMPIANTI E ACQUISTO DI DOTAZIONI FISSE PER LA PRODUZIONE, LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI VINICOLI; PER INTERVENTI INFERIORI A 200.000 €	B.1 ACQUISTO E/O REALIZZAZIONE DI IMPIANTI E ACQUISTO DI DOTAZIONI FISSE PER LA PRODUZIONE, LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI VINICOLI; PER INTERVENTI SUPERIORI A 200.000 €
B.2 ACQUISTO E/O REALIZZAZIONE DI IMPIANTI E ACQUISTO DI DOTAZIONI FISSE PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE E/O VENDITA DIRETTA DEI PRODOTTI VINICOLI PER INTERVENTI INFERIORI A 200.000 €	B.2 ACQUISTO E/O REALIZZAZIONE DI IMPIANTI E ACQUISTO DI DOTAZIONI FISSE PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE E/O VENDITA DIRETTA DEI PRODOTTI VINICOLI PER INTERVENTI SUPERIORI A 200.000 €
C. ACQUISTO DI RECIPIENTI PER L'AFFINAMENTO DEL VINO	
D. ACQUISTO DI MACCHINE E/O ATTREZZATURE MOBILI PER CANTINA MAGAZZINO	
E. ALLESTIMENTO DI PUNTI VENDITA AL DETTAGLIO E/O (NEL LIMITE DEL 10% DEGLI INTERVENTI AMMESSI PER AZIONE A.3)	

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

F. ALLESTIMENTO DI SALE DEGUSTAZIONE (NEL LIMITE DEL 10% DEGLI INTERVENTI AMMESSI PER AZIONE A.5)	
G. DOTAZIONI UTILI PER L'UFFICIO (NEL LIMITE DEL 10% DEGLI INTERVENTI AMMESSI PER AZIONE A.6)	
H. CREAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DI SITI INTERNET DEDICATI ALL'E-COMMERCE	

(*) IL LIMITE DI DEMARCAZIONE FINANZIARIA DI 200.000 € SI APPLICA ALLA SOMMATORIA DEGLI INTERVENTI RICHIESTI

Per la campagna 2016-2017 non viene attivata l'azione A.

DATA DI INIZIO DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono essere iniziati e le relative spese sostenute dopo la data di protocollazione della domanda.

I richiedenti possono iniziare i lavori e/o acquistare le dotazioni anche prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo. In tal caso l'amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non sia finanziata.

La data di avvio cui far riferimento è quella del documento di trasporto.

CONTRIBUTO

Il contributo è concesso in conto capitale ed è pari al 40% della spesa ammissibile effettivamente sostenuta, IVA esclusa ne consegue che l'importo del contributo erogato è compreso tra 2.000 € e 80.000 €.

Il contributo è versato solo dopo l'effettiva realizzazione dell'investimento globale proposto e dell'effettuazione del controllo in loco di tutte le operazioni contenute nella domanda di aiuto.

Tuttavia in caso di forza maggiore e di circostanze eccezionali ai sensi dell'art.2 del Regolamento 1306/2013, l'aiuto può essere versato anche a seguito della parziale realizzazione delle operazioni.

ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

Annualmente con decreto ministeriale sono assegnate alla Regione Lombardia le risorse da impegnare nel piano nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo distinte per le misure attivate.

La Direzione Generale Agricoltura, sulla base delle risorse disponibili e delle richieste pervenute potrà successivamente provvedere con proprio provvedimento alla eventuale rimodulazione delle risorse stanziare per la misura investimenti e a comunicare l'entità della cifra disponibile all'Organismo pagatore regionale.

OPR provvederà alla stesura di una graduatoria degli ammessi a finanziamento a livello regionale e a comunicare agli Enti competenti la posizione dei richiedenti nell'ambito della graduatoria stessa e la conseguente concessione del finanziamento.

Nella definizione della graduatoria si terrà conto dei seguenti criteri:

1) Effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale (articolo 36 del regolamento delegato (UE) 2016/1149);

Tale criterio è considerato soddisfatto se il richiedente, con la documentazione allegata alla domanda di aiuto, presenta una dettagliata relazione su come l'intervento determini effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale, redatta da un tecnico specializzato del settore;

2) Azienda vitivinicola che attua la trasformazione delle proprie uve per:

- **almeno i 2/3 sul totale trasformato nell'ultima campagna o come media delle tre campagne precedenti;**
- **sul 100 % del totale trasformato nell'ultima campagna o come media delle tre campagne precedenti;**

Il punteggio viene assegnato in modo graduale, prevedendo un valore più basso nel caso in cui l'azienda trasformi fino a 2/3 delle proprie uve sul totale trasformato e un valore più alto nel caso in cui l'azienda trasformi il 100% delle proprie uve sul totale trasformato.

3) Aziende condotte da giovani imprenditori agricoli (titolare o rappresentante legale) con un'età compresa tra 18 e 40 anni al momento della presentazione della domanda;

Per giovane agricoltore si intende il produttore che al momento della presentazione della domanda:

- ha un'età compresa tra i **18 anni** compiuti e i **40 anni** non ancora compiuti;
- s'insedia per la prima volta in qualità titolare/rappresentante legale a partire dalla data **1 gennaio 2012**, secondo una delle seguenti modalità:
 1. **impresa agricola individuale: in qualità di titolare;**
 2. **società agricola: legale rappresentante di società agricola.** In tal caso la metà dell'intero capitale deve essere detenuto da soci che non hanno ancora compiuto i 40 anni di età e la metà dei soci non ha ancora compiuto i 40 anni di età. Inoltre il giovane legale rappresentante deve esercitare pieno potere decisionale assumendo la responsabilità di amministratore e legale rappresentante della società e dimostrare di possedere almeno il 20% del capitale sociale. Ai fini della determinazione del momento dell'insediamento del giovane fa fede la data dell'atto della società con il quale viene nominato amministratore e legale rappresentante;
 3. **società cooperativa: legale rappresentante di una cooperativa agricola avente per oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola.** In tal caso la metà dei soci e del Consiglio di amministrazione non deve aver compiuto i 40 anni di età. Inoltre il giovane amministratore e/o legale rappresentante deve esercitare pieno potere decisionale assumendo la responsabilità di amministratore e legale rappresentante della società ed aver sottoscritto una quota del capitale sociale. Ai fini della determinazione del momento dell'insediamento fa fede la data dell'atto della cooperativa con il quale viene nominato amministratore e legale rappresentante.

Per le tre modalità sopra enunciate, si considera primo insediamento il possesso dei seguenti requisiti:

- a. l'apertura della partita IVA per la prima volta come imprenditore agricolo;
- b. l'iscrizione al Registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (sezione speciale "Impresa agricola" o sezione "Coltivatore diretto").

Quale data di primo insediamento in un'impresa/società agricola si considera la data più remota tra le seguenti:

- **in caso di azienda soggetta al regime ordinario IVA:**
 - a. data della prima movimentazione della partita IVA, ossia la data della prima fattura ricevuta o emessa per acquisto/cessione di beni o di servizi relativi all'attività di impresa;
 - b. data di disponibilità di terreni agricoli, desunta da contratti di acquisto, di affitto o di comodato d'uso, qualora gli stessi siano effettivamente condotti dall'azienda del giovane che si insedia;
 - c. data di disponibilità dei terreni tale da determinare una produzione agricola generatrice di reddito.
- **in caso di azienda che gode del regime di esonero**, stabilito dal comma 6 dell'articolo 34 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto" e successive modifiche ed integrazioni:
 - a. data della prima fattura ricevuta per acquisto di beni o di servizi relativi all'attività di impresa, sempre che il fornitore non sia anch'esso in regime di esonero;
 - b. data della prima autofattura emessa da un soggetto acquirente (alternativa alle fatture emesse dal soggetto imprenditore non esonerato);
 - c. data di disponibilità di terreni agricoli, desunta da contratti di acquisto, di affitto o di comodato d'uso, qualora gli stessi siano effettivamente condotti dall'azienda del giovane che si insedia;
 - d. data di disponibilità dei terreni tale da determinare una produzione agricola generatrice di reddito;
- ha sufficiente **capacità e competenza professionale**, ovvero possiede uno dei seguenti requisiti:
 1. ha esercitato, per almeno 2 anni, attività agricola in un'impresa/società agricola come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo. Tale esercizio deve essere attestato dai versamenti dei contributi agricoli;
 2. ha conseguito una laurea nel campo agrario, veterinario o delle scienze naturali;
 3. ha conseguito un diploma di scuola media superiore, di istituto professionale o di centro di formazione professionale nel campo agrario. In questo caso la durata della formazione professionale specifica deve essere di almeno 3 anni.

4) Aziende condotte secondo i canoni dell'agricoltura biologica (ai sensi del reg. CE 834/07 e Reg. CE 889/08 che:

- sono iscritte nell'elenco regionale degli operatori biologici al momento della presentazione della domanda di aiuto per la misura investimenti;
- oppure hanno presentato domanda di iscrizione al sopracitato elenco ed ricevuto il documento giustificativo rilasciato dall'organismo di controllo incaricato;

Tale criterio è considerato soddisfatto solo se tutta la superficie viticola aziendale e il processo di trasformazione sono condotti secondo i canoni dell'agricoltura/ trasformazione biologica senza possibilità di deroga per le aziende in regime di produzione parallela ai sensi dell'art 40 reg CE 889/2008.

In sede di istruttoria il punteggio viene assegnato solo se l'attività di trasformazione è certificata biologica (e non mista) sul documento rilasciato dall'Ente certificatore e/o sulle domande istruite sul sistema informativo (SIARL/SISCO) relativamente all'iscrizione come operatori biologici.

5) Imprese situate nelle aree svantaggiate di montagna

Per acquisire il punteggio deve essere situata in area svantaggiata di montagna:

- o almeno il 50% della superficie viticola totale condotta per le aziende agricole;
- o la sede operativa aziendale nel caso di aziende di trasformazione o cooperative.

6) Imprese situate in zone con un'altitudine media aziendale superiore ai 500 metri, o aziende situate in zone caratterizzate da pendenza media aziendale maggiore del 30%, o aziende con vigneti terrazzati;

Per acquisire il punteggio :

- o nel caso di aziende agricole deve essere situata in area con le caratteristiche di cui sopra almeno il 50% della superficie viticola totale condotta;
- o nel caso di aziende di trasformazione o cooperative la sede aziendale deve essere situata al di sopra dei 500 mt.

7) Imprese che producono vini a DOP e/o a IGP per almeno il 60% della produzione totale di vino da verificare con i dati riportati nella dichiarazione vitivinicola del richiedente.

Tutti i requisiti che danno origine al punteggio devono essere posseduti e dichiarati al momento della presentazione della domanda (fatta eccezione del requisito delle aree svantaggiate) e non è sufficiente acquisirli in fase di istruttoria amministrativa delle domande stesse.

Di seguito sono definiti i punteggi per la redazione della graduatoria

n.	Criteri	Punteggio
1	Effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale (articolo 36 del regolamento delegato (UE) 2016/1149);	20
2	Aziende vitivinicole che attua la trasformazione delle proprie uve per almeno il 2/3 del totale trasformato.	15
	Aziende vitivinicole che attua la trasformazione delle proprie uve per il 100% del totale trasformato.	20
3	Aziende vitivinicole condotte da giovani imprenditori agricoli	12
4	Aziende agricole a conduzione biologica (ai sensi del regolamento CE 834/07)	8

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

n.	Criteri	Punteggio
5	Imprese situate in aree svantaggiate	10
6	Imprese situate in zone di montagna con un'altitudine media aziendale superiore ai 500 mt, o aziende situate in zone caratterizzate da pendenza media aziendale maggiore del 30%, o aziende con vigneti terrazzati	20
7	Produzione di vino DOP e IGP	10

A parità di punteggio di due o più domande in graduatoria, viene data priorità ad aziende con conduttore (titolare/ rappresentante legale) anagraficamente più giovane.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le procedure inerenti:

- presentazione delle domande (tempistiche e modulistica)
- controllo di ricevibilità
- impegni del beneficiario
- istruttoria delle domande
- liquidazione dell'aiuto
- controlli

sono riportate, per quanto di competenza, sul Manuale di OPR – Lombardia per la Misura "Investimenti" del Piano Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo.

PENALITÀ

1. I beneficiari che eseguono le azioni previste in domanda per un importo inferiore al 90% del contributo concesso, non potranno presentare domanda di aiuto sulla presente misura per le due campagne successive a quella in cui è stato concesso il finanziamento.
Per non incorrere nel disposto di cui sopra le aziende che prevedono di non riuscire a realizzare l'intervento atteso nella domanda di contributo, devono presentare le varianti secondo quanto previsto dalle disposizioni emanate dall'Organismo Pagatore della Lombardia (OPR).
2. I beneficiari che non presentano la domanda di pagamento dell'aiuto entro i termini stabiliti sul Manuale di OPR – Lombardia per la Misura "Investimenti" non potranno presentare domanda di aiuto sulla presente misura per le tre campagne successive a quella in cui è stato concesso il finanziamento.

D.g.r. 8 febbraio 2017 - n. X/6198
Nuove determinazioni in materia di promozione dell'agricoltura didattica ai sensi dell'art. 8 ter della legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- l'art. 2135 del cc che definisce imprenditore agricolo «*chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse*» e attività connesse quelle «*attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo... dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge*»;
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale», che all'art. 8 ter (Promozione dell'agricoltura didattica) comma 1 promuove «*le fattorie didattiche quali soggetti che, oltre a svolgere, anche in forma associata, le attività di cui all'articolo 2135 del codice civile, svolgono attività ludico-didattiche finalizzate alla diffusione della conoscenza delle attività agricole, agroalimentari, silvo-pastorali e del territorio rurale. Tali attività hanno carattere complementare rispetto alla prevalente attività agricola*»;
- la legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 «Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56»;
- la legge regionale 20 ottobre 2015, n. 32 «Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19»;
- la legge regionale 25 marzo 2016, n. 7 «Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31»;

Richiamati:

- la d.g.r. n. X/1336 del 7 febbraio 2014 «Approvazione della prima revisione della carta dei requisiti di qualità per le fattorie didattiche»;
- il d.d.u.o. n. 6460 del 30 luglio 2015 con il quale si definiscono le linee guida per la presentazione della domanda d'iscrizione all'elenco delle fattorie didattiche;

Considerato che:

- la Regione ha avviato già dall'anno 2001 nell'ambito delle iniziative di Educazione Alimentare il progetto «Fattorie Didattiche» con l'obiettivo di avvicinare alla campagna e alla cultura del territorio rurale bambini, giovani e adulti, sia nell'ambito di attività scolastiche che extrascolastiche, attraverso una maggiore conoscenza delle produzioni agroalimentari e del ruolo del settore agricolo;
- ad oggi sono presenti nel territorio lombardo 202 aziende iscritte nell'elenco regionale delle «Fattorie Didattiche della Lombardia» di cui al decreto n. 7321 del 26 luglio 2016 e che tale elenco è in continua evoluzione per il sempre maggiore interesse dimostrato dalle imprese agricole verso questa attività multifunzionale;
- con la l.r. 19/2015 e la l.r. 32/2015 sopra citate le competenze in materia di agricoltura, caccia e pesca, precedentemente svolte dalla Città Metropolitana di Milano e dalle Province sono state riacquisite da Regione Lombardia - Uffici Territoriali Regionali (UTR) - ad esclusione della Provincia di Sondrio che le mantiene;
- l'art. 34, comma 1 lettera aa bis) l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 ha recepito tale riassetto ricollocando, in applicazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, alla Regione e alla Provincia di Sondrio le funzioni amministrative riguardanti l'istruttoria per l'iscrizione delle fattorie didattiche nell'elenco di cui all'articolo 8 ter e il controllo sul permanere dei requisiti d'iscrizione precedentemente in capo alle Amministrazioni provinciali;

Preso atto che l'attività di Fattoria Didattica, ai sensi del comma 1 dell'art. 8 ter della l.r. 5 dicembre 2008 ha «*carattere di complementarietà rispetto alla prevalente attività agricola*» e che tale attività rientra nell'ambito dei servizi dell'agriturismo, così come previsto dal titolo X della l.r. 31/2008 e dal regolamento regionale n. 4/2008;

Rilevata la necessità di:

- adeguare al nuovo assetto istituzionale le procedure per il riconoscimento della qualifica di fattoria didattica fornendo agli Uffici Regionali sul territorio e alla Provincia di Sondrio uno strumento che possa supportarli nello svolgimento dei compiti istituzionali relativi all'attività didattica;
- allineare alle recenti disposizioni fiscali, previdenziali e assicurative i requisiti delle diverse figure operanti nelle fattorie didattiche;
- codificare in una nuova Carta della Qualità i requisiti relativi al riconoscimento delle fattorie didattiche operanti nel territorio lombardo nonché gli obblighi che gli operatori si impegnano a rispettare nello svolgimento di tale attività;

Ritenuto pertanto necessario:

- predisporre delle linee guida (Allegato A) quale strumento operativo che disciplina le procedure per l'accreditamento e gli obblighi a carico degli operatori didattici;
- aggiornare la Carta dei requisiti della qualità (Allegato B) quale documento regionale che definisce i requisiti e gli impegni assunti dall'agricoltore per ottenere l'accreditamento;
- definire con successivi atti gli aspetti più operativi legati ai progetti formativi, alla presentazione delle istanze ed alle procedure;

Considerato che l'art. 8 ter della l.r. 5 dicembre 2008 prevede al comma 3 che la Giunta regionale, sentito il parere della competente Commissione consiliare, definisca le modalità operative per la tenuta dell'elenco, i requisiti necessari per l'iscrizione e le caratteristiche del marchio di riconoscimento utilizzabile dai soggetti iscritti nel medesimo elenco;

Dato atto che le modalità operative, i requisiti necessari per l'iscrizione e il marchio di riconoscimento sono disciplinati nelle «*Linee guida per l'accreditamento*» e nella la nuova «*Carta dei requisiti di qualità*» rispettivamente allegati A e B parti integranti del presente atto;

Preso atto che le «*Linee guida per l'accreditamento*» e la nuova «*Carta dei requisiti di qualità*» sono stati illustrati e condivisi nell'ambito di incontri con gli UTR e la Provincia di Sondrio nonché con le Associazioni Agrituristiche;

Visto il parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare reso in data 25 gennaio 2017;

Ritenuto opportuno modificare, anche su indicazione della suddetta Commissione, il punto 8.0 dell'allegato A concernente il marchio di riconoscimento delle fattorie didattiche, aggiungendo allo stesso il logo di Regione Lombardia;

Ritenuto, per le motivazioni espresse, di approvare le modifiche alle «*Linee guida per l'accreditamento*», allegato A e la «*Carta dei requisiti di qualità*», allegato B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Vagliate e fatte proprie le suddette valutazioni;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la modifiche alle «*Linee guida per l'accreditamento*», concernente il marchio di riconoscimento, Allegato A e la «*Carta dei requisiti di qualità*» allegato B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, nonché sul sito internet della direzione generale agricoltura.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI FATTORIA DIDATTICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 TER DELLA LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2008, N. 31 "TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI AGRICOLTURA, FORESTE, PESCA E SVILUPPO RURALE"

1.0 Finalità ed ambito di applicazione

Le Fattorie Didattiche della Lombardia costituiscono un circuito di elezione di imprese agricole che si impegnano, oltre che nell'attività produttiva agricola, anche nell'attività didattico-formativa e nell'accoglienza del pubblico in particolare nell'educazione di bambini, giovani e adulti.

A tal fine le Fattorie Didattiche offrono, tramite un progetto didattico, l'opportunità di conoscere l'attività agricola ed il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri ed il ruolo sociale dell'impresa agricola, il paesaggio rurale per educare al consumo consapevole ed al rispetto dell'ambiente, oltre a temi attuali quali la biodiversità, la sostenibilità, la sovranità alimentare, l'innovazione e la cura del territorio.

L'adesione al circuito ha carattere volontario.

La Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 all'art. 8 ter (Promozione dell'agricoltura didattica) recita:

"1. La Regione promuove le fattorie didattiche quali soggetti che, oltre a svolgere, anche in forma associata, le attività di cui all'articolo 2135 del codice civile, svolgono attività ludico-didattiche finalizzate alla diffusione della conoscenza delle attività agricole, agroalimentari, silvo-pastorali e del territorio rurale. Tali attività hanno carattere complementare rispetto alla prevalente attività agricola.

2. Per la finalità di cui al comma 1 è istituito presso la Giunta regionale l'elenco delle fattorie didattiche ed è adottato un marchio di riconoscimento.

3. La Giunta regionale, sentito il parere della competente commissione consiliare, definisce le modalità di tenuta dell'elenco, i requisiti necessari per l'iscrizione e le caratteristiche del marchio di riconoscimento utilizzabile dai soggetti iscritti nel medesimo elenco."

Le presenti linee guida si pongono come finalità quella di dare attuazione alla disposizione regionale sopra richiamata al fine di definire le procedure per l'accreditamento e gli obblighi a carico degli operatori didattici.

2.0 Definizione dei soggetti erogatori del servizio di Fattoria Didattica

La Fattoria Didattica ai sensi dell'art. 8 ter della l.r. 31/2008 è un'impresa che svolge attività produttiva agricola associata ad una serie di mansioni specifiche di natura educativa dell'infanzia e della gioventù o didattica di ogni genere, ivi compresa l'attività di formazione, aggiornamento, riqualificazione e riconversione professionale come previsto dalla circolare 18 marzo 2008 N. 22/E dell'Agenzia delle Entrate. Le prestazioni educative e didattiche offerte dalla Fattoria Didattica beneficiano dell'esenzione IVA ai sensi dell'articolo 10, n. 20) del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

La fattoria didattica rappresenta una forma specializzata di multifunzionalità e rientra tra i servizi offerti dall'agriturismo, attività normata dal Titolo X della L.R. 31/2008 e dal Regolamento 4/2008. Tali mansioni e servizi sono connessi ex art. 2135 comma 3 all'attività agricola principale.

Operatore titolare di Fattoria Didattica, (figura obbligatoria): in possesso dei seguenti requisiti:

- imprenditore agricolo, di cui all'art. 2135 del Codice Civile;
- posizione di titolare, contitolare o coadiuvante familiare dell'azienda agricola;
- nel caso di società, legale rappresentante ovvero il soggetto cui sono stati legittimamente conferiti i necessari poteri di rappresentanza della società in ogni caso il soggetto individuato deve essere quello che ha la concreta responsabilità di gestire l'attività didattica;
- possesso dell'attestato di frequenza ad un corso abilitante di 90 ore (come meglio specificato al punto 5.0).

Operatore di supporto di Fattoria Didattica (figura facoltativa): personale subordinato dell'azienda agricola, ma anche collaboratore occasionale dell'azienda agrituristica, in possesso dell'attestato di frequenza ad un corso abilitante di 50 ore (come meglio specificato al punto 5.0).

Ai sensi dell'art. 2139 c.c. e come meglio specificato all'art 4.3 della Circolare INPS numero 126 del 16/12/2009, è consentito lo scambio di manodopera tra operatori titolari di fattoria didattica.

In caso di mancanza dell'Operatore titolare di Fattoria Didattica, nelle more dell'abilitazione di un sostituto, prima della revoca dell'iscrizione dall'albo regionale, è concesso un anno di tempo durante il quale l'azienda potrà avvalersi di personale esterno alla stessa in possesso dell'adeguata formazione (operatore di supporto di fattoria didattica).

3.0 Definizione dei soggetti fruitori dell'attività delle fattorie didattiche

Nate dalla volontà di favorire l'incontro tra il mondo agricolo e le scuole, le Fattorie Didattiche propongono percorsi principalmente rivolti alle classi ed ai giovani nell'ambito delle loro attività scolastiche ed extra scolastiche, ma anche alle famiglie ed a tutti i cittadini.

I fruitori privilegiati della fattoria didattica sono, da sempre, bambini e ragazzi in età scolare e prescolare, poiché è a loro, attraverso percorsi specificamente indirizzati alle scuole di ogni ordine e grado, che il progetto della fattoria didattica esplicita le finalità educative per cui è stato pensato in virtù dell'altissimo valore pedagogico dell'imparare facendo, metodo che caratterizza il lavoro in fattoria per scoprire le innumerevoli risorse del mondo rurale. Oggi, tuttavia, non sono soltanto i giovani a poter essere "educati alla ruralità" e beneficiare così degli effetti pedagogici, educativi e "curativi" delle Fattorie Didattiche. Nel tempo la categoria di utenti si è diversificata molto e ora abbraccia ogni età: dai bambini dell'asilo nido agli anziani.

L'accoglienza viene proporzionata al numero degli utenti presenti in azienda: ogni operatore durante le attività didattiche potrà occuparsi al massimo di 30 ospiti.

4.0 Requisiti per la presentazione della domanda di accreditamento alla rete delle Fattorie Didattiche

Un'azienda agricola può richiedere l'accreditamento al circuito delle Fattorie Didattiche in presenza dei seguenti requisiti:

- a) Essere imprenditori agricoli, così come definito dall'art. 2135 del Codice Civile, ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- b) Essere iscritti nella Sezione Speciale imprese agricole del Registro Imprese di cui al D.P.R. 7 dicembre 1995, n. 581 Regolamento di attuazione dell'art. 8 della L. 29 dicembre 1993, n. 580, in materia di istituzione del registro delle imprese di cui all'art. 2188 del codice civile;
- c) Essere iscritti all'anagrafe regionale delle imprese ed avere il fascicolo aziendale aggiornato nel Sis.Co (sistema della conoscenze di Regione Lombardia);
- d) Avere la sede operativa nel territorio regionale;
- e) Essere in possesso del certificato di connessione per l'attività didattica ed essere iscritti all'albo degli operatori agrituristici;
- f) Avere un progetto didattico che offra l'opportunità di conoscere l'attività agricola ed il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, le attività ed il ruolo sociale dell'impresa agricola.
- g) Essere in possesso della necessaria formazione come specificato al punto 5.0.

L'agricoltore sottoscrivendo la "Carta della qualità" (allegato B) si impegna al rispetto dei requisiti in essa contenuti.

5.0 Formazione degli operatori

L'imprenditore di Fattoria Didattica, oltre a possedere le conoscenze tecniche legate ai processi produttivi che caratterizzano l'azienda agricola, deve acquisire competenze specifiche per diventare un educatore in grado di trasmettere il "sapere" del proprio lavoro.

L'UTR/Provincia di Sondrio autorizza i corsi di formazione per operatore di Fattoria Didattica, realizzati da organizzazioni professionali, associazioni e consorzi agrituristici, camere di commercio lombarde, enti di formazione accreditati da Regione Lombardia.

I soggetti di cui al punto 2.0 per diventare operatore di Fattoria Didattica devono essere in possesso dell'attestato di partecipazione conseguito a seguito di frequenza, con esito positivo, di un corso di 90 ore autorizzato dall'UTR/Provincia di Sondrio.

Il percorso formativo è previsto in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per operatore agrituristico:

- modulo base per operatore agrituristico di 40 ore;
- modulo specifico relativo alla didattica di 50 ore comprendente elementi di pedagogia, comunicazione e di psicologia;

L'operatore "di supporto" potrà acquisire la qualifica di operatore di Fattoria Didattica con la frequenza del solo modulo specifico sulla didattica della durata di 50 ore.

Con successivo provvedimento Regione Lombardia e la Provincia di Sondrio definiranno le modalità con le quali si articoleranno i corsi formativi per gli operatori delle Fattorie Didattiche.

5.1 Aggiornamento obbligatorio

Alla formazione a carattere specifico necessaria per il riconoscimento, si aggiunge la frequenza all'aggiornamento, come requisito obbligatorio per il mantenimento dell'iscrizione all'Elenco regionale delle Fattorie Didattiche.

L'operatore della Fattoria Didattica deve annualmente seguire un corso di aggiornamento della durata di 16 ore nei primi tre anni di attività e di 8 ore in quelli successivi.

6.0 Procedure per il rilascio della qualifica di Fattoria Didattica

Gli imprenditori agricoli che sono in possesso di tutti i requisiti sopra indicati e che si impegnano a rispettare tutti gli obblighi previsti dalla Carta dei requisiti della qualità di cui all'Allegato B, devono fare apposita richiesta di riconoscimento all'UTR competente per territorio o alla Provincia di Sondrio.

L'istanza andrà presentata utilizzando l'apposita modulistica oggetto di successivo atto dirigenziale.

Variazioni sostanziali in ordine al progetto formativo devono essere comunicate tempestivamente all'UTR/Provincia di Sondrio.

Le aziende sono tenute a comunicare all'UTR/Provincia di Sondrio la sospensione temporanea dell'attività.

Ogni modifica della titolarità dell'impresa o della ragione sociale della società o il trasferimento dell'attività va comunicata, entro sessanta giorni in caso di vendita ed entro centottanta giorni in caso di successione, al comune e all'UTR/Provincia di Sondrio. Alla comunicazione va allegata la documentazione comprovante il possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti dalla legge per lo svolgimento dell'attività.

Le modifiche e i trasferimenti che comportino variazioni significative delle superfici aziendali, dell'indirizzo dell'azienda, delle modalità di gestione e della titolarità, sono soggetti alla presentazione di nuova richiesta di certificato di connessione.

Solo nel caso di modifica della titolarità dell'impresa, della ragione sociale o del trasferimento dell'attività sarà necessario ripresentare domanda di accreditamento.

6.1 Procedure di avvio, sospensione e cessazione dell'attività

L'esercizio dell'attività di Fattoria Didattica è subordinato alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.), che deve essere trasmessa al S.U.A.P. del Comune nel cui territorio è ubicata la sede operativa della Fattoria e per conoscenza all'UTR/Provincia di Sondrio.

Il titolare/legale rappresentante della Fattoria Didattica è tenuto a comunicare al Comune presso cui è stata presentata la S.C.I.A., e per conoscenza all'UTR/Provincia di Sondrio, l'eventuale sospensione temporanea dell'attività, precisando i motivi e la durata e, entro trenta giorni, la cessazione dell'attività.

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

7.0 Elenco delle Fattorie Didattiche accreditate

Le aziende riconosciute in possesso dei requisiti sopra citati ottengono la qualifica di Fattoria Didattica accreditata e vengono iscritte nel relativo elenco regionale pubblicato sul sito istituzionale.

Competenti a ricevere le istanze e a svolgere l'istruttoria sono gli UTR e la Provincia di Sondrio. L'elenco delle Fattorie Didattiche è tenuto dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia.

Con successivo provvedimento Regione Lombardia e la Provincia di Sondrio definiranno modalità e tempistiche per le procedure di riconoscimento.

8.0 Marchio di riconoscimento

Le Fattorie Didattiche iscritte nell'elenco regionale si avvalgono del marchio di riconoscimento, individuato nell'allegato B della d.g.r. 11 ottobre 2002 n. 7/10598 "Approvazione dello schema della carta della qualità e del marchio che identifica la rete regionale delle fattorie didattiche" (Bollettino n. 45, 04/11/2002).

Specifiche sull'uso del Marchio

Il marchio (vedi figura 1) è costituito da una parte grafica che raffigura un bambino che abbraccia un cavallo e un'oca. Sotto l'immagine sono riportati la scritta "Fattorie Didattiche" in verde su sfondo giallo e il logo istituzionale di Regione Lombardia.

Ai sensi dell'art. 8 ter della L.R. 31/08 il marchio è utilizzato dai soggetti iscritti all'elenco delle Fattorie Didattiche di Regione Lombardia che possono farne uso nei propri materiali di comunicazione promozione.

Il marchio è da includere o da affiancare alla cartellonistica aziendale agrituristica ai sensi dell'art. 8 del regolamento 4/2008.



Figura 1: Logo Fattorie Didattiche della Lombardia

9.0 Controlli

I controlli sono svolti ai sensi dell'art. 17 del RR 4/2008, eventuali violazioni comportano l'erogazione di sanzioni ai sensi dell'163 della L.R. 31/2008.

Sono oggetto di verifica in particolare:

- il rispetto del rapporto utenti/operatori nel limite massimo di 1 operatore ogni 30 utenti;
- la compilazione del Quaderno delle presenze;
- gli adempimenti formativi (corso abilitante e corsi di formazione successivi) a carico degli operatori;
- la congruità dei servizi offerti con il progetto didattico;
- la stipula della polizza assicurativa;
- il possesso del certificato del Casellario giudiziale degli operatori titolari e di supporto.

10.0 Disposizioni transitorie

Le Fattorie Didattiche accreditate alla data di pubblicazione del presente atto provvedono all'adeguamento ai requisiti in esso contenuti, entro il termine massimo di 18 mesi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Le Fattorie Didattiche che non provvedono all'adeguamento entro i termini decadono dal riconoscimento e vengono quindi cancellate dall'Elenco regionale.

CARTA DEI REQUISITI DI QUALITÀ PER LE FATTORIE DIDATTICHE

La "Carta dei requisiti di qualità" rappresenta il documento regionale di indirizzo che definisce i requisiti per il riconoscimento delle Fattorie Didattiche operanti nel territorio lombardo e gli obblighi che gli imprenditori agricoli si impegnano a rispettare per il mantenimento dell'iscrizione all'Elenco regionale.

REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO

Requisiti generali

- Essere un imprenditore agricolo, così come definito dall'art. 2135 del Codice Civile, ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
- Essere iscritto al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.
- Essere in possesso della partita IVA agricola.
- Essere iscritti all'anagrafe regionale delle imprese ed avere il fascicolo aziendale aggiornato nel Sis.Co.
- Essere in possesso del certificato di connessione ed essere iscritti all'elenco degli operatori agrituristici.
- Avere la sede operativa nel territorio regionale.
- Stipulare entro la presentazione della SCIA un'apposita polizza assicurativa per la responsabilità civile, specifica per l'attività didattica, nei confronti dei visitatori.
- Presentare un'autodichiarazione relativa ai carichi penali pendenti.
- Rispettare le norme relative alla "Lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile", di cui al Decreto Legislativo n. 39 del 6 aprile 2014, e, ai sensi del D.P.R. 14/11/2003, n. 313, richiedere il rilascio del certificato penale del casellario giudiziario, per le persone da impiegare nello svolgimento delle attività didattiche con minori.

Requisiti formativi

Gli operatori delle Fattorie Didattiche e gli operatori di supporto devono poter dimostrare di aver partecipato alla formazione obbligatoria prevista nell'allegato A. Inoltre si impegnano a seguire corsi annuali di aggiornamento della durata di 16 ore per i primi tre anni di attività, di 8 ore dopo i primi tre anni di attività.

Requisiti relativi a didattica e accoglienza

- Gli operatori titolari delle Fattorie Didattiche devono predisporre un Progetto Didattico, che deve essere caratterizzato da una elevata connessione con le attività produttive dell'azienda e con le valenze ambientali del territorio.
- Le attività della Fattoria Didattica devono essere svolte nei fabbricati aziendali e/o nei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa agricola.
- Le attività didattiche svolte all'esterno dell'azienda agricola devono essere limitate ai percorsi indicati nel Progetto Didattico, alla didattica nelle scuole propedeutica alla visita in azienda e alla partecipazione a manifestazioni promozionali legate al settore primario ed alle attività connesse. Le attività didattiche svolte all'esterno dell'azienda agricola devono avere caratteri di occasionalità e comunque non essere prevalenti rispetto all'attività svolta in azienda.
- Le Fattorie Didattiche concordano con i docenti il programma da realizzare con la classe e gli obiettivi educativi predisponendo uno o più percorsi specifici da proporre con un approccio interattivo alle classi, in funzione dell'età dei ragazzi e dei programmi dei cicli scolastici.
- L'azienda, prima di ogni visita, si impegna a fornire tutta quella serie di informazioni inerenti i comportamenti da tenere in azienda e la logistica. Inoltre prenderà accordi specifici con i docenti nel caso di presenza di soggetti diversamente abili o con allergie/intolleranze.
- Il numero dei partecipanti alle visite e alle attività educative deve essere adeguato agli spazi aziendali e all'efficacia delle azioni previste.
- L'accoglienza, la visita e le attività saranno condotte dall'operatore di Fattoria Didattica e da eventuali operatori di supporto in possesso dell'attestato di partecipazione conseguito a seguito di frequenza, con esito positivo, di un corso autorizzato dall'UTR/Provincia di Sondrio di cui al paragrafo 5.0 "Formazione degli operatori" dell'Allegato A.
- L'accoglienza viene proporzionata al numero degli operatori presenti in azienda: il rapporto operatori/utenti non potrà in nessun caso essere inferiore a 1/30.
- L'imprenditore è tenuto a registrare gli ospiti in un Quaderno delle presenze e a comunicare annualmente (entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'attività) il flusso delle presenze.

Requisiti delle strutture aziendali

- Utilizzare, per le attività didattiche, locali idonei e beni strumentali dell'azienda agricola, spazi aperti e ambienti coperti appositamente allestiti, che vengono resi funzionali al tipo di percorso didattico proposto.
- Assicurare la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche, anche con opere provvisoriale.
- Per garantire la sicurezza delle persone ospitate, individuare gli ambienti e le attrezzature che rappresentano un pericolo per i fruitori delle attività, vietandone l'accesso al pubblico utilizzando adeguata segnaletica permettendo ai visitatori di rapportarsi in condizioni di sicurezza agli animali allevati.
- L'azienda è dotata di servizi igienici a norma e di lavabi con acqua potabile adeguati al numero dei ragazzi ospitati.
- L'azienda è dotata di aree dove gli ospiti possono giocare in libertà e sicurezza e/o consumare la merenda nel rispetto della normativa agrituristica e sanitaria.

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

Sicurezza

- Rispettare le norme vigenti in materia di igiene e sicurezza e adottare tutte le misure necessarie per garantire il visitatore.
- Essere in possesso di attrezzature di primo soccorso.
- Garantire la presenza, durante le giornate di apertura, di operatori che abbiano frequentato i corsi di primo soccorso ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008.

OBBLIGHI PER IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

- Obbligo di frequenza ai corsi annuali di aggiornamento, di cui al punto 5.0 dell'allegato A;
- Obbligo di utilizzo del logo identificativo regionale.
- Obbligo di utilizzo della modulistica prevista da Regione Lombardia in ordine alla comunicazione annuale dei dati relativi al numero e alla tipologia delle visite didattiche.
- Impegno ad essere soggetto ai controlli da parte degli UTR (uffici territoriali regionali) e della Provincia di Sondrio, rispetto alla permanenza dei requisiti e al rispetto delle condizioni e modalità per l'esercizio dell'attività di Fattoria Didattica, nonché al monitoraggio da parte della Regione della qualità delle proposte didattiche.

D.g.r. 8 febbraio 2017 - n. X/6203

Legge regionale 10 novembre 2015, n. 38 e d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Approvazione delle modalità realizzative e dei contenuti delle indagini preventive previste dalla l.r. 38/2015 ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico in falda di acque sotterranee prelevate per scambio termico tramite pompa di calore

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- l'art. 104 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale;
- l'art. 13 della l.r. 38/2015 recante disposizioni per l'utilizzo e la reimmissione in falda delle acque sotterranee utilizzate per scambio termico in impianti a pompa di calore;
- l'art. 10 della l.r. 24/2006 che promuove l'utilizzo delle risorse geotermiche a bassa entalpia e l'adozione di procedure semplificate per l'installazione di sistemi geotermici a bassa entalpia a circuito aperto con prelievo di acqua dal sottosuolo;

Dato atto:

- che l'art. 104 del d.lgs. 152/2006 prevede in linea generale il divieto allo scarico nelle acque sotterranee, ma che in deroga a tale divieto gli scarichi di acque prelevate per scambio termico possono essere recapitati nelle falde sotterranee in base a specifica autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente previa effettuazione di apposita indagine preventiva;
- che l'art. 13 della l.r. 38/2015 affida alla Giunta regionale la definizione delle indagini preventive al rilascio dell'autorizzazione allo scarico e che tali indagini sono rivolte alla determinazione delle caratteristiche idrogeologiche e idrogeochimiche dell'acquifero interessato dal prelievo e dalla conseguente reimmissione;
- che con decreto 1883/2016 è stato costituito apposito Tavolo utilizzato per scambio termico in impianti a pompa di calore per definire il contenuto delle indagini propedeutiche al rilascio dell'autorizzazione allo scarico nelle acque sotterranee delle acque utilizzate per scambio termico in impianti a pompa di calore;

Considerato:

- che il Tavolo di lavoro predetto si è riunito in 3 sedute 21 marzo 2016, 6 aprile 2016 e 14 aprile 2016, a valle delle quali sono stati definiti i contenuti tecnico-amministrativi delle indagini preventive richieste dall'art. 13 della l.r. 38/2015, ulteriormente precisati nell'ambito di specifici ulteriori incontri tenutisi tra settembre 2016 e novembre 2016;
- che la versione finale dei contenuti delle indagini preventive per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in falda è stata trasmessa ai componenti in data 1 dicembre 2016 e che alla data del 14 dicembre, di termine ultimo di ricezione delle osservazioni, nulla è pervenuto;

Valutato:

- pertanto di approvare le modalità realizzative e i contenuti delle indagini preventive previste dalla l.r. 38/2015, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico in falda di acque sotterranee prelevate per scambio termico tramite pompa di calore, di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, che costituiscono la guida tecnica per predisporre le relazioni da allegare all'istanza di autorizzazione alla reimmissione nelle acque sotterranee delle medesime prelevate per scambio termico in impianti a pompa di calore e nel contempo costituisce riferimento tecnico-amministrativo per l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 104, comma 2, del d.lgs. 152/2006;

Rilevato:

- che il documento tecnico allegato al presente atto costituisce il risultato del Tavolo di lavoro di cui al decreto 1883/2016 e che pertanto detto Tavolo ha esaurito il proprio mandato;

Preso atto delle su richiamate determinazioni;

Atteso che non risultano pervenute, da parte dei diversi soggetti cointeressati dagli interventi, ulteriori determinazioni;

Vagliate e assunte come proprie le predette valutazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare le modalità realizzative e i contenuti delle indagini preventive previste dalla l.r. 38/2015, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico in falda di acque sotterranee prelevate per scambio termico tramite pompa di calore, di cui all'allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che l'allegato costituisce guida tecnica per predisporre le relazioni da allegare all'istanza di autorizzazione alla reimmissione nelle acque sotterranee delle medesime prelevate per scambio termico in impianti a pompa di calore e nel contempo costituisce riferimento tecnico-amministrativo per l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 104, comma 2, del d. lgs. 152/2006;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

4. di comunicare che, contro il presente provvedimento, può essere presentato ricorso giurisdizionale presso il TAR della Lombardia, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla notifica dello stesso.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

**DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ REALIZZATIVE E DEI CONTENUTI DELLE INDAGINI PREVENTIVE PREVISTE
DALLA LR 38/2015 AI FINI DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN FALDA DI ACQUE
SOTTERRANEE PRELEVATE PER SCAMBIO TERMICO TRAMITE POMPA DI CALORE**

Sommario

- I** **CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE**
- A)** **QUADRO NORMATIVO**
- B)** **OGGETTO**
- C)** **AMBITO DI INTERVENTO**
- D)** **TIPOLOGIA IMPIANTISTICA OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO**
- II** **MODALITÀ ATTUATIVE**
- A)** **PROCEDURE AMMINISTRATIVE VIGENTI**
- B)** **ANALISI DI CONTROLLO PER ATTESTARE L'INVARIANZA CHIMICA**
- C)** **TEMPERATURE DI REIMMISSIONE IN FALDA**
- D)** **PRESENZA DI PLUME O INQUINAMENTO DIFFUSO**
- E)** **SITI OGGETTO DI PROCEDURE DI BONIFICA**
- F)** **NORME TRANSITORIE**
- G)** **NORMATIVA TECNICA DI RIFERIMENTO**

I **CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE****A)** **QUADRO NORMATIVO**

La normativa statale (art. 104 comma 1 del D. LGS. 152/2006) prevede in via ordinaria il divieto dello scarico diretto nel sottosuolo e nelle acque sotterranee.

La medesima norma statale (art. 104 comma 2 del D. LGS. 152/2006) prevede, tuttavia, per talune fattispecie, le acque utilizzate per "scambio termico" la possibilità di autorizzare lo scarico in deroga al divieto imposto.

L'autorità competente procede ad autorizzare lo scarico dopo l'effettuazione di indagine preventiva.

Regione Lombardia con la l.r. 38/2015 all'art. 13 ha previsto con deliberazione di Giunta regionale che:

- sono specificate le caratteristiche generali delle indagini preventive a supporto della richiesta di scarico (reimmissione) in deroga;
- l'indagine è a carico del soggetto richiedente l'autorizzazione alla reimmissione in falda ed è redatta da un professionista abilitato e presentata all'Autorità competente unitamente alla richiesta di autorizzazione;
- l'utilizzo delle acque di falda per uso scambio termico in impianti a pompa di calore e la relativa reimmissione in falda sono ammissibili a condizione che tanto il prelievo quanto la conseguente reimmissione interessino unicamente le acque di prima falda;
- i parametri chimico-fisici sono valutati per stabilire l'identità delle caratteristiche qualitative delle acque prelevate e restituite nonché per stabilire la differenza massima di temperatura tra l'acqua reimpressa e quella naturalmente presente nell'acquifero.

B) **OGGETTO**

Il presente documento tecnico fornisce al richiedente l'autorizzazione alla reimmissione lo schema di relazione che deve essere allegata all'istanza e i relativi contenuti.

Inoltre il documento fornisce all'Autorità competente gli elementi tecnici necessari al rilascio dell'autorizzazione secondo quanto espressamente richiesto dall'articolo 13 della LR 38/2015.

C) **AMBITO DI INTERVENTO**

Ai sensi dell'art. 13 della L.R. 38/2015 lo scarico di acque sotterranee prelevate per uso geotermico tramite impianti di scambio termico a pompa di calore a circuito aperto può avvenire solo nella stessa unità geologica da cui esse sono state prelevate. Inoltre ai sensi del comma 3 del medesimo articolo la norma regionale disciplina la fattispecie in cui è richiesta l'autorizzazione allo scarico in falda delle acque sotterranee prelevate per uso scambio termico in impianti a pompa di calore. Nel caso in cui vi sia contestuale prelievo e reimmissione in falda le acque possono essere prelevate e scaricate unicamente nella prima falda¹.

Esula dal presente documento la trattazione dei casi in cui il recapito delle acque scaricate sia diverso dalla reimmissione nella prima falda, quali, ad esempio, lo scarico in corso d'acqua superficiale.

Il prelievo delle acque resta disciplinato dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i. e dal R.R. 24 marzo 2006, n. 2 ed è oggetto del presente documento limitatamente alle indagini tecniche da produrre per la richiesta di autorizzazione e la fine lavori.

D) **TIPOLOGIA IMPIANTISTICA OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO**

Gli impianti oggetto del presente approfondimento sono pompe di calore acqua-acqua del tipo a circuito aperto; l'acqua di falda captata viene restituita dopo aver eseguito lo scambio termico (si parla di sistemi di prelievo con opere di captazione e opere di

¹ L'art. 13, comma 3, della L.R. 38/2015 fa esplicito riferimento alla "prima falda". Considerata la variabilità idrogeologica del territorio lombardo è corretto riferirsi all'acquifero freatico o libero, o falda freatica la cui definizione è indicata nel glossario.

reimmissione).

Le pompe di calore acqua-acqua:

- soddisfano il fabbisogno di riscaldamento di un'utenza (lo scambio termico avviene al condensatore dove il calore del refrigerante allo stato di vapore viene ceduto all'acqua dell'impianto secondario); in questo caso l'acqua restituita è a temperatura inferiore di quella prelevata (**raffreddamento della falda**);
- soddisfano il fabbisogno di raffrescamento di un'utenza (lo scambio termico avviene nell'evaporatore dove il calore estratto dall'utenza - sorgente - viene ceduto al refrigerante e da questo all'acqua di falda); in questo caso l'acqua restituita è a temperatura maggiore di quella prelevata (**riscaldamento della falda**).

Costruttivamente gli impianti prevedono che l'acqua prelevata dalla prima falda mediante l'opera di presa venga a contatto con lo scambiatore di calore della pompa di calore (sistema diretto o ad unico circuito idraulico), oppure con uno scambiatore di calore a piastre che cede il calore ad un circuito idraulico indipendente e interno alla pompa di calore (sistema indiretto o a doppio circuito idraulico); questo secondo sistema permette alla pompa di calore di rimanere idraulicamente isolata dall'acqua prelevata che transita nel circuito esterno.

E) DECLINAZIONE DEL CONTENUTO DELLE INDAGINI IDROGEOLOGICHE E IDROGEOCHIMICHE DI CUI ALL'ART. 13 DELLA L.R. 38/2015

Le suddette caratteristiche costruttive consentono di escludere che l'acqua di falda subisca fenomeni di alterazione o inquinamento. **È quindi accertata l'invarianza chimica delle acque reimmesse rispetto a quelle prelevate.**

Pur tuttavia, ai sensi dell'art. 104, comma 2, del D. LGS. 152/2006, le acque utilizzate per scambio termico in impianti a pompa di calore sono comunemente qualificate come scarichi e la loro reimmissione nella stessa falda da cui sono prelevate può avvenire mediante autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente dopo indagine preventiva. L'art. 13, comma 1, della L.R. 38/2015 precisa che tale indagine preventiva si esplica mediante l'effettuazione di indagini di tipo idrogeologico e idrogeochimico dell'acquifero interessato dal prelievo e dalla conseguente reimmissione².

Pertanto il presente documento individua:

- 1) i contenuti della relazione che deve essere presentata a corredo dell'istanza di autorizzazione alla realizzazione dell'opera di resa e di autorizzazione allo scarico in falda;
- 2) le fasi procedurali ed amministrative per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in falda regolate secondo il principio della semplificazione e razionalizzazione amministrativa;
- 3) gli elementi tecnici necessari all'Autorità competente per l'effettuazione dell'istruttoria propedeutica al rilascio dell'autorizzazione alla reimmissione in falda, ai sensi dell'art. 104 comma 2 del d.lgs. 152/2006.

La sinergia tra i punti 1) e 2) suddetti si attua nella presentazione di un'unica relazione a corredo dell'istanza per l'autorizzazione alla realizzazione delle opere di presa e resa e per l'autorizzazione alla reimmissione delle acque.

L'assolvimento alla disposizione di cui all'art. 13, comma 1, della L.R. 38/2015 circa l'effettuazione delle indagini idrogeologiche si esplica introducendo una soglia di portata di acqua prelevata [l/s] che caratterizza due categorie di impianti oggetto del presente documento:

- impianti di categoria I prelevano una portata inferiore o uguale alla soglia;
- impianti di categoria II prelevano una portata maggiore della soglia.

La portata d'acqua emunta dall'impianto è funzione della potenza termica/frigorifera necessaria alla climatizzazione dell'edificio. Si fissa una soglia di 5 l/s che indica due categorie di impianti:

- I. impianti di categoria I con portata media emunta inferiore o uguale a 5 l/s;
- II. impianti di categoria II con portata media emunta superiore a 5 l/s.

Il valore di portata prelevato è determinato dal massimo fabbisogno giornaliero³ (volume) di acqua dell'impianto per svolgere le funzioni di condizionamento dell'edificio diviso il numero di ore giornaliere di funzionamento dello stesso.

Per gli impianti di categoria I il proponente assolve alla disposizione dell'art. 13, comma 1, della L.R. 38/2015 attestando nel progetto da autorizzare, lo stato di qualità delle acque sotterranee (non sono richieste analisi idrochimiche). Tale attestazione si risolve nel citare lo stato di qualità idrochimica delle acque sotterranee desunto dalla letteratura o da dati, relativi alle reti di pozzi esistenti, riferiti al massimo a cinque anni prima della data di presentazione della richiesta di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto geotermico e alla reimmissione in falda⁴ o alle indicazioni identificative dei corpi acquiferi e dei relativi vincoli di tipo qualitativo e quantitativo riportate nei documenti di programmazione e gestione delle risorse idriche sotterranee (PTUA, Piano d'Ambito, PGT, altro)⁵.

Per gli impianti di categoria II il proponente assolve alla disposizione dell'art. 13, comma 1, della L.R. 38/2015 effettuando almeno un campionamento dell'acqua prelevata in un punto del circuito posto a monte della pompa di calore e un campionamento in un punto del circuito posto a valle della pompa di calore prima dell'opera di restituzione. Il campionamento deve essere effettuato entro 30 giorni dall'entrata in esercizio dell'impianto per accertare l'invarianza chimica suddetta.

Casi a parte riguardano:

- gli impianti a pompa di calore che prelevano acque ascrivibili a riconosciute condizioni di inquinamento diffuso (ad esempio per conoscenze desunte da studi, pubblicazioni o dati di analisi idrochimiche relative alla rete di pozzi esistenti). In tale caso la delimitazione dell'areale della contaminazione è stabilita dal Piano regionale per l'inquinamento diffuso e la presente casistica viene trattata nel successivo paragrafo D) Presenza di plume o di inquinamento diffuso;
- gli impianti a pompa di calore per scambio termico che prelevano acque contaminate ascrivibili a siti sottoposti a procedure di bonifica. Questa casistica viene trattata nel successivo paragrafo E) Siti oggetto di procedure di bonifica.

2 Il termine reimmissione è utilizzato dall'art. 13, comma 1, della L.R. 38/2015 che recita "In caso di reimmissione in falda delle acque sotterranee derivate e utilizzate unicamente per scambio termico in impianti a pompa di calore, l'indagine preventiva prevista dall'articolo 104, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), si declina nell'effettuazione di indagini di tipo idrogeologico e idrogeochimico dell'acquifero interessato dal prelievo e dalla conseguente reimmissione".

3 Il massimo fabbisogno giornaliero in fase di progettazione dell'impianto è determinato valutando il volume di acqua necessario all'impianto per svolgere le funzioni di condizionamento nelle condizioni di esercizio più gravose (massime temperature estive e minime temperature invernali).

4 La predisposizione di elaborati che evidenzino lo stato di qualità delle acque di falda freatica in base alla consultazione di dati di campagne di indagine idrochimica condotte da altri soggetti (Enti pubblici) deve considerare solo i dati dei pozzi/piezometri i cui tratti filtranti sono esclusivamente limitati allo spessore dell'acquifero freatico.

5 I riferimenti sono i siti di Regione Lombardia, ARPA Lombardia, Aziende territoriali Sanitarie, Province/Città Metropolitana di Milano, ATO, Gestore del Servizio Idrico Integrato, Comuni.

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

II MODALITA' ATTUATIVE**A) PROCEDURE AMMINISTRATIVE VIGENTI**

Un impianto a pompa di calore a ciclo aperto richiede sia un punto di presa che un punto di resa delle acque sfruttate per uso geotermico. Il **punto di presa** è costituito da una o più opere⁶ per il prelievo di acque, oggetto di un proprio iter amministrativo (concessione di derivazione d'acqua pubblica di cui al R.D. 1775/1933 che a termini del vigente R.R. 2/2006 ricomprende in un unico procedimento il rilascio dell'autorizzazione all'escavazione dell'opera di presa e il rilascio della concessione di derivazione di acque sotterranee). Per l'avvio del procedimento di rilascio della concessione di derivazione di acqua sotterranea è prevista la presentazione tra gli elaborati di progetto di, una relazione geologica e idrogeologica, predisposta ai sensi del D.M. 11.03.1988 e redatta da geologo abilitato.

Il punto di **resa**, costituita da una o più opere⁷ per la reimmissione delle acque in falda, costituisce in questo caso il manufatto di restituzione delle acque oggetto di concessione.

Realizzazione contestuale di opere di presa e di resa

Per questa fattispecie, i passaggi amministrativi, i tempi e le modalità istruttorie sono già disciplinati dal vigente R.R. 2/2006, in quanto, a norma del R.D. 1775/1933, le opere di presa e di resa, che costituiscono parte essenziale dell'impianto di scambio termico, sono oggetto di concessione di derivazione.

In considerazione delle differenti tempistiche per l'espletamento del procedimento di concessione di derivazione, di cui al R.R. 2/2006, e per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico, di cui al D. LGS. 152/2006, quanto di seguito ha valore di indicazione agli Uffici dell'Autorità competente affinché si coordinino per un'efficace gestione dei procedimenti.

Pertanto quanto di seguito elencato riassume in termini logici gli elementi amministrativi essenziali, ma non assume un valore cronologico.

- Presentazione della domanda di concessione per uso di acque sotterranee per scambio termico mediante opere di presa e resa e della domanda per la reimmissione delle acque emunte.
Le domande sono corredate di un'unica relazione, di cui alla successiva lettera a), che racchiude i contenuti tecnici delle relazioni da presentare a corredo dell'istanza e che risponde alle richieste dell'art. 13, comma 1, della L.R. 38/2015.
- Rilascio dell'autorizzazione alla reimmissione in falda. L'iter autorizzativo può richiedere motivatamente integrazioni una sola volta e la richiesta di integrazione sospende i termini. Non è da intendersi richiesta di integrazioni il completamento della pratica presentata con documentazione progettuale non completa.
- Rilascio del provvedimento di autorizzazione per la realizzazione delle opere di presa e resa, ai sensi del R.R. 2/2006.
- Presentazione della Denuncia di fine lavori e Relazione Tecnica Finale.
- Rilascio della concessione di derivazione ai sensi del R.R. 2/2006.
- Presentazione della comunicazione della data di entrata in esercizio dell'impianto all'Autorità competente (Ufficio concedente).
- Eventuale campionamento (esclusivamente per impianti di categoria II) all'opera di presa e a quello di restituzione entro 30 giorni dalla comunicazione predetta al fine di accertare l'invarianza chimica suddetta e trasmissione all'Autorità competente (Ufficio che rilascia l'autorizzazione allo scarico) dei relativi referti analitici.

Realizzazione della sola opera di resa

Questa fattispecie presuppone che le opere di presa siano già realizzate e che il richiedente sia già in possesso del provvedimento di concessione di derivazione o della relativa variante d'uso, qualora necessaria.

- Presentazione della domanda per l'autorizzazione alla realizzazione delle opere di resa e della domanda per la reimmissione delle acque emunte.
- Le domande sono corredate di un'unica relazione, di cui alla successiva lettera a), che risponde alle richieste dell'art. 13, comma 1, della L.R. 38/2015.
- Rilascio dell'autorizzazione alla reimmissione in falda. L'iter autorizzativo può richiedere motivatamente integrazioni una sola volta e la richiesta di integrazione sospende i termini. Non è da intendersi richiesta di integrazioni il completamento della pratica presentata con documentazione progettuale non completa.
- Rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione delle opere di resa.
- Rilascio della variante della concessione di derivazione.
- Comunicazione della data di entrata in esercizio dell'impianto all'Autorità competente (Ufficio concedente)
- Eventuale campionamento (esclusivamente per impianti di categoria II) all'opera di presa e a quello di restituzione entro 30 giorni dalla comunicazione predetta al fine di accertare l'invarianza chimica suddetta e trasmissione dei relativi referti analitici all'Autorità competente.

L'Autorità competente all'espletamento dei procedimenti amministrativi sopra indicati è individuata nella Provincia/Città metropolitana di Milano.

A partire dalla data di pubblicazione del presente documento sul B.U.R.L. la relazione a corredo delle domande per l'escavazione dell'opera di resa e per la reimmissione in falda delle acque emunte è prodotta esclusivamente in formato elettronico, anche mediante l'utilizzo di piattaforme informatiche presenti nei siti web delle Province/Città metropolitana di Milano.

L'autorizzazione alla reimmissione in falda prescrive:

- che l'unità geologica in cui avviene la reimmissione è la medesima da cui sono prelevate le acque, inoltre tale unità è limitata alla prima falda;
- che sia garantita l'invarianza chimica tra le acque reimmesse in falda e quelle prelevate, ovvero che le acque reimmesse in falda non abbiano caratteristiche qualitative peggiori di quelle prelevate. A tal fine solo per gli impianti di categoria II è

6 Per opere di presa si intendono manufatti mediante i quali si intercettano e si emungono le acque sotterranee della prima falda (ad es. pozzi di captazione, trincee drenanti, bottini di presa, ecc.).

7 Per opere di resa si intendono manufatti mediante i quali si restituiscono alla prima falda le acque prelevate (ad es. pozzi di restituzione, pozzi di infiltrazione, trincee di infiltrazione, campi di infiltrazione, ecc.).

da prevedere un campionamento ai presidi di controllo di cui alla nota 12 per attestare la predetta invarianza chimica. Per gli impianti di categoria I non sono necessari campionamenti ed analisi chimiche. Costituiscono eccezioni a tale modalità, anche per gli impianti di categoria I, i casi di prelievo di acque in zone di contaminazione diffusa o di presenza di plume. Costituisce ulteriore caso a parte la reimmissione di acque prelevate per scopi geotermici provenienti da sifi oggetto di procedure di bonifica;

- la temperatura di reimmissione dell'acqua impiegata nell'impianto a pompa di calore.

Contenuto tecnico delle relazioni

a) Titolo della relazione a corredo dell'istanza di reimmissione in acquifero delle acque prelevate per scambio termico

INDAGINE PREVENTIVA IDROGEOLOGICA E IDROGEOCHIMICA ALLEGATA ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA REIMMISSIONE IN FALDA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 LR 38/2015, RELATIVA ALL'IMPIANTO GEOTERMICO A BASSA ENTALPIA TRAMITE POMPA DI CALORE A SERVIZIO DEL FABBRICATO..... SITUATO IN VIA DEL COMUNE DI

La relazione è composta dalle seguenti tre sezioni:

- Sezione sull'impianto di scambio termico (a cura di un tecnico abilitato);
- Sezione geologica e idrogeologica (predisposta da un geologo abilitato);
- Sezione costruttiva delle opere di presa e resa (predisposta da un tecnico abilitato).

Sezione sull'impianto di scambio termico

In questa sezione si riportano i seguenti dati (dalla relazione tecnica dell'impiantista):

- la volumetria dell'edificio da condizionare (riscaldare/raffrescare);
- la temperatura finale dei locali condizionati;
- la potenza termica/frigorifera necessaria per condizionare i locali;
- la potenza termica/frigorifera della pompa di calore;
- la portata media modulata della pompa di calore;
- la portata massima emunta (l/s) all'opera di presa;
- la temperatura di andata e ritorno dalla pompa di calore;
- la potenza elettrica assorbita (compresa quella per il pompaggio e la iniezione dell'acqua);
- le ore di funzionamento.

Sezione geologica e idrogeologica

Questa sezione viene fatta corrispondere alla relazione geologica ed idrogeologica che deve essere predisposta ai sensi del D.M. 11.3.1988 in modo da assommare in un'unica relazione gli adempimenti amministrativi richiesti dalla norma nazionale (DM 11.03.1988) e dalla norma regionale (RR 2/2006 e alla LR 38/2015). Ciò al fine di gravare il meno possibile sui costi di progettazione che il proponente deve sostenere, considerato che si tratta di impianti ad utenza plurima (ad es. domestica, commerciale, servizi bibliotecari o museali, scolastica, aziendale) che è opportuno incentivare.

Breve descrizione delle motivazioni per le quali si procede alla realizzazione dell'opera di resa ed eventualmente anche dell'opera di presa. Richiamo alla necessità di scarico in falda delle acque prelevate ed usate nell'impianto a pompa di calore per uso geotermico a bassa entalpia (scambio di calore).

Inquadramento territoriale

- Ubicazione: coordinate UTM - WGS84; estremi catastali (codice catastale Comune, foglio, mappale, subalterno);
- Superficie in metri quadrati dell'area interessata dalle opere di presa e resa;
- Descrizione dei principali caratteri geomorfologici e idrografici, sia naturali che artificiali;
- Dichiarazione che le opere in progetto non ricadono in fascia di rispetto di pozzi ad uso potabile;
- Descrizione della presenza di eventuali vincoli: aree a dissesto idrogeologico, aree tutelate, ecc.;

Inquadramento geomorfologico, geologico e idrogeologico

- Lineamenti geomorfologici ed idrografici presenti in un raggio di 2.000 m dalla zona dell'opera di resa dell'acqua e dell'opera di derivazione o di presa dell'acqua nel caso di contestuale realizzazione delle opere di presa e di resa. Processi geomorfologici di particolare interesse ed eventuali dissesti idrogeologici in atto o potenziali che possano interessare l'opera in progetto. Identificazione dei litotipi sia affioranti che presenti fino alle profondità interessate dalla derivazione (desumibile anche da bibliografia o cartografia geologica esistente).
- Caratteristiche idrogeologiche e piezometria
 - o descrizione, con riferimento a stratigrafie di opere di captazione esistenti nell'area, della geometria dell'acquifero freatico interessato dall'opera in progetto e dell'acquifero geometricamente sottostante, indicando la geometria e l'estensione dell'orizzonte litologico di separazione e i rapporti tra i due acquiferi (acquifero libero e acquifero sottostante);
 - o tavola sezione idrogeologica (almeno n. 1 sezione idrogeologica ottenuta a) per le sorgenti/corsi d'acqua superficiali con la correlazione delle unità idrogeologiche, b) per i pozzi correlando le stratigrafie dei pozzi esistenti nel territorio in esame, unitamente a quelle del pozzo in oggetto. In tale sezione deve essere indicata la soggiacenza della falda superficiale e indicazioni su quella profonda);
 - o indicazione dei parametri idrogeologici calcolati o desunti da bibliografia, citando le fonti di provenienza;
 - o indicazione delle oscillazioni della superficie piezometrica nel tempo in relazione alla disponibilità di dati e all'entità del prelievo rapportato alle caratteristiche della falda in oggetto;
 - o la valutazione dell'interferenza tra le opere di presa e resa, al fine di evitare fenomeni di cattura delle acque restituite e/o di even-

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

tuale interferenza con altre opere di presa o resa di terzi; qualora le opere siano pozzi di emungimento la valutazione va effettuata sulle portate di progetto, ad esempio utilizzando formulazioni analitiche o, preferibilmente, modelli di flusso analitici o numerici.

- Qualità delle acque sotterranee

Questo paragrafo segnalerà solo la presenza di pennacchi di contaminazione noti o di contaminazioni diffuse (con presenza di valori di fondo antropico o naturale maggiori delle CSC) che possano essere interessati e/o captati dagli emungimenti dell'opera di presa entro il suo raggio di influenza. Può essere utile la descrizione mediante dati idrochimici e/o carte tematiche noti reperibili presso le Aziende Sanitarie Territoriali o l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente.

In presenza di pennacchi di contaminazione noti o di contaminazioni diffuse (con presenza di valori di fondo antropico o naturale maggiori delle CSC), i dati idrochimici andranno descritti mediante carte tematiche; inoltre dovrà essere prodotta una simulazione circa la cattura del pennacchio o delle acque sotterranee coinvolte da contaminazione diffusa da parte dell'opera di presa. La simulazione dovrà rappresentare i tempi di cattura e i valori di concentrazione attesi all'opera di presa e valutare l'eventuale effetto di restituzione di acque contaminate su eventuali recettori posti entro un ragionevole raggio dall'opera di resa.

Recapito

- Descrizione dei potenziali effetti sull'andamento piezometrico ed sulle temperature della falda oggetto di reimmissione⁸, in ragione sia delle portate reimmesse previste che della trasmissività dell'acquifero⁹, ad esempio utilizzando formulazioni analitiche o, preferibilmente, modelli di trasporto analitici o numerici.

Sezione costruttiva delle opere di presa e resa

In questa sezione si riportano i seguenti dati:

- il numero di opere di presa/resa;
- la distanza tra le opere di presa e quelle di resa;
- la tipologia di collettamento;
- la dimensione/profondità delle opere di presa e di resa;
- le modalità di realizzazione (nel caso di pozzi il metodo di perforazione e l'eventuale utilizzo di fluidi di circolazione);
- le dimensioni delle opere di presa e di resa (nel caso di pozzi i diametri di perforazione e di completamento, nel caso di trincee o bottoni le dimensioni geometriche);
- le modalità di gestione dei materiali di escavazione o perforazione;
- la struttura delle opere di presa e di resa (nel caso di pozzi lo sviluppo della colonna, nel caso di trincee drenanti la costituzione strutturale materiali, spessori, posizione in profondità, posizione dei filtri¹⁰ e luce, posizione del dreno e sue caratteristiche petrografiche e granulometriche¹¹, posizione dei tratti cementati¹²);
- il tipo e caratteristiche della pompa installata (schede fornite dalla Casa costruttrice con dati di potenza, profondità di installazione, prevalenza di esercizio, portata di esercizio);
- gli accessori idraulici e la strumentazione di controllo¹³, compresa la misura/regolazione della portata installati¹⁴;
- le caratteristiche dei manufatti (cameretta avampozzo, bottino di presa, opera di derivazione in generale) e i materiali costruttivi;
- le modalità di spurgo e di collaudo attraverso le quali si dovrà determinare la curva caratteristica del pozzo (portata critica) e la determinazione degli abbassamenti/innalzamenti freaticometrici indotti dal prelievo/restituzione, le modalità di spurgo e di collaudo;
- la valutazione delle interferenze idrauliche con altre strutture esistenti, in particolare il dimensionamento del cono di depressione/ricarica con altre strutture sotterranee.

Realizzate le opere di presa e resa, il proponente trasmette all'autorità competente la relazione tecnica finale a firma di un tecnico abilitato i cui contenuti sono di seguito specificati.

b) Titolo della relazione finale

RELAZIONE TECNICA FINALE RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE DI PRESA E DI RESA PER LA REIMMISSIONE IN FALDA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 LR 38/2015, DELLE ACQUE EMUNTE PER L'IMPIANTO GEOTERMICO A BASSA ENTALPIA TRAMITE POMPA DI CALORE A SERVIZIO DEL FABBRICATO..... SITUATO IN VIA DEL COMUNE DI

Contenuti

- cronistoria della pratica: indicare i protocolli e le relative date delle istanze, eventuali integrazioni, estremi autorizzazione, data di inizio lavori, data di fine lavori, caratteristiche costruttive definitive delle opere di presa e resa, portate medie annue per ognuno di essi e la portata media annua totale;
- certificato di regolare esecuzione a firma del direttore dei lavori; con riferimento anche alla norma UNI 11467:2012 "Sistemi geotermici a pompa di calore - Requisiti per l'installazione" e dichiarazione di conformità degli interventi eseguiti

⁸ La falda in cui avviene la reimmissione è la medesima da cui sono prelevate le acque ed è limitata alla sola prima falda, come definito dall'art. 2 comma 1 lettera g) del R.R. 2/2006.

⁹ La relazione tra la potenza termica ceduta o assorbita da un fluido termovettore (acqua di falda) è

$$P = Q \times \Delta T \times Cw$$

dove P = potenza termica media in un intervallo di tempo (ad es. mese) ceduta o assorbita dall'acqua di falda all'anello della pompa di calore [W/mese];

Q = portata media nell'intervallo di tempo estratta e restituita [m³/s mese];

ΔT = aumento o diminuzione temperatura media mensile subita dall'acqua di falda [°C];

Cw = calore specifico dell'acqua = 4,2x10E06 J/m³ °C.

¹⁰ La profondità dei filtri, sia per i pozzi di presa che per quelli di resa, deve essere superiore a quella del livello statico della falda.

¹¹ La granulometria del dreno è in relazione alla luce dei filtri.

¹² La posizione dei tratti cementati è in relazione agli spessori dell'acquifero freatico captato, alla profondità e spessori degli orizzonti litologici di separazione ("aquitard" o "aquiclude"), alla profondità e spessori dell'acquifero sottostante ("semiconfinato" o "confinato") e alle sue condizioni di vulnerabilità.

¹³ E' opportuno prevedere l'installazione di un rubinetto a monte e di uno a valle della pompa di calore per l'eventuale prelievo d'acqua su cui poter effettuare, se necessari, accertamenti analitici.

¹⁴ La definizione di una portata ottimale va vincolata anche al massimo rendimento energetico dell'impianto geotermico. Aumentando la portata d'acqua di falda il COP del sistema di scambio termico aumenta fino ad un massimo, per poi declinare per effetto dell'aumento dei consumi elettrici della pompa di calore (PDC). I dati di progetto quindi dovranno considerare quelli della Sezione di scambio termico: carico termico dell'edificio, tipo di macchina pompa di calore e le sue specifiche tecniche (temperatura di andata e ritorno dalla pompa di calore, COP).

al progetto avviato;

- schede utenza di derivazione acque sotterranee per ogni opera di presa e resa (eventualmente scaricabili dai siti internet della Provincia/Città metropolitana di Milano);
- per le opere di presa prove sulla portata emungibile: relazione tecnica descrittiva delle prove effettuate sulle opere di presa con indicazioni degli andamenti degli abbassamenti in funzione del tempo e delle portate estratte, loro interpretazione e definizione del cono di depressione, indicazioni sull'eventuale interferenza idraulica tra le opere di presa e resa oggetto della domanda, valutazione della possibile interferenza con altre opere di captazione poste in proprietà esterne, definizione dei parametri caratteristici degli acquiferi captati;
- per le opere di resa prove sulla portata di reimmissione: relazione tecnica descrittiva delle prove effettuate sulle opere di resa con indicazione degli andamenti degli innalzamenti in funzione del tempo e delle portate reimmesse, loro interpretazione e definizione del cono di innalzamento, indicazioni sull'eventuale interferenza idraulica tra le opere di presa e resa oggetto della domanda, valutazione della possibile interferenza con altre opere di captazione poste ad una ragionevole distanza in proprietà esterne;
- in caso di uso pompa di calore combinato con altri utilizzi relazione tecnica ciclo di utilizzo delle acque: relazione tecnica descrittiva delle reti di distribuzione per i diversi usi (la reimmissione in falda è ammessa solo per l'uso pompa di calore);

Elaborati grafici

- CTR 1:10.000 con l'ubicazione definitiva delle opere di presa e resa;
- cartografia catastale 1:2.000 con l'ubicazione definitiva delle opere di presa e resa;
- stratigrafie definitive per le opere di presa e resa in formato A4;
- schema idraulico del ciclo di utilizzo delle acque 1:500 dalla presa alla resa in formato A4;
- pianta e sezione delle opere di presa e resa 1:500 e scheda tecnica del contatore;
- almeno due fotografie di cui una di inquadramento generale della collocazione dell'opera ed una di dettaglio in cui si evidenzia l'attrezzatura messa in opera nelle opere di presa e di resa.

La documentazione di cui sopra deve essere fornita in file pdf per ciascuno dei punti sopra elencati; il nome del file deve riprendere i testi evidenziati in grassetto e il nome del richiedente (es. scheda utenza_rossi.pdf), le stratigrafie devono essere nominate col codice regionale (es. MI03MI015xxxxxx).

B) ANALISI DI CONTROLLO PER ATTESTARE L'INVARIANZA CHIMICA

L'art.13, comma 4, della LR. 38 /2015 richiede una invarianza di qualità tra le acque prelevate e quelle reimmesse "... le acque prelevate devono essere reimmesse nella stessa unità geologica di provenienza con le medesime caratteristiche di quelle prelevate in riferimento ai parametri chimico-fisici da specificare nelle deliberazione".

Nelle premesse del presente documento si è indicato che le tipologie di impianti oggetto del presente documento non determinano una qualche modificazione della qualità delle acque, pertanto è accertata l'invarianza chimica delle acque reimmesse rispetto a quelle prelevate. D'altra parte il disposto normativo non può essere soddisfatto per via assiomatica, quindi è necessario prevedere dei presidi sulle tubazioni a monte e a valle della macchina (pompa di calore) per l'eventuale prelievo di campioni d'acqua su cui poter effettuare, se necessari, accertamenti analitici (come indicato nella nota 12 del documento).

Solo per gli impianti di categoria II il soggetto intestatario dell'autorizzazione allo scarico effettua almeno un campionamento all'opera di presa e uno a quello di restituzione entro 30 giorni dalla comunicazione della data di entrata in esercizio dell'impianto per accertare l'invarianza chimica tra le acque prelevate e quelle reimmesse.

I prelievi e le analisi dei campioni prelevati dovranno essere effettuati da Laboratorio Certificato, dato atto che le spese complessive del prelievo di campioni e delle analisi sono a carico del concessionario, inoltre i prelievi andranno eseguiti nella medesima giornata e condotti preferibilmente in un arco di tempo compatibile col tempo di transito delle acque nell'impianto. Il set analitico minimo previsto comprende:

- parametri chimico-fisici: temperatura, pH, conducibilità (p redox) a 20°C, residuo fisso a 180°C, durezza totale, alcalinità, Fe²⁺, F³⁺, Mn, bicarbonati (HCO₃⁻), cloruri, solfati.
- parametri microbiologici: legionella, salmonelle, carica batterica a 22 °C, carica batterica a 37°C, Pseudomonas aeruginosa, Aeromonas hydrophila, Clostridium sp, carica micotica.

I referti delle analisi dovranno essere trasmessi, insieme all'istanza di rinnovo, all'Autorità competente.

In caso di presenza di contaminazioni diffuse o pennacchi il set andrà completato con parametri caratteristici (marker) delle forme di inquinamento rilevate. Il professionista incaricato propone il set di parametri più appropriato in funzione degli studi idrogeochimici svolti nell'area di interesse all'Autorità competente che effettua la valutazione in merito.

Nel caso in cui vengano accertate variazioni tra i valori misurati nell'acqua prelevata e in quella restituita, all'atto di presentazione della domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico o mediante segnalazioni effettuate da altri Enti territorialmente competenti, l'Autorità competente può richiedere ulteriori prelievi e analisi chimiche dei campioni prelevati con oneri a carico del concessionario.

C) TEMPERATURE DI REIMMISSIONE IN FALDA

In riferimento al comma 5 dell'articolo 13 della LR 38/2015, la temperatura delle acque reimmesse Treimm dovrà rispettare un incremento massimo di temperatura di 5 °C rispetto alla temperatura media annuale T della falda valutata in fase progettuale. In ogni caso la temperatura delle acque reimmesse non potrà di norma essere superiore ai 21 °C (fatta salva la presenza di acque con anomalie geotermiche di origine naturale; tali anomalie andranno adeguatamente documentate).

La misura delle temperature della falda (Timm) deve essere effettuata in un punto del circuito (opera di presa-tubazioni-pompa di calore-tubazioni di restituzione-opera di resa) a monte della macchina e la temperatura di reimmissione (Treimm) deve essere effettuata in un punto a valle della macchina. Per la misura delle temperature possono essere impiegati sistemi datalogger anche wireless.

In base a quanto indicato dovranno valere contemporaneamente le seguenti relazioni:

$$\text{Treimm} \leq \text{Timm} + 5^\circ\text{C}$$

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

Treimm < 21°C

In corrispondenza di prime falde aventi una soggiacenza molto ridotta (prossime alla superficie topografica), tali da risentire in modo sensibile e quasi senza ritardo delle variazioni stagionali di temperatura atmosferica, la temperatura delle acque reimmesse potrà raggiungere i 23 °C (tale comportamento di dipendenza diretta tra le variazioni stagionali di temperatura atmosferica e tali prime falde andrà documentato).

In tale situazione varranno contemporaneamente le seguenti relazioni:

Treimm ≤ Timm + 5°C

Treimm < 23°C

D) PRESENZA DI PLUME O INQUINAMENTO DIFFUSO

Qualora in fase di progettazione l'ubicazione delle opere di presa e/o di resa ricadano in prossimità di uno o più pennacchi (con presenza di valori di fondo antropico o naturale maggiori delle CSC) delimitati dal Piano regionale per l'inquinamento diffuso, la relazione di cui alla lettera a) punto A del paragrafo II deve contenere una simulazione circa la cattura del pennacchio o delle acque sotterranee coinvolte da contaminazione diffusa da parte dell'opera di presa. La simulazione dovrà rappresentare i tempi di cattura e i valori di concentrazione attesi all'opera di presa e valutare l'eventuale effetto di restituzione di acque contaminate su eventuali recettori posti entro il raggio d'influenza dell'opera di resa.

L'Amministrazione competente al rilascio dei provvedimenti di concessione e di autorizzazione allo scarico può autorizzare la reimmissione in falda delle acque prelevate, anche contaminate, in considerazione del fatto che le variazioni di concentrazione $\Delta c = c_2 - c_1$ tra le acque reimmesse nel punto di resa c_2 e quella prelevate c_1 sono compatibili col gradiente di contaminazione presente nel pennacchio.

Qualora in fase di progettazione l'ubicazione delle opere di presa e/o di resa ricada in acquiferi caratterizzati da contaminazioni diffuse (con presenza di valori di fondo antropico o naturale maggiori delle concentrazioni di soglia di contaminazione - CSC) l'Amministrazione competente al rilascio dei provvedimenti di concessione e di autorizzazione allo scarico può autorizzare la reimmissione in falda delle acque prelevate in ragione del fatto che una contaminazione diffusa è assimilabile ad una campo di concentrazioni uniforme (assenza di un gradiente di concentrazione).

E) SITI OGGETTO DI PROCEDURE DI BONIFICA

In corrispondenza di siti contaminati, le acque sotterranee oggetto di bonifica ai sensi dell'art. 243 comma 5 del D.lgs. 152/2006, possono essere sfruttate anche per uso geotermico, sempreché tecnicamente possibile e conveniente, e comunque subordinatamente alle esigenze tecniche di bonifica (barriera a valle).

A tal fine le autorizzazioni e la concessione previste per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto geotermico acquisiscono il preventivo parere dell'Autorità competente sul progetto di bonifica, eventualmente sentita la Conferenza dei Servizi.

F) NORME TRANSITORIE

Le disposizioni di cui al presente documento si applicano ai nuovi procedimenti o ai rinnovi di autorizzazione presentati in data successiva a quella di pubblicazione del documento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Per i procedimenti non ancora conclusi, alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, è valutata dall'Autorità competente, nell'ambito del procedimento in corso, la documentazione presentata attestante l'invarianza chimica tra le acque prelevate e quelle reimmesse.

G) NORMATIVA TECNICA DI RIFERIMENTO

La normativa tecnica di riferimento è costituita dai seguenti documenti:

Norma UNI 11466:2012 – Sistemi geotermici a pompa di calore - Requisiti per il dimensionamento e la progettazione

Norma UNI 11467:2012 – Sistemi geotermici a pompa di calore - Requisiti per l'installazione

Norma UNI 11468:2012 – Sistemi geotermici a pompa di calore - Aspetti ambientali

Norma UNI 11590:2015 – Pozzi per acqua – Progettazione.

GLOSSARIO

Acquifero

Vale la definizione indicata nel RR 2/2006 art. 2 comma 1 lett. f).

Acquifero freatico o libero

Vale la definizione indicata nel RR 2/2006 art. 2 comma 1 lett. g) acquifero freatico (o non protetto o primo o libero) o falda freatica: acquifero limitato solo inferiormente da terreni impermeabili, che può ricevere apporti lateralmente o dalla superficie. La sua individuazione è indicata nella Tavola 3 del Programma di Tutela ed Uso delle Acque approvato con d.g.r. 2244/2006. Per le zone del territorio lombardo ove la Tavola 3 non individua il primo acquifero, esso è acquifero delimitato alla base da uno litotipo o un insieme di litotipi aventi congrua continuità areale, spesso minimo di 10 metri e condicibilità idraulica trasversale inferiore a 10-8 m/s.

Conduttività termica (k)

È il rapporto, in condizioni stazionarie, fra il flusso di calore (cioè la quantità di calore trasferita nell'unità di tempo attraverso l'unità di superficie) e il gradiente di temperatura per la conduzione termica (ovvero quando i contributi al trasferimento di calore per convezione e per irraggiamento termico siano trascurabili). Unità di misura nel Sistema internazionale [W·m⁻¹·K⁻¹]

$$\bar{k} = \frac{\vec{q}}{\nabla T}$$

dove:

- q è il vettore flusso termico;
- ∇T è il gradiente di temperatura.

Essa dipende solo dalla natura del materiale, non dalla sua forma.

Diffusività termica (α)

È il rapporto fra conducibilità termica e il prodotto di densità e calore specifico del corpo oggetto di studio. Unità di misura nel Sistema internazionale [m² s⁻¹] (J s⁻¹·m⁻¹·K⁻¹ kg⁻¹ m³ J⁻¹ kg K)

$$\alpha = \frac{k}{\rho c_p}$$

dove:

- k è la conducibilità termica [J s⁻¹·m⁻¹·K⁻¹]
- ρ è la densità (kg m⁻³)
- c_p è il calore specifico del corpo (J kg⁻¹ K⁻¹).

Affinché il campo termico si propaghi entro un materiale la condizione necessaria è che esso sia poco massivo e con basso calore specifico. Il calore ricevuto ad ogni strato elementare in cui è possibile suddividere il mezzo genera un gradiente termico tra lo strato in questione e quello successivo. La condizione di avere alta conducibilità, ma anche alta densità e calore specifico, non è ritenuta necessaria perché il flusso di calore, ingente nei primi strati del materiale non riuscirebbe ad attraversare i successivi.

Geotermia

Ai fini del territorio lombardo si intende lo sfruttamento di un flusso termico presente nelle unità geologiche più superficiali (con profondità di sfruttamento entro le prime decine di metri o al massimo entro poche centinaia di metri) derivante dal normale campo di variazione del gradiente geotermico (compreso fra 1,5 °C/100m e 3,0 °C/100m). In Lombardia si esclude lo sfruttamento del flusso di calore generato da anomale variazioni del gradiente geotermico per fenomeni di vulcanesimo o di tettonica.

Impianto geotermico a pompa di calore a circuito aperto

Impianto costituito da una pompa di calore idrotermica, in genere reversibile, che utilizza come sorgente o pozzo di calore un acquifero freatico. L'impianto estrae acqua da un acquifero freatico mediante delle opere di presa e la reimmette, dopo averla portata a contatto con lo scambiatore della pompa di calore, mediante altre opere di resa al medesimo acquifero.

Impianto geotermico a circuito chiuso

Vale la definizione indicata nel RR 7/2010 art. 2 comma 1 lett. g).

Invarianza della qualità tra le acque prelevate e restituite per gli impianti geotermici a pompa di calore a circuito aperto

Invarianza chimica tra l'acqua prelevata e quella restituita in ragione del fatto che l'unico contatto dell'acqua prelevata per scambio termico è con lo scambiatore di calore della pompa di calore, pertanto l'acqua viene restituita chimicamente inalterata.

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

D.g.r. 8 febbraio 2017 - n. X/6204
Approvazione «Linee guida per la predisposizione della
proposta di ambiti territoriali ecosistemici ai sensi dell'art. 3,
comma 3, della l.r. 28/2016

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, ratificata dall'Italia con legge 124/1994, che ha come scopo la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche;
- la Direttiva 92/43/CEE «Habitat», strumento individuato dalla Commissione europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2009/147/CE «Uccelli», strumento individuato dalla Commissione europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso la conservazione degli uccelli selvatici;
- la l. 6 dicembre 1991, n. 394 «Legge quadro sulle aree protette»;
- il d.p.r. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i. «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;
- la Strategia nazionale per la biodiversità, che si configura quale strumento di integrazione delle esigenze di conservazione e di uso sostenibile della biodiversità nelle politiche di settore, come previsto dall'art. 6 della CBD, approvata a seguito dell'intesa espressa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 7 ottobre 2010;
- la legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» e s.m.i.;
- la legge regionale 16 luglio 2007, n.16 «Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi» e s.m.i.;
- la d.g.r. 30 dicembre 2009, n.10962 «Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi»;

Richiamata inoltre la legge regionale 17 novembre 2016, n. 28 «Riorganizzazione del sistema lombarda di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio» entrata in vigore il 18 novembre successivo;

Dato atto che l'art.3 della suddetta legge definisce la procedura per la progressiva riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela e che in particolare:

- il comma 2 stabilisce che «*Gli enti gestori dei parchi, entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, trasmettono alla Giunta regionale una proposta formulata unitariamente di ambiti territoriali ecosistemici, con relativa cartografia in scala 1:100.000, sulla base delle macroaree; per ciascun ambito territoriale ecosistemico è riportato l'elenco delle diverse aree di tutela afferenti. La proposta di cui al presente comma è formulata al fine di conseguire l'aggregazione tra parchi e l'integrazione nei parchi, anche sulla base delle convenzioni di cui al comma 11, delle riserve naturali, dei monumenti naturali di ciascun ambito all'interno della rispettiva macroarea, tenuto conto delle specifiche finalità delle singole aree protette e dei caratteri ambientali, territoriali, paesaggistici e socio-culturali di cui all'articolo 16 della l.r. 86/1983, nonché delle finalità di cui all'articolo 1. La proposta contiene altresì indicazioni in ordine ai parametri gestionali per la prestazione ambientale dei singoli ambiti. Con l'individuazione degli ambiti territoriali ecosistemici, i parchi possono proporre alla Giunta regionale limitate modifiche al perimetro delle macroaree, per migliorare la realizzazione del sistema integrato tra le aree protette e le altre forme di tutela poste a confine tra le macroaree.*»;
- il comma 3 stabilisce che «*La Giunta regionale entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge approva le linee guida contenenti lo schema per la formulazione della proposta di cui al comma 2 in base a parametri oggettivi per la semplificazione delle procedure. Tali linee gui-*

da acquisiscono il parere della competente commissione consiliare;»;

- il comma 4 specifica che «*Le linee guida definite al comma 3 comprendono parametri scientifici, tecnici, organizzativi e di semplificazione;*»;

Dato atto che per l'approvazione delle linee guida è necessaria la previa acquisizione del parere della Commissione Consiliare competente, ai sensi del sopra riportato comma 4 dell'art. 3 della l.r. 28/2016;

Richiamata la d.g.r. n. 6031 del 19 gennaio 2016 «Linee guida per la predisposizione della proposta di ambiti territoriali ecosistemici ai sensi dell'art. 3 comma 3 della l.r. 28/2016 - (richiesta di parere alla commissione consiliare)»;

Acquisito il parere favorevole della competente Commissione Consiliare Agricoltura, Montagna, Foreste e Parchi, n. 116 - D.g.r. n. 6031 del 19 dicembre 2016, espresso nella seduta del 25 gennaio 2017;

Evidenziato che alla proposta di «Linee guida per la predisposizione della proposta di ambiti territoriali ecosistemici ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della l.r. 28/2016», allegata alla d.g.r. sopra richiamata, sono state apportate mere correzioni tecniche;

Esaminata la proposta di «Linee guida per la predisposizione della proposta di ambiti territoriali ecosistemici ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della l.r. 28/2016» con i relativi allegati, redatta dagli uffici regionali della direzione ambiente, energia e sviluppo sostenibile e allegata al presente atto;

Valutata positivamente la rispondenza della suddetta proposta con le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4 del citato art.3 della l.r. 28/2016;

Vagliate e assunte come proprie le predette determinazioni;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa;

Visto il risultato atteso del PRS della X Legislatura 263 Ter.9.5. «Armonizzazione, aggiornamento e semplificazione normativa»;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare le «Linee guida per la predisposizione della proposta di ambiti territoriali ecosistemici ai sensi dell'art.3 comma 3 della l.r.28/2016» di cui all'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale di Regione Lombardia il presente provvedimento, comprensivo della documentazione di cui all'allegato;

3. di disporre la diffusione del presente atto agli enti gestori dei Parchi regionali e agli enti gestori delle Riserve Naturali, dei Monumenti Naturali e dei Siti Rete Natura 2000, affinché forniscano ai Parchi regionali i dati necessari alla compilazione della Tabella «Parametri organizzativi, scientifici, tecnici e di semplificazione» di cui all'allegato 1 alle «Linee guida».

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA PROPOSTA DI AMBITI TERRITORIALI ECOSISTEMICI AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 3, DELLA L.R. 28/2016

1. FINALITA' DELLE LINEE GUIDA

La riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio lombardo nasce dalla necessità di semplificare e rendere più efficace il sistema delle aree protette di Regione Lombardia, che oggi comprende 24 parchi regionali (di cui 13 parchi naturali), 66 riserve naturali, 33 monumenti naturali, 242 siti Natura 2000, 105 parchi locali di interesse sovracomunale, la cui gestione è affidata a una pluralità di soggetti: 32 comuni, 14 comunità montane, 18 parchi regionali, 9 province, 3 consorzi di servizi, enti del sistema regionale, associazioni ambientaliste, soggetti privati, oltre ai comuni gestori dei PLIS.

La stratificazione di regimi di tutela realizzatasi nel tempo ha prodotto una forte eterogeneità dei livelli di protezione del territorio e dei soggetti gestori, con conseguenti sovrapposizioni e ridondanze negli strumenti di pianificazione e gestione e difficoltà nel perseguire la necessaria qualificazione e organizzazione per una gestione ottimale.

L'articolo 3, comma 2 della legge, prevede che, sulla base delle macroaree individuate nella cartografia allegata alla legge, gli Enti gestori dei Parchi formulino alla Giunta regionale una proposta di ambiti territoriali ecosistemici, individuati all'interno delle singole macroaree, formulata tenendo conto *"delle specifiche finalità delle singole aree protette e dei caratteri ambientali, territoriali, paesaggistici e socio culturali di cui all'art. 16 della l.r. 86/83, nonché delle finalità di cui all'articolo 1"*.

Al fine di orientare i Parchi nel percorso di definizione degli ambiti territoriali ecosistemici, l'articolo 3, comma 3, della legge prevede che la Giunta regionale approvi le linee guida contenenti lo schema per la formulazione della proposta degli ambiti territoriali in base a parametri oggettivi per la semplificazione delle procedure ed a parametri scientifici, tecnici, organizzativi e di semplificazione.

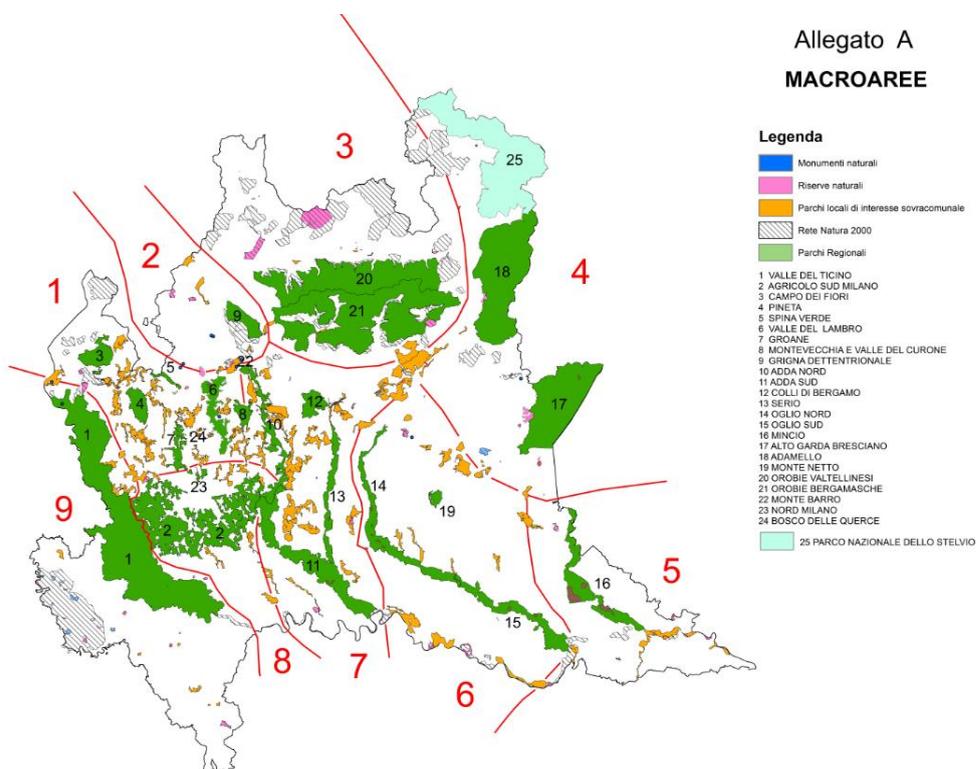
Il presente documento, pertanto, definisce le linee guida per la predisposizione degli ambiti territoriali ecosistemici ai sensi dell'articolo 3, commi 3 e 4, della l.r. 28/16.

2. DEFINIZIONI

Si richiamano le definizioni utili per la predisposizione, da parte dei Parchi, di quanto previsto all'articolo 3, comma 2 della l.r. 28/16.

2.1 DEFINIZIONE DI MACROAREA

La legge definisce, individuandole nell'allegato "A", le Macroaree quali "singole porzioni del territorio regionale, al cui interno vengono individuati uno o più ambiti territoriali, esse costituiscono il riferimento per la progressiva aggregazione tra ambiti".



2.2 DEFINIZIONE AMBITO TERRITORIALE ECOSISTEMICO

La legge definisce Ambito territoriale ecosistemico "l'unità territoriale di riferimento per l'aggregazione tra parchi e per l'integrazione nei parchi delle riserve naturali, dei monumenti naturali presenti nello stesso ambito, nonché per l'attribuzione ai parchi della gestione dei siti di Rete Natura 2000".

3. INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI ECOSISTEMICI

L'individuazione degli ambiti territoriali ecosistemici è formulata "al fine di conseguire l'aggregazione tra parchi e l'integrazione nei parchi, ... delle riserve naturali, dei monumenti naturali di ciascun ambito all'interno della rispettiva macroarea, tenuto conto delle specifiche finalità delle singole aree protette e dei caratteri ambientali, territoriali, paesaggistici e socio-culturali di cui all'articolo 16 della l.r. 86/1983, nonché delle finalità di cui all'articolo 1".

Gli ambiti territoriali sono quindi individuati all'interno della singola macroarea, tenuto conto:

- delle specifiche finalità delle singole aree protette;
- dei caratteri ambientali, territoriali, paesaggistici e socio-culturali di cui all'articolo 16 della l.r. 86/83;
- delle finalità della legge.

3.1 CARATTERI AMBIENTALI, TERRITORIALI, PAESAGGISTICI DI CUI ALL'ARTICOLO 16 DELLA L.R.86/83

Art. 16 l.r. 86/83

Classificazione dei parchi regionali.

1. I parchi regionali sono classificati, in allegato A, lettera a) della presente legge, in relazione alle specifiche finalità, conseguenti ai rispettivi caratteri ambientali e territoriali, in una o più delle seguenti categorie:

a) parchi fluviali, istituiti per tutelare gli ambienti rivieraschi dei principali corsi d'acqua della regione nei loro tratti pianiziali e pedemontani, con specifico riguardo alla tutela delle zone umide e dei complessi boschivi di ripa, al recupero delle aree degradate ed alla ricostruzione della continuità dell'ambiente naturale lungo l'asta del corso d'acqua, alla difesa dei fenomeni di inquinamento e di degrado ecologico degli ecosistemi fluviali, al consolidamento idrogeologico ed alla regimazione delle acque nel rispetto delle dinamiche naturali del fiume;

b) parchi montani, istituiti per tutelare ambienti naturali ed antropici della montagna lombarda, attraverso la conservazione attiva, la protezione ed il recupero degli organismi e degli ecosistemi naturali e seminaturali, nonché di tutti i valori umani, antropologici, sociali e culturali che rivestono particolare importanza ai fini del mantenimento dell'ambiente e della tutela idrogeologica o che costituiscono rilevante testimonianza storica, quale presupposto per la promozione sociale, economica e culturale delle popolazioni umane residenti, con speciale attenzione al sostegno delle attività rurali tradizionali;

c) parchi agricoli, destinati al mantenimento ed alla valorizzazione dei tipici caratteri ambientali e paesaggistici delle aree rurali e dei loro valori naturali e seminaturali tradizionali, mediante la salvaguardia, la qualificazione ed il potenziamento delle attività agro-silvo-culturali, in quanto funzionali alla tutela, al ripristino, alla valorizzazione delle potenzialità naturali ed estetiche della campagna, nonché alla prevenzione degli effetti nocivi di origine antropica, alla fruizione educativa, culturale, scientifica e ricreativa;

d) parchi forestali, finalizzati alla tutela, al miglioramento ed al potenziamento dei boschi, mediante interventi che ne assicurino la funzione ecologica e l'evoluzione verso un equilibrio naturale tra vegetazione e condizioni ambientali, valorizzandone al contempo le

attitudini prevalenti in funzione naturalistica, protettiva, faunistica, paesaggistica, ricreativa e produttiva;
e) parchi di cintura metropolitana, intesi quali zone di importanza strategica per l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana, per la tutela ed il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, per la concessione delle aree esterne dei sistemi di verde urbani, per la ricreazione ed il tempo libero dei cittadini, mediante la più efficace gestione del paesaggio, con particolare riguardo alla continuazione ed al potenziamento delle attività agro-silvo-colturali.

3.2 FINALITA' DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE

Art.1 (Finalità e oggetto)

1. La Regione, nel rispetto della normativa statale in materia di aree protette, favorisce e determina, con il coinvolgimento degli enti gestori dei parchi e degli enti gestori delle riserve naturali, dei monumenti naturali, dei parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) e dei siti di Rete Natura 2000, la riorganizzazione del sistema di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio della Lombardia, mantenendone inalterato il regime attuale di tutela, con la finalità di:
 - a) favorire la realizzazione di un sistema integrato delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio, attraverso l'aggregazione dei soggetti gestori e l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione e gestione, così da semplificare il rapporto con i residenti e gli operatori ed incrementare le capacità e le potenzialità dei servizi;
 - b) consolidare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e dei valori paesaggistici del territorio, mantenendo, nell'ambito delle competenze della Regione, gli standard di tutela ambientale stabiliti dalla normativa statale in materia di aree protette;
 - c) incrementare i modelli di sviluppo sostenibile delle attività antropiche, anche tramite la condivisione degli obiettivi di tutela delle aree naturali, la conservazione della biodiversità e l'individuazione di compensazioni ambientali, e riconoscere la rilevanza dei servizi ecosistemici;
 - d) promuovere il completamento della rete ecologica regionale, di cui all'articolo 3 ter della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 (Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale).
2. L'ente gestore del parco è, secondo quanto previsto dalla presente legge, il soggetto di riferimento regionale per l'esercizio delle funzioni di gestione e tutela delle riserve naturali, dei monumenti naturali, nonché dei PLIS e dei siti di Rete Natura 2000.

4. LA PROPOSTA DI AMBITI TERRITORIALI ECOSISTEMICI

La proposta degli ambiti territoriali ecosistemici deve essere formulata unitariamente in modo coordinato all'interno di ogni singola macroarea e tra macroaree e deve essere trasmessa dagli Enti gestori dei parchi alla Giunta regionale entro cinque mesi dall'approvazione della legge.

Con l'individuazione degli ambiti territoriali ecosistemici in scala 1:100.000, i Parchi possano proporre alla Giunta regionale modifiche al perimetro delle macroaree per migliorare la realizzazione del sistema integrato tra le aree protette e le altre forme di tutela poste a confine tra le macroaree e trasformare un segno grafico in scala 1:1.200.000 in un perimetro che tenga conto delle caratteristiche morfologiche del territorio.

Le aree protette e gli altri istituti di tutela presenti nei punti di intersezione del segno grafico rappresentante la macroarea, con l'individuazione degli ambiti territoriali ecosistemici, devono essere collocate in un unico ambito territoriale ecosistemico, tenendo conto di eventuali rapporti di collaborazione già in essere e delle caratteristiche naturalistiche.

Nella individuazione degli ambiti è prevista anche la prefigurazione di proposte di aggregazione tra i parchi regionali esistenti.

La proposta di ambiti territoriali ecosistemici, individuati con riferimento a quanto richiamato nel paragrafo 3 "Individuazione degli ambiti territoriali ecosistemici", è formulata sulla base di parametri oggettivi per la semplificazione delle procedure comprendenti parametri scientifici, tecnici, organizzativi e di semplificazione. L'allegato 1 contiene l'indicazione di tali parametri ed è già stato popolato sulla base delle informazioni disponibili alla Giunta regionale e riferite all'anno 2015, da considerare e valutare in base alla loro effettiva disponibilità e da implementare laddove vi siano ulteriori dati disponibili. I Parchi, nella loro proposta, possono valorizzare ulteriori specifici parametri scientifici, tecnici, organizzativi e di semplificazione sulla cui base motivare la proposta.

Gli allegati 2 e 3 riportano, rispettivamente, l'elenco degli istituti di tutela e la cartografia per singola macroarea. L'allegato 2 è propedeutico alla definizione degli ambiti territoriali ecosistemici e si basa sulla cartografia "Allegato A" alla l.r. 28/16.

La proposta, formulata unitariamente, è corredata da:

- una relazione che contenga:
 - l'elenco degli ambiti territoriali ecosistemici individuati con la descrizione di ogni singolo ambito dal punto di vista delle caratteristiche territoriali, ambientali, paesaggistiche ed ecosistemiche;
 - l'individuazione del Parco di riferimento per ogni ambito e se ed in quale ambito viene proposta l'aggregazione tra Parchi;
- l'elenco degli istituti di tutela presenti in ciascun ambito, con le valutazioni sintetiche determinate dalla elaborazione dei parametri organizzativi, scientifici, tecnici e di semplificazione e dei parametri di semplificazione a cui tendere all'interno dell'ambito che hanno portato alla sua individuazione (allegato 4);

- una cartografia, almeno in scala 1:100.000, con l'individuazione degli ambiti territoriali ecosistemici e delle eventuali modifiche al perimetro delle macroaree;
- la matrice di valutazione contenente le motivazioni relative ad ogni singolo ambito circa il livello di coerenza con quanto previsto dalla l.r. 28/2016, sulla base della quale la Giunta regionale effettua le verifiche previste dall'articolo 3, comma 5, lettera b), della l.r. 28/2016 (allegato 5).

Nella cartografia degli ambiti dovrà essere altresì indicata la presenza di corridoi ecologici primari di livello regionale, che si sviluppano a partire dal territorio dell'area protetta o che la intersecano, e la presenza di aree prioritarie per la biodiversità come definite dalla Rete Ecologica Regionale. Inoltre, ove siano presenti studi riferiti alla Rete Ecologica, nell'individuazione dell'ambito se ne dovrà tenere conto per valorizzarne le finalità.

La proposta deve contenere altresì indicazioni in ordine ai parametri gestionali per la prestazione ambientale dei singoli ambiti, formulata prendendo ad esempio, ed anche modificandolo, l'allegato 6.

5. INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DELLA CARTOGRAFIA

L'articolo 3, comma 2, della legge prevede che la proposta di ambiti territoriali ecosistemici sia corredata da una cartografia in scala 1:100.000, quale rappresentazione grafica del complesso degli ambiti individuati per il territorio lombardo.

Per la redazione della cartografia si ritiene utile fornire alcune indicazioni di carattere tecnico:

- per ogni ambito territoriale può essere presentata, se utile, una cartografia a scala di maggior dettaglio;
- la base cartografica da utilizzare è la CTR su database topografico (DBT), scaricabile dal Geoportale della Lombardia, tranne ove non sia disponibile;
- devono essere rappresentati i Parchi (compreso il Parco dello Stelvio), le Riserve Naturali, i Monumenti Naturali, i SIC, le ZPS e i PLIS, con una numerazione, per ciascuna tipologia di area, corrispondente all'elenco di cui al paragrafo 4;
- deve essere indicata la presenza di corridoi ecologici primari di livello regionale, che si sviluppano a partire dal territorio dell'area protetta o che la intersecano, e la presenza di aree prioritarie per la biodiversità come definite dalla Rete Ecologica Regionale.

ALLEGATI

1. **PARAMETRI ORGANIZZATIVI, SCIENTIFICI, TECNICI, DI SEMPLIFICAZIONE**
(N.B. i dati contenuti nella tabella sono quelli già disponibili alla Giunta regionale)
2. **ELENCO DELLE AREE PROTETTE ED ALTRI ISTITUTI DI TUTELA RICOMPRESI IN OGNI MACROAREA**
3. **CARTOGRAFIA PER SINGOLE MACROAREE (9 TAVOLE)**
4. **SCHEMA PER LA FORMULAZIONE DELLE PROPOSTA DI AMBITI TERRITORIALI**
5. **MATRICE DI VALUTAZIONE**
6. **PARAMETRI GESTIONALI PER LA PRESTAZIONE AMBIENTALE DEI SINGOLI AMBITI**

— • —

ENTE	PARAMETRI ORGANIZZATIVI											PARAMETRI SCIENTIFICI *					PARAMETRI TECNICI														PARAMETRI SEMPLIFICAZIONE							
	Ente Gestore	Numero di Enti Locali coinvolti nell'Ente Gestore	Spese di gestione	Spese in conto capitale del biennio 2014-2016	Numero dipendenti dell'Ente	Beni immobili di proprietà	Convenzioni con altri Enti Gestori	Numero aziende agricole che collaborano con l'area protetta	Numero associazioni che collaborano con l'area protetta per attività ricreative e sportive	Numero enti che collaborano con l'area protetta per attività ricreative e sportive	Numero imprese che collaborano con il parco per attività ricreative e sportive	Numero di imprese, enti ed associazioni che collaborano con l'area protetta per attività ecoturistiche e sportive	Superficie dell'area protetta (ettari)	Caratteristiche	Nome dei SIC presenti nella riserva	Nome della ZPS presente nella riserva	Estensione complessiva dei SIC e delle ZPS (ettari)	N. autoriz. paesaggistiche	N. autoriz. trasformazione del bosco	N. autoriz. trasformazione d'uso del suolo	N. autoriz. trasformazione di taglio colturale	N. pareri VAS	N. pareri VIA	N. VINCA	Estensione itinerari tabellati	N. aree di sosta	N. centri documentati	N. strutture ricettive	Numero di progetti non infrastrutturali in collaborazione con altri enti pubblici o con ONG	N. partecipanti ad eventi	N. studenti	Numero sanzioni amministrative	Specificare piano	Lo strumento di pianificazione del parco integra il piano di gestione della riserva	Lo strumento di pianificazione del parco integra il piano di gestione del SIC e delle ZPS	Lo strumento di pianificazione del parco sviluppa la Rete Ecologica Regionale	L'Ente gestore è dotato di sito internet	Le procedure autorizzatorie sono informatizzate
MONUMENTO NATURALE																																						
Altopiano di Cariadeghe	Comune di Serie											532,76	Altopiano con fenomeni carsici	SIC IT 2070018 "Altopiano di Cariadeghe"				X															X	X	X			
Area Umida S. Francesco	Comune di Desenzano del Garda											13,36	zona umida					X														X	X	X				
Bodrio della Ca' de Gatti	Comune di Pieve d'Olim											0,74	Bodrio (stagno) lungo il Po, con piccolo bosco igrofilo					X														X	X	X				
Bodrio della Cascina S. Margherita	Comune di San Daniele Po											0,32	Bodrio (stagno) lungo il Po, con piccolo bosco igrofilo					X														X	X	X				
Bodrio delle Gerre	Comune di S. Angelo Lodovico											1,08	Bodrio (stagno) lungo il Po, con piccolo bosco igrofilo					X														X	X	X				
Buco del Frate	Comune di Prevalle											12,11	Cavità naturale					X														X	X	X				
Cascate dell'Acquafreddo	Comunità Montana della Valchiavenna											11,75	Cascate in ambiente altomontano					X														X	X	X				
Carga del Torrente Rabbiosa	Comunità Montana della Valchiavenna											2,86	Fora					X													X	X	X					
Fontane El Buscett	Comune di Dovera											1,83	Bosco					X													X	X	X					
Fungli di Terra di Resago	Comunità Montana del Triangolo Lariano											0,48	strutture geomorfologiche					X														X	X	X				
Garzaia della Cascina Notola	Provincia di Pavia											11,18	Garzaia	SIC IT 2008009 Garzaia della Cascina Notola				X														X	X	X				
Garzaia della Cascina Villarsca	Provincia di Pavia											54,96	Garzaia	SIC IT 2008003 Garzaia della Verminesca				X														X	X	X				
Garzaia della Rinalda	Provincia di Pavia											30,20	Garzaia	SIC IT 2008005 Garzaia della Rinalda				X														X	X	X				
Garzaia della Verminesca	Provincia di Pavia											28,04	Garzaia	SIC IT 2008003 Garzaia della Verminesca				X														X	X	X				
Garzaia di Celpencho	Provincia di Pavia											65,59	Garzaia	SIC IT 2008001 Garzaia del Celpencho				X														X	X	X				
Garzaia di Gallia	Comune di Gallia, d'intesa con il comune di Pieve del Cairo											113,15	Garzaia					X														X	X	X				
Garzaia di S. Alessandro	Provincia di Pavia											266,25	Garzaia	SIC IT 2008006 Garzaia di S. Alessandro				X														X	X	X				
Garzaia di Sartirana	Comune di Sartirana Lomellina d'intesa con comune di Torre Bertone											193,17	Garzaia	IT2080010 "Garzaia di Sartirana"				X														X	X	X				
Gonfolite e Forre dell'Olon	Comune di Castiglione Olona											104,85	Sole dei mulini e dei terrazzi di Caronno Corbellano, scolpiti nel banco di ghiaie cementate di antichissima origine, la gonfolite					X														X	X	X				
I Lagazi	Provincia di Cremona											22,30	La formazione affiora lungo il versante orientale della valle Olona fino allo ipogeo roccioso della Collegiata e su quello occidentale, fino al pianalto terrazzato di Caronno Corbellano.					X														X	X	X				
Il Balaton	Comune di Praviglio d'Uno												masso erratico di arenaria rossa del Permico, proveniente dall'Adamello, posto sulla collina a ridosso di Praviglio d'Uno					X														X	X	X				
Masso di arenaria rossa del Permico	Comunità Montana di Valle Sabbia												masso erratico di arenaria rossa del Permico					X														X	X	X				
Pietra Lenina	Comunità Montana del Triangolo Lariano												Enorme masso erratico di granito ghiandone proveniente dalla Val Masino. E' il masso più voluminoso della Lombardia					X														X	X	X				
Pietra Luna	Comunità Montana del Triangolo Lariano												Masso di gneiss					X														X	X	X				
Pietra Nairola	Comunità Montana del Triangolo Lariano												Enorme tavola piana di granito ghiandone orizzontale, molto sporgente dal pendio della montagna. Proveniente dalla Val Masino, è posta a 750 m. di quota					X															X	X	X			
Pietra Pendula	Comunità Montana del Triangolo Lariano												Blocco di granito ghiandone proveniente dalla Val Masino. Poggia su un basamento di roccia calcarea locale fuggiata dall'acme in modo da simulare un fungo, per far risultare il blocco di granito					X														X	X	X				
Pietra Buia	Parco regionale della Valle del Ticino												Megalito istoriato di serpentina (roccia verde e luminosa), probabile altare sacrificale, con numerosi petroglifi a carattere simbolico e culturale eseguiti in età preistorica.					X														X	X	X				
Sassi Negher	Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino												Blocco di roccia serpentina, alterata e avvolta dalle intemperie					X														X	X	X				
Sasso Cavallaccio	Comune di Ranco												Tavola obliqua di gneiss scistoso proveniente dall'Alto Ticino, situato sulla spiaggia di Ranco, presso Quassa					X														X	X	X				
Sasso di Guidino	Comune di Bettonio in Brianza												È una roccia serpentina di provenienza valtellinese, situata lungo il muro di cinta di Villa Guidino, sul ciglio di una collina montuosa.					X														X	X	X				
Sasso di Pregada	Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino												Rocce costituite da granito ghiandone, proveniente dalla Val Masino					X														X	X	X				
Valle Brunone	Comunità Montana Valle Imagna											47,05	Giacimenti paleontologici					X														X	X	X				
Sistema naturalistico delle cave di Molera e di Malnate e Cagno	Comune di Malnate											16,41						X														X	X	X				

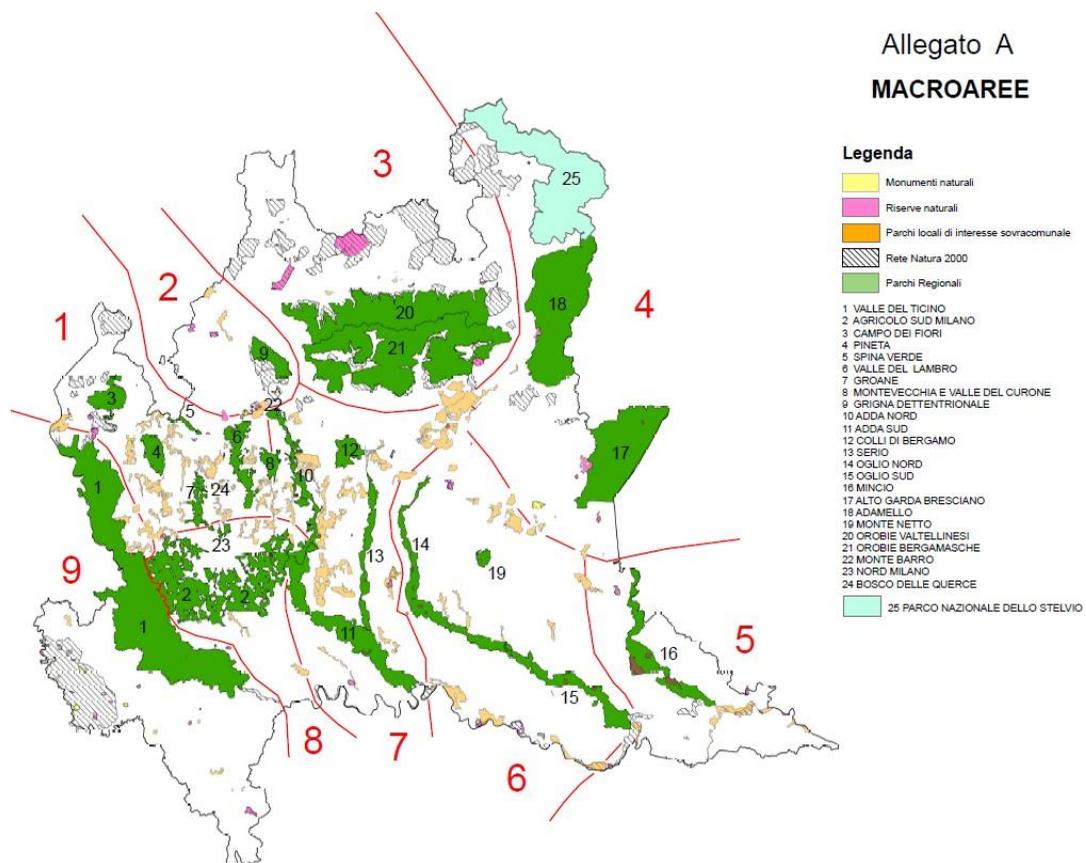
ENTE	PARAMETRI ORGANIZZATIVI											PARAMETRI SCIENTIFICI *						PARAMETRI TECNICI										PARAMETRI SEMPLIFICAZIONE										
	Stato Gestore	Numero di enti locali coinvolti nell'Ente Gestore	Spese di gestione	Spese in conto capitale del bilancio 2014-2016	Numero dipendenti dell'Ente Gestore	Stato immobili di proprietà	Convenzioni con altri enti Gestori	Numero aziende agricole coltivate con l'area protetta	Numero associazioni che collaborano con l'area protetta per attività ricreative sportive	Numero enti che collaborano con l'area protetta per attività ricreative sportive	Numero imprese che collaborano con l'area protetta per attività economiche sportive	Numero imprese, enti ed associazioni che collaborano con l'area protetta per attività economiche sportive	Superficie dell'area protetta (ettari)	Caratteristiche	Nome dei SIC presenti nella riserva	Nome della DPS presenti nella riserva	Estensione complessiva della DPS (ettari)	N. autoriz. paesaggistiche	N. autoriz. trasformazioni del bosco	N. autoriz. d'uso del suolo	N. autoriz. trasformazioni di taglio culturale	N. pareri VAS	N. pareri VIA	N. VINCA	Estensione (eterocari tabellati)	N. aree di sovrapposizione	N. conti documentati	N. strutture ricettive	Numero di progetti con infrastrutture in collaborazione con altri enti pubblici o con ONG	N. partecipanti ed eventi	N. studenti	Numero sanzioni amministrative	Specificare se dotato di piano	Lo strumento di pianificazione del parco integra il piano di gestione della riserva	Lo strumento di pianificazione del parco integra il piano di gestione del SIC e della DPS	Lo strumento di pianificazione del parco sviluppa la Rete Ecologica Regionale	L'Ente gestore è dotato di sito internet	Le procedure autorizzatorie sono informatizzate

ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE

Alto Garda Bresciano							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Bagni di Masino-Pizzo Badile Val di Mevo-Val Tornone Piano di Preda Rossa							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Belisio Barbellino							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Boschi del Giovetto di Paline							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Boschi del Ticino							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Bosco de' Tossi							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Bosco di Barco							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Bosco di Vanago							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Bosco Fontana							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Carneti del Lago Maggiore							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Castelluccio Bocca d'Adda							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Costa del Palio							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Diognata - Stazione							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Foresta di Legnoli							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Garzale della Carola							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Garzale di Cascina Villanosa							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Garzale di Porta Chiossa							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Garzale del Parco Adda Sud							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Grigne							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Il Tuffo							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Isola Boschina							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Isola Braccione							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Isola Maria Lugna							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Isola Uccellanda							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Lago di Mezzola e Pian di Spagna							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Lago di Varese							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Lanca di Gabbionata							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Lanca di Gustola							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Monte Barro							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Monte di Scorsim - Ghiacciaio di Scorsim - Monte Motta							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Monte Genesio							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Monte Renzone							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Montecchi							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Palude Brabbia							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Paludi di Ostiglia							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Parco Naturale Adamello							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Parco Nazionale dello Stelvio							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Parco Regionale Campo dei Fiori							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Parco Regionale Oglio Sud							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Parco Regionale Orobie Bergamasche							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Parco Regionale Orobie Valtellinesi							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Po di Albaredo Arnaboldi ad Arena Po							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Po di Corte S. Andrea							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Po di Monticelli Pavese e Chignolo Po							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Po di Pieve Porto Morone							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Po di San Rocco al Porto							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Riserva della Lemellina							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Riserva Regionale Bosco dei Bordighi							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Riserva Regionale Bosco Ronchetti							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Riserva Regionale Fontanelle Nuovo							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Riserva Regionale Garzate di Pomponesco							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Riserva Regionale Lanca di Gerole							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Riserva Regionale Paluzzone di Ogg							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Senna Lodigiana							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Spladresco							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Tornatore d'Isso							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Triangolo Lariano							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Val Caffaro							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Val Codera							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Val di Scalve							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X		X		X				
Val di Tegno - Pizzo Scallino							X	X	X	X	X			X	X		X	X	X	X				X	X	X	X		X	X								

ELENCHI PARCHI, RISERVE NATURALI, MONUMENTI NATURALI, PLIS, ZPS, SIC, PER MACROAREA

Il presente elenco è propedeutico alla definizione degli ambiti territoriali ecosistemici e si basa sulla cartografia



MACROAREA 1**- Parchi:**

1. Campo dei Fiori
2. Pineta di Appiano gentile e Tradate
3. Spina Verde
4. Groane
5. Valle del Lambro
6. Bosco delle Querce di Seveso e Meda

- Riserve Naturali:

1. Lago di Ganna (10) [Parco Campo dei Fiori](#)
2. Lago di Biandronno (12)
3. Riva orientale del lago di Alserio (16) [Parco Valle Lambro](#)
4. Lago di Montorfano (17) [Parco Valle Lambro](#)
5. Fontana del Guercio (19)

- Monumenti Naturali

1. Gonfolite e forre dell'Olona (31)
2. Cave di Molera di Malnate e Cagno (32)
3. Sasso di Guidino (24)

- PLIS

1. Zocc del Peric (75)
2. dei Mulini (78)
3. Valle del Lanza (83)
4. Primo Maggio (84)
5. Fontanile di San Giacomo (86)
6. Valle del Lura (87)
7. Bosco del Rugareto (88)
8. Del Medio Olona (89)
9. Rile Tenore Olona (90)

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

10. dei Mughetti (97)
11. Agricolo la Valletta (36)
12. Brianza Centrale nel comune di Seregno (46)
13. Brughiera Briantea (47)
14. Valle del torrente Lura (59)
15. Cinque vette (95)
16. Valle Bevera (94)
17. Cintura verde sud Varese (96)
18. Sorgenti del Lura (98)

- ZPS

1. Lago di Varese (4)
2. Campo dei Fiori (15) [Parco Campo dei Fiori](#)

- SIC

1. Monti della Valcuvia (60)
2. Monte Martica (61) [Parco Campo dei Fiori](#)
3. Torbiera di Cavagnano (62)
4. Lago di Ganna (63) [Parco Campo dei Fiori](#)
5. Versante Nord del Campo dei Fiori (64) [Parco Campo dei Fiori](#)
6. Monte Sangiano (65)
7. Monte Legnone e Chiusarella (66) [Parco Campo dei Fiori](#)
8. Grotte del Campo dei Fiori (67) [Parco Campo dei Fiori](#)
9. Lago di Biandronno (74)
10. Lago di Pusiano (76) [Parco Valle Lambro](#)
11. Alnete del lago di Varese (77)
12. Lago di Alserio (80) [Parco Valle Lambro](#)
13. Spina Verde (83) [Parco Spina Verde](#)
14. Lago di Montorfano (84) [Parco Valle Lambro](#)
15. Palude di Abate (89)
16. Pineta Pedemontana di Appiano Gentile (90) [Parco Pineta](#)
17. Fontana del Guercio (94)

- 18. Valle del Rio Pegorino (100) [Parco Valle Lambro](#)
- 19. Boschi delle Groane (101) [Parco Groane](#)
- 20. Valle del rio Cantalupo (103) [Parco Valle Lambro](#)
- 21. Pineta di Cesate (109) [Parco Groane](#)
- 22. Val Veddasca (39)

**PARCHI, RISERVE NATURALI, MONUMENTI NATURALI, PLIS, ZPS, SIC, A CONFINE TRA LA MACROAREA 1
ED ALTRE MACROAREE**

- **Parchi**
 - 1. Montev ecchia e Valle del Curone - Macroaree 1-7
 - 2. Monte Barro Macroaree 1-7
- **Riserve Naturali**
 - 1. Palude Brabbia (15) Macroaree 1-9
 - 2. Bosco WWF Vanzago (23) Macroaree 1-8
 - 3. Valle Bova (58) Macroaree 1-2
 - 4. Sasso Malascarpa (11) Macroaree 1-2-7 [ERSAF](#)
- **Monumenti Naturali**
 - 1. Sasso Cavallaccio (23) Macroaree 1-9
 - 2. Sass Negher (22) Macroaree 1-2-7
 - 3. Pietra Naiarola (19) Macroaree 1-2
 - 4. Pietra Pendula (20) Macroaree 1-2
 - 5. Sasso di Preguda (25) Macroaree 1-2-7
- **PLIS**
 - 1. dei Colli Briantei (76) Macroaree 1-7

- | | |
|---|--|
| 2. del Basso Olona (82) | Macroaree 1-8 |
| 3. Alto Milanese (85) | Macroaree 1-9 |
| 4. del Golfo della Quassa (91) | Macroaree 1-9 |
| 5. della Cavallera (22) | Macroaree 1-7 |
| 6. San Pietro al Monte-S.Tomaso (35) | Macroaree 1-2-7 |
| 7. del Roccolo (42) | Macroaree 1-8-9 |
| 8. del Molgora (45) | Macroaree 1-7-8 |
| 9. Lago del Segrino (60) | Macroaree 1-2 |
| 10. Grugnotorto (40) | Macroaree 1-8 |
| - ZPS | |
| 1. Palude Brabbia (51) | Macroaree 1-9 |
| 2. Bosco di Vanzago (52) | Macroaree 1-8 |
| 3. Monte Barro (13) | Macroaree 1-7 Parco Monte Barro |
| 4. Triangolo Lariano (14) | Macroaree 1-2-7 ERSAF |
| 5. Canneti del lago Maggiore (28) | Macroaree 1-9 |
| - SIC | |
| 1. Monte Barro (70) | Macroaree 1-7 Parco Monte Barro |
| 2. Lago del Segrino (72) | Macroaree 1-2 |
| 3. Palude di Brabbia (81) | Macroaree 1-9 |
| 4. Valle S. Croce e Valle del Curone (95) | Macroaree 1-7 |
| 5. Bosco di Vanzago (111) | Macroaree 1-8 |
| 6. Sasso Malascarpa (68) | Macroaree 1-2-7 ERSAF |
| 7. Palude Bozza Monvallina (71) | Macroaree 1-9 |
| 8. Sabbie d'oro (73) | Macroaree 1-9 |

MACROAREA 2

- **Parchi**
 1. Grigna Settentrionale

- **Riserve Naturali**
 1. Lago di Piano (8)
 2. Valsolda (68/69) **ERSAF**

- **Monumenti Naturali**
 1. Funghi di terra di Rezzago (28)
 2. Pietra Luna (18)
 3. Pietra Lentina (17)

- **PLIS**
 1. Del Valentino (34)
 4. Valle Albano (61)
 5. Val Sanagra (67)

- **ZPS**
 1. Monte Generoso (63) **ERSAF**
 2. Valsolda (64) **ERSAF**
 3. Grigne (29) **Parco Grigna Settentrionale**

- **SIC**
 1. Grigna Settentrionale (52) **Parco Grigna Settentrionale (parte)**
 2. Grigna Meridionale (56)
 3. Lago di Piano (48)

RISERVE NATURALI, MONUMENTI NATURALI, PLIS, ZPS, SIC, A CONFINE TRA LA MACROAREA 2 ED ALTRE MACROAREE

- **Riserve Naturali**
 - 1. Sasso Malascarpa (11) Macroaree 1-2-7 **ERSAF**
 - 2. Valle Bova (58) Macroaree 1-2

- **Monumenti Naturali**
 - 1. Sass Negher (22) Macroaree 1-2-7
 - 2. Pietra Naiarola (19) Macroaree 1-2
 - 3. Pietra Pendula (20) Macroaree 1-2
 - 4. Sasso di Preguda (25) Macroaree 1-2-7

- **PLIS**
 - 1. San Pietro al Monte-S.Tomaso (35) Macroaree 1-2
 - 2. Lago del Segrino (60) Macroaree 1-2
 - 3. Di Barzio e del fondovalle delle Orobie (103) Macroaree 2-3

- **ZPS**
 - 1. Triangolo Lariano (14) Macroaree 1-2-7 **ERSAF**

- **SIC**
 - 1. Lago del Segrino (72) Macroaree 1-2
 - 2. Sasso Malascarpa (68) Macroaree 1-2-7 **ERSAF**

MACROAREA 3

- **Parchi**
 1. Orobie Bergamasche
 2. Orobie Valtellinesi

- **Riserve Naturali**
 1. Marmitte dei Giganti (2)
 2. Pian di Spagna-Lago di Mezzola (3)
 3. Piramidi di Postalesio (4)
 4. Pian Gembro (5)
 5. Bosco dei Bordighi (7)
 6. Boschi del Giovetto di Palline (9) **ERSAF**
 7. Val di Mello (62/63/64)

- **Monumenti Naturali**
 1. Cascate dell'acqua Fraggia (6)
 2. Caurga del torrente Rabbiosa (27)

- **PLIS**
 1. Triangia (92)
 2. Brembo e dei cantoni di Lenna (8)
 3. Della Bosca (57)

- **ZPS**
 1. Val Codera (41)
 2. Disgrazia –Sissone (42)
 3. Monte di Scerscen-Ghiacciaia di Scerscen (43)
 4. Boschi del Giovetto di Palline (48) **ERSAF**
 5. Belviso Barbellino (66) **Az. Faunistico-venatoria Valbelviso-Barbellino**
 6. Riserva Regionale Bosco dei Bordighi (67)
 7. Parco Regionale Orobie Bergamasche (3) **Parco Orobie Bergamasche**

8. Parco Regionale Orobie Valtellinesi (17) [Parco Orobie Valtellinesi](#)
9. Lago di Mezzola e Pian di Spagna (18)
10. Valle dei Ratti-Cime di Gaiazzo (24)
11. Bagni di Masino-Pizzo Badile-Val di Mello-Val Torro (30)
12. Val di Togno-Pizzo Scalino (40)

- **SIC**

1. Valle di Piazza Torre- Isola di Fondra (51) [Parco Orobie Bergamasche](#)
2. Boschi del Giovetto di Palline (55) [ERSAF](#)
3. Valle Asinina (57) [Parco Orobie Bergamasche](#)
4. Val Nossana-Cima di Grem (58) [Parco Orobie Bergamasche](#)
5. Valle Parina (59) [Parco Orobie Bergamasche](#)
6. Monte di Scherscen- Ghiacciaia di Scerscen (186)
7. Val Fontana (187)
8. Val Zerta (7)
9. Disgrazia-Sissone (8)
10. Piano di Chiavenna (9)
11. Val di Mello-Piano di Preda Rossa (10)
12. Bagni di Masino-Pizzo Badile (11)
13. Val Bodengo (12)
14. Val di Togno-Pizzo scalino (13)
15. Val Codera (15)
16. Valle del Dosso (16)
17. Da Monte Belvedere a Vallorda (18)
18. Valle dei Ratti (19)
19. Pian di Spagna e Lago di Mezzola (21)
20. Val Lesina (35) [Parco Orobie Valtellinesi](#)
21. Valle del Bitto di Albaredo (37) [Parco Orobie Valtellinesi](#)
22. Val Venina (38) [Parco Orobie Valtellinesi](#)
23. Pian Gembro (24)
24. Valle D'Argina e ghiacciaio di Pizzo di Coca (26) [Parco Orobie Valtellinesi](#)
25. Val Madre (28) [Parco Orobie Valtellinesi](#)

- 26. Valle del Livrio (31) Parco Orobie Valtellinesi
- 27. Val Bondone-Val Caronella (32) Parco Orobie Valtellinesi
- 28. Val Cervia (33) Parco Orobie Valtellinesi
- 29. Valle del Bitto di Gerola (34) Parco Orobie Valtellinesi
- 30. Val Tartano (40) Parco Orobie Valtellinesi
- 31. Val Belviso (41) Parco Orobie Valtellinesi
- 32. Alta Val di Scalve (43) Parco Orobie Bergamasche
- 33. Alta Val Brembana.Laghi Gemelli (46) Parco Orobie Bergamasche
- 34. Valtorta e Valmoresca (47) Parco Orobie Bergamasche
- 35. Val Sedornia-Val Zurio-Pizzo della Presolana (49) P. Orobie Bergamasche

RISERVE NATURALI, MONUMENTI NATURALI, PLIS, ZPS, SIC, A CONFINE TRA LA MACROAREA 3 ED ALTRE MACROAREE**- Riserve Naturali**

- 1. Valle del Freddo (14) Macroaree 3-4-6-7
- 2. Valli S. Antonio (6) Macroaree 3-4

- PLIS

- 1. del Lago d'Endine (7) Macroaree 3-4-6-7
- 2. dell'Alto Sebino (10) Macroaree 3-4-6-7
- 3. del Monte Varro (12) Macroaree 3-4-6-7
- 4. del Lago Moro (29) Macroaree 3-4-6-7
- 5. di Barzio e del Fondovalle delle Orobie (103) Macroaree 2-3
- 6. Incisioni rupestri di Grosio (58) Macroaree 3-4

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

- ZPS

1. Val di Scalve (62) **ERSAF** Macroaree 3-4-6-7
2. Foresta di Legnoli (65) **ERSAF** Macroaree 3-4

- SIC

1. Valle del Freddo (78) Macroaree 3-4-6-7
2. Motto di Livigno-Val Saliente (181) Macroaree 3-4
3. Val Federia (182) Macroaree 3-4 **PROVINCIA DI SONDRIO**
4. Monte Vago-Val di Campo-Val Nera (183) Macroaree 3-4 **PROVINCIA DI SONDRIO**
5. Val Viola Bormina-Ghiacciaio di Cima dei Plazzi (184) Macroaree 3-4 **PROVINCIA DI SONDRIO**
6. Valle della Forcola (185) Macroaree 3-4 **PROVINCIA DI SONDRIO**
7. La Vallaccia-Pizzo Filone (3) Macroaree 3-4 **PROVINCIA DI SONDRIO**
8. Passo e Monte di Foscagno (4) Macroaree 3-4 **PROVINCIA DI SONDRIO**
9. Rifugio Falk (6) Macroaree 3-4 **PROVINCIA DI SONDRIO**
10. Valli di Sant'Antonio (25) Macroaree 3-4

MACROAREA 4

- **Parchi**
 1. Adamello
 2. Alto Garda Bresciano

- **Riserve Naturali**
 1. Paluaccio di Oga (1)
 2. Valle del Bondo (13) (all'interno del Parco Alto Garda gestita dalla C.M. Alto Garda)
 3. Sorgente Funtani (21)
 4. Incisioni Rupestri di Ceto Cimbergo Paspardo (60)
 5. Prato della Noce (66-67) **ERSAF**
 6. Rocca del Sasso e Parco Lacuale (75)

- **Monumenti Naturali**
 1. Altopiano di Cariadeghe (1)
 2. Buco del Frate (5)
 3. Masso di arenaria rossa del Permico (16)

- **PLIS**
 1. del Barberino (25)
 2. della Rocca del Sasso (31)

- **ZPS**
 1. Val Caffaro (58) **ERSAF**
 2. Val Grigna (61) **ERSAF**
 3. Alto Garda Bresciano (12) all'interno Parco Alto Garda ente gestore C.M.
 4. Parco Naturale Adamello (16) all'interno Parco Adamello ente gestore C.M.
 5. Riserva Regionale Paluaccio di Oga (19)
 6. Parco Nazionale dello Stelvio (2) **ERSAF-Parco Nazionale dello Stelvio**

- SIC

1. Lago di Pile (50) [all'interno Parco Adamello ente gestore C.M.](#)
2. Torbiere di Val Braone (53) [all'interno Parco Adamello ente gestore C.M.](#)
3. Pascoli di Crocedomini-Alta Val Caffaro (54) [all'interno Parco Adamello ente gestore C.M.](#)
4. Corno della Marogna (69) [all'interno Parco Alto Garda ente gestore C.M](#)
5. Valvestino (75) [all'interno Parco Alto Garda ente gestore C.M](#)
6. Monte Cas-Cima di Corlor (82) [all'interno Parco Alto Garda ente gestore C.M](#)
7. Cima Comer (93) [all'interno Parco Alto Garda ente gestore C.M](#)
8. Sorgente Funtani (102)
9. Altopiano di Cariadeghe (108)
10. Paluaccio di Oga (5)
11. Torbiere del Tonale (14) [all'interno Parco Adamello ente gestore C.M.](#)
12. Ghiacciaio dell'Adamello (17) [all'interno Parco Adamello ente gestore C.M.](#)
13. Versanti dell'Avio (20) [all'interno Parco Adamello ente gestore C.M.](#)
14. Val Rabbia e Val Galinera (22) [all'interno Parco Adamello ente gestore C.M.](#)
15. Monte Piccolo- Monte Colmo (23) [all'interno Parco Adamello ente gestore C.M.](#)
16. Torbiera La Goia (36) [all'interno Parco Adamello ente gestore C.M.](#)
17. Piz Olda-Val Malga (27) [all'interno Parco Adamello ente gestore C.M.](#)
18. Monte Marsler-Corni di Bos (29) [all'interno Parco Adamello ente gestore C.M.](#)
19. Vallone del Forcel Rosso (30) [all'interno Parco Adamello ente gestore C.M.](#)
20. Belvedere Triplane (42) [all'interno Parco Adamello ente gestore C.M.](#)
21. Cresta Monte Colombè e Cima Barbignana (44) [all'interno Parco Adamello ente gestore C.M.](#)
22. Pizzo Badile-Alta Val Zumella (45) [all'interno Parco Adamello ente gestore C.M.](#)
23. Val Viera e Cime di Fopel (1) [ERSAF- Parco Nazionale dello Stelvio](#)
24. Cime di Plator e Monte delle Scale (2) [ERSAF-Parco Nazionale dello Stelvio](#)
25. Val Zebrù – Gran Zebrù – Monte Confinale (189) [ERSAF- Parco Nazionale dello Stelvio](#)
26. Valle e ghiacciaio dei Forni – Val Cedec – Gran Zebrù (190) [ERSAF- Parco Nazionale dello Stelvio](#)
27. Valle del Braulio - Cresta di di Reit (188) [ERSAF- Parco Nazionale dello Stelvio](#)
28. Valle di Fraele (191) [ERSAF- Parco Nazionale dello Stelvio](#)
29. Valle Alpisella (192) [ERSAF- Parco Nazionale dello Stelvio](#)

RISERVE NATURALI, MONUMENTI NATURALI, PLIS, ZPS, SIC, A CONFINE TRA LA MACROAREA 4 ED ALTRE MACROAREE**- Riserve Naturali**

1. Valle del Freddo (14) Macroaree 3-4-6-7
2. Valli S. Antonio (6) Macroaree 3-4

- Monumenti Naturali

1. Area umida S. Francesco (30) Macroaree 4-5

- PLIS

1. Corridoio Morenico del Basso Garda Bresciano (79) Macroaree 4-5-6
2. del Lago d'Endine (7) Macroaree 3-4-6-7
3. dell'Alto Sebino (10) Macroaree 3-4-6-7
4. del Monte Varro (12) Macroaree 3-4-6-7
5. del Lago Moro (29) Macroaree 3-4-6-7
6. delle Colline di Brescia (30) Macroaree 4-6
7. Incisioni Rupestri di Grosio (58) Macroaree 3-4

- ZPS

1. Val di Scalve (62) **ERSAF** Macroaree 3-4-6-7
2. Foresta di Legnoli (65) **ERSAF** Macroaree 3-4

- SIC

1. Valle del Freddo (78) Macroaree 3-4-6-7
2. Motto di Livigno-Val Saliente (181) Macroaree 3-4 **ERSAF**
3. Val Federia (182) Macroaree 3-4
4. Monte Vago-Val di Campo-Val Nera (183) Macroaree 3-4
5. Val Viola Bormina-Ghiacciaio di Cima dei Pazzi (184) Macroaree 3-4
6. Valle della Forcola (185) Macroaree 3-4
7. La Vallaccia-Pizzo Filone (3) Macroaree 3-4

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

8. Passo e Monte di Foscagno (4)
9. Rifugio Falk (6)
10. Valli di Sant'Antonio (25)

Macroaree 3-4

Macroaree 3-4 **PROVINCIA DI SONDRIO**

Macroaree 3-4

MACROAREA 5**- Parchi**

1. Mincio

- Riserve Naturali

1. Complesso morenico di Castellaro Lagusello (32) fuori Parco ma gestito dal Parco Mincio
2. Valli del Mincio (40) Parco Mincio
3. Vallazza (42) Parco Mincio
4. Palude di Ostiglia (47)
5. Isola Boschina (51) ERSAF
6. Isola Boscone (52)

- PLIS

1. area golenale lungo un tratto di fiume Po (68)
2. di Solferino (69)
3. Golene foce Secchia (70)
4. Golenale del Gruccione (71)
5. San Lorenzo (49)

- ZPS

1. Isola Boscone (44)
2. Bosco Fontana (45) Ufficio Territoriale Carabinieri Biodiversità
3. Isola Boschina (53) ERSAF
4. Paludi di Ostiglia (9)
5. Valli del Mincio (21) Parco Mincio
6. Vallazza (36) Parco Mincio

- SIC

1. Complesso morenico di Castellaro Lagusello (127) Parco Mincio
2. Bosco Fontana (148) Ufficio Territoriale Carabinieri Biodiversità
3. Ansa Valli del Mincio (150) Parco Mincio

4. Vallazza (158) Parco Mincio
5. Ostiglia (165)
6. Chiavica del Moro (166) Parco Mincio
7. Isola Boschina (172) ERSAF
8. Isola Boscone (193)

RISERVE NATURALI, MONUMENTI NATURALI, PLIS, ZPS, SIC, A CONFINE TRA LA MACROAREA 5 ED ALTRE MACROAREE

- **Riserve Naturali**
 1. Garzaia di Pomponesco (56) Macroaree 5-6

- **Monumenti Naturali**
 1. Area umida S. Francesco (30) Macroaree 4-5

- **PLIS**
 1. la Golena e le sue Lanche (72) Macroaree 5-6
 2. Corridoio Morenico del Basso Garda Bresciano (79) Macroaree 4-5-6
 3. San Colombano (50) Macroaree 5-6
 4. Monte Medolano (99) Macroaree 5-6
 5. Castiglione delle Stiviere (73) Macroaree 5-6

- **ZPS**
 1. Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia (5) Macroaree 5-6
 2. Riserva Regionale Garzaia di Pomponesco (32) Macroaree 5-6

- **SIC**
 1. Pomponesco (179) Macroaree 5-6

MACROAREA 6

- **Parchi**
 1. Oglio Nord
 2. Oglio Sud
 3. Monte Netto

- **Riserve Naturali**
 1. Piramidi di Zone (18)
 2. Torbiere del Sebino d'Iseo (22-73-74)
 3. Boschetto della cascina Campagna (25) Parco Oglio Nord
 4. Bosco de l'Isola (28) Parco Oglio Nord
 5. Bosco di Barco (31) Parco Oglio Nord
 6. Bosco della Marsica (33) Parco Oglio Nord
 7. Isola Uccellanda (34) Parco Oglio Nord
 8. Lanche di Azzanello (35) Parco Oglio Nord
 9. Lanca di Gabbioneta (39) Parco Oglio Nord
 10. Le Bine (43) Parco Oglio Sud
 11. Torbiere di Marcaria (46) Parco Oglio Sud
 12. Lanca di Gerole (54)
 13. Bosco Ronchetti (55)

- **Monumenti Naturali**
 1. Bodrio della cà de gatti (2)
 2. Bodrio della cascina Margherita (3)
 3. Bodrio delle Gerre (4)
 4. I Lagazzi (29)
 5. Il Baluton (15)

- **PLIS**
 1. del Moro (80)
 2. del Corno di Predore e Tavernola (15)

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

3. della Roggia Savarona (24)
4. del Basso Chiese (26)
5. del Basso Mella (27)
6. dello Strone (28)
7. della golena di Po (33)

- ZPS

1. Bosco de l'Isola (47) [Parco Oglio Nord](#)
2. Isola Uccellanda (50) [Parco Oglio Nord](#)
3. Torbiere d'Iseo (53)
4. Parco Regionale Oglio Sud (1) [Parco Oglio Sud](#)
5. Lanca di Gussola (6)
6. Riserva Regionale Lanca di Gerole (7)
7. Riserva Regionale Bosco Ronchetti (8)
8. Lanca di Gabbioneta (29) [Parco Oglio Nord](#)
9. Bosco di Barco (23) [Parco Oglio Nord](#)
10. Isola Maria Luigia (33)

- SIC

1. Torbiere d'Iseo (106)
2. Boschetto della Cascina Campagna (114) [Parco Oglio Nord](#)
3. Bosco dell'Isola (120) [Parco Oglio Nord](#)
4. Barco (125) [Parco Oglio Nord](#)
5. Bosco della Marisca (130) [Parco Oglio Nord](#)
6. Isola Uccellanda (131) [Parco Oglio Nord](#)
7. Scolmatore di Genivolta (132) [Parco Oglio Nord](#)
8. Lanche di Azzanello (133) [Parco Oglio Nord](#)
9. Gabbioneta (144) [Parco Oglio Nord](#)
10. Lanche di Gerra Gavazzi e Runate (154) [Parco Oglio Sud](#)
11. Valli di Mosio (156) [Parco Oglio Sud](#)
12. Le Bine (159) [Parco Oglio Sud](#)
13. Torbiere di Marcaria (164) [Parco Oglio Sud](#)

14. Bosco foce Oglio (174) Parco Oglio Sud
15. Lanca Cascina Sant'Alberto (175) Parco Oglio Sud
16. Bosco Ronchetti (176)
17. Lanca di Gerole (177)
18. Lancone di Gussola (178)

RISERVE NATURALI, MONUMENTI NATURALI, PLIS, ZPS, SIC, A CONFINE TRA LA MACROAREA 6 ED ALTRE MACROAREE**- Riserve Naturali**

1. Garzaia di Pomponesco (56) Macroaree 5-6
2. Valle del Freddo (14) Macroaree 3-4-6-7

- PLIS

1. la Golena e le sue Lanche (72) Macroaree 5-6
2. Corridoio Morenico del Basso Garda Bresciano (79) Macroaree 4-5-6
3. San Colombano (50) Macroaree 5-6
4. Monte Medolano (99) Macroaree 5-6
5. Castiglione delle Stiviere (73) Macroaree 5-6
6. Colline di Brescia (30) Macroaree 4-6
7. Corridoio Morenico del Basso Garda Bresciano (79) Macroaree 4-5-6
8. del Lago d'Endine (7) Macroaree 3-4-6-7
9. dell'Alto Sebino (10) Macroaree 3-4-6-7
10. del Monte Varro (12) Macroaree 3-4-6-7
11. del Lago Moro (29) Macroaree 3-4-6-7
12. del Malmera, dei Montecchi e del Colle degli Angeli (14) Macroaree 6-7
13. del Po e del Morbasco (66) Macroaree 6-7
14. di Ariadello e della valle dei Navigli (64) Macroaree 6-7

- ZPS

- | | |
|--|-------------------|
| 1. Viadana, Portirolo, San Benedetto Po e Ostiglia (5) | Macroaree 5-6 |
| 2. Riserva Regionale Garzaia di Pomponesco (32) | Macroaree 5-6 |
| 3. Spinadesco (27) | Macroaree 6-7 |
| 4. Val di Scalve (62) ERSAF | Macroaree 3-4-6-7 |

- SIC

- | | |
|-----------------------------------|-------------------|
| 1. Pomponesco (179) | Macroaree 5-6 |
| 2. Spiaggioni di Spinadesco (162) | Macroaree 6-7 |
| 3. Valle del Freddo (78) | Macroaree 3-4-6-7 |

MACROAREA 7**- Parchi**

1. Adda Nord
2. Adda Sud
3. Serio
4. Colli di Bergamo

- Riserve Naturali

1. Lago di Sartirana (20)
2. Fontanile Brancaleone (24)
3. Palata Menasciutto (29) **Parco del Serio**
4. Naviglio di Melotta (30)
5. Adda Morta (38) **Parco Adda Sud**
6. Monticchie (44)
7. Valpredina (59) **WWF DELEGAZIONE LOMBARDIA**

- Monumenti Naturali

1. Valle Brunone (26)
2. El Buschett (33)

- PLIS

1. del Rio Morla e delle rogge (1)
2. del basso corso del fiume Brembo (2)
3. delle Valli d'Argon (3)
4. del Serio Nord (4)
5. dei fontanili e dei boschi (6)
6. del Monte Canto e del Bedesco (9)
7. parco interprovinciale del fiume Tormo (11)
8. della Gera d'Adda (13)
9. Naturalserio (16)
10. Piazza (17)

11. del Monte Bastia e del Roccolo (18)
12. Agricolo Ecologico (19)
13. Agricolo del Moso (23)
14. del fiume Tormo (32)
15. Valle San Martino (37)
16. del Brembiolo (38)
17. dei Fontanili (62)
18. del Pianalto di Romanengo e dei navigli Cremonesi (63)
19. della Valle del Serio Morto (65)
20. di Cologno al Serio (105)
21. San Genesio Colle Brianza (104)

- ZPS

1. Il Toffo (54) [Parco Adda Nord](#)
2. Po di Monticelli Pavese e Chignolo Po (56)
3. Monte Resegone (59) [ERSAF](#)
4. Costa del Pallio (60) [ERSAF](#)
5. Garzaie del Parco Adda Sud (10) [Parco Adda Sud](#)
6. Po di Corte Sant'Andrea (31)
7. Po di San Rocco al Porto (32)
8. Castelnuovo Bocca d'Adda (34)
9. Senna Lodigiana (35)
10. Monticchie (37)

- SIC

1. Lago di Olginate (79) [Parco Adda Nord](#)
2. Palude di Brivio (86) [Parco Adda Nord](#)
3. Canto Alto e Valle del Giongo (87) [Parco Colli di Bergamo](#)
4. Valpredina e Misma (92)
5. Lago di Sartirana (96)
6. Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza (99) [Parco Colli di Bergamo](#)
7. Oasi le Foppe di Trezzo sull'Adda (107) [Parco Adda Nord](#)

8. Fontanile Brancaleone (112)
9. Boschi e Lanca di Comazzo (118) Parco Adda Sud
10. Cave Danesi (119)
11. Palata Menasciutto (121) Parco del Serio
12. Naviglio di Melotta (122)
13. Garzaia del Mortone (124) Parco Adda Sud
14. Bosco del Mortone (126) Parco Adda Sud
15. Spiagge fluviali di Boffalora (128) Parco Adda Sud
16. Garzaia della Cascina del Pioppo (129) Parco Adda Sud
17. Lanca di Soltarico (137) Parco Adda Sud
18. La Zerbaglia (138) Parco Adda Sud
19. Morta di Bertonico (139) Parco Adda Sud
20. Adda Morta (145) Parco Adda Sud
21. Bosco Valentino (149) Parco Adda Sud
22. Morta di Pizzighettone (155) Parco Adda Sud
23. Monticchie (161)

RISERVE NATURALI, MONUMENTI NATURALI, PLIS, ZPS, SIC, A CONFINE TRA LA MACROAREA 7 ED ALTRE MACROAREE**- Parchi**

1. Montevecchia e Valle del Curone
2. Monte Barro

- Riserve Naturali

1. Valle del Freddo (14) Macroaree 3-4-6-7
2. Sasso Malascarpa (11) Macroaree 1-2-7 **ERSAF**

- Monumenti Naturali

1. Sass Negher (22) Macroaree 1-2-7

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

2. Sasso di Preguda (25)	Macroaree 1-2-7
- PLIS	
1. dei Colli Briantei (76)	Macroaree 1-7
2. del Lago d'Endine (7)	Macroaree 3-4-6-7
3. dell'Alto Sebino (10)	Macroaree 3-4-6-7
4. del Monte Varro (12)	Macroaree 3-4-6-7
5. del Malmera, dei Montecchi e del Colle degli Angeli (14)	Macroaree 6-7
6. della Cavallera (22)	Macroaree 1-7
7. del Lago Moro (29)	Macroaree 3-4-6-7
8. del Rio Vallone (39)	Macroaree 1-7-8
9. della collina di San Colombano (44)	Macroaree 7-8
10. del Molgora (45)	Macroaree 1-7-8
11. San Pietro al Monte-S. Tomaso (35)	Macroaree 1-2-7
12. del Po e del Morbasco (66)	Macroaree 6-7
13. di Ariadello e della valle dei Navigli (64)	Macroaree 6-7
14. dei Sillari (93)	Macroaree 7-8
- ZPS	
1. Spinadesco (27)	Macroaree 6-7
2. Monte Barro (13)	Macroaree 1-7
3. Triangolo Lariano (14)	Macroaree 1-2-7 ERSAF
4. Val di Scalve (62) ERSAF	Macroaree 3-4-6-7
- SIC	
1. Valle del Freddo (78)	Macroaree 3-4-6-7
2. Valle S. Croce e Valle del Curone (95)	Macroaree 1-7
3. Spiaggioni di Spinadesco (162)	Macroaree 6-7
4. Monte Barro (70)	Macroaree 1-7
5. Sasso Malascarpa (68)	Macroaree 1-2-7 ERSAF

MACROAREA 8

- **Parchi**
 1. Sud Milano
 2. Nord Milano

- **Riserve Naturali**
 1. Sorgenti della Muzzetta (26) [Parco Sud Milano](#)
 2. Fontanile Nuovo (27) [Parco Sud Milano](#)

- **Monumenti Naturali**
 1. Garzaia della cascina Vallasca (8)

- **PLIS**
 1. Alto Martesana (81)
 2. del Ticinello e del Lambro Meridionale (5)
 3. Est delle Cave (20)
 4. delle cascate di Pioltello (43)
 5. della media valle del Lambro (48)
 6. Valle del Lambro (102)

- **ZPS**
 1. Po di Pieve Porto Morone (55)
 2. Riserva Regionale Fontanile Nuovo (11) [Parco Sud Milano](#)
 3. Garzaia Cascina Vallasca (43)

- **SIC**
 1. Sorgenti della Muzzetta (113) [Parco Sud Milano](#)
 2. Fontanile Nuovo (115) [Parco Sud Milano](#)
 3. Bosco di Cusago (117) [Parco Sud Milano](#)
 4. Oasi di Lacchiarella (134) [Parco Sud Milano](#)
 5. Garzaia di Cascina Vallasca (136)

RISERVE NATURALI, MONUMENTI NATURALI, PLIS, ZPS, SIC, A CONFINE TRA LA MACROAREA 8 ED ALTRE MACROAREE**- Riserve Naturali**

1. Bosco WWF Vanzago (23) Macroaree 1-8 **BOSCO WWF VANZAGO**

- PLIS

1. del Basso Olona (82) Macroaree 1-8
2. del Rio Vallone (39) Macroaree 1-7-8
3. della collina di San Colombano (44) Macroaree 7-8
4. del Molgora (45) Macroaree 1-7-8
5. Grugnotorto (40) Macroaree 1-8
6. del Roccolo (42) Macroaree 1-8-9
7. dei Sillari (93) Macroaree 7-8
8. del Gelso (21) Macroaree 8-9

- ZPS

1. Bosco di Vanzago (52) Macroaree 1-8

- SIC

1. Bosco di Vanzago (111) Macroaree 1-8

MACROAREA 9**- Parchi**

1. Valle del Ticino

- Riserve Naturali

1. Garzaia della Carola (36)
2. Garzaia di Porta Chiossa (37)
3. Palude Loja (41)
4. Boschetto di Scaldasole (45)
5. Garzaia del Bosco Basso (48)
6. Garzaia di Villa Biscossi (49)
7. Garzaia della Roggia Torbida (50)
8. Abbazia di Acqualunga (53)
9. Garzaia di Cascina Isola (61)
10. Monte Alpe (57) **ERSAF**
11. Stagni di Lungavilla (65)

- Monumenti Naturali

1. Garzaia della Rinalda (11)
2. Garzaia di S. Alessandro (12)
3. Garzaia della Verminesca (14)
4. Garzaia di Celpenchio (9)
5. Garzaia della Cascina Notizia (7)
6. Garzaia di Gallia (10)
7. Garzaia di Sartirana (13)
8. Preia Buia (21)

- PLIS

1. dei Ronchi (74)
2. delle Roggie (77)
3. Le Fologhe (51)

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

4. del Castello dal Verme (52)
 5. del Castello di Verde (53)
 6. Fortunago (54)
 7. Palustre (55)
 8. Valpometto (56)
 9. Oramala area Pian del Re (100)
 10. Valli di Recoaro (101)
- **ZPS**
1. Garzaia di Porta Chiossa (50)
 2. Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po (57)
 3. Boschi del Ticino (2) [Parco Ticino](#)
 4. Risaie della Lomellina (25)
 5. Garzaia della Carola (44)
- **SIC**
1. Lago di Comabbio (85) [Parco Ticino](#)
 2. Palude Bruschera (88)
 3. Sorgenti del Rio Capricciosa (91) [Parco Ticino](#)
 4. Paludi di Arsago (97) [Parco Ticino](#)
 5. Brughiera del Vigano (98) [Parco Ticino](#)
 6. Brughiera del Dosso (104) [Parco Ticino](#)
 7. Ansa di Castelnovate (105) [Parco Ticino](#)
 8. Turbigaccio, boschi di Castelletto e lanca di Bernate (110) [Parco Ticino](#)
 9. Boschi della Fagiana (116) [Parco Ticino](#)
 10. Basso corso e sponde del Ticino (123) [Parco Ticino](#)
 11. Garzaia della Cascina Portalupa (135) [Parco Ticino](#)
 12. Garzaia della Carola (140)
 13. Garzaia del Celpenchio (141)
 14. Boschi Siro Negri e Moriano (142) [Parco Ticino](#)
 15. Garzaia di Porta Chiossa (143)
 16. Garzaia della Verminesca (146)

17. Boschi del Vignolo (147) Parco Ticino
18. San Massimo (151) Parco Ticino
19. Palude di Loja (152)
20. Garzaia di S. Alessandro (153)
21. Garzaia della Rinalda (157)
22. Boschi di Vaccarizza (160) Parco Ticino
23. Boschetto di Scaldasole (163)
24. Garzaia del bosco basso (167)
25. Garzaia della Cascina Notizia (168)
26. Garzaia di Gallia (169)
27. Garzaia di Sartirana (170)
28. Garzaia della Roggia Torbida (171)
29. Abbazia Acqualunga (173)
30. Monte Alpe (180) ERSAF

RISERVE NATURALI, MONUMENTI NATURALI, PLIS, ZPS, SIC, A CONFINE TRA LA MACROAREA 9 ED ALTRE MACROAREE

- **Riserve Naturali**
 1. Palude Brabbia (15) Macroaree 1-9
- **Monumenti Naturali**
 1. Sasso Cavallaccio (23) Macroaree 1-9
- **PLIS**
 1. Alto Milanese (85) Macroaree 1-9
 2. del Golfo della Quassa (91) Macroaree 1-9
 3. del Roccolo (42) Macroaree 1-8-9
 4. del Gelso (21) Macroaree 8-9

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

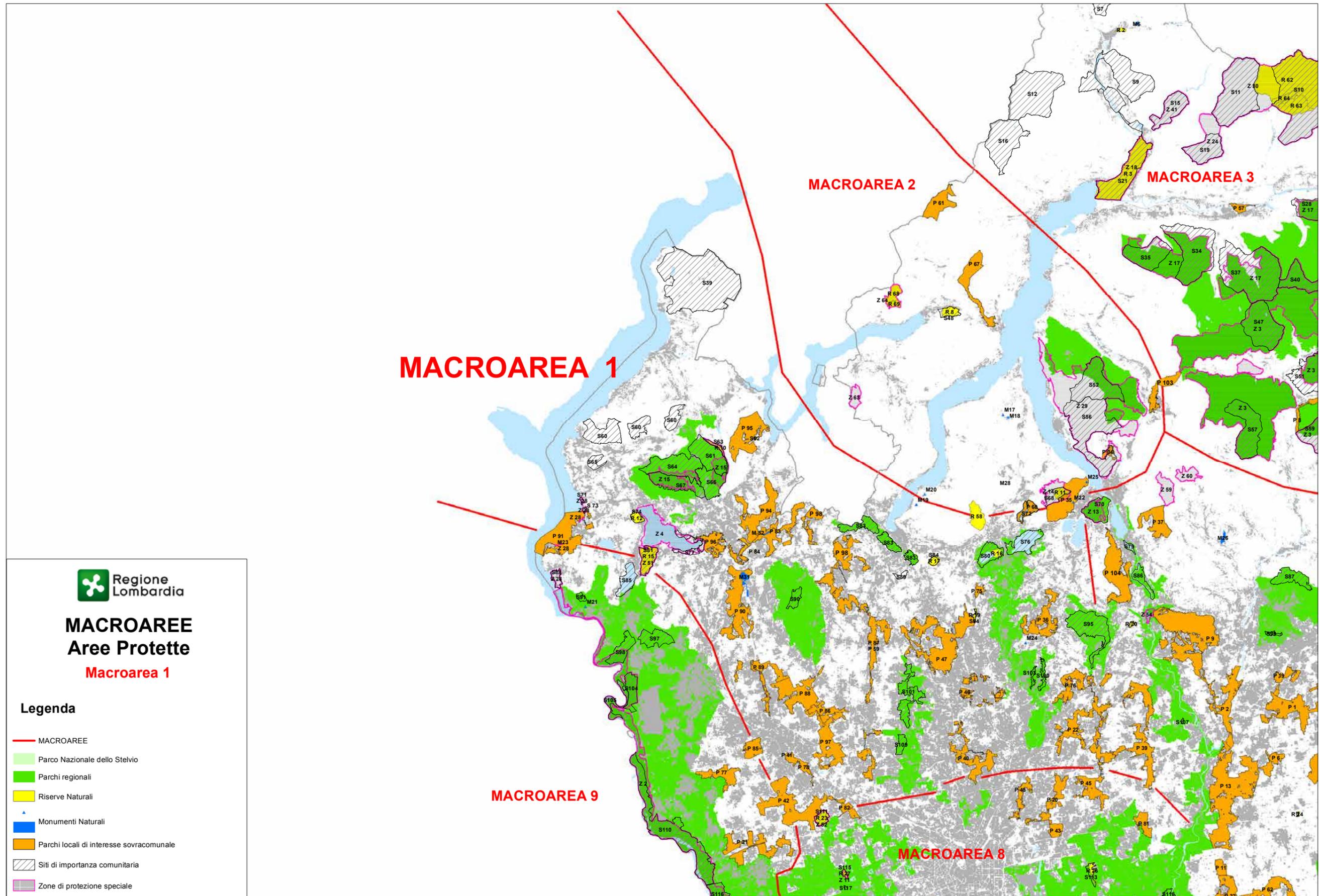
- ZPS

- | | |
|-----------------------------------|---------------|
| 1. Palude Brabbia (51) | Macroaree 1-9 |
| 2. Canneti del lago Maggiore (28) | Macroaree 1-9 |

- SIC

- | | |
|---------------------------------|---------------|
| 1. Palude di Brabbia (81) | Macroaree 1-9 |
| 2. Palude Bozza Monvallina (71) | Macroaree 1-9 |
| 3. Sabbie d'oro (73) | Macroaree 1-9 |

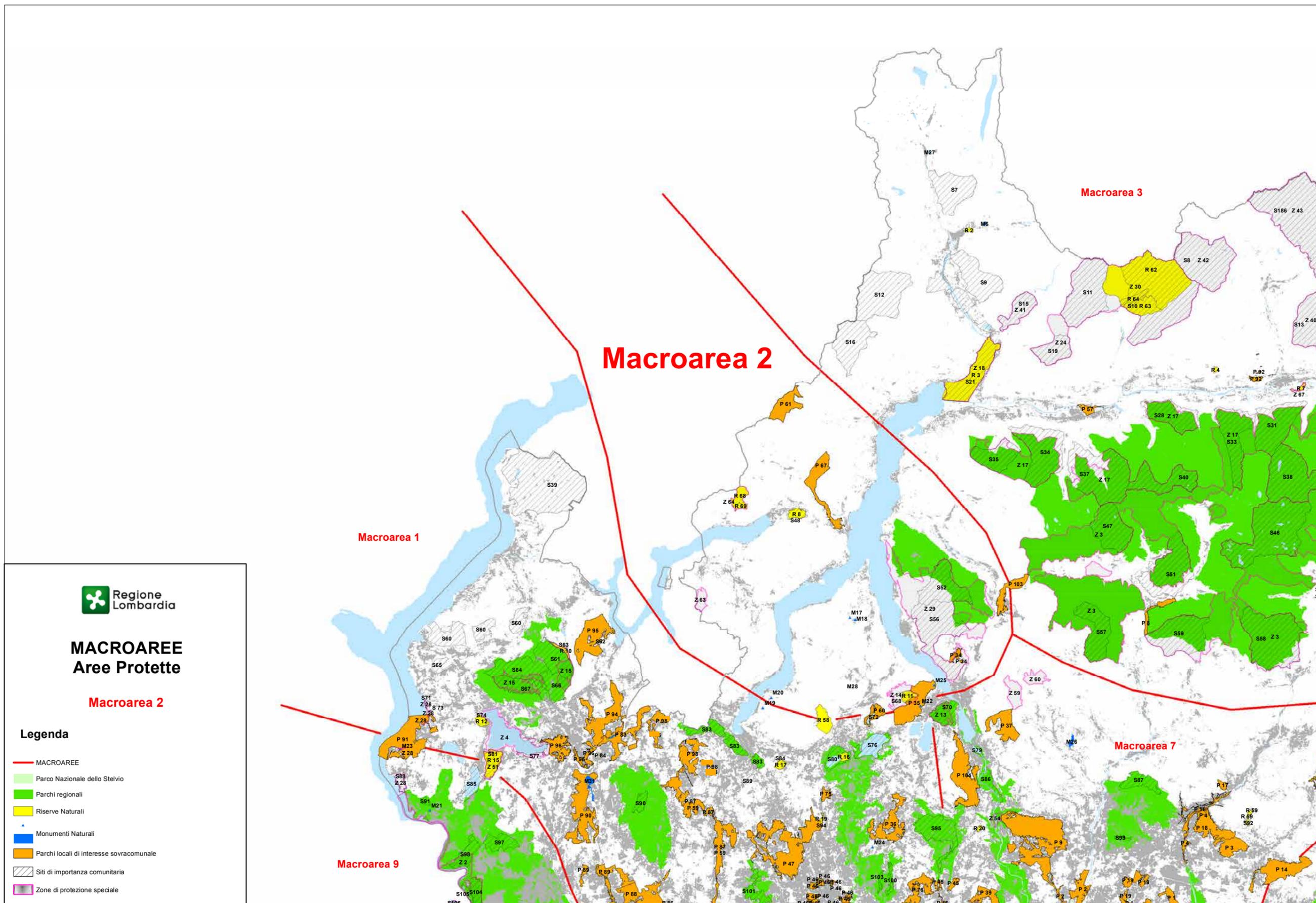
— • —

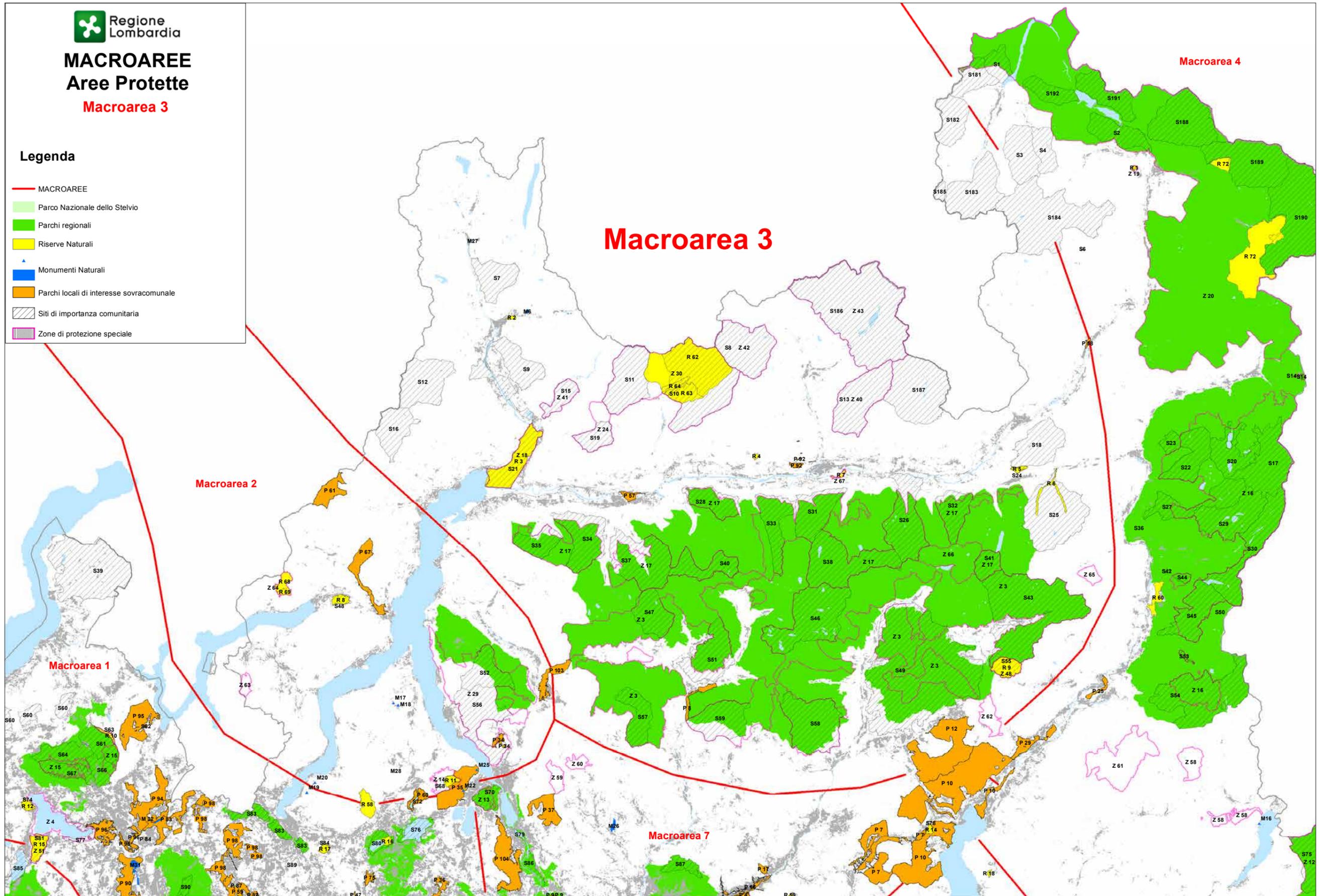


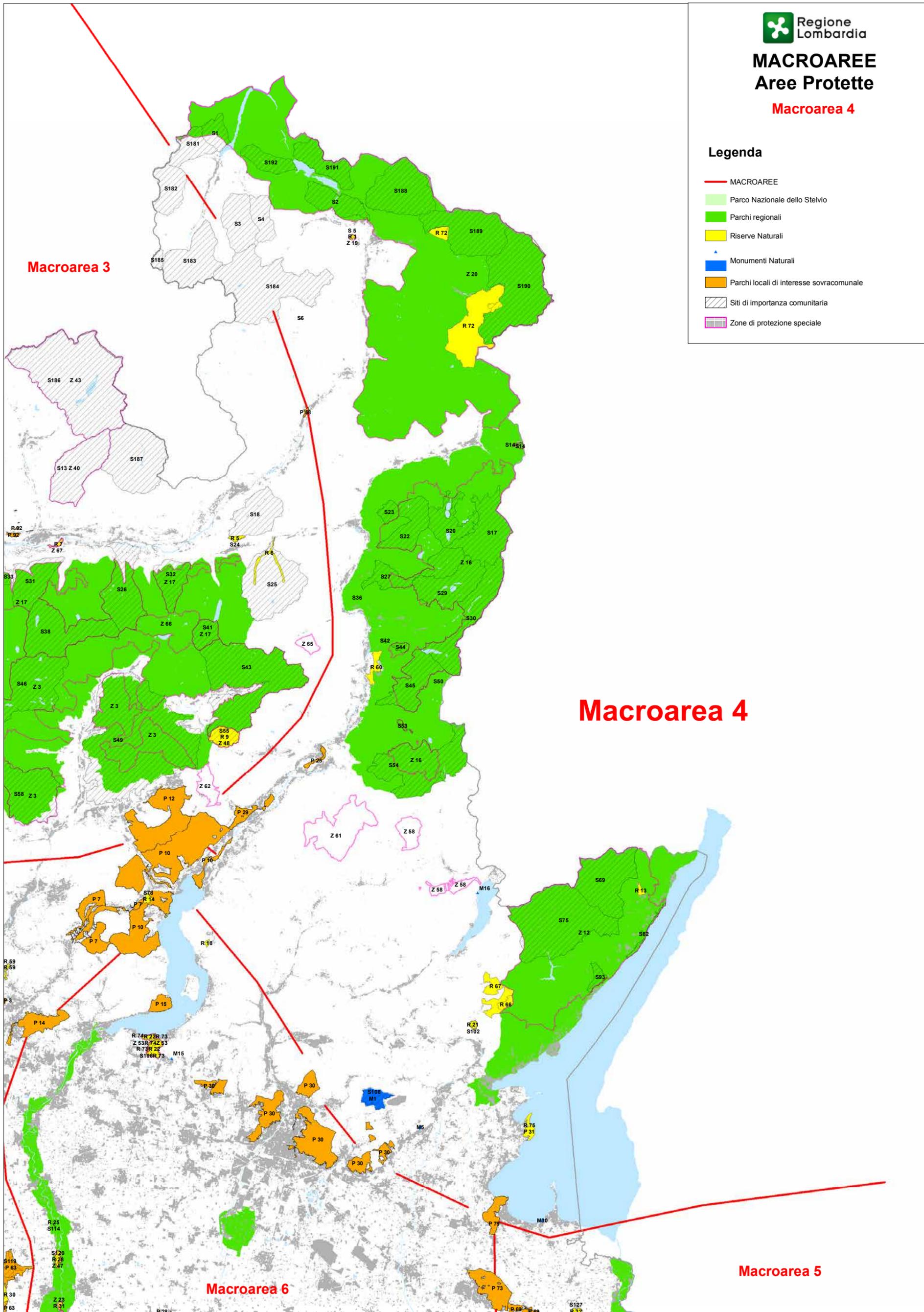
MACROAREE
Aree Protette
Macroarea 1

Legenda

- MACROAREE
- Parco Nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali
- Riserve Naturali
- Monumenti Naturali
- Parchi locali di interesse sovracomunale
- Siti di importanza comunitaria
- Zone di protezione speciale







MACROAREE Aree Protette

Macroarea 4

Legenda

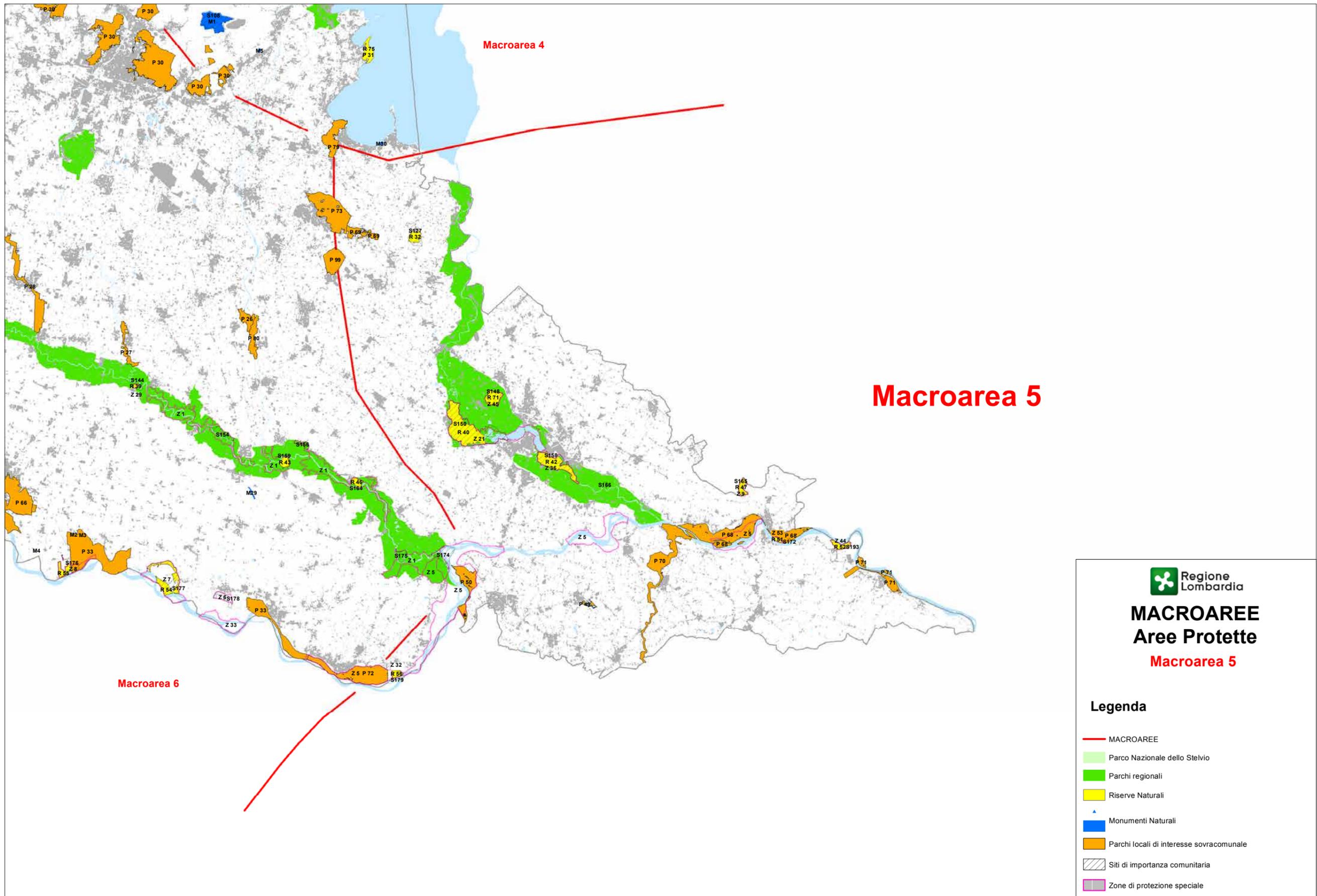
- MACROAREE
- Parco Nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali
- Riserve Naturali
- Monumenti Naturali
- Parchi locali di interesse sovracommunale
- Siti di importanza comunitaria
- Zone di protezione speciale

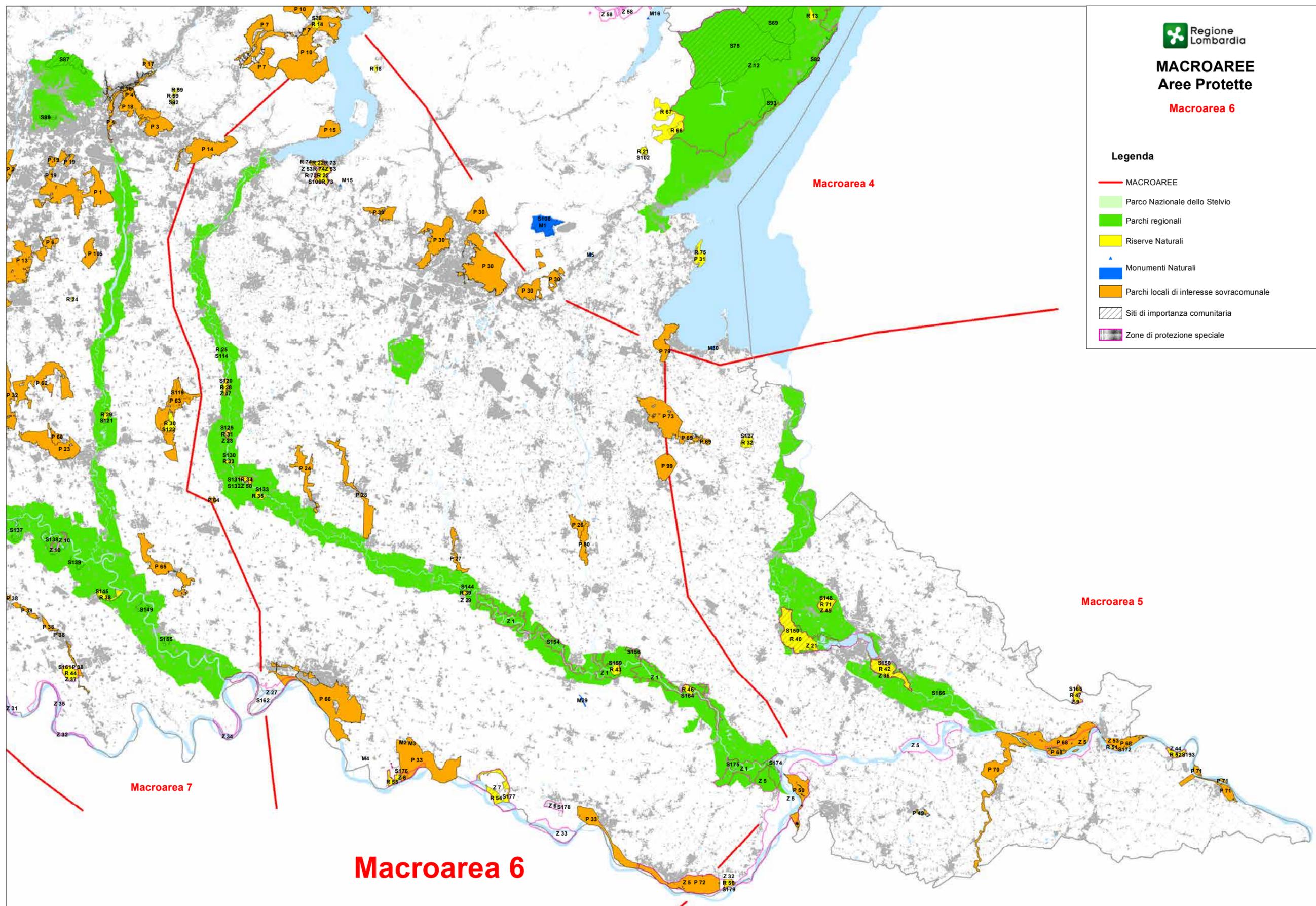
Macroarea 3

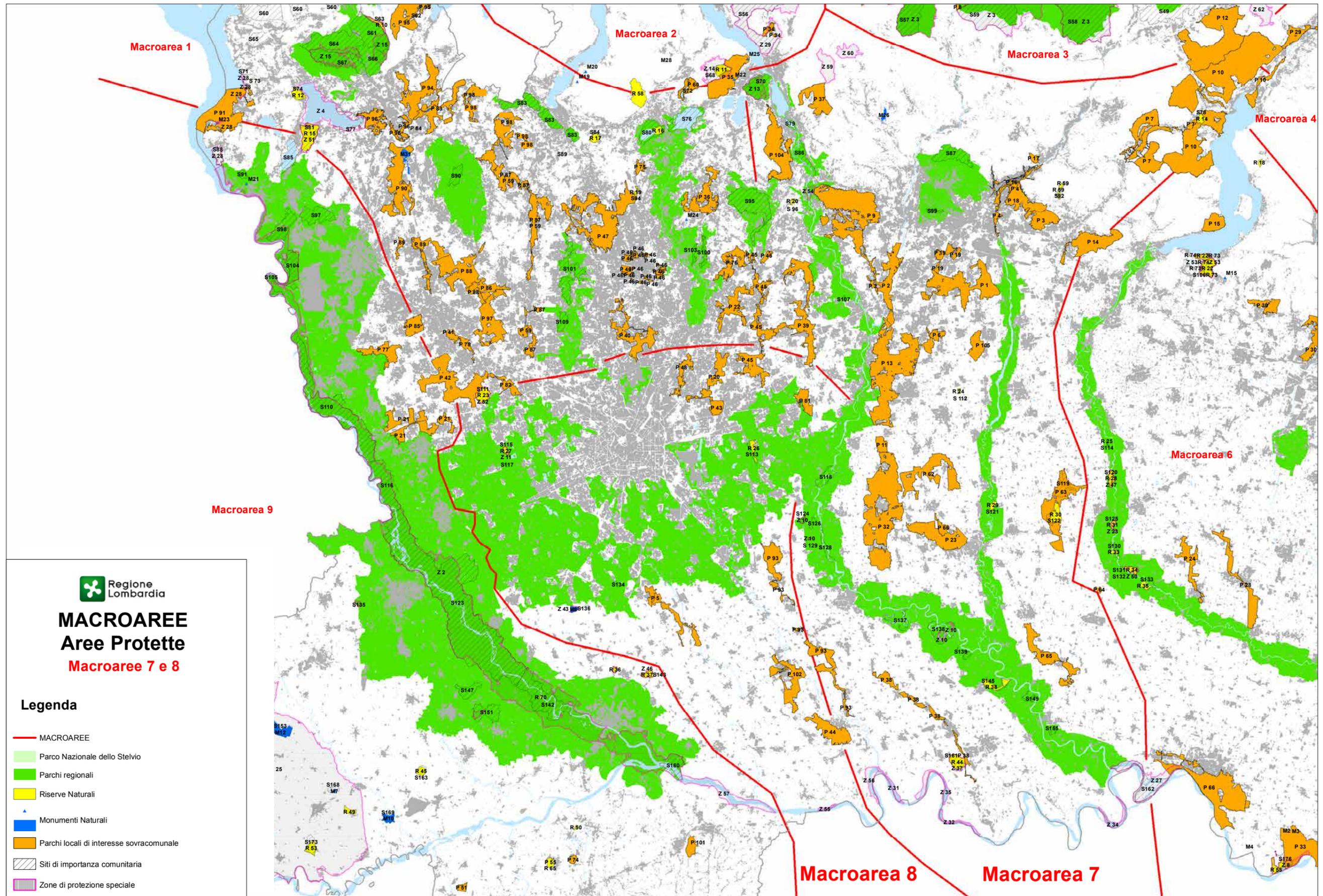
Macroarea 4

Macroarea 5

Macroarea 6







Macroarea 1

Macroarea 2

Macroarea 9

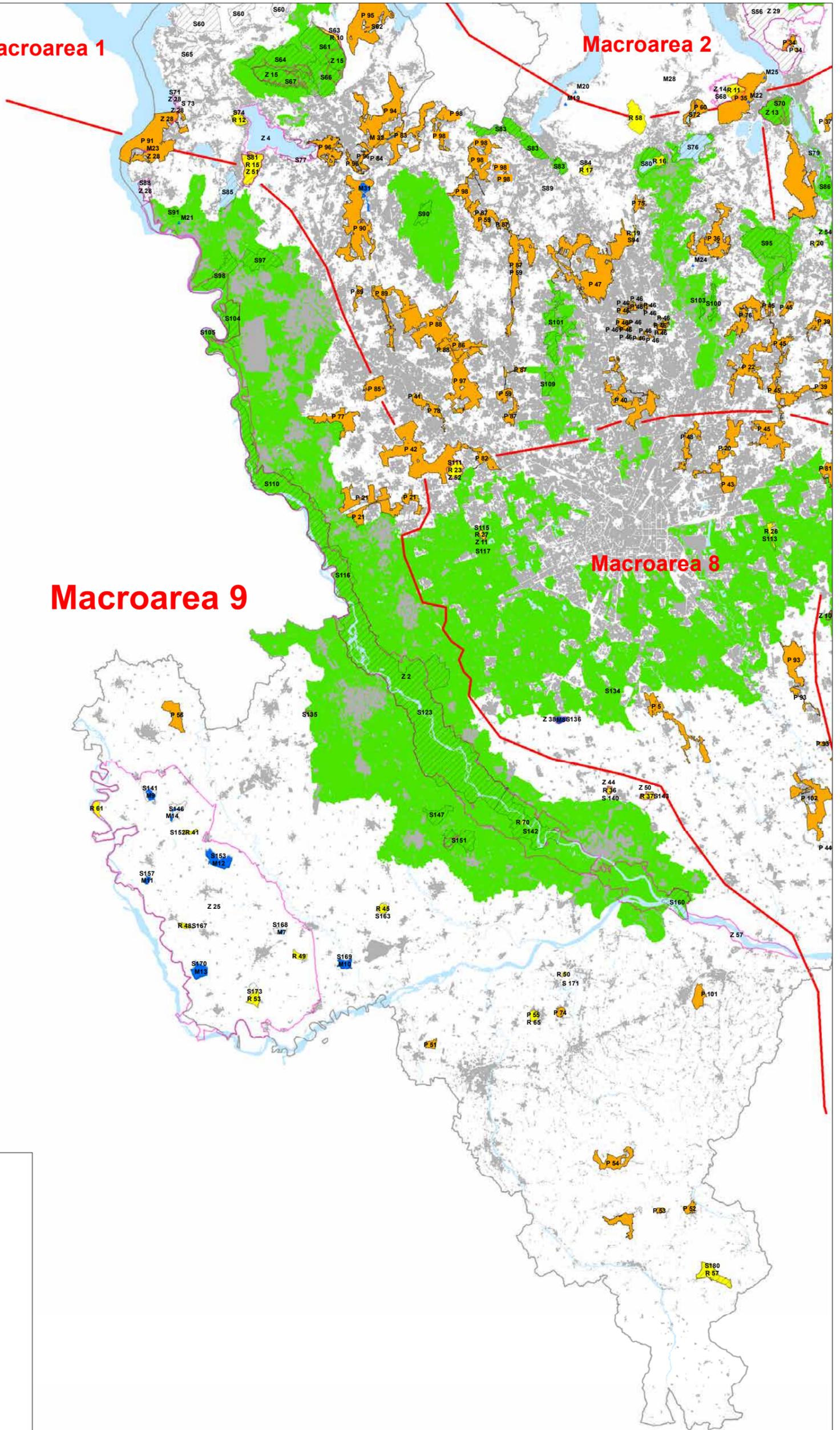
Macroarea 8



MACROAREE Aree Protette Macroarea 9

Legenda

- MACROAREE
- Parco Nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali
- Riserve Naturali
- ▲ Monumenti Naturali
- Parchi locali di interesse sovracomunale
- Siti di importanza comunitaria
- Zone di protezione speciale



La seguente matrice contiene i criteri valutativi riferiti al livello di coerenza della proposta con quanto previsto dalla legge 28/2016, secondo la seguente scala: nulla, limitata, parziale, completa.

AMBITO:	PROPOSTA ENTI PARCO		
	LIVELLO DI COERENZA		
	LIMITATO	PARZIALE	COMPLETO
L'AMBITO PROPOSTO:			
1) E' individuato sulla base di un ecosistema omogeneo			
Specificare le motivazioni alla base della valutazione del livello di coerenza.			
2) Contribuisce a realizzare un sistema di gestione integrato delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio al fine di rendere più efficace la governance			
Specificare le motivazioni alla base della valutazione del livello di coerenza.			
3) Semplicità il rapporto con i residenti e gli operatori			
Specificare le motivazioni alla base della valutazione del livello di coerenza.			
4) Incrementa le capacità e le potenzialità dei servizi			
Specificare le motivazioni alla base della valutazione del livello di coerenza.			
5) Contribuisce alla valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico e incremento i modelli di sviluppo sostenibile, anche tramite la condivisione degli obiettivi di tutela delle aree naturali e la conservazione della biodiversità			
Specificare le motivazioni alla base della valutazione del livello di coerenza.			
6) Promuove il completamento della rete ecologica, della rete verde regionale e dei corridoi ecologici di livello regionale			
Specificare le motivazioni alla base della valutazione del livello di coerenza, anche indicando la presenza di corridoi ecologici di livello regionale che si sviluppano a partire dal territorio dell'area protetta.			
7) Tiene conto delle specifiche finalità delle singole aree protette			
Specificare le motivazioni alla base della valutazione del livello di coerenza.			
8) Tiene conto dei caratteri ambientali, territoriali, paesaggistici e socio-culturali di cui all'articolo 16 della l.r. 86/1983			
Specificare le motivazioni alla base della valutazione del livello di coerenza.			

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

D.g.r. 8 febbraio 2017 - n. X/6210
Variazioni al documento tecnico del bilancio di previsione
2017/2019 (d.lgs. 118/11 - D.lgs. 126/14 - L.r. 19/12 art. 1, co. 4,
lett. c) - 5° provvedimento
LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il d.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009;

Richiamato in particolare l'art. 51, c. 2 del d.lgs. 118/11;

Visti l'art. 2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013) che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Vista la legge regionale del 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico» e in particolare l'art. 1, comma 4;

Vista la legge regionale del 29 dicembre 2016, n. 36 «Bilancio di previsione 2017-2019»;

Vista la d.g.r. 6101 del 29 dicembre 2016 «Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019- Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2017 -- Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti di raccordo degli enti dipendenti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - Piano studi e ricerche 2017-2019»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 14081 del 29 dicembre 2016 «Bilancio finanziario gestionale 2017-2019»;

Preso atto che l'art. 5 della l.r. 19/14, in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

·VARIAZIONE COMPENSATIVA- DG 01 SVILUPPO ECONOMICO

Vista la nota prof. n.O1.2017.0001186 del 18 gennaio 2017 della direzione generale sviluppo economico con la quale viene chiesta una variazione compensativa di bilancio per l'anno 2017 nell'ambito della Missione «14 - Sviluppo economico e competitività» Programma 14.02 «Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori» dal Macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti» al Macroaggregato 103 «Acquisto di beni e servizi» di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, motivata dall'esigenza di avvalersi di un supporto tecnico scientifico utile alla stesura della Relazione prevista dalla l.r. 9/2015 a sostegno delle Organizzazioni di Commercio equo e solidale:

- Capitolo di Spesa 14.02.104.11163 AZIONI A SOSTEGNO DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE CON LE CAMERE DI COMMERCIO - € 10.000,00 per l'anno 2017
- Capitolo di Spesa 14.02.103.8350 ACQUISIZIONE DI SERVIZI A SOSTEGNO DEI PROGETTI E PROGRAMMI A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMMERCIALI € 10.000,00 per l'anno 2017

·VARIAZIONE COMPENSATIVA - DG 01 SVILUPPO ECONOMICO

Vista la nota prof. n. O1.2017.0001558 del 26 gennaio 2017 della direzione generale sviluppo economico con la quale viene chiesta una variazione compensativa di bilancio per l'anno 2017, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nell'ambito della missione 14 «Sviluppo economico e competitività» Programma 14.01 «Industria PMI e Artigianato», dal macroaggregato 103 «Acquisto di beni e servizi» al macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti», motivata dall'esigenza di disporre delle risorse necessarie da trasferire agli intermediari finanziari sulla base di convenzioni stipulate con Regione Lombardia, come previsto dalla l.r. 35/96 art. 8 «Agevolazioni per l'accesso al credito» Mis.E2:

- Capitolo di Spesa 14.01.103.8633 ATTIVITÀ DI STUDIO, RICERCA E PROMOZIONE PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE - € 88.000,00 per l'anno 2017
- Capitolo di Spesa 14.01.104.8347 CONTRIBUTI PER INCENTIVI ALLE IMPRESE € 88.000,00 per l'anno 2017

·VARIAZIONE COMPENSATIVA - DG 01 SVILUPPO ECONOMICO

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (leg-

ge finanziaria 2001)» e la deliberazione 4827 del 6 febbraio 2013 con la quale sono stati istituiti i capitoli 14.02.104.8407 e 14.02.103.8666;

Vista la nota prof. n.O1.2017.0001645 del 26 gennaio 2017 della direzione generale sviluppo economico con la quale viene chiesta una variazione compensativa di bilancio per l'anno 2017 nell'ambito della Missione «14 - Sviluppo economico e competitività» Programma 14.02 «Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori» dal Macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti» al Macroaggregato 103 «Acquisto di beni e servizi» di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, motivata dall'esigenza di consentire la partecipazione della dg sviluppo economico alla fiera del consumo sostenibile «Fa' la cosa giusta 2017» utilizzando le risorse del Programma generale di tutela 2016-2017, finanziato dal Ministero dello sviluppo economico, coerentemente con gli obiettivi previsti dal Programma stesso.

- Capitolo di Spesa 14.02.104.8407 COFINANZIAMENTI STATALI AD INIZIATIVE PROMOSSE DA ENTI TERZI A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI - € 17.080,00 per l'anno 2017
- Capitolo di Spesa 14.02.103.8666 COFINANZIAMENTO STATALE PER INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE A FAVORE DELLA TUTELA DEI CONSUMATORI ED UTENTI € 17.080,00 per l'anno 2017

·VARIAZIONE COMPENSATIVA - DG T1 AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Vista la nota prof. T1.2017.0003893 del 24 gennaio 2017 con la quale la direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al fine di garantire il pagamento del canone 2016 per i sottopassi della fauna selvatica realizzati con il progetto LIFE TIB, ha richiesto di procedere alla variazione compensativa di bilancio di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'interno della Missione 9 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» programma 9.05. «aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione», dal macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti» al macroaggregato 103 «Acquisto di beni e servizi» sui seguenti capitoli:

- Capitolo di Spesa 9.05.104.10204 TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER TUTELA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO - € 4.731,00 per l'anno 2017
- Capitolo di Spesa 9.05.103.5744 SPESE DI PARTE CORRENTE PER TUTELA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO € 4.731,00 per l'anno 2017

·VARIAZIONE COMPENSATIVA n - DG T1 AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Visto il regolamento comunitario n. 259/1993 relativo alla sorveglianza e controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno dell'Unione Europea, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio;

Tenuto conto che Regione Lombardia provvede ad introitare il pagamento dei diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e accompagnamento in tema di trasporto rifiuti;

Vista la nota prof. n. T1.2017.0003099 del 19 gennaio 2017 dell'unità organizzativa energia, reti tecnologiche e gestione risorse, direzione generale ambiente energia e sviluppo sostenibile, con la quale, al fine di consentire l'istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato per la copertura di spese esigibili in esercizi successivi rispetto a quello in corso, ha richiesto di procedere alla variazione compensativa di bilancio di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'interno della Missione 9. «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente», Programma 3. «Rifiuti», Titolo 1. «Spese correnti» dal macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti» al macroaggregato 103 «Acquisto di beni e servizi», sui seguenti capitoli:

- Capitolo di Spesa 9.03.104.8389 ATTIVITÀ CONNESSE AL TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI RIFIUTI - € 46.767,00 per l'anno 2017
- Capitolo di Spesa 9.03.103.8391 SERVIZI TECNICI AL SUPPORTO DEL CONTROLLO DEL TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI RIFIUTI € 46.767,00 per l'anno 2017

·VARIAZIONE COMPENSATIVA - DG 01 SVILUPPO ECONOMICO

Vista la nota prof. n.O1.2017.001935 del 01 febbraio 2017 della direzione generale sviluppo economico con la quale viene chiesto di procedere alla variazione di bilancio per l'anno 2017 di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento all'interno della Missione 7 «Turismo» Programma 7.01 «Sviluppo e valorizzazione del turismo», dal Macroaggregato 103 «Acquisto di beni e servizi», al Macroaggregato 104

«Trasferimenti correnti», per sostenere le attività di promozione turistica in Italia e all'estero in collaborazione con Unioncamere nell'ambito dell'Accordo di Programma Competitività:

- Capitolo di Spesa 7.01.103.7856 INTERVENTI REGIONALI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE TURISTICA - ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI - € 500.000,00 per l'anno 2017
- Capitolo di Spesa 7.01.104.6863 CONTRIBUTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI PER L'ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE AD EVENTI, MANIFESTAZIONI E INIZIATIVE DI PROMOZIONE TURISTICA IN ITALIA E ALL'ESTERO € 500.000,00 per l'anno 2017

MODIFICA OGGETTO CAPITOLO - DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE

Preso atto della necessità di modificare l'oggetto del capitolo 9.0100.99.5485, come da allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, circoscrivendolo ai rimborsi ai gestori di punti vendita di benzine delle somme relative alle riduzioni di prezzo praticate alle pompe in quanto, per i rimborsi della tassa automobilistica e della tassa di circolazione per i ciclomotori e quadricicli leggeri, sono stati istituiti appositi capitoli con legge del bilancio di previsione 2017-2019;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 e successivi;

Verificato da parte del dirigente dell'unità organizzativa programmazione e gestione finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

1. di apportare al bilancio di previsione 2017/2019 le variazioni indicate agli allegati A e B della presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente delibera al Collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'ordinamento contabile regionale;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

VARIAZIONI COMPENSATIVE - DG 01 SVILUPPO ECONOMICO

Stato di previsione delle spese:

14.02 **Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

104 **Trasferimenti correnti**

11163 AZIONI A SOSTEGNO DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE CON LE CAMERE DI COMMERCIO

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
- € 10.000,00	- € 10.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

103 **Acquisto di beni e servizi**

8350 ACQUISIZIONE DI SERVIZI A SOSTEGNO DEI PROGETTI E PROGRAMMI A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMMERCIALI

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

VARIAZIONI COMPENSATIVE - DG 01 SVILUPPO ECONOMICO

Stato di previsione delle spese:

14.01 **Industria, PMI e Artigianato**

103 **Acquisto di beni e servizi**

8633 ATTIVITA' DI STUDIO, RICERCA E PROMOZIONE PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
- € 88.000,00	- € 88.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

104 **Trasferimenti correnti**

8347 CONTRIBUTI PER INCENTIVI ALLE IMPRESE

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 88.000,00	€ 6.420,00	€ 0,00		€ 0,00	

VARIAZIONI COMPENSATIVE - DG O1 SVILUPPO ECONOMICO**Stato di previsione delle spese:****14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori****103 Acquisto di beni e servizi**

8666 COFINANZIAMENTO STATALE PER INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE A FAVORE DELLA TUTELA DEI CONSUMATORI ED UTENTI

2017		2018	2019
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 17.080,00	€ 17.080,00	€ 0,00	€ 0,00

104 Trasferimenti correnti

8407 COFINANZIAMENTI STATALI AD INIZIATIVE PROMOSSE DA ENTI TERZI A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI

2017		2018	2019
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 17.080,00	- € 17.080,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONI COMPENSATIVE - DG T1 AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE**Stato di previsione delle spese:****9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione****104 Trasferimenti correnti**

10204 TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER TUTELA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO

2017		2018	2019
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 4.731,00	- € 4.258,00	€ 0,00	€ 0,00

103 Acquisto di beni e servizi

5744 SPESE DI PARTE CORRENTE PER TUTELA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO

2017		2018	2019
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 4.731,00	€ 4.731,00	€ 0,00	€ 0,00

**VARIAZIONI COMPENSATIVE - DG T1 AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO
SOSTENIBILE**
9.03 Rifiuti
103 Acquisto di beni e servizi

8391 SERVIZI TECNICI AL SUPPORTO DEL CONTROLLO DEL TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI RIFIUTI

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 46.767,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

104 Trasferimenti correnti

8389 ATTIVITA' CONNESSE AL TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI RIFIUTI

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
- € 46.767,00	- € 46.767,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONE COMPENSATIVA - DG O1 SVILUPPO ECONOMICO
Stato di previsione delle spese:
7.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo
103 Acquisto di beni e servizi

7856 INTERVENTI REGIONALI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE TURISTICA - ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
- € 500.000,00	- € 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

104 Trasferimenti correnti

6863 CONTRIBUTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI PER L'ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE AD EVENTI, MANIFESTAZIONI E INIZIATIVE DI PROMOZIONE TURISTICA IN ITALIA E ALL'ESTERO

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONI DEL FONDO CASSA
20.01 Fondo di riserva
110 Altre spese correnti

736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2017		2018		2019	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 0,00	€ 127.874,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

CAPITOLI DI ENTRATA	PRECEDENTE DESCRIZIONE	DESCRIZIONE	DIREZIONE
9.0100.99.5485	RECUPERO DI FONDI ANTICIPATI AL FUNZIONARIO DELEGATO PER RIMBORSI AI GESTORI DI PUNTI VENDITA DI BENZINE DELLE SOMME RELATIVE ALLE RIDUZIONI DI PREZZO PRATICATE ALLE POMPE, PER RIMBORSI DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA, DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE PER I CICLOMOTORI E QUADRICICLI LEGGERI E DEI DIVERSI TRIBUTI REGIONALI	RECUPERO DI FONDI ANTICIPATI AL FUNZIONARIO DELEGATO PER RIMBORSI AI GESTORI DI PUNTI VENDITA DI BENZINE DELLE SOMME RELATIVE ALLE RIDUZIONI DI PREZZO PRATICATE ALLE POMPE	DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

D.g.r. 8 febbraio 2017 - n. X/6211
Prelievo dal «Fondo di riserva spese impreviste»

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati

- l'art. 40 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il prelievo dal Fondo di riserva per spese impreviste;
- l'art. 6 del regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 2 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 - Legge finanziaria 2013, che ha istituito il collegio dei revisori dei conti ed il regolamento di attuazione dell'art. 2, comma 5;
- la legge regionale del 29 dicembre 2016, n. 36 «Bilancio di previsione 2017-2019»;
- la d.g.r. n. X/6101 del 29 dicembre 2016 «Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019- Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2017 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti di raccordo degli enti dipendenti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti -Piano studi e ricerche 2017-2019»;
- il decreto del Segretario Generale n. 14081 del 29 dicembre 2016 «Bilancio finanziario gestionale 2017-2019

Visto l'art. 48, comma 1, lettera b) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 coordinato con il d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che prevede l'iscrizione nella parte corrente, di un «fondo di riserva per spese impreviste» per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino o bilanci futuri con carattere di continuità e, il comma 2 del medesimo articolo, che rimanda all'ordinamento contabile della regione la disciplina delle modalità e i limiti di prelievo dai fondi riserva;

Vista la l.r. n. 36 del 29 dicembre 2016 «Bilancio di Previsione 2017-2019» ed in particolare l'art. 1 comma 4, lettera q) che approva tra l'altro l'allegato 17 afferente le spese finanziabili con il Fondo di Riserva per le spese Impreviste;

Accertato che tra le categorie di spese previste dal citato allegato figurano le spese correnti non prevedibili al momento della predisposizione del bilancio;

Vista la nota prof. Y1.2017.0000905 del 26 gennaio 2017 e integrazione prof. Y1.2017.0001093 del 31 gennaio 2017 della Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione con la quale si richiede il prelievo dal Fondo di Riserva Spese Impreviste della somma di euro 50.000,00 per incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa per l'esercizio 2017 alla Missione 3 «Ordine pubblico e sicurezza», Programma 2 «Sistema integrato di sicurezza urbana», Titolo 1. «Spese Correnti», Macroaggregato 1.04 «Trasferimenti correnti», PdC 1.04.01.02 «Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali», capitolo 3.02.104.7729 «TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI PER AZIONI ORIENTATE ALL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'»;

Preso atto di quanto contenuto nelle sopra richiamate note, prof. Y1.2017.0000905 del 26 gennaio 2017 e Y1.2017.0001093 del 31 gennaio 2017, che, in aderenza all'art. 40 comma 4) della l.r. n. 34/1978, specificano che:

- la richiesta si rende necessaria al fine di garantire l'adesione all'iniziativa dell'Università Statale di Milano di attivare un corso di dottorato di ricerca in studi sulla criminalità organizzata, sostenendo una borsa di studio di durata triennale e corrispondendo, a titolo di contributo, complessivamente euro 50.000,00 a fronte dell'ammontare complessivo di euro 70.000,00, come formalizzato dal Presidente con la comunicazione del 09 gennaio 2017;
- il prelievo è necessario in quanto la spesa non era prevedibile in sede di redazione e adozione della legge di approvazione del bilancio di previsione 2017-2019;
- la spesa è indifferibile e urgente in quanto la borsa di studio verrà prevista nel corso che sarà attivato nell'anno accademico 2016/2017;

Ritenuto conseguentemente di provvedere al prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste capitolo 20.01.110.538 della somma di euro 50.000,00, esercizio 2017;

Dato atto che, alla data del 02 febbraio 2017 la dotazione sulla Missione 20 »Fondi e accantonamenti», Programma 20.01

«Fondo di riserva», Titolo 1 «Spese Correnti», Macroaggregato 1.10 «Altre spese correnti», cap. 20.01.110.538 «Fondo di riserva per le spese impreviste», è come di seguito indicato:

- di competenza euro 785.205,00
- di cassa € 0,00;

Ritenuto pertanto, vista la mancanza di disponibilità di cassa sul capitolo 20.01.110.538, di prelevare la somma di euro 50.000,00 dalla dotazione di cassa del capitolo 20.01.110.736 «Fondo di Riserva del Bilancio di Cassa» che alla data del 02 febbraio 2017 offre la sufficiente disponibilità;

Verificato, da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria, la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione, sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Tutto ciò premesso, ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prelevare:

- la somma di euro 50.000,00 dalla dotazione di competenza dell'esercizio finanziario 2017 dalla Missione 20 »Fondi e accantonamenti», Programma 20.01 «Fondo di riserva», Titolo 1 «Spese Correnti», Macroaggregato 1.10 «Altre spese correnti», cap. 20.01.110.538 «Fondo di riserva per le spese impreviste»;
- la somma di euro 50.000,00 dalla dotazione di cassa dell'esercizio finanziario 2017 dalla Missione 20 «Fondi e accantonamenti», Programma 20.1 «Fondo di riserva», Titolo 1 «Spese correnti», Macroaggregato 1.10 «Altre spese correnti», cap. 20.01.100.736 «Fondo di Riserva del Bilancio di Cassa»;

per integrare la disponibilità di competenza e di cassa dell'esercizio 2017 a favore della Missione 3 «Ordine pubblico e sicurezza», Programma 2 «Sistema integrato di sicurezza urbana», Titolo 1. «Spese Correnti», Macroaggregato 1.04 «Trasferimenti correnti», PdC 1.04.01.02 «Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali», capitolo 3.02.104.7729 «TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI PER AZIONI ORIENTATE ALL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'» per euro 50.000,00;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento di contabilità n. 1 del 2 aprile 2001;

3. trasmettere la presente deliberazione al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione dell'art. 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 - Legge finanziaria 2013;

4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 40 della l.r. n. 34/78.

Il segretario : Fabrizio De Vecchi

D) ATI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 9 febbraio 2017 - n. 1306

T.u. 11 dicembre 1933, n. 1775 - r.r. n. 2 del 24 marzo 2006, art. 15 - d.g.r. n. 8/6232 del 19 dicembre 2007 - rideterminazione dei termini di concessione dell'impianto idroelettrico di Roncovalgrande in comune di Maccagno con Pino e Veddasca (VA), a seguito dell'adeguamento della derivazione al rilascio del deflusso minimo vitale. (Cod. Pratica: VA_D/151).

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE MONTAGNA

Visti:

- il r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» e successive modificazioni, concernente norme sulle derivazioni e sulle autorizzazioni delle acque pubbliche;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 recante «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa»;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della citata L. n. 59/1997;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» ed in particolare il Titolo V recante «Disciplina delle risorse idriche»;
- il regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26»;
- la d.g.r. 29 marzo 2006, n. VIII/2244 di approvazione del programma di Tutela e Uso delle Acque della Regione Lombardia;
- la d.g.r. 19 dicembre 2007, n. VIII/6232 «Determinazioni in merito all'adeguamento delle derivazioni al rilascio del Deflusso Minimo Vitale e contestuale revoca della d.g.r. n. 3863/2006»;

Premesso che:

- con decreto n. 1793 del 17 ottobre 1986 del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con il Ministro delle Finanze subordinatamente alle condizioni del disciplinare n. 390 di rep. del 2 novembre 1981 è stato concesso all'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL) a variante della concessione di derivazione di acqua pubblica precedentemente assentita con R.D. n. 5843 del 21 ottobre 1941 alla Società Prealpina di Elettricità, poi Società Idroelettrica Subalpina cui l'ENEL è subingredita in forza del d.p.r. 29 marzo 1963 n. 337 di derivare:
 - dal bacino imbrifero direttamente sotteso dal serbatoio del lago Delio e da quello allacciato del torrente Molinera in comune di Veddasca (VA), per massimi moduli 35 (3500 l/s) e medi moduli 1,30 (130 l/s) atti a produrre sul salto di m 736,25 la potenza nominale media di kW 939 nella centrale di Roncovalgrande;
 - dal lago Maggiore in comune di Maccagno (VA), per massimi moduli 940 (94.000 l/s) e medi moduli 180 (18.000 l/s) da sollevare ed immettere mediante pompaggio nel serbatoio del lago Delio a scopo di produzione e riqualificazione di energia elettrica utilizzando in generazione un salto pari a quello di sollevamento nella stessa centrale di Roncovalgrande;

Dato atto che:

- ai sensi del d.l. n. 333 del 11 luglio 1992, convertito nella legge n. 359 del 08 agosto 1992, l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - ENEL è stato trasformato in ENEL s.p.a., succedendo a titolo universale ai rapporti giuridici di ENEL e quindi anche alla concessione in argomento;

- la suddetta concessione per effetto dell'art. 23, comma 8 del d.lgs. 152/1999 e s.m.i. nonché dell'art. 12, comma 6 del d.lgs. n. 79/1999, avrà scadenza il 31 marzo 2029.

Rilevato che le acque del bacino allacciato del torrente Molinera sono captate dal torrente medesimo e dai suoi affluenti tramite n. 10 opere di presa e quindi addotte, tramite un canale di gronda di lunghezza pari a 1992 m, ad una vasca di volume di 2750 m³, ubicata nei pressi della diga Nord del lago Delio, nella quale cui vengono immesse tramite pompaggio.

Considerato che Regione Lombardia - Sede Territoriale di Varese ha richiesto, con nota AD15.2008.0001588 del 01 aprile 2008, in applicazione delle «Direttive per l'adeguamento delle derivazioni al rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV)», l'adeguamento della derivazione in oggetto al rilascio del DMV nel torrente Molinera.

Visti:

- gli elaborati tecnici «Studio Idrologico» e «Modalità di rilascio del DMV nel torrente Molinera» trasmessi da ENEL S.p.A. con nota Enel-PRO-0037597 del 13 ottobre 2008, preventivi alla Sede Territoriale di Varese in data 14 ottobre 2008, prot. AD15.2008.0005151;
- le richieste della Sede Territoriale di Varese, con note AD15.2008.0005543 del 05 novembre 2008 e AD15.2008.0006031 del 04 dicembre 2008, di modifiche e integrazioni alla documentazione precedentemente trasmessa da ENEL S.p.A. relativamente al calcolo ed alle modalità di rilascio del DMV;
- la relazione «Integrazione del Deflusso minimo Vitale sul torrente Molinera - Rev 1», sostituita poi con «Integrazione del Deflusso minimo Vitale sul torrente Molinera - Rev 2» ed infine con «Integrazione del Deflusso minimo Vitale sul torrente Molinera - Rev 3» datata 6 settembre 2010 a firma Ing. Ambrogio Piatti e trasmessa con nota Enel-PRO-0040515 del 6 ottobre 2010, pervenuta alla Sede Territoriale di Varese in data 8 ottobre 2010, prot. AE12.2010.0001493.

Considerato che la soluzione progettuale proposta per il rilascio del DMV idrologico, come descritta nell'«Integrazione del Deflusso minimo Vitale sul torrente Molinera - Rev 3», prevede la dismissione delle opere di presa 4.2 - 4.3 - 5 e 8, determinando così, in coerenza con il PTUA, una portata naturale media annua alle residue opere di presa pari a 237,50 l/s per cui il DMV idrologico viene ad essere quantificato in 23,75 l/s, come illustrato nella seguente tabella:

Presa	Bacino (km ²)	Q _{MA} unitaria (l/s/km ²)	Q _{MA} disponibile (l/s)	DMV (l/s)	DMV compensato (l/s)	Q _{MA} derivabile (l/s)
Lago Delio	0,90	53,61	48,25	4,82	-	48,25
1	2,14	53,61	114,73	11,47	0,0	114,73
2	0,19	53,61	10,19	1,02	0,0	10,19
3	0,08	53,61	4,29	0,43	12,50	-8,21
4 (sifone)	0,22	53,61	11,79	1,18	0,0	11,79
6	0,19	53,61	10,19	1,02	0,0	10,19
7 (lago Nero)	0,41	53,61	21,98	2,20	0,0	21,98
9	0,16	53,61	8,58	0,86	0,0	8,58
10	0,14	53,61	7,50	0,75	11,25	-3,75
Torr. Molinera	3,53	53,61	189,25	18,93	-	165,50
TOTALE	4,43	53,61	237,50	23,75	23,75	213,75

Rilevato che il DMV idrologico, quantificato in 23,75 l/s, verrà rilasciato dalle prese residue applicando il criterio della compensazione con le seguenti modalità:

Presa 3	12,50 l/s
Presa 10	11,25 l/s
TOT. DMV	23,75 l/s

Vista la nota Enel-PRO-0002939, trasmessa il 26 gennaio 2009 e pervenuta alla Sede Territoriale di Varese in data 26 gennaio 2009, prot. AD15.2009.0000258, in cui ENEL s.p.a. comunica di avere provveduto ad attivare in via transitoria il rilascio del DMV dalla paratoia di scarico del canale Molinera in corrispondenza della presa n. 10;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Conferenza di Servizi tenutasi in data 2 marzo 2011 presso la Sede Territoriale di Varese, per l'acquisizione dei pareri degli enti competenti ad esprimersi in merito alla proposta progettuale di adeguamento dell'impianto di derivazione di Roncovalgrande al rilascio del

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

DMV, come descritta negli elaborati tecnici «Integrazione del Deflusso minimo Vitale sul torrente Molinera - Rev 3».

Vista l'autorizzazione, prot. AE12.2011.0002588 del 18 luglio 2011, rilasciata da Regione Lombardia - Sede Territoriale di Varese, ai sensi del punto 3 del paragrafo. 3.5 delle «Direttive per l'adeguamento delle derivazioni al rilascio del Deflusso Minimo Vitale», a ENEL Produzione S.p.a. per l'esecuzione dei lavori finalizzati all'adeguamento della derivazione relativa all'impianto idroelettrico di Roncovalgrande al rilascio del DMV in ottemperanza alle prescrizioni rilasciate in sede di Conferenza di Servizi del 2 marzo 2011.

Vista altresì la nota Enel-PRO-0011892, trasmessa il 12 marzo 2012 e pervenuta alla Sede Territoriale di Varese in data 14 marzo 2012, prot. AE12.2012.0000653, in cui ENEL Produzione s.p.a. comunica di avere provveduto alla chiusura delle opere di presa 4.2 - 4.3 - 5 e 8 sul canale Molinera, come da documentazione fotografica allegata.

Visto il parere con prescrizioni, rilasciato da ARPA Lombardia con nota n. 69154 del 21 maggio 2012, relativo al progetto proposto per l'installazione degli strumenti di misura della portata derivata e del DMV da rilasciare nel torrente Molinera.

Considerato che Regione Lombardia - Sede Territoriale di Varese ha richiesto a ENEL Produzione s.p.a., con nota AE12.2012.0001559 del 1 giugno 2012, di comunicare i dati di produzione annua di energia relativamente agli anni dal 1997 al 2011 e di provvedere all'installazione degli strumenti di misura in conformità al parere rilasciato da ARPA.

Preso atto della nota Enel-PRO-0011892 del 10 marzo 2015, prot. AE12.2015.0000954, in cui ENEL Produzione s.p.a. comunica di avere provveduto all'installazione degli strumenti di misura come indicato da ARPA Lombardia e trasmette altresì i valori della produzione annua di energia relativamente agli anni dal 1997 al 2011, da cui si evince che la portata media derivata non supera la portata concessa.

Atteso che, a seguito dell'adeguamento al rilascio del DMV e della dismissione delle prese 4.2 - 4.3 - 5 - 8 del canale Molinera, si rende necessaria una revisione dei termini della concessione in quanto la potenza nominale media in base alla quale viene stabilito il canone, calcolata sul salto invariato di 736,25 m, è rideterminata in 1.542,88 kW.

Preso atto che il Concessionario Enel produzione s.p.a.:

- ha costituito in data 03 gennaio 2017 il deposito cauzionale di € 9.414,44 a favore di Regione Lombardia, mediante fidejussione bancaria n. 08312/8200/00676340/385029/23-2017 emessa dalla Banca Intesa Sanpaolo s.p.a., per effetto della maggior potenza nominale conseguita con l'adeguamento della derivazione al rilascio del DMV;
- ha provveduto al versamento di € 94.830,59 a conguaglio dei canoni arretrati ed al versamento di € 470,72 quale contributo idrografico ai sensi dell'art. 10, comma 3, del r.r. 2/2006;

Dato atto che la società concessionaria corrisponderà a Regione Lombardia a decorrere dal 1 gennaio 2017 il canone annuo, previsto dall'art. 35 del T.U. 1775/33, fissato in € 24.269,45 in ragione di 15,73 €/kW per 1.542,88 kW, maggiorato degli aggiornamenti ISTAT;

Visto il Disciplinare integrativo n. 11231 di rep. del 06 febbraio 2017, sottoscritto dall'ing. Ambrogio Piatti, quale rappresentante legale della società ENEL Produzione s.p.a., contenente gli obblighi e le condizioni cui sarà vincolata la concessione di derivazione.

Ritenuto che per ENEL Green Power s.p.a. non è da acquisire la certificazione antimafia, ai sensi dell'art. 83 - comma 3 - lettera a) del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, in quanto Società controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare la d.g.r. n. X/5227 del 31 maggio 2016 «VII Provvedimento organizzativo 2016», che affida al dott. Andrea Zaccone l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale Montagna.

Tutto ciò premesso, visto e considerato,

DECRETA

per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente recepiti, fatti salvi i diritti dei terzi ed entro i limiti di disponibilità dell'acqua:

1. di adeguare la concessione esistente di derivazione d'acqua a uso idroelettrico, rilasciata a Enel Produzione s.p.a (CF e

PIVA 05617841001), con sede legale in Roma, Viale Regina Margherita 125, dal bacino imbrifero soffeso dal serbatoio del lago Delio e da quello allacciato del torrente Molinera in comune di Maccagno con Pino e Veddasca (VA), in massimi moduli 35 (3.500 l/s) e medi moduli 2,14 (213,75 l/s), atti a produrre sul salto di m 736,25 la potenza nominale media di kW 1542,88 nella centrale di Roncovalgrande, per effetto della chiusura delle prese 4.2 - 4.3 - 5 - 8 sul canale Molinera e dell'adeguamento della medesima derivazione al rilascio del Deflusso Minimo Vitale nel torrente Molinera;

2. di confermare la concessione esistente di derivazione d'acqua dal lago Maggiore in comune di Maccagno con Pino e Veddasca (VA), per massimi moduli 940 e medi moduli 180 da immettere mediante pompaggio nel serbatoio del lago Delio a scopo di produzione e riqualificazione di energia elettrica utilizzando un salto pari a quello di sollevamento dalla stessa centrale di Roncovalgrande;

3. di stabilire che il DMV idrologico, quantificato in 23,75 l/s, verrà rilasciato, applicando il criterio della compensazione, dalle prese n. 3 e n. 10 sul canale Molinera rispettivamente per 12,50 l/s e per 11,25 l/s;

4. di subordinare la concessione al rispetto degli obblighi e delle condizioni stabilite dal Disciplinare n. 11231 di rep. del 6 febbraio 2017, approvato con il presente atto, integrativo al disciplinare n. 390 di rep. del 2 novembre 1981 che resta valido per le parti non modificate e/o sostituite con il nuovo disciplinare;

5. di stabilire che il Concessionario dovrà corrispondere a Regione Lombardia il canone annuo ai sensi dell'art. 35 del t.u. n. 1775/1933, fissato per l'annualità 2017 in € 24.269,45 in ragione di 15,73 €/kW per 1.542,88 kW; detto canone, il cui importo sarà aggiornato automaticamente e periodicamente secondo la disciplina vigente, dovrà essere versato dal Concessionario anticipatamente, entro il 31 marzo di ogni anno, e sarà comunque dovuto per intero anche se l'utente non voglia o non possa fare uso in tutto o in parte delle acque oggetto di concessione, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 55 - comma 6 del t.u. n. 1775/1933 e dell'art. 36 del r.r. n. 2/2006;

6. di confermare la scadenza della concessione, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, al 31 marzo 2029, come disposto dall'art. 12 del d.lgs. n. 79/1999;

7. di obbligare il Concessionario a trasmettere annualmente alla Provincia di Varese e all'Arpa Lombardia - U.O. Servizio Idrografico, ai sensi dell'art. 33 del r.r. n. 2/2206, le misurazioni delle portate e dei volumi d'acqua derivati nonché dell'energia prodotta;

8. che il presente provvedimento è reso esecutivo mediante notifica all'interessato, ai sensi della normativa vigente, ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

9. che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro sessanta giorni dalla data di avvenuta notificazione.

Il dirigente
Andrea Zaccone

_____ . _____

Rep. n. _____ del _____

REGIONE LOMBARDIA
UFFICIO TERRITORIALE MONTAGNA
(C.F. 80050050154)

DISCIPLINARE INTEGRATIVO

al disciplinare n. 390 di rep. del 02/11/1981, registrato in data 02/04/1987 al n. 13150 serie 3 dell'Ufficio del Registro di Milano, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione d'acqua dal torrente Molinera e dal lago Maggiore nel territorio del Comune di Maccagno con Pino e Veddasca (VA), ad uso produzione e riqualificazione di energia nell'impianto idroelettrico di Roncovalgrande, già assentita all'ENEL con D.M. n. 1793 del 17/10/1986 ed ora riconosciuta in seguito del D.L. 11/07/1992 n. 333 alla società ENEL Produzione S.p.A. (C.F. e P.IVA 05617841001), avente sede legale in Roma - Viale Regina Margherita 125, per effetto dell'adeguamento della derivazione al rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV) in attuazione della D.G.R. n. 8/6232 del 19/12/2007.

Restano confermate le prescrizioni e le condizioni già fissate nel precedente disciplinare per quanto non modificate o in contrasto con quanto stabilito dal presente atto.

Art. 1

L'articolo 1 del disciplinare n. 390 di rep. del 02/11/1981 è sostituito dal seguente:

Art. 1

CORSI D'ACQUA E BACINI IMBRIFERI UTILIZZATI - QUANTITÀ ED USO
DELL'ACQUA DA DERIVARE

Le quantità d'acqua da utilizzare nell'impianto di Roncovalgrande comprendono:

- 1) Le acque derivate dal bacino imbrifero sotteso direttamente dal serbatoio del lago Delio e da quello allacciato del torrente Molinera in Comune di Veddasca (VA), addotte al predetto serbatoio mediante il canale di gronda oggetto della concessione relativa all'impianto di Maccagno, assentita con R.D. n. 5843 del 21/10/1941 alla dante causa Società Prealpina di Elettricità, poi Società Idroelettrica Subalpina cui l'ENEL è subingredita in forza del D.P.R. 29/03/1963 n. 337 e a cui è succeduta la società ENEL Produzione S.p.A., corrispondenti ad una portata massima di **3.500 l/s (35,00 moduli)** e media di **213,75 l/s (2,14 moduli)**, quest'ultima rideterminata in esito alle valutazioni idrologiche contenute nell'elaborato "Integrazione del Deflusso Minimo Vitale sul torrente Molinera - Rev. 3" datato 06/09/2010 a firma Ing. Ambrogio Piatti, attribuibili come di seguito specificato:
 - a) per 48,25 l/s al bacino sotteso direttamente dal lago Delio;
 - b) per 165,50 l/s captate tramite n° 8 prese residue delle 10 prese originariamente assentite del canale allacciante del torrente Molinera, al netto delle portate del DMV di cui al successivo art. 4.
- 2) Le acque derivate dal lago Maggiore in località Roncovalgrande, che verranno sollevate ed immesse mediante pompaggio nel serbatoio del lago Delio.

La quantità d'acqua così derivata dal lago Maggiore rimane fissata per la portata massima di **940,00 moduli (94.000 l/s)** e media di **180,00**

moduli (18.000 l/s).

L'acqua, come sopra accumulata nel serbatoio del lago Delio, verrà utilizzata a scopo di produzione e di riqualificazione di energia elettrica.

Art. 2

L'articolo 3 del disciplinare n. 390 di rep. del 02/11/1981 è sostituito dal seguente:

Art. 3

**DISLIVELLO E POTENZA NOMINALE IN BASE ALLA QUALE È
STABILITO IL CANONE**

Tenuto presente che le acque derivate dal torrente Molinera verranno convogliate per la loro utilizzazione nel serbatoio del lago Delio, il dislivello medio fra i peli morti a monte ed a valle dei meccanismi motori rimane determinato - come rilevasi dal certificato di collaudo provvisorio in data 15/05/1975 - in **736,25 m** (livello baricentrico del serbatoio del lago Delio quota m 929,40 s.l.m., livello medio del lago Maggiore quota m 193,15 s.l.m.).

Dalla data di adeguamento al rilascio del DMV e di dismissione delle prese 4.2 - 4.3 - 5 - 8 del canale Molinera, la potenza nominale media in base alla quale viene stabilito il canone, come risultante delle portate derivabili di cui al precedente art. 1, è rideterminata in $213,75 \cdot 736,25 / 102 = \mathbf{1.542,88 \text{ kW}}$.

La potenza nominale come sopra rideterminata ha decorrenza, agli effetti della corresponsione del canone demaniale, dal 1° gennaio dell'anno di sottoscrizione del presente disciplinare, fatta salva la regolarizzazione dei canoni arretrati a titolo di indennizzo per la maggiore potenza nominale

prodotta rispetto a quanto indicato nel disciplinare principale n. 390 di rep. del 02/11/1981 di cui al successivo art. 11-bis.

L'acqua derivata dal lago Maggiore per riqualificazione di energia, sollevata per un dislivello di 736,25 m in ragione di una portata massima di 940,00 moduli (94.000 l/s) e media di 180,00 moduli (18.000 l/s), viene utilizzata in generazione sul medesimo salto di 736,25 m. Pertanto, coincidendo i peli morti di monte e di valle, la potenza nominale media annua soggetta a canone risulta nulla.

Art. 3

L'articolo 4 del disciplinare n. 390 di rep. del 02/11/1981 è modificato come segue fino al secondo comma del punto 1):

Art. 4

LUOGO E MODO DI PRESA DELL'ACQUA - RILASCIO DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE

Le opere di presa, di raccolta, di regolazione e di utilizzazione sono state eseguite in conformità ai progetti annessi alle domande 27/04/1962, 28/09/1966 e 01/09/1967 nonché al progetto di consistenza 07/05/1975 allegato al certificato di collaudo provvisorio dell'impianto in data 15/05/1975, poi modificate - relativamente alle prese del canale allacciante il bacino imbrifero del torrente Molinera - dall'elaborato progettuale datato 06/09/2010 a firma Ing. Ambrogio Piatti di adeguamento della derivazione al rilascio del DMV e contestuale dismissione di n° 4 opere di presa.

Le opere oggetto del presente disciplinare comprendono:

1) Derivazione dal bacino sotteso dal lago Delio e dal torrente Molinera.

L'impianto di generazione e pompaggio del lago Delio utilizza:

- a) le portate naturali del bacino imbrifero sotteso direttamente dal lago Delio per una superficie pari a **0,90 km²** a cui, sulla base della quantificazione della disponibilità naturale media annua valutata nell'elaborato "Integrazione del Deflusso Minimo Vitale sul torrente Molinera - Rev. 3" datato 06/09/2010 a firma Ing. Ambrogio Piatti, facendo riferimento ad una portata unitaria specifica di 53,61 l/s/km², corrisponde una portata naturale media annua di **48,25 l/s (0,48 moduli)** da cui consegue un rilascio di DMV pari al 10% della stessa portata naturale di **4,82 l/s (0,05 moduli)**;
- b) le portate naturali del bacino imbrifero del torrente Molinera ed affluenti, derivate tramite n° 8 prese residue sottendenti altrettanti bacini imbriferi per una superficie complessiva di **3,53 km²** e alle cui portate naturali medie annue, risultanti dalle valutazioni idrologiche contenute nel predetto elaborato datato 06/09/2010, devono essere sottratte le portate del DMV, complessivamente pari a **18,93 l/s (0,19 moduli)** corrispondenti al 10% della portata naturale media annua complessiva di **189,25 l/s (1,89 moduli)** disponibile alle 8 sezioni di presa attive.

Ai sensi dell'art. 33 - lettera a) delle Norme Tecniche di Attuazione del Programma di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA) della Regione Lombardia, approvato con D.G.R. n. 8/2644 del 29/03/2006, al rilascio del DMV viene applicato il criterio della "compensazione". Pertanto il rilascio del medesimo viene effettuato unicamente dalla **presa n. 3**, in ragione di **12,5 l/s** mediante

la realizzazione di un foro tarato del diametro di 0,12 m nella paratoia sghiaiatrice, e dalla **presa n. 10** mediante la realizzazione di un fermo corsa della paratoia sghiaiatrice che, fissando una luce avente altezza non inferiore a 0,04 m, garantisce l'integrazione del DMV in ragione della residua portata pari a **11,25 l/s** per complessivi **23,75 l/s**. Tenuto conto di quanto anzidetto, le portate complessivamente derivabili dal bacino del lago Delio e dal connesso bacino del torrente Molinera ed i valori di DMV compensato da applicare alle 8 prese sono riportati nella seguente tabella:

Presa	Bacino (km ²)	Q _{MA} unitaria (l/s/km ²)	Q _{MA} disponibile (l/s)	DMV (l/s)	DMV compensato (l/s)	Q _{MA} derivabile (l/s)
Lago Delio	0,90	53,61	48,25	4,82	-	48,25
1	2,14	53,61	114,73	11,47	0,0	114,73
2	0,19	53,61	10,19	1,02	0,0	10,19
3	0,08	53,61	4,29	0,43	12,50	- 8,21
4 (sifone)	0,22	53,61	11,79	1,18	0,0	11,79
6	0,19	53,61	10,19	1,02	0,0	10,19
7 (lago Nero)	0,41	53,61	21,98	2,20	0,0	21,98
9	0,16	53,61	8,58	0,86	0,0	8,58
10	0,14	53,61	7,50	0,75	11,25	- 3,75
Torr.Molinera	3,53	53,61	189,25	18,93	-	165,50
TOTALE	4,43	53,61	237,50	23,75	23,75	213,75

La superficie del bacino imbrifero complessivamente sotteso, data dalla somma dei sottobacini a) "lago Delio" e b) "torrente Molinera ed affluenti", è ridefinita in complessivi $0,90+3,53 = 4,43 \text{ km}^2$, cui corrisponde una portata media annua derivabile di **48,25 l/s (0,48 moduli)** da aggiungere a **165,50 l/s (1,66 moduli)** per un totale di **213,75 l/s (2,14 moduli)**.

Le opere di presa denominate 4.2 - 4.3 - 5 e 8 sono da considerarsi dismesse, agli effetti del R.D. n. 1775/1933, a decorrere dalla presentazione in data 14/03/2012 da parte della Società concessionaria

dell'autocertificazione di avvenuta chiusura delle prese, realizzata secondo le modalità indicate nelle tavole grafiche allegate all'elaborato progettuale datato 06/09/2010 a firma Ing. Ambrogio Piatti.

Art. 4

All'articolo 5 del disciplinare n. 390 di rep. del 02/11/1981, dopo la lettera d) sono aggiunte le seguenti lettere:

e) Misuratori di portata.

Con comunicazione in data 10/03/2015 la Società Concessionaria ha dichiarato di avere installato la strumentazione relativa alla misura delle portate di acqua derivate nella vasca Molinera e del DMV rilasciato in conformità all'elaborato progettuale datato 19/07/2011 a firma dell'Ing. Giuseppe Scarano ed alle indicazioni fornite da Arpa nel proprio parere AE12.2012.0001419 del 21/05/2012.

Le letture delle portate addotte al lago Delio dovranno essere trasmesse, a cura e spese del Concessionario, all'Autorità Concedente ed all'ARPA Lombardia - U.O. Servizio Idrografico secondo le modalità e con i protocolli informatici da questa comunicati.

f) Deflusso Minimo Vitale.

Ai sensi dell'art. 34 - comma 7 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTUA della Regione Lombardia, approvato con D.G.R. n. 8/2644 del 29/03/2006, è facoltà dell'Autorità concedente, anche su richiesta del Concessionario, procedere ad una revisione periodica del valore del DMV (DMV "dinamico") con una periodicità non inferiore a sei anni, sulla base dei risultati delle misurazioni di portata effettuate.

Il valore del DMV idrologico, rilasciato con le modalità di cui al precedente art. 4, si intende provvisorio ed è stabilito in pendenza dell'applicazione dei fattori correttivi, che andranno ad integrare la componente idrologica del DMV secondo le indicazioni contenute nel "Regolamento per la determinazione e l'applicazione dei fattori correttivi del DMV". Il Concessionario avrà l'obbligo di adeguare ed integrare tale componente idrologica a seguito dell'eventuale introduzione dei fattori stessi.

g) Cartello indicatore.

Ai sensi dell'art. 15 - comma 6 del R.R. n. 2/2006, in prossimità di ogni opera di presa del canale Molinera deve essere installato un cartello recante: concessionario, denominazione presa, portata derivabile e valore DMV.

h) Piano di gestione del bacino idrografico.

L'Autorità concedente potrà in ogni momento e senza alcun indennizzo, fatta salva la riduzione del canone demaniale, rivedere le condizioni di esercizio della concessione oggetto del presente disciplinare qualora sia ritenuto necessario per garantire il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per i corpi idrici derivati in relazione ai contenuti del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, approvato con Deliberazione n. 1/2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po.

Art. 5

L'articolo 11 del disciplinare n. 390 di rep. del 02/11/1981 è sostituito dal seguente:

Art. 11

CANONE

Oltre al pagamento dei canoni arretrati di cui al successivo art. 12, il Concessionario corrisponderà alla Regione Lombardia, anticipatamente di anno in anno a decorrere dal 01/01/2017, il canone demaniale annuo di **24.269,45 €** in ragione di 15,73 €/kW per **1.542,88 kW**. Tale canone, il cui importo verrà aggiornato periodicamente secondo la disciplina vigente, sarà comunque dovuto per intero anche se l'utente non possa o non voglia far uso in tutto od in parte delle acque oggetto di concessione, salvo i casi di decadenza o rinuncia ai sensi dell'art. 55 - comma 6 del T.U. n. 1775/1933 e dell'art. 36 - comma 3 del R. R. n. 2/2006.

Art. 6

Dopo l'articolo 11 del disciplinare n. 390 di rep. del 02/11/1981 è inserito il seguente art. 11-bis:

Art. 11-bis

CANONI ARRETRATI

Tenuto conto della rideterminazione delle portate disponibili, effettuata in sede di adeguamento della derivazione al rilascio del DMV, indicate nello "Studio Idrologico" datato 22/06/2010 e riportate al precedente art. 4, la portata disponibile nel bacino del torrente Molinera, in pendenza del rilascio del DMV e della dismissione delle prese 4.2 - 4.3 - 5 - 8 e quindi derivabile a mezzo delle prese del canale Molinera, risulta di complessivi **211,76 l/s** a cui si deve aggiungere il contributo del bacino direttamente afferente il serbatoio del lago Delio pari a 0,90 km² e corrispondente a una portata di

48,25 l/s in ragione di 53,61 l/s/km²; la portata naturale media annua dei bacini naturali (sottesi o allacciati) utilizzabile in generazione in pendenza del rilascio del DMV risulta essere complessivamente quantificabile in **260,01 l/s**.

In conseguenza di ciò, la potenza nominale dell'impianto in generazione prima dell'adeguamento al rilascio del DMV e della rinuncia alle prese 4.2 - 4.3 - 5 - 8 del canale Molinera risulta essere di $260,01 \times 736,25 / 102 =$ **1.876,79 kW** invece di 939 kW indicati nel disciplinare n. 390 di rep. del 02/11/1981. Ne consegue che il Concessionario deve versare, per l'anno 2007, l'importo del canone arretrato in ragione della differenza di potenza pari a $1876,79 - 939,00 =$ **937,79 kW**.

Per il periodo 01/01/2008 - 31/12/2010 nel corso del quale si è provveduto, in pendenza della dismissione delle prese 4.2 - 4.3 - 5 - 8, a rilasciare dalle prese del canale Molinera il DMV di **21,18 l/s** (pari al 10% della portata media annua quantificata in 211,76 l/s), la portata derivabile a mezzo delle prese del canale Molinera risulta di complessivi **190,58 l/s** ($211,76 - 21,18$ l/s) a cui si deve aggiungere il contributo del bacino direttamente afferente il serbatoio del lago Delio pari a 0,90 km² e corrispondente a una portata di **48,25 l/s** in ragione di 53,61 l/s/km²; la portata naturale media annua dei bacini naturali (sottesi o allacciati) utilizzabile in generazione prima della dismissione delle prese 4.2 - 4.3 - 5 - 8 del canale Molinera e con un rilascio del DMV pari a 21,18 l/s risulta essere complessivamente quantificabile in **238,83 l/s**.

In conseguenza di ciò, la potenza nominale dell'impianto in generazione

prima della rinuncia alle prese 4.2 - 4.3 - 5 - 8 del canale Molinera risulta essere di $238,83 \times 736,25 / 102 = \mathbf{1.723,91 \text{ kW}}$. Ne consegue che il Concessionario deve versare, per gli anni dal 2008 al 2010, l'importo del canone arretrato in ragione della differenza di potenza pari a $1723,91 - 939,00 = \mathbf{784,91 \text{ kW}}$.

Al fine di regolarizzare il versamento in favore della Regione Lombardia dei canoni arretrati a titolo di indennizzo per quanto sopra esposto, la Società concessionaria ha dimostrato di aver corrisposto la somma di **94.830,59 €** a conguaglio dei canoni dovuti in ragione dei seguenti importi annui:

Anno	Canone unit. (€/kW)	PNM soggetta a canone (kW)	PNM pagata (kW)	Differenza PNM (kW)	Differenza canone (€)	Interessi legali	Totale da versare (€)
2016	15,59	1542,88	939,00	603,88	9.414,44	13,21	9.427,65
2015	15,44	1542,88	939,00	603,88	9.323,86	52,78	9.376,64
2014	15,35	1542,88	939,00	603,88	9.269,51	133,61	9.403,12
2013	15,12	1542,88	939,00	603,88	9.130,62	325,73	9.456,35
2012	14,90	1542,88	939,00	603,88	- 5.181,14		- 5.181,14
2011	14,68	1542,88	939,00	603,88	8.864,91	693,54	9.558,45
2010	14,46	1723,91	939,00	784,91	11.349,77	1.015,61	12.365,38
2009	14,25	1723,91	939,00	784,91	11.184,94	1.334,86	12.519,80
2008	14,04	1723,91	939,00	784,91	11.020,10	1.646,70	12.666,80
2007	13,83	1876,79	939,00	937,79	12.969,61	2.267,94	15.237,55
TOTALE DA VERSARE					87.346,61	7.483,98	94.830,59

N.B. Nel 2012 il Concessionario ha versato il canone riferito alle grandi derivazioni a scopo idroelettrico - 30 €/kW - anziché alle piccole. Pertanto nel calcolo dei canoni arretrati da versare è stato stornato il maggiore introito della sola annualità 2012.

Art. 7

L'articolo 16 del disciplinare n. 390 di rep. del 02/11/1981 è sostituito dal seguente:

Art. 16

DOMICILIO LEGALE

Il presente disciplinare è da subito impegnativo per il Concessionario e lo diverrà per l'Amministrazione concedente dopo le approvazioni di legge.

Per ogni effetto di legge il domicilio legale è fissato presso la Centrale idroelettrica di Roncovalgrande, in territorio del Comune di Maccagno con Pino e Veddasca (VA).

PER ACCETTAZIONE

Sondrio, _____

Il Concessionario

Il sottoscritto Dott. Andrea Zaccone, Dirigente dell'Ufficio Territoriale Montagna, dichiara che il Sig. (C.F.), identificato con carta d'identità n. rilasciata il dal Comune di, in qualità di rappresentante legale della società ENEL Produzione S.p.A. (C.F. e P.IVA 05617841001), ha firmato il presente disciplinare in calce e sul margine di ciascun foglio.

IL DIRIGENTE

(Dott. Andrea Zaccone)

D.d.s. 10 febbraio 2017 - n. 1375
OCM vitivinicolo Misura investimenti apertura dei termini per la
presentazione delle domande e approvazione del «Manuale
delle procedure, dei controlli e delle sanzioni» Campagna
2016/2017

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 SERVIZIO TECNICO E AUTORIZZAZIONE
 PAGAMENTI FEASR E FEAGA

Visti:

- il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e, in particolare, l'articolo 50;
- il regolamento delegato (UE) n.1149/2016 e di esecuzione (UE) n. 1150/2016 della Commissione, del 15 aprile 2016, recanti rispettivamente integrazioni e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, in particolare la sezione 6 «investimenti»;
- il regolamento UE 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- il regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e gli altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il Programma nazionale di sostegno per la viticoltura, relativo alla programmazione 2014/2018 inviato alla commissione UE il 1 marzo 2013;
- il decreto dipartimentale del capo del dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole agroalimentari e forestali n. 3362 del 23 maggio 2016 «Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo – Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2016-2017», con il quale vengono assegnate alla Regione Lombardia 11.013.039 di cui 1.693.517,00 euro è la dotazione finanziaria per la misura «Investimenti»;
- lo schema di decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali con il quale vengono stabilite le modalità e le condizioni per l'applicazione della misura «Investimenti» che ha acquisito in data 2 febbraio 2017 il parere favorevole della Conferenza Stato Regioni;
- la d.g.r. dell'8 febbraio 2017 n. X/6197. Applicazione della misura «investimenti» in Regione Lombardia per la campagna 2016-2017 prevista dal Programma nazionale di sostegno per la viticoltura in attuazione dei regg. - CE 1308/2013 del consiglio e del parlamento europeo, regolamento delegato (UE) 2016/1149 e regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della commissione;»

Richiamati:

- il decreto ministeriale del 26 settembre 2008 n. 3458 che ha esteso il riconoscimento dell'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, ai sensi del regolamento CE 1290/2005 del 21 giugno 2005 e del regolamento CE 885/2006 del 21 giugno 2006 per il territorio di competenza, alla gestione ed ai pagamenti degli aiuti finanziati a carico del FEAGA e del FEASR a partire dall'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale della programmazione 2007 - 2013;
- il decreto n. 10703 del 02 dicembre 2015, «OCM Vitivinicolo Misura Investimenti apertura dei termini per la presentazione delle domande e approvazione del Manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni per la campagna 2015/2016» ;

Considerato che:

- 1) è necessario aprire i termini per la presentazione delle domande di contributo per la Misura Investimenti - OCM vitivinicolo per la campagna 2016/2017;
- 2) è necessario predisporre un Manuale delle Procedure e dei Controlli e delle Sanzioni per la Misura Investimenti - OCM

vitivinicolo in sostituzione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni per l'OCM Vitivinicolo - misura Investimenti approvato con decreto n. 10703 del 22 dicembre 2015;

- 3) è necessario fornire ai produttori ed ai CAA le indicazioni relative alle modalità di presentazione delle domande e delle relative tempistiche;

Ritenuto di rinviare a successivi appositi atti dell'Organismo Pagatore Regionale l'approvazione di eventuali modifiche e integrazioni di tipo tecnico che si rendessero necessarie per l'attuazione della misura stessa in conformità con le indicazioni comunitarie, nazionali e regionali;

Ritenuto pertanto di stabilire che le domande di aiuto per la campagna 2016/2017 potranno essere presentate a partire dal 13 febbraio 2017 e fino al 3 marzo 2017;

Atteso che per quanto non espressamente contemplato dal presente decreto si fa rinvio alle disposizioni comunitarie, nazionali e di AGEA coordinamento;

Richiamate le competenze proprie dei dirigenti di cui alla Legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato il decreto del Segretario Generale n. 8619 del 26 settembre 2013 «Obiettivi e attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;

Richiamata la delibera della Giunta regionale n. 10/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura, compiti e attribuzioni dell'organismo pagatore regionale in attuazione del reg. del. (UE) n. 907/2014»;

Richiamato il VII Provvedimento Organizzativo 2016, approvato con d.g.r.n. 5227 del 31 maggio 2016;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge.

DECRETA

1. di aprire i termini per la presentazione delle domande di contributo per la Misura Investimenti - OCM Vitivinicolo, per la campagna 2016/17 a partire dal 13 febbraio 2017 e fino al 3 marzo 2017;

2. di approvare il Manuale delle Procedure, dei Controlli e delle Sanzioni per la Misura Investimenti - OCM vitivinicolo, allegato A al presente decreto di cui è parte integrante e sostanziale;

3. di rinviare a successivi appositi atti dell'Organismo Pagatore Regionale l'approvazione di eventuali modifiche e integrazioni di tipo tecnico che si rendessero necessarie per l'attuazione della misura in conformità con le indicazioni comunitarie, nazionali e regionali;

4. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente atto e di renderlo disponibile altresì sul sito dell'Organismo Pagatore Regionale (indirizzo web : <http://www.opr.regione.lombardia.it>), presso le Amministrazioni Provinciali e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA).

Il dirigente
 Roberto Carovigno

Reg. UE n. 1308/2013

MISURA INVESTIMENTI-PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO (PNS)

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI E DELLE SANZIONI

INTRODUZIONE

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

2. SOGGETTI COINVOLTI

3. SOGGETTI BENEFICIARI E SOGGETTI ESCLUSI

3.1 SOGGETTI BENEFICIARI

3.2 SOGGETTI ESCLUSI

4 INTERVENTI AMMISSIBILI E IMPORTO DEL CONTRIBUTO

5 INTERVENTI E SPESE NON AMMISSIBILI

6 CONDIZIONI PER L'ACCESSO AL REGIME DI AIUTI

6.1 DEMARCAZIONE DEGLI INTERVENTI

6.2 PRIORITA'

7. PROCEDURE

7.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

7.2 PRESENTAZIONE DELLE VARIANTI E RINUNCE

7.3 AVVIO DEL PROCEDIMENTO

7.3.1 Controllo di ricevibilità

7.3.2 Impegni del beneficiario

8. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

8.1 COMUNICAZIONE ESITO ISTRUTTORIA

9. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

9.1 CONCLUSIONE INTERVENTI – PRESENTAZIONE DOMANDA DI PAGAMENTO

10. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

10.1 DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLE SPESE SOSTENUTE

10.2 PREDISPOSIZIONE E INVIO DELLE PROPOSTE DI LIQUIDAZIONE

11. CONTROLLI

11.1 CONTROLLI TECNICO-AMMINISTRATIVI IN FASE DI ISTRUTTORIA

11.2 CONTROLLI TECNICO-AMMINISTRATIVI IN FASE DI COLLAUDO

11.3 CONTROLLI IN LOCO IN FASE DI COLLAUDO

11.4 CONTROLLI EX POST

13. CAUSE DI FORZA MAGGIORE

14. TRATTAMENTO DELLE ANOMALIE

15. TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI O CAMBIO BENEFICIARIO

16. RICORSI

16.1 CONTESTAZIONI PER PROVVEDIMENTI DI DECADENZA O DI RIDUZIONE DEL
CONTRIBUTO

17 DECADENZA DAL CONTRIBUTO

MODULISTICA

Modello 1

Modello 2

Modello 3

Modello 4

INTRODUZIONE

Il presente manuale definisce le condizioni, le modalità e le responsabilità per la gestione e i controlli inerenti la concessione degli aiuti nell'ambito dell'OCM vitivinicolo, così come previsto dalla riforma dell'Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo (OCM Vitivinicolo), ai sensi del Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, e dei regolamenti delegato (UE) n.2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione.

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

La Misura "Investimenti" è una misura attivata nell'ambito del Piano Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo e finanzia investimenti materiali e immateriali in impianti di trasformazione, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino.

Tali investimenti sono diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e il suo adeguamento alle richieste di mercato ed ad aumentarne la competitività e riguardano la produzione e la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, anche al fine di migliorare i risparmi energetici, l'efficienza energetica globale nonché trattamenti sostenibili.

La Misura riguarda la produzione e la commercializzazione del vino, dei prodotti vitivinicoli di cui all' allegato VII parte II del reg. UE 1308/2013 e lo sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie per la produzione vinicola.

2. SOGGETTI COINVOLTI

Autorità di Gestione del Programma (AdG): Direzione Generale Agricoltura della Regione (DGA), responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del Programma;

Organismo Pagatore Regionale della Lombardia (OPLO): responsabile dei controlli (amministrativi e in loco), necessari per definire gli aiuti spettanti ai beneficiari, e dell'autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;

Organi Delegati: l'OPLO si avvale, tramite apposito protocollo d'intesa, degli UTR e della Provincia di Sondrio alla gestione e ai controlli delle domande di pagamento,

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF): responsabile nazionale della programmazione e della gestione dei fondi comunitari, inoltre è

competente relativamente alla definizione delle linee guida per la determinazione delle spese ammissibili,

Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA): organismo di coordinamento nazionale, competente per alcuni controlli, con particolare riferimento al Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC).

3. SOGGETTI BENEFICIARI E SOGGETTI ESCLUSI

3.1 SOGGETTI BENEFICIARI

L'aiuto finanziario è concesso ai soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla disposizioni della Direzione Generale Agricoltura per la campagna viticola di riferimento e che alla data di presentazione della domanda abbiano aperto un fascicolo aziendale (asset aziendale) contenuto nel sistema informativo della Regione Lombardia (SISCO).

I soggetti ammessi al beneficio sono responsabili della realizzazione degli interventi, nonché dei successivi adempimenti connessi.

Le imprese beneficiarie accedono al contributo se sono in regola con la normativa vigente in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al Regolamento (CE) n. 436/2009.

Possono accedere ai contributi solo le imprese con impianti di trasformazione ubicati nel territorio della Regione Lombardia.

3.2 SOGGETTI ESCLUSI

Non possono presentare domanda di aiuto:

1. i consorzi di tutela dei vini a denominazione riconosciuta ai sensi del d.lgs. n. 61/2010, art.17;
2. ai sensi dell'articolo 50 del regolamento UE 1308/2013 del Consiglio le imprese in difficoltà come previsto dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
3. le imprese considerate inaffidabili in quanto, nel periodo compreso tra il 2000 e la data di presentazione della domanda, sono decadute totalmente dal beneficio in relazione ad operazioni di investimento cofinanziate dal FEOGA (vecchia programmazione) o FEASR e che al momento dell'istruttoria della domanda non hanno ancora restituito la somma dovuta ad OPR, né hanno ottenuto la possibilità di rateizzare il debito.

4 INTERVENTI AMMISSIBILI E IMPORTO DEL CONTRIBUTO

Gli interventi ammissibili a finanziamento sono previsti dalle disposizioni della Direzione Generale Agricoltura:

- B. Acquisto e/o realizzazione di impianti e acquisto di dotazioni fisse, ossia installate in modo permanente e difficilmente spostabili
- C. Acquisto di recipienti per l'affinazione del vino in legno, in acciaio e in vetroresina, compresi loro eventuali supporti quando necessario.
- D. Acquisto di macchine e/o attrezzature mobili innovative dal punto di vista dell'efficienza lavorativa, dirette a migliorare il rendimento globale dell'impresa sia dal punto di vista economico che energetico utilizzate in cantina o in magazzino in tutte le fasi di produzione, di imbottigliamento e di immagazzinaggio del mosto/vino.
- E. Allestimento di punti vendita al dettaglio
- F. Allestimento di sale degustazione:
- G. Dotazioni utili per l'ufficio
- H. Creazione e aggiornamento di siti internet dedicati all'e-commerce.

Tutte le attrezzature di cui alle azioni B – C – D – E – F – G –H devono aumentare la dotazione iniziale presente in azienda e devono avere un periodo di utilizzo di almeno 5 anni, salvo cause di forza maggiore e circostanze eccezionali così come definito dal Reg. UE n. 1306/2013.

Le azioni E-F G sono finanziabili soltanto se gli edifici adibiti a sale di degustazione, punti vendita e uffici sono ubicati in spazi definiti e ben separati da altri edifici aziendali (es. no ammessa sala di degustazione situata in uno spazio appositamente attrezzato della cantina).

Si precisa inoltre che:

- tutti i beni acquistati devono essere di nuova fabbricazione;
- sono ammissibili a finanziamento solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda informatizzata;
- tutti gli investimenti devono aumentare la dotazione iniziale presente in azienda (non sono ammessi interventi di sostituzione);
- le spese ammesse a sostegno della presente misura non possono formare oggetto di ulteriore pagamento nel quadro del Reg. (CE) 1308/2013 e nel quadro di altri regimi di aiuto pubblici (a livello comunitario, nazionale e locale), in particolare nell'ambito del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio sullo Sviluppo Rurale (azioni finanziate dal FEASR); (parimenti non beneficiano del sostegno le operazioni che beneficiano o hanno beneficiato di un sostegno ai sensi dell'art.45 del regolamento)

- le spese ammesse a sostegno della presente misura non possono essere oggetto di agevolazioni fiscali.
 1. Il contributo è pari al 40% delle spese ammissibili effettivamente sostenute ed ammesse a seguito dell'istruttoria di collaudo, per le microimprese, piccole imprese, medie imprese.
 2. il contributo è pari al 20% delle spese ammissibili effettivamente sostenute ed ammesse a seguito dell'istruttoria di collaudo, per le imprese classificabili come intermedie che occupano meno di 750 dipendenti e il cui fatturato annuo sia inferiore ai 200 milioni di Euro.
 3. L'aiuto è versato in un'unica soluzione solo dopo l'effettiva realizzazione dell'investimento globale proposto e dell'effettuazione dei controlli amministrativi ed in loco di tutte le azioni contenute nella domanda di aiuto. Tuttavia, in caso di forza maggiore o di circostanze eccezionali ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014, articolo 2 par. 9, l'aiuto può essere versato anche dopo la realizzazione di singole azioni.

5 INTERVENTI E SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili al sostegno :

- i semplici interventi di sostituzione e l'acquisto di materiali usati;
- l'acquisto di attrezzature complementari da utilizzare per il funzionamento di macchinari complessi in uso in cantina o per lo stoccaggio delle partite in magazzino quali filtri (ad eccezione di quelli in dotazione iniziale alle attrezzature di cui al punto D), pallets, interfalde e similari;
- l'acquisto di barriques;
- le attrezzature utilizzate per il trasporto, selezionamento, lavaggio, conservazione delle uve nonché i macchinari utilizzati per il lavaggio delle cassette e la pulizia delle cantine;
- acquisizioni in leasing;
- interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia (articolo 69, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013);
- le spese per caparre e acconti, se sostenute prima della presentazione della domanda informatizzata, non sono mai ammissibili a contributo pur non pregiudicando l'ammissibilità dell'investimento. L'importo di queste spese, quindi, deve essere indicato nella domanda di pagamento, ma non deve essere richiesto a contributo;
- acquisto di macchine e attrezzature usate;

- IVA, ed altre imposte e tasse, tranne l'IVA così come previsto dal Reg. Delegato (UE) 2016/1149 art.48 nei casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale vigente in materia di IVA, se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non considerati soggetti passivi di cui all'articolo 13, paragrafo 1, primo comma, della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, affinché l'IVA non recuperabile sia ammissibile, un revisore dei conti giurato o revisore legale del beneficiario deve dimostrare che l'importo pagato non è stato recuperato ed è iscritto come onere nei conti del beneficiario.
- attrezzature e materiale di consumo vario di breve durata e/o monouso;
- viaggi e/o spedizione merci e/o doganali;
- le spese di consulenza qualora non strettamente connesse con le attività finanziate sull'azione H;
- compensazione di spesa tra azioni ammesse a finanziamento ameno che non siano autorizzate in caso di variante;
- qualsiasi altra spesa non strettamente coerente con la finalità dell'intervento che si intende realizzare.

Nel caso in cui non venga accolta la domanda di contributo le eventuali spese sostenute sono a totale carico del richiedente e non sono imputabili al progetto eventualmente ammesso a finanziamento nell'annualità successiva;

6 CONDIZIONI PER L'ACCESSO AL REGIME DI AIUTI

6.1 DEMARCAZIONE DEGLI INTERVENTI

La normativa comunitaria relativa alla OCM vitivinicolo prevede che l'individuazione delle forme di complementarità, di coerenza e l'assunzione dei criteri di demarcazione venga fatta nell'ambito della Strategia Nazionale.

La Strategia Nazionale definisce i criteri e norme atte a garantire che le azioni individuate come sovvenzionabili nell'ambito dell'OCM, non ricevano sostegno anche da altri strumenti della politica agricola comune, in particolare da quelli previsti nell'ambito delle misure del PSR.

In questo ambito la coerenza tra gli investimenti previsti dalla misura dell'OCM vitivinicola con quanto previsto dai criteri di demarcazione con le analoghe misure del piano di sviluppo rurale per il periodo 2014 – 2020, è garantita in quanto:

- per le attività contemplate in entrambe le linee di finanziamento è prevista una demarcazione finanziaria con una soglia di spesa di 200.000,00 euro oltre la quale gli investimenti devono essere realizzati all'interno del PSR;
- alcune azioni specifiche relative all'acquisto attrezzature innovative per la cantina e il magazzino e di dotazioni mobili per, la sala di degustazione il punto vendita e

l'ufficio aziendale nonché la creazione di siti internet dedicati all'e-commerce sono realizzati esclusivamente tramite la misura degli Investimenti;

La demarcazione degli interventi è dettagliata nell'ambito delle disposizioni della Direzione Generale Agricoltura per la campagna viticola di riferimento.

6.2 PRIORITA'

Annualmente con decreto ministeriale sono assegnate alla Regione Lombardia le risorse da impegnare nel piano nazionale di sostegno (PNS) per il settore vitivinicolo distinte per le misure attivate.

La Direzione Agricoltura, sulla base delle risorse disponibili e delle richieste pervenute nelle diverse misure del PNS potrà in seguito provvedere con proprio provvedimento alla eventuale rimodulazione delle risorse stanziato per la misura investimenti e a comunicare l'entità della cifra disponibile all'Organismo Pagatore Regionale.

L'OPR sulla base dei punteggi assegnati ai beneficiari a seguito dell'istruttoria effettuata da parte degli UTR e della provincia di Sondrio stila, approva e pubblica la graduatoria regionale dei beneficiari ammissibili a finanziamento e dei non ammessi.

Nella graduatoria a parità di punteggio viene data priorità al conduttore (titolare/ rappresentante legale) più giovane firmatario della domanda.

Nel caso in cui le domande eccedano la dotazione finanziaria disponibile, i beneficiari ammissibili saranno suddivisi in ammessi a finanziamento e ammissibili in caso di assegnazione di risorse aggiuntive.

7. PROCEDURE

7.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande devono essere presentate unicamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente a SIARL direttamente dal beneficiario, o da un suo delegato, e può prevedere progetti che comprendano una o più azioni tra quelle indicate nella Misura Investimenti approvata dalla DGA.

La domanda può essere presentata fino al 03/03/2017 salvo diverse disposizioni definite con appositi atti; dopo tale termine le domande non saranno più ricevibili.

Con l'invio telematico della domanda il sistema informativo attribuisce un numero univoco di identificazione. La domanda deve essere stampata e firmata in originale dal beneficiario. Sulla copia cartacea della domanda il sistema riporta l'ora, la data e il numero di domanda unico e progressivo che vale anche come numero di protocollo. Con l'attribuzione del numero di protocollo si avvia il procedimento amministrativo, comprovato dalla ricevuta rilasciata dal SIARL al richiedente, che vale come avvio del procedimento ai sensi della L. n. 241/90.

La copia cartacea della domanda con l'elenco dettagliato della documentazione ad essa allegata deve essere consegnata agli UTR o alla Provincia di Sondrio per il territorio di

competenza entro 7 giorni consecutivi dalla chiusura del bando, pena l'irricevibilità della domanda stessa. Nel caso di trasmissione della copia della domanda e degli allegati tramite PEC, essa può essere accettata entro i 7 giorni dalla scadenza telematica del bando. Tuttavia è fatto obbligo pena la decadenza della domanda che l'azienda o il CAA delegato, consegnino all'UTR /Provincia Sondrio competente per territorio tutta la documentazione cartacea firmata in originale, da conservare nel dossier di domanda pena la impossibilità ad effettuare il collaudo.

La documentazione deve prevedere:

- copia cartacea della domanda che deve obbligatoriamente riportare i recapiti telefonici, la e-mail e l'indirizzo di posta elettronica certificata firmata in originale, la firma deve essere leggibile e confrontabile con quella apposta sul documento d'identità;
- fotocopia leggibile (fronte/retro) di documento di identità-in corso di validità
- piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, compilato secondo il modello allegato:(mod.1)
- certificato di iscrizione al registro delle imprese rilasciato dalla C.C.I.A.A. (anche nel caso di associazioni temporanee d'impresa) attestante l'iscrizione e la vigenza, che la ditta non si trovi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata o concordato preventivo e che non abbia in corso procedimenti che possano determinare una delle predette procedure (o eventuale altra documentazione prevista nella circolare AGEA di cui al DM di riferimento per la materia)
- tre preventivi validi al momento della presentazione della domanda forniti in originale o trasmessi tramite PEC in concorrenza, nel caso di acquisto di dotazioni finanziabili, ossia macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci del prezziario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato indicando il preventivo considerato e le motivazioni della scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, appare il più conveniente. E' possibile la presentazione di un preventivo singolo, per particolari esigenze tecnicamente giustificate da una relazione tecnico/economica sottoscritta da un tecnico qualificato qualora l'attrezzatura sia prodotta da una sola ditta in esclusiva. Dovrà essere cura del beneficiario accertarsi che le ditte contattate per i preventivi siano nelle condizioni di consegnare le dotazioni entro la data di scadenza della conclusione dei lavori. I preventivi dovranno riferirsi alla stessa tipologia tecnica di attrezzatura, essere facilmente confrontabili e dovranno tassativamente essere redatti su carta intestata della ditta fornitrice, essere datati, firmati dall'offerente ed indicare la data di scadenza dell'offerta, solo per adesione alle azioni E-F, planimetria dell'ufficio, del punto vendita o della sala degustazioni che si intende allestire.

Per ogni campagna ciascun beneficiario può presentare una sola domanda di aiuto. I dati obbligatori previsti nella domanda informatizzata sono quelli contenuti nella domanda a SIARL.

7.2 PRESENTAZIONE DELLE VARIANTI E RINUNCE

Modifiche delle operazioni dei beneficiari

Qualsiasi variazione degli investimenti inizialmente previsti in domanda è da considerarsi variante.

E' possibile presentare domanda di variante tramite apposita procedura informatica entro il 20 giugno 2017 la variante sostituisce integralmente la domanda iniziale. Nel caso in cui la variante sia istruita negativamente non è possibile ritornare alla domanda precedentemente presentata. La copia cartacea e la documentazione giustificativa ad essa allegata deve essere consegnata alla Provincia di Sondrio e agli UTR competente per territorio entro 7 giorni consecutivi dalla presentazione della domanda informatica.

Le varianti non devono incidere sulla finalità delle azioni e sull'esito dell'istruttoria della domanda già effettuata. Eventuali spese ammissibili aggiuntive derivanti dalle varianti non potranno essere tenute in considerazione ai fini del calcolo del contributo già assegnato in graduatoria.

Possono essere eventualmente autorizzate anche varianti che comportino trasferimenti finanziari tra gli interventi che rientrano nell'ambito di una domanda già approvata fino a un massimo del 20 % degli importi inizialmente approvati per ogni intervento purché non venga superato l'importo totale del sostegno approvato per la domanda

Possono essere inoltre autorizzate:

- modifiche del modello /marca per una macchina purché le caratteristiche tecniche siano le stesse
- la modifica del numero dei contenitori a patto che la capacità totale venga mantenuta.

Non sono autorizzati cambi di fornitore rispetto ai preventivi allegati alla domanda di aiuto a meno che ciò non comporti una riduzione della spesa rispetto a quanto originariamente richiesto.

Esempio 1 Variante:

Per una operazione di investimento:

I costi ammissibili approvati per ciascuna delle azioni sottostanti inclusi nella domanda:

- 10.000 € per una pigiatrice
- 25.000 € per 10 botti;
- 5.000 € per un frigorifero.
-

40.000 € = importo totale ammissibile iniziale

Il beneficiario può cambiare l'assegnazione ad ogni azione:

- 8.000 € (-20%) per una pigiatrice
- 21.500 € (-14%) per 10 botti;

- 4.500 € (-10%) Per un frigorifero.

34.000 € = importo finale totale ammissibile (-20% dell'importo inizialmente approvato)

Esempio 2 Variante :

per una pigiatrice 12.000 (+20 %)

per 10 botti; 23000 (- 8 %)

Per un frigorifero. 5000 -

TOTALE : 40.000 €

In nessun caso saranno accettate varianti presentate oltre i predetti termini di tempistica e di percentuale di riduzione/ridistribuzione (20%)

I beneficiari ammessi a finanziamento che non presentano l'eventuale rinuncia della domanda entro il 15 luglio dell'anno di presentazione, non potranno presentare domanda di aiuto sulla presente misura per le tre campagne successive a quella in cui è stato concesso il finanziamento.

7.3 AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Per ciascuna domanda gli UTR e la Provincia di Sondrio costituiscono un fascicolo di domanda contenente tutti gli atti che rientrano nel procedimento amministrativo, inclusa la relativa check-list.

La documentazione deve rimanere negli archivi per i cinque anni successivi alla chiusura del procedimento che coincide con la data di erogazione del contributo.

Le modalità di archiviazione di ciascuna pratica assicurano l'integrità dei documenti e la pronta reperibilità della documentazione relativa ad ogni fascicolo in occasione di eventuali verifiche e controlli.

7.3.1 Controllo di ricevibilità

Tramite il SIARL viene effettuata una verifica di ammissibilità della domanda al regime di aiuto, relativamente alla completezza e correttezza della domanda presentata in merito a:

1. anagrafica del beneficiario;
2. ammissibilità della spesa:
 - l'importo complessivo dell'investimento non può essere inferiore a **5.000,00** euro, pena la non ammissibilità della domanda; l'importo massimo tenuto in considerazione per il calcolo del contributo è pari a **200.000,00** euro;
 - l'importo massimo tenuto in considerazione per l'**azione H**, ai fini del calcolo del contributo non può essere superiore a **10.000,00** euro. Tale azione può essere richiesta solo in abbinamento ad una delle altre operazioni previste dalla misura.

- L'importo complessivo ammissibile per la realizzazione delle azioni **E – F – G** non può superare i **15.000** euro per ciascuna azione;

Se i dati di spesa presenti nella domanda di aiuto non corrispondono a quelli previsti dalla scheda di misura il Sistema non permette l'inoltro della domanda.

7.3.2 Impegni del beneficiario

Con la sottoscrizione della domanda il beneficiario chiede di essere ammesso al regime di aiuto previsto dall'OCM Vitivinicolo "Investimenti" e si impegna a:

- comunicare le eventuali variazioni al fascicolo aziendale, che abbiano modificato lo stato dell'azienda, con riflessi sull'oggetto della domanda (impegno essenziale pena l'esclusione del finanziamento);
- riprodurre o integrare la presente domanda, nonché a fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale (impegno essenziale pena l'esclusione del finanziamento);
- garantire l'accesso all'autorità competente, in ogni momento e senza restrizioni agli impianti dell'azienda e alle sedi del richiedente per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli (impegno essenziale pena l'esclusione del finanziamento);
- a rendere disponibile qualora richieste tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione
- mantenere tutte le attrezzature acquistate per un periodo minimo di 5 anni salvo cause di forza maggiore e circostanze eccezionali (impegno essenziale pena l'esclusione del finanziamento);
- identificare i beni acquistati mediante un contrassegno indelebile e non asportabile, che riporti il riferimento al Regg. UE 1149/2016 e 1150/2106, e la campagna di approvazione del finanziamento;
- di comunicare agli UTR e alla Provincia di Sondrio per il territorio di competenza la data di ultimazione degli investimenti e di presentare la domanda di pagamento secondo i termini stabiliti (impegno essenziale pena l'esclusione del finanziamento negli anni successivi) ;
- utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile: "OCM VINO Misura Investimenti" per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata.

Inoltre il beneficiario dichiara:

- che le attrezzature acquistate con la presente istanza non sono in sostituzione di analoghe attrezzature presenti in azienda ai sensi del Reg. CE n. 555/2008, art. 17 comma 3;
- di aver preso atto delle condizioni e degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda;
- che per la realizzazione degli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto né richiesto, al medesimo titolo, contributi ad altri enti pubblici, o non si sono ottenute né richieste agevolazioni fiscali;
- che ha conferito mandato di rappresentanza a soggetto abilitato per la presentazione della domanda;
- che le spese dichiarate non sono state effettuate prima della data di presentazione della domanda informatizzata;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni vengono rese;
- di garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda (igiene e sicurezza: D.lgs. 81/2008; macchine, impianti e attrezzature: D.P.R. 459/96) e successive modifiche e integrazioni;
- che quanto esposto nella domanda risponde al vero, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000;
- di essere consapevole che, in caso di dichiarazioni non veritiere o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali nonché della decadenza del contributo concesso, come previsto dagli artt. 75 e 76 del citato DPR n. 445/2000;
- di aver presentato la denuncia di produzione e la dichiarazione vitivinicola nella campagna precedente alla presentazione della domanda;
- di essere a conoscenza che le informazioni relative ai pagamenti dell'aiuto ottenuto a seguito della presente domanda saranno resi pubblici per due anni nei registri dei beneficiari dei fondi comunitari e che tali informazioni possono essere trattate da organismi di controllo Comunitari e Nazionali;
- che nel caso in cui sia esente dall'obbligo di presentazione della documentazione antimafia, non sussistono situazioni ostative di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011 ed in particolare dichiara di non essere destinatario di misure di prevenzione personale e di non essere stato condannato anche con sentenza non definitiva ma confermata in grado di appello, per i delitti di criminalità organizzata elencati all'art. 51 comma 3 bis C.P.P.;

8. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

L'istruttoria viene svolta dal funzionario incaricato dall'UTR e Dalla Provincia di Sondrio competente per territorio entro il 30 marzo 2017, ed ha la finalità di valutare la correttezza della compilazione della domanda, il possesso dei requisiti di ammissione in capo al richiedente, la completezza della documentazione, la coerenza con gli obiettivi individuati per le singole azioni e l'ammissibilità delle spese previste.

A conclusione dell'istruttoria gli UTR e la Provincia di Sondrio procedono:

- all'inserimento informatico a SIARL dei risultati dell'istruttoria comprensivi della spesa ammessa per i rispettivi beneficiari;
- alla predisposizione dell'elenco dei beneficiari e dei relativi punteggi.

Tale elenco sarà successivamente trasmesso alla DGA e in copia ad OPR.

Nel corso dell'istruttoria può presentarsi la necessità da parte dell'ufficio preposto di richiedere la rettifica dei soli errori ed irregolarità formali, nonché precisazioni e chiarimenti ritenuti necessari per il completamento dell'attività istruttoria. In questo caso l'ufficio invia al richiedente un'unica richiesta di chiarimenti e/o di integrazioni da produrre inderogabilmente entro 10 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento della comunicazione. Qualora i chiarimenti e/o le integrazioni richieste non pervengano entro tale termine, la domanda viene valutata con riferimento agli elementi presenti nel fascicolo.

A conclusione dell'istruttoria gli UTR e la Provincia di Sondrio predispongono il verbale nel quale si esprime un parere positivo o negativo sull'ammissibilità dell'iniziativa.

8.1 COMUNICAZIONE ESITO ISTRUTTORIA

Al termine dell'istruttoria gli UTR e la Provincia di Sondrio comunicano, tramite raccomandata con avviso di ricevimento o tramite PEC, a tutti i richiedenti:

- l'esito dell'istruttoria di ammissibilità;
- il punteggio di priorità attribuito;
- l'importo del contributo ritenuto ammissibile;
- l'eventuale non ammissibilità parziale o totale all'aiuto con la motivazione dell'esclusione.

Nei casi in cui l'esito dell'istruttoria risulti di parziale o totale inammissibilità, la predetta comunicazione deve contenere le relative motivazioni e indicare le modalità per avvalersi del diritto di accesso agli atti e per procedere ad eventuale revisione dell'istruttoria.

Il richiedente ha il diritto di prendere visione degli atti del procedimento, di presentare memorie scritte e ulteriori documenti entro 10 giorni dal ricevimento della PEC o della raccomandata con avviso di ricevimento.

Nei casi in cui, a seguito di revisione, le istanze pervenute siano giudicate totalmente non ammissibili, o siano state respinte per carenza di documentazione o per la mancata

presentazione delle integrazioni previste, il dirigente della struttura responsabile dell'istruttoria con proprio decreto le individua e ne dà comunicazione ai richiedenti indicando le modalità per procedere ad eventuale ricorso.

In caso di parziale ammissibilità il beneficiario viene informato con nota del dirigente di UTR/ provincia di Sondrio e inserito in graduatoria per la parte ammissibile a finanziamento

9. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Sulla base degli esiti delle attività istruttorie effettuate dalle Organismi Delegati l'OPR predispone ed approva con apposito atto l'elenco degli ammessi a finanziamento.

Gli UTR e la Provincia di Sondrio sono tenute a comunicare l'ammissione a finanziamento ai beneficiari entro 10 giorni dalla pubblicazione del decreto sopracitato, tramite raccomandata con avviso di ricevimento o tramite PEC, avverso il quale è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. di competenza entro 60 giorni dalla comunicazione dell'esito dell'istruttoria, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Gli UTR e la Provincia di Sondrio informano OPR dell'ammontare delle eventuali economie verificatesi a seguito di rinunce.

OPR Lombardia provvederà alla redistribuzione delle eventuali economie di spesa tra i beneficiari non finanziati che abbiano concluso gli acquisti entro il termine stabilito del 31 luglio e che abbiano presentato apposita domanda di pagamento agli UTR e alla Provincia di Sondrio come stabilito all'art. 9.1, nel rispetto della graduatoria approvata, al fine di procedere al pagamento di domande per l'intero importo ammissibile.

9.1 CONCLUSIONE INTERVENTI – PRESENTAZIONE DOMANDA DI PAGAMENTO

Tutte le Azioni finanziate per una campagna devono essere concluse entro il 31 luglio 2017. Entro tale date il beneficiario deve inviare una comunicazione di fine lavori tramite PEC.

Il sostegno comunitario non è cumulabile con altri aiuti comunitari riguardanti, al contempo, le medesime operazioni e deve essere comprovato tramite la presentazione di idonea documentazione fiscale giustificative delle spese sostenute.

Il richiedente entro 10 giorni dalla conclusione dei lavori dovrà presentare la domanda di pagamento redatta secondo il modello allegato (mod.3) alla domanda dovrà essere allegata la documentazione probatoria della spesa sostenuta (cfr. capitolo 10.1);

I beneficiari che non presentano domanda di aiuto secondo i termini stabiliti di cui sopra sono esclusi dai finanziamenti previsti dalla misura investimenti per le tre campagne successive.

10. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

10.1 DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLE SPESE SOSTENUTE

Il contributo è liquidato sulla base delle spese realmente effettuate e rendicontate dal beneficiario riportate nella domanda di pagamento. L'elenco delle spese deve consentire la riconciliazione tra le spese effettuate e le relative fatture.

Il "pagamento effettuato" si ha quando un'opera e/o una fornitura sia stata effettivamente pagata attraverso l'emissione di titolo di pagamento.

Si precisa che le spese devono essere sostenute esclusivamente dal beneficiario in prima persona e che la documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti deve essere presentata in forma completa congiuntamente alla domanda di pagamento firmata in originale.

Il beneficiario deve utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile: "OCM VINO Misura Investimenti" per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata. L'inserimento della codifica sopra riportata può essere effettuato manualmente o informaticamente (pratica consigliata) introducendo opportune modifiche ai software utilizzati per la tenuta della contabilità.

Il pagamento delle spese deve avvenire tramite bonifico o ricevuta bancaria (la documentazione rilasciata dall'Istituto di credito deve essere allegata alla pertinente fattura), oppure tramite bollettino postale nel caso in cui i beneficiari siano intestatari di un conto corrente postale di Poste Italiane (il pagamento deve essere documentato dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale), oppure con carta di credito e/o bancomat (tale modalità può essere accettata, purché sia intestata al beneficiario, il quale deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento).

In nessun caso è ammesso il pagamento tramite assegno, vaglia postale, carte prepagate o in contanti, fatture pagate con queste modalità sono escluse dal contributo.

Per l'erogazione del contributo, i richiedenti devono presentare la seguente documentazione giustificativa:

- le fatture in originale ed i relativi adempimenti di quietanza con dichiarazione liberatoria, da cui si evinca la data di emissione dei documenti giustificativi, che dovrà essere successiva alla presentazione della domanda informatizzata;
- copia del corrispettivo di pagamento (bonifico bancario o bollettino postale).

10.2 PREDISPOSIZIONE E INVIO DELLE PROPOSTE DI LIQUIDAZIONE

La liquidazione del contributo ai beneficiario è effettuata dall'OPR sulla base delle proposte avanzate dagli UTR e la provincia di Sondrio

Gli elenchi di liquidazione sono prodotti tramite ELEPAG, che estrae tutte le informazioni relative ai beneficiari presenti a sistema.

Una volta compilati in ELEPAG, gli elenchi devono essere stampati, firmati ed inviati in copia cartacea all'OPR.

Gli elenchi delle proposte di liquidazione devono riportare a piè di pagina:

- timbro recante la dicitura "Visto si liquidi";
- timbro e firma del dirigente responsabile.

Gli elenchi devono essere corredati da:

- report di accompagnamento dell'elenco di liquidazione generato da ELEPAG;
- originale del certificato antimafia se necessario.
- Gli UTR e la provincia di Sondrio sono tenuti a inviare a OPR gli elenchi relativi alle proposte di liquidazione dei beneficiari inseriti nella graduatoria, salvo concessione di proroga, preferibilmente entro il 27 settembre.

L'invio degli elenchi di liquidazione è effettuato in modo informatico, a cui deve seguire entro 5 giorni lavorativi l'invio dell'elenco cartaceo tramite PEC. Una copia dell'elenco deve rimanere presso l'UTR e la provincia di Sondrio per il territorio di competenza.

Il pagamento degli aiuti ai beneficiari inseriti nell'elenco di liquidazione è effettuato entro il 15 ottobre 2017

11. CONTROLLI

11.1 CONTROLLI TECNICO-AMMINISTRATIVI IN FASE DI ISTRUTTORIA

I controlli tecnico-amministrativi delle domande sono sistematici e riguardano il 100% delle domande.

Gli O.D., ricevuta la domanda di aiuto e la documentazione allegata, effettuano l'istruttoria tecnico/amministrativa al fine di controllare le condizioni di ammissibilità della domanda di aiuto.

Le domande devono essere assegnate formalmente dal dirigente responsabile, o da un suo delegato, a un funzionario incaricato dell'istruttoria amministrativa.

I controlli amministrativi di ammissibilità della domanda consistono nella verifica dei seguenti elementi:

- sia pervenuta entro i termini previsti;
- sia stata firmata dal titolare/legale rappresentante/procuratore speciale dell'azienda e sia presente una copia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore;
- possesso dei requisiti di ammissione in capo al richiedente;
- sia stata debitamente compilata in tutte le sue parti e che la spesa richiesta sia coerente con i criteri stabiliti dalla Direzione Generale Agricoltura;
- verifica della presentazione della dichiarazione obbligatoria di vendemmia e di produzione di vino e/o mosto nella vendemmia precedente alla presentazione della domanda;
- rispetto dei limiti e ammissibilità degli interventi richiesti;
- congruenza del piano aziendale rispetto al piano di investimenti richiesto in domanda;
- correttezza dell'importo delle spese inserite nella domanda con la documentazione prodotta a corredo della stessa;
- congruenza dei prezzi rispetto ai preventivi allegati alla domanda e, nel caso non sia stata scelta l'offerta economicamente più vantaggiosa, controllo della dichiarazione del richiedente;
- assegnazione del punteggio al fine della graduatoria.

11.2 CONTROLLI TECNICO-AMMINISTRATIVI IN FASE DI COLLAUDO

In tale fase i funzionari degli Organismi Delegati verificano, sul 100% delle domande di pagamento, che:

- Le spese eleggibili siano sostenute a partire dal giorno successivo la data di presentazione della domanda inviata tramite SIARL e comunque entro non oltre il termine per la realizzazione degli investimenti (31 luglio 2017) le spese effettuate e documentate, oggetto della richiesta di pagamento, concernono il progetto approvato; le attrezzature e/o i macchinari acquistati per la realizzazione del piano siano nuovi di fabbrica; non siano stati praticati sconti o abbuoni in qualsiasi forma, non siano state emesse dai fornitori note di accredito in favore del beneficiario;
- le fatture di acquisto, che devono essere annullate, apponendo un timbro con data, normativa di riferimento e firma del funzionario incaricato del controllo (una copia conforme all'originale dei documenti annullati è conservata agli atti);
- la presenza della dichiarazione liberatoria della ditta che le ha emesse
- l'importo delle spese complessivamente sostenute e documentate sia al netto dell'I.V.A se dovuta;

- per gli stessi interventi non sia stato richiesto e ottenuto, allo stesso titolo, contributi da parte di altri organismi ed enti pubblici comunitari, nazionali e locali;
- gli acquisti siano correttamente eseguiti, nonché vi sia corrispondenza tra quanto realizzato e quanto contabilizzato;

11.3 CONTROLLI IN LOCO IN FASE DI COLLAUDO

A seguito della presentazione della comunicazione di fine lavori, gli UTR e la Provincia di Sondrio effettuano sul 100% delle domande un controllo in "loco", ossia un sopralluogo per verificare il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano aziendale, l'avvenuto acquisto delle dotazioni, verificando in particolare se gli stessi sono stati acquistati in conformità a quanto approvato, e previsto nella relazione o a quanto autorizzato con varianti in corso d'opera o comunque in base a quanto indicato nel precedente paragrafo.

I funzionari che effettuano il controllo in loco devono essere differenti da quelli che hanno valutato la domanda di aiuto e svolto i controlli in fase di istruttoria.

In seguito al controllo in loco deve essere redatto il relativo verbale, secondo il modello.2 che deve indicare in maniera chiara il nome e cognome del controllore, nonché la data del controllo stesso; esso deve contenere, inoltre, un apposito spazio riservato ad eventuali osservazioni da parte del soggetto controllato.

Qualora, nel corso dei sopralluoghi in azienda, si accerti il mancato rispetto di quanto sottoscritto in domanda senza che sia stata effettuata alcuna comunicazione alle autorità competenti e/o in caso di dichiarazioni non coerenti alla realtà formulate per negligenza grave o deliberatamente, si provvede d'ufficio all'esclusione dell'interessato con la conseguente decadenza della concessione del contributo.

Se dai controlli effettuati risulta che le azioni indicate in domanda non sono state realizzate o non sono stati mantenuti gli impegni, l'aiuto è liquidato previa detrazione dell'importo ammesso per la singola azione sulla quale si è verificata l'irregolarità e solo se l'investimento rimanente è maggiore del limite minimo ammesso pari a 5000 euro.

I beneficiari che eseguono le azioni previste in domanda per un importo inferiore al 90% del contributo concesso, non potranno presentare domanda di aiuto sulla presente misura per le due campagne successive a quella in cui è stato concesso il finanziamento.

11.4 CONTROLLI EX POST

Il periodo relativo al controllo ex post ha inizio dalla data di liquidazione del contributo fino al 31 dicembre dell'ultimo anno di impegno previsto dalle singole azioni, ovvero 5 anni.

L'OPR individua i criteri per la selezione delle domande dei beneficiari da sottoporre a controllo a campione. L'estrazione a campione viene effettuata sulla base di un'analisi

del rischio; il campione riguarderà un numero di beneficiari che rappresentino almeno l'1% della spesa ammissibile.

L'estrazione delle domande è eseguita da OPR che comunica alle Organismi Delegati le domande estratte e da controllare.

Scopo del controllo ex post è:

- la verifica del mantenimento degli impegni;
- l'accertamento che l'oggetto del finanziamento non presenti modifiche sostanziali;
- la verifica delle autocertificazioni;
- la verifica che l'investimento non abbia beneficiato di altri contributi pubblici.

Al termine del controllo effettuato il funzionario addetto è tenuto a redigere un verbale specifico (mod.4) e la relativa check-list per misura di controllo ex-post. I verbali devono essere inviati all'OPR.

12. DOSSIER DI DOMANDA

All'avvio del procedimento amministrativo gli UTR e la Provincia di Sondrio costituisce il dossier di domanda.

La copertina del dossier deve riportare:

- numero della domanda;
- nominativo del richiedente;
- CUAA del richiedente;
- nominativo del funzionario incaricato dell'istruttoria della domanda.

Il dossier contiene:

- la domanda firmata in originale e tutta la documentazione allegata;
- le eventuali domande di variante, cambio del beneficiario, rinuncia, ecc.;
- la documentazione relativa all'attività istruttoria svolta (richieste di integrazione documenti, ecc.)
- i verbali relativi alle diverse fasi del procedimento amministrativo (istruttoria, controlli amministrativi, controllo in loco, ecc.) e le check-list.

E' necessario registrare cronologicamente i dati di qualsiasi documento e/o avvenimento (numero e data di protocollo e tipo di documento/evento) relativo alla domanda, sulla parte interna del dossier o sul retro di copertina.

Il dossier deve essere ordinato in modo da garantire la conservazione e la reperibilità di tutta la documentazione in esso contenuta.

Gli archivi sono gestiti nel rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza dei dati e sulla tutela della privacy e devono essere conservati ai sensi del reg. UE n. 907/2014 per il periodo corrispondente alla durata dell'impegno ex post.

Inoltre nel dossier devono essere conservate le copie delle fatture di acquisto del materiale debitamente annullate.

I verbali e le check-list devono riportare la data di compilazione e la firma del funzionario istruttore.

I verbali devono essere inviati al beneficiario secondo le modalità e i tempi previsti dal presente manuale.

In presenza di ricorsi che superano i termini di conservazione sopra definiti, i fascicoli devono essere conservati fino alla effettiva chiusura del procedimento che corrisponde all'emanazione della sentenza definitiva e all'adozione, se necessario, degli adempimenti amministrativi conseguenti.

13. CAUSE DI FORZA MAGGIORE

Le cause di forza maggiore, così come definito dal Reg. UE n. 1306/2013, sono:

- a) il decesso del beneficiario;
- b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda e coinvolgono in maniera rilevante le superfici assoggettate all'impegno, tali da pregiudicare la funzionalità dell'intervento. **Sono considerate calamità naturali solo quelle accertate dall'autorità competente con proprio provvedimento** che individua il luogo interessato, o in alternativa quelle dichiarate tali da apposito certificato rilasciato da autorità pubbliche.;
- d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- e) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
- f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

Ulteriori cause di forza maggiore devono essere intese nel senso di "circostanze anormali, indipendenti dall'operatore, e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate se non a prezzo di sacrifici, malgrado la miglior buona volontà". Il riconoscimento di una causa di forza maggiore, come giustificazione del mancato rispetto degli impegni assunti, costituisce "un'eccezione alla regola generale del rispetto rigoroso della normativa vigente e va pertanto interpretata ed applicata in modo restrittivo". Le prove richieste agli operatori che invocano la forza maggiore "devono essere incontestabili".

La documentazione relativa ai casi di forza maggiore deve essere notificata per iscritto alla Provincia entro 30 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi.

14. TRATTAMENTO DELLE ANOMALIE

Per tutte le domande che presentino anomalie la cui rimozione richieda un intervento di correzione, gli UTR e la Provincia di Sondrio notificano tale situazione al beneficiario determinando il termine ultimo di presentazione della documentazione atta a sanare tali anomalie, tenendo in considerazione che il termine ultimo di pagamento è stabilito dalla regolamentazione comunitaria alla data del 15 ottobre di ogni anno.

Qualora la documentazione richiesta per la risoluzione delle anomalie non venga prodotta entro il termine ultimo stabilito da OPR il procedimento amministrativo di definizione della domanda è da considerarsi chiuso sulla base degli atti presenti.

OPR può riconoscere errori palesi solo se essi possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nei documenti giustificativi forniti dal beneficiario (così come previsto dall'art. 4 del Reg. UE n. 809/2014) e sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.

15. TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI O CAMBIO BENEFICIARIO

Il trasferimento degli impegni assunti e il cambio del Beneficiario è concesso solo nei casi di forza maggiore di cui al precedente paragrafo 13

16. RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati da OPR, dagli OD e dalla DGA è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate.

Avverso tali procedimenti, al soggetto interessato è data facoltà di esperire due forme alternative di ricorso, come di seguito indicato:

- ricorso giurisdizionale al TAR competente, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione, limitatamente ai motivi di legittimità.

16.1 CONTESTAZIONI PER PROVVEDIMENTI DI DECADENZA O DI RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

Fatta salva la possibilità di inoltrare richiesta di riesame secondo le modalità previste nel presente manuale, contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati a seguito dell'effettuazione dei controlli ex post al soggetto interessato è data facoltà di esperire il ricorso al Giudice Ordinario nelle sedi ed entro i termini previsti dal Codice di Procedura Civile.

17 DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di irregolarità (difformità e/o inadempienze) accertate da:

- O.D. nell'ambito dell'attività di controllo: amministrativo, in loco o ex post;
- OPR o nell'ambito del controllo a campione sull'operato degli O.D. (controllo di secondo livello);
- GDF e altri organi di polizia giudiziaria nell'ambito delle proprie attività ispettive;

Nel caso di accertamento di irregolarità, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede l'invio all'interessato della comunicazione di decadenza, cui si allega copia del verbale di controllo, tramite raccomandata con avviso di ricevimento o tramite PEC.

La comunicazione descrive le irregolarità riscontrate, costituisce l'avvio del procedimento di decadenza e contiene l'invito a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento.

Nel caso in cui siano presentate controdeduzioni, il riesame dei presupposti della decadenza è da compiersi entro i 30 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni mediante accertamento (ad esempio: verifica documentale, sopralluoghi e/o ispezioni regolarmente verbalizzati ed effettuati in contraddittorio con l'interessato).

Entro e non oltre i 15 giorni successivi al termine previsto per il riesame, deve essere inviato all'interessato, tramite raccomandata con avviso di ricevimento o tramite PEC:

- il provvedimento definitivo di decadenza parziale o totale dal contributo nel caso in cui il riesame confermi almeno parzialmente il permanere dei presupposti della decadenza,

oppure

- la comunicazione di accoglimento delle controdeduzioni

Nel casi in cui non siano presentate controdeduzioni viene emesso un provvedimento definitivo di decadenza

17.1 Provvedimento di decadenza

La decadenza parziale del contributo viene comunicata con lettera da parte del dirigente dell'UTR e il beneficiario viene ammesso in graduatoria per l'importo residuo giudicato ammissibile

In caso di decadenza totale l'UTR/ provincia di Sondrio emana apposito decreto che deve contenere i seguenti elementi:

- a) motivazioni del provvedimento;
- b) quantificazione delle eventuali somme indebitamente percepite;
- c) egli eventuali interessi giornalieri dovuti. Il calcolo degli interessi sarà effettuato per ogni giorno dalla data di ricevimento del provvedimento e fino alla data di recupero delle somme;

- d) modalità di recupero delle somme,
- e) procedure per la presentazione del ricorso.

La pronuncia della decadenza dal contributo, è competenza degli OD

Con il ricevimento dei provvedimenti di decadenza, l'OPR iscrive le somme indebitamente percepite nel registro dei debitori, per il loro recupero.

Il recupero delle somme, comprensive degli eventuali interessi, può avvenire secondo le seguenti modalità:

1. compensazione delle somme da recuperare con altri pagamenti spettanti al debitore, che devono essere effettuati da OPR;
2. restituzione diretta delle somme dovute tramite pagamento effettuato dall'interessato su apposito conto corrente (nel caso in cui non sia possibile effettuare la compensazione);
3. nel caso non sia stata effettuata la restituzione diretta entro i termini:
 - escussione delle garanzie prestate;
 - in assenza di garanzia, OPR procede alla riscossione coattiva.

La restituzione diretta della quota del contributo a carico della Regione e dello Stato Membro può essere effettuata tramite un piano di rateizzazione da concordare con la Funzione Contabilizzazione Pagamenti di OPR, previa domanda da parte del beneficiario.

Il recupero non si effettua nei seguenti casi:

- le somme indebitamente percepite sono inferiori a 25 euro.
- i pagamenti indebiti sono dovuti a errore dell'OPR o dell'O.D., se la decisione di recupero non è stata notificata al beneficiario entro 12 mesi dalla data di effettuazione del pagamento indebito (solo nel caso in cui l'errore non era normalmente rilevabile dal beneficiario);

In caso di erogazioni di anticipazioni è sempre previsto il recupero delle somme indebitamente percepite.

17.2 Compensazione

L'OPR provvede alla compensazione delle somme indebitamente percepite.

Il recupero dell'indebito avviene con il primo pagamento spettante al debitore.

Nel caso la compensazione non fosse sufficiente a coprire l'indebito, OPR richiede al beneficiario la quota rimanente che è restituita tramite versamento diretto di cui al successivo punto "Restituzione diretta".

17.3 Restituzione diretta

La restituzione diretta si utilizza nei seguenti casi:

1. quando è impossibile effettuare compensazioni;
2. quando l'ammontare dei pagamenti a favore del beneficiario è inferiore alla somma dovuta. In questo caso la compensazione è solo parziale e il recupero viene completato con la restituzione diretta.

Il beneficiario deve effettuare la restituzione diretta entro 30 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di decadenza o della richiesta di restituzione da parte di OPR. Per il calcolo degli interessi deve essere considerato il periodo di tempo intercorso tra la data di ricevimento del provvedimento di decadenza e la data in cui viene effettuata la restituzione.

La restituzione diretta a OPR deve essere effettuata tramite versamento sul conto corrente di tesoreria n. 86991 – ABI 03069 – CAB 09790, intestato a Organismo Pagatore Lombardia Milano, presso la Banca Intesa-San Paolo –
CODICE IBAN: IT84 J030 6909 7900 0000 0086 991

Nel caso in cui l'interessato non restituisca le somme dovute nei tempi stabiliti, l'OPR provvede al recupero escutendo la polizza fideiussoria o procedendo secondo le norme sulla riscossione coattiva a favore della pubblica amministrazione.

17.4 Calcolo degli interessi

Il calcolo degli interessi avviene sulla base del tasso d'interesse legale³⁸ in vigore al momento dell'accertamento dell'obbligo di restituzione.

Gli interessi non sono dovuti nel caso in cui il pagamento indebito sia avvenuto per errore delle autorità competenti, se il debitore restituisce le somme dovute nei termini stabiliti.

Il periodo di tempo su cui calcolare gli interessi è quello che intercorre tra il momento in cui viene comunicato l'obbligo di restituzione e il momento di rimborso delle somme indebitamente percepite.

In particolare si evidenziano i seguenti periodi di tempo da utilizzare nel calcolo degli interessi:

- **Compensazione:** il periodo che intercorre tra la data di ricevimento del provvedimento di decadenza e la data in cui OPR effettua la compensazione;
- **Restituzione diretta:** il calcolo degli interessi deve essere effettuato dal debitore moltiplicando l'interesse legale giornaliero per il numero di giorni intercorsi tra la data di ricevimento del provvedimento di decadenza e la data in cui viene effettuata la restituzione;

17. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30.06.2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), che:

- ai fini dell'erogazione del contributo previsto dalla misura in argomento, i dati devono essere forniti obbligatoriamente. Il mancato conferimento comporta la decadenza/perdita del diritto al beneficio;
- i dati acquisiti verranno trattati da OPR, dalle Organismi Delegati e/o da soggetti diversi che a vario titolo hanno accesso a tali dati, con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per i compiti istituzionali di propria competenza relativi al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti;

Si informa, inoltre, che gli interessati possono esercitare i diritti previsti dai commi 1, 3 e 4 dell'art. 7 del predetto d.lgs. n. 196/2003, tra i quali figurano:

- il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano;
- l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti e successivamente trattati;
- il diritto all'attestazione che le operazioni suddette sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento di dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi al trattamento di dati personali ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta, etc.

CRONOPROGRAMMA INVESTIMENTI c 2016/2017			
Fasi	Descrizione delle fasi	Soggetto responsabile	Tempistiche
Presentazione delle domande	Compilazione a SIARL delle domande	Beneficiario	Entro il 03/03/2017
Istruttoria tecnico amministrativa	Esecuzione dell'istruttoria tecnico-amministrativa	OD	Entro il 05/04/2017
Assegnazione delle risorse	Decreto di approvazione graduatoria regionale	OPR	Preferibilmente entro il 10/04/2017
Comunicazione ai beneficiari	Invio comunicazione ai beneficiari	OD	Entro 10 gg dalla pubblicazione del decreto di approvazione graduatoria
Comunicazione eventuali varianti	Invio richiesta formale alla Provincia da parte del beneficiario	Beneficiario	Entro il 20/06/2017
Istruttoria delle varianti	Esecuzione dell'istruttoria tecnico amministrativa e comunicazione al beneficiario	OD	Entro il 01/07/2017
Comunicazione rinunce	Invio formale della rinuncia anche tramite sistema informatico	Beneficiario	Entro 15/07/2017
Conclusione degli investimenti	Attuazione degli investimenti indicati in domanda e contestuale inoltro comunicazione a UTR / Provincia di Sondrio tramite PEC	Beneficiario	Entro il 31/07/2017
Inoltro domanda di pagamento	Invio tramite PEC della domanda di pagamento completa delle informazioni richieste	Beneficiario	Entro 10/08/2017
Istruttoria di collaudo	Controllo in loco sul 100% delle domande	OD	Entro il 26/09/2017
Predisposizione elenchi di liquidazione	Invio ad OPR degli elenchi relativi alle proposte di liquidazione dei beneficiari inseriti nella graduatoria	OD	Entro il 27/09/2017
Predisposizione dei pagamenti	Pagamento degli elenchi	OPR	Entro il 15/10/2017

MODULISTICA

Modello 1

INVESTIMENTI - Campagna _2016-2017

PIANO AZIENDALE

RELAZIONE TECNICA

Domanda n.

A. Anagrafica aziendale e qualifica del richiedente

--

B. Il Progetto

1. Obiettivi

--

2. Descrizione delle strutture aziendali, delle macchine e dell'organizzazione del lavoro *(per esempio esplicitare ciò che si trova in azienda al momento della domanda e quali sono gli obiettivi di investimento, con particolare riferimento agli interventi presenti in domanda, che non devono essere di sostituzione)*

3. Interventi previsti con indicazione delle singole operazioni che costituiscono l'investimento globale

4. Tempistica di realizzazione delle singole operazioni

DATA

FIRMA

Modello 2**OCM VINO –****INVESTIMENTI – Anno 2016/17****O.D. _UTR _****Tipologia/Operazione ACCERTAMENTO FINALE****Verbale di controllo visita in situ - parte prima (rilevazione dati, verifica impegni)***(da compilare durante il controllo e consegnare al beneficiario in copia al termine della stesso)*

Funzionario	Ufficio/struttura	Qualifica	Estremi di incarico

Dati relativi alla domanda di pagamento e al beneficiario:

Protocollo	Data protocollo	Numero domanda di aiuto	Protocollo	Data
Ragione sociale:				
CUAA:				
Funzionario istruttore:				
DOMICILIO O SEDE LEGALE IMPRESA:				
Comune:				
Indirizzo: CAP:				
UBICAZIONE AZIENDA O IMPIANTO PRODUTTIVO (se diversa dalla sede legale):				
Comune				
Indirizzo _____ provincia _____ C.A.P. _____				

Riepilogo delle operazioni e tipologie d'intervento sottoscritte dal beneficiario			
AZIONE	Operazione/ Tipologia intervento	Spesa ammessa €	Contributo ammesso/Premio ammesso €
	TOTALE		

Rappresentante del beneficiario presente al controllo:

Cognome Nome in qualità di: rappresentante legale ¹ Identificato tramite: conoscenza diretta <input type="checkbox"/> documento di identità tipo _____ n. _____ rilasciato il _____
In caso di soggetto delegato: Delega presente <input type="checkbox"/> ²

Dati relativi al preavviso:

<input type="checkbox"/>	Preavviso ³ effettuato in data _____ per mezzo di ⁴ _____
	Preavviso non effettuato

Controllo avviato (primo ingresso in azienda) in data: _____ ore: _____

¹ cancellare le voci che non interessano

² allegare delega con copia documento di identità del delegante

³ come da manuale sui controlli in loco parte I; Punto 2.1, preavviso

⁴ lettera, fax, mail o telegramma

Rapporto particolareggiato:

La documentazione allegata al presente verbale è parte integrante dello stesso.

Note e integrazioni degli incaricati al controllo:

Data _____

Firma degli incaricati al controllo _____

Eventuali dichiarazioni del beneficiario (o di suo delegato):

Data _____ **Firma del beneficiario (o di suo delegato)**

Si dichiara che per gli stessi interventi non sono stati richiesti e/o ottenuti altri contributi pubblici.

Data _____ **Firma del beneficiario (o di suo delegato)** _____

Modello 3

OCM VINO –

INVESTIMENTI – Anno 2016/17

O.D. _UTR_

Numero Domanda	<input type="text"/>	Data	<input type="text"/>
OCM VINO - MISURA INVESTIMENTI CAMPAGNA 2016 - 2017			
MODELLO			
DOMANDA DI PAGAMENTO A COLLAUDO			
Domanda presentata per tramite di	<input type="text"/>		
Operatore	<input type="text"/>		
Ente competente per l'istruttoria	<input type="text"/>		
Sezione 1 - Dati identificativi del Richiedente			
C.F. Impresa/C	<input type="text"/>	P.IVA	<input type="text"/>
Ragione Sociale	<input type="text"/>		
Indirizzo Domicilio Fiscale	<input type="text"/>		
Comune Domicilio Fiscale	<input type="text"/>		
Natura Giuridica	<input type="text"/>	Data Inizio Attività	<input type="text"/>
Tipo Attività	<input type="text"/>	Data Fine Attività	<input type="text"/>
Note	<input type="text"/>		
Sezione 2 - Informazioni aggiuntive			
Data inizio lavori	<input type="text"/>	Data fine lavori	<input type="text"/>
Tipologia interventi	B	C	D
	E	F	G
	H		

Sezione 3 - Rendicontazione

DATI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI SPESE SOSTENUTE

ID documento	Numero documento	Data documento	Ragione Sociale Fornitore	P.IVA/C.F. Fornitore	Oggetto spesa sostenuta	Importo totale (al netto IVA)	Importo IVA	Ritenuta	Importo totale (+IVA)

DATI PAGAMENTI EFFETTUATI

(ad ogni documento giustificativo di spesa devono essere associati i dati di almeno un pagamento effettuato:)

ID documento	ID pagamento	Codice Pagamento	Estremi documento di pagamento	Data	Importo Pagamento	Data della dichiarazione liberatoria

DATI FINANZIARI

Misura	Importo ammissibile IST	% Contributo	Contributo ammesso IST	Spesa richiesta a collaudo	Contributo richiesto a collaudo
B					
C					
D					
E					
F					
G					
H					
	0.000,00	0,00	0.000,00	0.000,00	0.000,00

TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO A COLLAUDO

Sezione 4 - Dichiarazioni Generali

Il sottoscritto: XXX ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali

DICHIARA di conoscere ed accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni attuative della presente Operazione

DICHIARA di essere a conoscenza dei limiti e delle condizioni stabilite dalle disposizioni attuative della presente Operazione che regolano la corresponsione degli aiuti

DICHIARA di essere a conoscenza delle norme che regolano le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità di cui al Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione

DICHIARA di essere consapevole delle conseguenze previste per le dichiarazioni non veritiere dal codice penale, dalle leggi speciali nonché dagli articoli 75 e 76 del medesimo D.P.R.

DICHIARA di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dalle disposizioni attuative per accedere alla presente Operazione

DICHIARA che per gli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto, né richiesto, al medesimo titolo, altri aiuti

DICHIARA di accettare, sin d'ora, eventuali modifiche al regime di cui al Regolamento (UE) n. 1308/2013, introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali anche in materia di controlli e sanzioni

DICHIARA di essere consapevole che in caso di mancato rispetto degli obblighi stabiliti dall'Operazione, l'aiuto relativo alla presente domanda può subire riduzioni

DICHIARA di consentire all'autorità competente accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti, agli impianti, alle strutture e alle sedi del richiedente per le attività di ispezioni previste, nonché a tutta la documentazione ritenuta necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli

DICHIARA di essere disponibile a fornire, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione

DICHIARA di essere disponibile ad integrare la presente domanda, nonché a fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria, secondo quanto sarà disposto dalla normativa comunitaria e nazionale concernente il sostegno all'OCM Vitivinicola

DICHIARA di essere a conoscenza che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali raccolti saranno trattati, anche da altre Amministrazioni pubbliche e da Enti e soggetti pubblici o privati incaricati di svolgere gli adempimenti previsti dalla normativa

DICHIARA di essere a conoscenza degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

DICHIARA di essere a conoscenza che le informazioni relative ai pagamenti della presente domanda saranno pubblicati per due anni su un sito internet unico per Stato membro ai sensi dell'art. 111 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e che tali informazioni possono essere trattate, ai sensi dell'art. 113 del medesimo Regolamento, da organismi di Audit e di investigazione della Comunità e degli Stati Membri ai fini della tutela degli interessi finanziari della Comunità

DICHIARA l'insussistenza di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 del D.Lgs 159/2001

DICHIARA di provvedere alle variazioni al fascicolo aziendale, che abbiano modificato lo stato dell'azienda, con riflessi sull'oggetto della domanda

Sezione 7 - Documentazione Allegata

Documenti giustificativi delle spese sostenute	SI/NO
Documenti giustificativi dei pagamenti effettuati	SI/NO
Dichiarazione liberatoria	SI/NO

Sezione 8 - Data e Firma

Data

Firma

Modello 4

OCM VINO – Reg. UE 1308/2013

INVESTIMENTI - Campagna _____

VERBALE DI CONTROLLO IN LOCO EX POST

Provincia _____

UTR _____

Domanda n. _____

Richiedente _____

CUAA impresa _____

Partita IVA impresa _____

Il sottoscritto funzionario incaricato del controllo ex post

in data __/__/____ ha effettuato il controllo ex post della domanda ammessa al regime di aiuti relativo agli
INVESTIMENTI – Campagna ____/____

IMPEGNI:	SÌ	NO
Consentire il regolare svolgimento dei controlli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mantenimento in azienda dei materiali, delle attrezzature e apparecchiature varie, il cui uso e utilità economica non si sia esaurito, per un periodo minimo di cinque anni dalla data di effettiva acquisizione, idoneamente documentata, nel caso di opere il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà per almeno 10 anni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per lo stesso investimento non è stato ottenuto nessun altro contributo pubblico o agevolazione fiscale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Corretta conservazione delle fatture comprovanti l'acquisto del materiale utile all'investimento finanziato per i primi cinque anni successivi all'effettuazione dei lavori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Verifica del raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano aziendale non verificabili durante la visita di collaudo e verifica dei materiali (ante e post investimenti)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------	--------------------------

ACCERTATO il mantenimento degli impegni, il sottoscritto funzionario

DICHIARA

che l'esito del sopralluogo è:

Positivo

Parzialmente positivo in quanto:

Negativo (specificare le motivazioni):

Data _____

IL FUNZIONARIO

Firma del beneficiario o di un suo delegato _____

D.G. Welfare

D.d.s. 1 febbraio 2017 - n. 981

Lavorare Insieme-Cooperativa Sociale, via Passaggio della Costituzione 1, Almè (BG): Riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta socio-sanitarie accreditate

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- il d.p.c.m. 14 febbraio 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001, «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 23 luglio 2004, n. 18334, «Definizione della nuova unità di offerta Centro Diurno per persone con disabilità (CDD): requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento»;
- 7 aprile 2003, n. 12620, «Definizione della nuova unità di offerta Residenza Sanitaria Assistenziale per persone con disabilità (RSD). Attuazione dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta socio-sanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo» come modificata con d.g.r. 29 dicembre 2015, n. 4702, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2016»;
- 5 dicembre 2016, n. 5954, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2017»;

Rilevato che il legale rappresentante del soggetto gestore Lavorare Insieme-Cooperativa Sociale, con sede legale in via Passaggio della Costituzione 1, Almè (BG), CF 01603020163, già riconosciuto Ente Unico con decreto 6638 del 10 luglio 2014 per due CDD, ha presentato la richiesta per il riconoscimento di Ente Unico, con nota protocollata in data 28 ottobre 2016 prot. 34002 per le seguenti unità di offerta:

Cod. Cudes	Tipologia	Denominazione	sede
001247	CDD	Dell'Agro	via Don Minzoni 6 Almenno S. Bartolomeo
001389	CDD	Bonsai	via Pizzo Scais 1/c Bergamo
001385	CDD	CDD di Bonate di Sotto	via Mazzini 15 Bonate di Sotto
001238	CDD	Papa Giovanni XXIII	via Cassinone 96 Seriate
001246	CDD	CDD di Zogno	piazza XI Febbraio Zogno
001237	RSD	Mons. A. Bernareggi	via G. Garibaldi 15 Bonate di Sotto
001308	RSD	Beato Papa Giovanni XXIII	via Papa Giovanni XXIII Piaro

Visto il provvedimento n. 26 del 20 gennaio 2017 adottato dalla ATS di Bergamo, pervenuto in data 30 gennaio 2017, prot. n. 2807 di attestazione del possesso dei requisiti di Ente Unico;

Ritenuto di accogliere la richiesta di riconoscimento di Ente Unico per le unità di offerta socio-sanitarie di cui sopra, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ATS competente e di iscrivere il riconoscimento nell'apposito registro regionale delle unità di offerta socio-sanitarie accreditate;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/14, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, con scadenza in data 1 marzo 2017;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013 n. 7110 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta Regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di inviare il presente atto alla ATS di Bergamo di ubicazione delle unità di offerta) e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di riconoscere, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, Ente Unico Lavorare Insieme-Cooperativa Sociale, con sede legale in via Passaggio della Costituzione 1, Almè (BG), CF 01603020163, gestore delle seguenti unità di offerta socio-sanitarie:

Cod. Cudes	Tipologia	Denominazione	sede
001247	CDD	Dell'Agro	via Don Minzoni 6 Almenno S. Bartolomeo
001389	CDD	Bonsai	via Pizzo Scais 1/c Bergamo
001385	CDD	CDD di Bonate di Sotto	via Mazzini 15 Bonate di Sotto
001238	CDD	Papa Giovanni XXIII	via Cassinone 96 Seriate
001246	CDD	CDD di Zogno	piazza XI Febbraio Zogno
001237	RSD	Mons. A. Bernareggi	via G. Garibaldi 15 Bonate di Sotto
001308	RSD	Beato Papa Giovanni XXIII	via Papa Giovanni XXIII Piaro

2. di fare obbligo all'Ente Unico di comunicare tempestivamente alla Regione e alla ATS di ubicazione delle unità di offerta, tutti quegli elementi che eventualmente in futuro possano incidere sul presente riconoscimento, ivi comprese la cessazione o la cessione dell'attività e richiedere, ove necessario, una modifica del riconoscimento medesimo;

3. di inviare il presente atto alla ATS di Bergamo di ubicazione delle unità di offerta e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Laura Lanfredini

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

D.G. Culture, identità e autonomie

D.d.s. 10 febbraio 2017 - n. 1368**Approvazione e pubblicazione di un avviso per manifestazione di interesse per la partecipazione a «Tempo di libri» - Fiera dell'editoria italiana (19 - 23 aprile 2017)**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA
E SOPRINTENDENZA BENI LIBRARI

Visti:

- la l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo», con particolare riferimento agli art. 1 (Finalità), 14 (Biblioteche e sistemi bibliotecari) e 39 (Ricerca applicata alla valorizzazione del patrimonio culturale);
- il PRS della X Legislatura, con particolare riferimento al paragrafo «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali»;

Considerato che dal 19 al 23 aprile 2017 si svolgerà a Milano-Rho Fiera la prima edizione di «Tempo di libri», la nuova Fiera dell'editoria italiana organizzata dall'Associazione Italiana Editori e da Fiera Milano, e che Regione Lombardia ha già espresso in più occasioni il sostegno alla manifestazione, prevedendo anche la partecipazione con un proprio spazio espositivo istituzionale;

Considerato altresì che mediante la partecipazione a *Tempo di libri* Regione Lombardia intende - tra le altre iniziative - promuovere e valorizzare l'editoria culturale di istituti e luoghi di cultura (biblioteche, musei, archivi, siti Unesco, siti archeologici e monumentali) e di associazioni ed enti culturali (fondazioni culturali, società storiche, istituti di ricerca culturale, territoriale e linguistica, ecc.) attivi in Lombardia;

Considerata pertanto la necessità di procedere alla selezione di istituti e luoghi della cultura (biblioteche, musei, archivi, siti Unesco, siti archeologici e monumentali, associazioni ed enti culturali, fondazioni culturali, società storiche, istituti di ricerca culturale, territoriale e linguistica, ecc.) attivi in Lombardia da coinvolgere nella Fiera;

Ritenuto opportuno effettuare tale selezione tramite avviso pubblico destinato ai soggetti aventi i requisiti specificati nell'allegato A (parte integrante e sostanziale del presente atto), per manifestazione di interesse alla partecipazione a «Tempo di libri»;

Ritenuto pertanto di approvare l'avviso per manifestazione di interesse alla partecipazione all'iniziativa di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura Istituti e luoghi della cultura e soprintendenza beni librari individuate dalla d.g.r. X/3271 del 16 marzo 2015 (VII provvedimento organizzativo) e dal decreto X/3515 del 5 maggio 2015 della direzione centrale organizzazione, personale e sistema informativo (aggiornamento al 1° maggio delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle seguenti direzioni della Giunta regionale: presidenza - DC programmazione integrata - Dg agricoltura - Dg ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Dg attività produttive, ricerca e innovazione - Dg casa, housing sociale, expo 2015 e internazionalizzazione delle imprese» - Dg culture, identità e autonomie - Dg famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità - Dg infrastrutture e mobilità - Dg istruzione, formazione e lavoro - Dg salute);

DECRETA

1. di approvare l'Avviso per manifestazione di interesse alla partecipazione a «Tempo di libri» Fiera dell'editoria italiana (19 - 23 aprile 2017) di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento integralmente sul BURL e sul sito della direzione generale culture, identità e autonomie (www.cultura.regione.lombardia.it)

Il dirigente
Claudio Gamba

**Avviso pubblico per manifestazione d'interesse per la partecipazione a
Tempo di libri Fiera dell'editoria italiana (Fiera Milano-Rho, 19 - 23 aprile 2017)
da parte di istituti e luoghi di cultura, associazioni ed enti culturali della Lombardia**

Regione Lombardia parteciperà con propri spazi espositivi a Tempo di libri, Fiera dell'editoria italiana, che si svolgerà da mercoledì 19 a domenica 23 aprile 2017, dalle ore 10 alle ore 19.30, presso il quartiere espositivo di Fiera Milano-Rho (padiglioni 2, 4 e 1).

Obiettivi

Mediante la partecipazione a Tempo di libri Regione Lombardia intende promuovere e valorizzare l'editoria culturale di istituti e luoghi di cultura (biblioteche, musei, archivi, siti Unesco, siti archeologici e monumentali) e di associazioni ed enti culturali (fondazioni culturali, società storiche, istituti di ricerca culturale, territoriale e linguistica, ecc.) attivi in Lombardia.

La Manifestazione selezionerà un massimo di n. 30 enti culturali lombardi che avranno a disposizione la possibilità di esporre i loro prodotti editoriali - anche a rotazione durante la durata della Fiera - all'interno di uno stand curato da Regione; in questo spazio fisico le pubblicazioni potranno essere messe in mostra in modo permanente e potranno pure essere svolti brevi eventi di presentazione di opere o di promozione dell'attività dell'istituto, incontri con autori, ecc. Infine sarà possibile distribuire brochure informative e materiali promozionali inerenti le pubblicazioni edite dall'ente e/o la sua attività. E' esclusa qualsiasi forma di vendita.

Requisiti richiesti per la presentazione della domanda

I requisiti richiesti all'ente per la partecipazione alla Manifestazione sono i seguenti:

- essere dotati di atto istitutivo regolarmente registrato;
- non avere finalità di lucro, non agire in regime di impresa e non esercitare attività commerciale;
- svolgere attività editoriale connessa allo studio e alla ricerca sul territorio in tutti i suoi aspetti (storia, arte, lingua, tradizioni...) in maniera continuativa da almeno da due anni. Rientrano nell'ambito dell'attività editoriale anche le pubblicazioni in formato non cartaceo (e-book, CD, DVD), sono escluse l'attività editoriale esclusivamente on-line (siti web, portali, blog, app) e la produzione di periodici locali generici o bollettini di mera comunicazione destinata ai soci degli enti stessi;
- avere diretta responsabilità editoriale sulle pubblicazioni che si intendono presentare (non è sufficiente la semplice collaborazione alla pubblicazione o il patrocinio o la presenza di "logo");
- essere dotati di proprie pagine informative accessibili via Internet.

Impegni a carico dei soggetti selezionati

I soggetti selezionati dovranno provvedere a:

- mettere a disposizione le proprie pubblicazioni direttamente presso il quartiere espositivo di Fiera Milano-Rho, secondo le indicazioni operative che saranno successivamente fornite;
- garantire la presenza di proprio personale durante i giorni dell'esposizione (maggiori precisazioni a questo proposito potranno essere fornite in seguito).

Elementi di valutazione delle domande

L'esame delle domande che perverranno da parte dei soggetti interessati terrà conto in particolare dei seguenti aspetti:

- rappresentatività territoriale dell'istituto;
- caratteristiche ed entità della produzione editoriale (sia storica che di attuale disponibilità);
- proposta presentata di esposizione e di eventuali brevi eventi collaterali.

Si precisa che la valutazione finale terrà conto anche delle caratteristiche degli spazi a disposizione.

L'istruttoria per la valutazione delle domande pervenute sarà effettuata dalle Strutture della DG Culture, Identità e Autonomie di Regione Lombardia. I risultati saranno formalizzati tramite atto amministrativo e saranno pubblicati sul sito web della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie di Regione Lombardia. I soggetti selezionati saranno tempestivamente informati.

Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003, si informa che:

- titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del Presidente pro tempore della Giunta - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano;

- responsabili del trattamento dei dati sono il Direttore Generale pro tempore della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie di Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della partecipazione al presente Invito. L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio. I dati acquisiti verranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati e per finalità statistiche e di studio, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Si informa, inoltre, che l'interessato gode dei diritti di cui ai commi 1, 3 e 4 dell'art. 7 del citato D.lgs. 196/2003, tra i quali figurano: il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano; l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati; la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti e successivamente trattati; il diritto all'attestazione che le operazioni suddette sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento di dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi al trattamento di dati personali ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta, etc.

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

Modalità di presentazione della domanda di partecipazione alla manifestazione di interesse

La domanda dovrà essere redatta su carta intestata dell'istituto, secondo lo schema sottostante, firmata dal legale rappresentante e inviata al protocollo generale federato (sede di Milano o sedi territoriali) o trasmessa mediante posta elettronica certificata a: cultura@pec.regione.lombardia.it.

Alla domanda dovranno essere allegati:

- scheda di presentazione del soggetto (comprendente anche le informazioni sulle forme di istituzione/riconoscimento);
- catalogo/elenco dei titoli della produzione editoriale organizzata in ordine di data di pubblicazione, con la segnalazione delle pubblicazioni esaurite / non disponibili;
- alcune immagini (da 1 a 10) rappresentative della produzione editoriale;
- sintetica proposta di esposizione che dovrà indicare le pubblicazioni che saranno in mostra, precisando motivazioni e obiettivi della scelta effettuata;
- eventuale indicazione, corredata dai necessari dettagli, di brevi eventi che si intende offrire all'attenzione del pubblico che visiterà la Fiera.

La domanda dovrà pervenire - in una delle modalità sopra indicate - entro e non oltre il termine perentorio del 17 marzo 2017 al seguente indirizzo:

Regione Lombardia DG Culture, Identità e Autonomie

Struttura Istituti e luoghi della cultura e Soprintendenza beni librari

P.zza Città di Lombardia, 1

20124 Milano

Responsabile del procedimento:

Claudio Gamba, dirigente Struttura Istituti e luoghi della cultura e Soprintendenza beni librari

email: claudio_gamba@regione.lombardia.it

Bozza lettera manifestazione di interesse

Dott. Claudio Gamba
Dirigente Struttura Istituti e luoghi della cultura e Soprintendenza beni librari
Regione Lombardia

DG Culture, Identità e Autonomie
P.zza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Oggetto: manifestazione di interesse per la partecipazione a Tempo di libri Fiera dell'editoria italiana (19 - 23 aprile 2017) presso il quartiere espositivo di Fiera Milano-Rho.

Il sottoscritto ... in qualità di

manifesta la disponibilità dell'istituto a partecipare a Tempo di libri Fiera dell'editoria italiana (19 - 23 aprile 2017) presso il quartiere espositivo di Fiera Milano-Rho.

A questo fine allega i documenti richiesti:

- 1)
- 2)
- 3)
- 4)
- ...

Si impegna, in caso di esito positivo della selezione, a mettere a disposizione le proprie pubblicazioni direttamente presso il quartiere espositivo di Fiera Milano-Rho e a garantire la presenza di proprio personale durante i giorni dell'esposizione, secondo le indicazioni operative che saranno successivamente fornite.

Indica quale referente del progetto (email e numero di telefono)

Cordiali saluti

Il legale rappresentante

Luogo e data

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 10 febbraio 2017 - n. 1411
Approvazione del bando «Manunet 2017 Lombardia» per il finanziamento dei soggetti lombardi partecipanti ai progetti transnazionali presentati nell'ambito di «Manunet Transnational Call 2017» (programma Horizon 2020).

 LA DIRIGENTE DELLA U.O. COMPETITIVITÀ,
SVILUPPO E ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE

Richiamati:

- la d.g.r. n. X/5465 del 25 luglio 2016 «Approvazione della partecipazione regionale al progetto europeo «Manunet III» presentato a valere sul bando «ERA-NET sulle tecnologie per il manifatturiero avanzato» (proposol id 721267) e autorizzazione alle direzioni generali «Sviluppo economico» e «Università ricerca e open innovation» per la fase di attuazione - (di concerto con l'assessore Del Gobbo);
- il Grant Agreement n. 721267 sottoscritto dai partner del progetto Manunet III e la Commissione Europea e formalizzato in data 12 settembre 2016;

Richiamata la d.g.r. n. 6091 del 29 dicembre 2016, avente ad oggetto - «Progetto europeo «Manunet III» finanziato a valere sul bando «ERA-NET sulle tecnologie per il manifatturiero avanzato»: approvazione dei criteri del bando Manunet 2017 Lombardia;

Visto il regolamento (UE) n.651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazioni degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento ai principi generali ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione degli aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (artt.1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 12 nonché con riferimento alle categorie esentate all'articolo 25);

Richiamata la d.g.r. n. 5465/2016, con la quale, si è stabilito specificamente che la dotazione finanziaria complessiva della misura, pari a euro 1.000.000,00, è garantita dai Fondi giacenti presso Finlombarda s.p.a. di cui:

- € 500.000,00 a valere sul «Fondo L.598/94 – PIA L. 140/L.598 - Dg «Sviluppo Economico» ;
- € 500.000,00 a valere sui rientri ASAM (Bioiniziativa, Sovvenzione globale e Fondo per la promozione di Accordi Istituzionali) - DG «Università ricerca e open Innovation»;

Stabilito, con la suddetta d.g.r. n. 6091 del 29 dicembre 2016, di dare mandato al dirigente pro tempore della unità organizzativa competitività, sviluppo e accesso al credito all'emanazione dei provvedimenti attuativi, comprese la definizione e l'approvazione del bando attuativo ai sensi del reg. (UE) 651/2014;

Visti l'allegato 1 Bando «Manunet 2017 Lombardia» e l'allegato 2 «Scheda informativa del Bando Manunet 2017 Lombardia» parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, in attuazione dei criteri applicativi di cui all'Allegato A della sopra citata d.g.r. n. 6091 del 29 dicembre 2016;

Dato atto che i finanziamenti ai progetti saranno concessi in esenzione da notifica ai sensi dell'articolo 25 «Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo» par. 2) lett. b) e c), par. 3 lett a), b), d) ed e), par. 5 lett. b) e c) e par. 6 lett. a) del regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla GUUE L.187 del 26 giugno 2014, con specifico riferimento allo sviluppo sperimentale e alla ricerca industriale del regolamento (UE) n. 651/2014, previa verifica anche dei principi generali di cui agli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 nonché delle comunicazioni attraverso il sistema SANI e relazioni previste all'art. 11 del suddetto regolamento;

Precisato che:

- gli aiuti non saranno erogati ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (UE) n. 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (UE) n. 1589/2015;
- gli aiuti non saranno concessi ad imprese in difficoltà secondo la definizione contenuta nell'art. 2, punto n. 18 del reg. (UE) n. 651/2014 né ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 3;
- la concessione dell'aiuto non è subordinata all'obbligo per

il soggetto beneficiario proponente di avere al momento della presentazione della domanda la propria sede nello stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente nello stato membro, requisito invece richiesto in sede di erogazione;

- non saranno concessi aiuti alle attività connesse all'esportazione nel rispetto del reg (UE) n.651/2014 art. 1 par. 2 lettera c);
- la presente misura non limita la possibilità per i beneficiari di sfruttare in altri Stati membri i risultati ottenuti dalla ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione nel rispetto del reg. (UE) n. 651/2014 art.1, par.5 lettera c);
- l'agevolazione prevista dal bando è cumulabile nel rispetto dell'art.8 del reg. (UE) n. 651/2014;
- Ritenuto che le imprese, in fase di presentazione della domanda, devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:
- attesti di non appartenere ai settori esclusi di cui all'art. 1 commi 2, 3 e 5 del regolamento (UE) n. 651/2014;
- attesti di non trovarsi in stato di difficoltà ai sensi all'art. 2 punto 18, del regolamento (UE) n. 651/2014;
- attesti di avere intenzione di possedere sede legale o unità operativa nel territorio regionale al momento dell'erogazione;

Ritenuto, altresì, che le imprese, prima dell'erogazione del contributo, devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che attesti di non essere destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (UE) n.2015/1589;

Dato atto che la l. 234/2012 stabilisce altresì che a decorrere dal 1° gennaio 2017:

- l'adempimento degli obblighi di interrogazione e di implementazione del RNA costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongono concessioni ed erogazioni degli aiuti di stato e degli aiuti de minimis;
- l'obbligo di avvalersi del RNA al fine di espletare le verifiche propedeutiche alla concessione o all'erogazione degli aiuti di Stato e degli aiuti de minimis;

VISTI:

- il d.l. 244/2016 che, all'art. 6 comma 6 e 7, proroga gli artt. 46 comma 2 e 52 comma 6 e 7 della legge 234/12 nonché l'art. 14, comma 1, lettera a), n. 2), della legge 29 luglio 2015, n. 115, al 1 luglio 2017;
- la legge 57/2001 ed il recente d.m. del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, del Ministero per lo Sviluppo Economico recante «Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese e di verifica, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57;

Dato atto che, nelle more dell'entrata in funzione dell'RNA (Registro Nazionale Aiuti) gli uffici competenti garantiscono il corretto utilizzo della BDA reingegnerizzata (banca dati agevolazioni) nel rispetto delle summenzionate normative e successive modifiche ed integrazioni sia nella fase di istruttoria sia nella fase di concessione dei contributi a valere sul presente bando;

Ritenuto di demandare al dirigente pro tempore della uo competitività, sviluppo e accesso al credito delle imprese gli adempimenti in materia di BDA reingegnerizzata sopra richiamati;

Ritenuto:

- di trasmettere alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 11, lettera a) del regolamento UE n. 651/2014, informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sul sito web della Commissione;
- di dare attuazione agli aiuti di cui al presente atto solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del reg. (UE) n.651/2014;

- di attuare ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari del bando, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione dei regolamenti citati;

Acquisito nella seduta del 10 gennaio 2017 il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato di cui all'Allegato F) della d.g.r. n.3839 del 14 luglio 2015;

Vista la comunicazione del 01 febbraio 2017 della direzione competente in materia di semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato F della d.g.r.n. 6000 del 19 dicembre 2016;

Ritenuto pertanto di approvare l'Allegato 1 «Bando Manunet 2017 Lombardia» e l'allegato 2 «Scheda informativa del Bando Manunet 2017 Lombardia» parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto di determinare in 120 giorni il termine di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Attestato che con l'approvazione delle domande ammissibili si provvederà al rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della unità organizzativa competitività, sviluppo e accesso al credito delle imprese individuate dalla d.g.r. X/87 del 29 aprile 2013 «Il Provvedimento Organizzativo 2013» e da decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013, nonché dalla d.g.r.n. 4235 del 27 ottobre 2015 «XIV Provvedimento Organizzativo» e succ. modif.;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura.

DECRETA

1. di approvare, in attuazione della d.g.r. n. 6091 del 29 dicembre 2016, l'allegato 1 «Bando Manunet 2017 Lombardia» e l'allegato 2 «Scheda informativa del Bando Manunet 2017 Lombardia» parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. di dare atto che la dotazione finanziaria del Bando di cui all'allegato 1 ammonta a € 1.000.000,00;

3. di dare atto che la dotazione finanziaria di cui al precedente punto è garantita dal Fondo l. 598/94 - PIA l. 140/L. 598 e dai rientri ASAM (Bioniziativa, Sovvenzione globale e Fondo per la promozione di Accordi Istituzionali);

4. di prevedere che il Bando sia attuato nel rispetto del regolamento (UE) n.651/2014 (artt. da 1 a 12 e art. 25, par. 2) lett. b) e c), par 3 lett a), b), d) ed e), par.5, lett. b) e c) e par.6, lett. a);

5. di trasmettere alla Commissione Europea attraverso il sistema di notifica elettronica, le informazioni sintetiche relative alla misura di aiuto, di cui al punto 1, esentata a norma del regolamento (UE) n. 651/2014, nel formato standardizzato entro venti giorni lavorativi dalla sua entrata in vigore;

6. di dare atto che l'attuazione agli aiuti di cui al presente atto avverrà solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del reg. (UE) n. 651/2014;

7. di dare atto che il dirigente pro tempore della u.o. competitività, sviluppo e accesso al credito delle imprese dovrà assolvere gli adempimenti in materia di BDA reingegnerizzata;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito istituzionale www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it e sulla piattaforma regionale open innovation e su SiAge (www.SiAge.regione.lombardia.it);

9. di stabilire che con l'approvazione delle domande ammissibili si provvederà al rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

La dirigente
Paola Negroni

MANUNET 2017 Lombardia**Bando per il finanziamento dei progetti presentati da soggetti lombardi nell'ambito di "MANUNET****TRANSNATIONAL CALL 2017"****Indice****A. INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE**

1. Finalità e obiettivi
2. Riferimenti normativi
3. Soggetti beneficiari
 - 3.1 Requisiti del soggetto "impresa"
 - 3.2 Requisiti del soggetto "organismo di ricerca"
 - 3.3 Soggetti non ammissibili
4. Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

1. Caratteristiche dell'agevolazione e regime di aiuto
2. Progetti finanziabili
 - 2.1 Durata dei progetti
3. Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

1. Fase 1: pre-proposal e presentazione della domanda
2. Valutazione della pre-proposal
3. Fase 2: presentazione della full proposal
4. Valutazione della full proposal e concessione dell'agevolazione
5. Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
6. Caratteristiche della fase di rendicontazione
7. Variazioni progettuali

D. DISPOSIZIONI FINALI

1. Obblighi dei soggetti beneficiari
2. Variazioni, decadenze e rinuncia dei soggetti beneficiari
3. Ispezioni e controlli
4. Monitoraggio dei risultati
5. Responsabile del procedimento
6. Trattamento dati personali
7. Pubblicazione, informazioni e contatti
8. Diritto di accesso agli atti
9. Altre informative
10. Definizioni e glossario
11. Riepilogo date e termini temporali

Allegato A)

A. INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE**1. Finalità e obiettivi**

Regione Lombardia è partner di MANUNET III, progetto avviato ad ottobre 2016 da oltre venti Regioni/Paesi europei con il co-finanziamento del programma europeo Horizon 2020 - misura ERA-NET sulle tecnologie per il manifatturiero avanzato (NMBP-21-2016) - e finalizzato a stimolare la competitività manifatturiera a livello europeo attraverso il cofinanziamento di bandi congiunti transnazionali.

Regione Lombardia partecipa in qualità di soggetto finanziatore all'attuazione del primo bando congiunto previsto dal progetto nel 2017 ossia "MANUNET Transnational Call 2017" il cui obiettivo è sostenere la realizzazione di progetti di sviluppo e ricerca transnazionali che possano migliorare la competitività del settore manifatturiero avanzato in Europa. Le risorse della Call, pari a euro 30 milioni, sono messe a disposizione dalle Regioni/Paesi finanziatori e dalla Commissione Europea. La realizzazione della Call richiede la pubblicazione di singoli provvedimenti da parte delle Regioni/Paesi partecipanti al progetto che stabiliscono i termini e le condizioni per l'erogazione dei contributi ai soggetti richiedenti aventi sede nella rispettiva Regione/Paese.

Il presente bando, MANUNET 2017 Lombardia, disciplina le procedure per il finanziamento da parte di Regione Lombardia dei partecipanti lombardi ai progetti di ricerca e sviluppo presentati nell'ambito del bando congiunto transnazionale "MANUNET Transnational Call 2017".

2. Riferimenti normativi

- Reg.(UE) n.1291/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 Dicembre 2013 che istituisce "Horizon 2020", il Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione (2014-2020);
- Reg.(UE) n.651/2014 del 17 giugno 2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli arti coli 107 e 108 del trattato;
- L.R. del 19 febbraio 2014 n.11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività";
- L.R. 24 settembre 2015, n.26 "Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0";
- L.R. n. 29 del 23 novembre 2016 "Lombardia è Ricerca e Innovazione";
- DGR X/1379 del 14 febbraio 2014 "Documento Strategico per le Politiche Industriali di Regione Lombardia 2013-2018";
- DGR n.X/1051 del 05/12/2013 e DGR n.X/2146 del 11/07/2014 "La Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione di Regione Lombardia";
- DGR n.X/5465 del 25 luglio 2016 "Approvazione della partecipazione regionale al progetto europeo "MANUNET III" presentato a valere sul bando "ERA-NET sulle tecnologie per il manifatturiero avanzato (proposal ID 721267) e autorizzazione alle Direzioni Generali Sviluppo Economico e Università Ricerca e Open Innovation per la fase di attuazione";
- DGR n.X/6091 del 29/12/2016 "Progetto europeo "MANUNET III" finanziato a valere sul Bando "ERA-NET sulle tecnologie per il manifatturiero avanzato": approvazione dei criteri del Bando MANUNET 2017 Lombardia".

3. Soggetti beneficiari

Il presente bando è rivolto a:

- piccole imprese;
- medie imprese;
- grandi imprese;¹
- organismi di ricerca (pubblici e privati), così come definiti dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione di cui all'art 2, paragrafo 83 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;

Possono beneficiare del contributo di cui al presente Bando i soggetti che hanno aderito, in qualità di partner o capofila, al bando "MANUNET Transnational Call 2017" secondo i requisiti di ammissibilità stabiliti nel testo della call scaricabile dal sito www.manUNET.net.

In caso di più soggetti lombardi coinvolti nel medesimo progetto transnazionale presentato a "MANUNET Transnational Call 2017" è richiesta l'individuazione di un soggetto referente. Il soggetto referente è responsabile esclusivamente del caricamento della documentazione sul sistema informativo regionale, dell'assolvimento del pagamento della marca da bollo e dell'invio della proposta per conto di tutti i soggetti lombardi.

Un soggetto beneficiario che si presenti con la qualifica di impresa in un progetto non potrà al contempo presentarsi con la qualifica di organismo di ricerca nell'ambito di un altro progetto e viceversa. Pertanto non verranno considerati ammissibili i progetti dove il beneficiario risulti con una qualifica diversa rispetto ad un precedente progetto presentato a valere sul presente Bando.

3.1 Requisiti del soggetto "impresa"

Le imprese, al momento della presentazione della domanda di partecipazione al Bando, devono possedere i seguenti requisiti:

- essere regolarmente costituite, iscritte e dichiarate attive al Registro delle imprese - le imprese non residenti nel territorio italiano devono essere costituite secondo le norme del diritto civile e commerciale vigenti nello Stato di residenza dell'Unione Europea e iscritte nel relativo Registro delle imprese;
- avere una sede operativa attiva in Lombardia o l'intenzione di costituirla entro e non oltre l'erogazione della prima tranche di contributo (in tale sede dovranno essere svolte le attività progettuali);
- essere autonome rispetto agli altri partner ai sensi delle previsioni di cui all'Allegato I, art.3 del Regolamento (UE) n.651/2014.

3.2 Requisiti del soggetto "organismo di ricerca"

L'organismo di ricerca deve avere una sede operativa attiva in Lombardia o l'intenzione di costituirla entro e non oltre l'erogazione della prima tranche di contributo (in tale sede dovranno essere svolte le attività progettuali).

3.3 Soggetti non ammissibili

Non sono ammissibili al contributo previsto dal presente Bando, i soggetti richiedenti:

- a) che risultano in difficoltà così come definito all'art. 2 del Regolamento (UE) n.651/2014;
- b) che operano nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (come dettagliatamente riportate nell'Allegato A del Bando) nei casi seguenti:
 - quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
 - quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.
- c) le cui attività rientrano a livello di codice primario nella sezione A della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2007;
- d) che non sono in regola con le vigenti norme nazionali edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente.

In generale, non sono ammissibili i soggetti richiedenti le cui attività siano connesse con quanto previsto all'art. 1 paragrafi 2, 3, 4 e 5 del Regolamento (UE) n.651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014.

Tali requisiti dovranno essere attestati tramite dichiarazioni da rendere in fase di presentazione della domanda di contributo secondo le modalità previste dal presente Bando ai sensi del D.P.R. 445/2000.

In caso di domanda presentata da più soggetti la non ammissibilità di uno dei soggetti ai sensi delle previsioni di cui al presente punto comporterà la non ammissibilità della domanda di partecipazione.

¹ Per le definizioni di piccola, media e grande impresa si veda il punto D.10 del presente Bando.

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

4. Dotazione finanziaria

Le risorse complessivamente stanziare da Regione Lombardia ammontano a euro 1.000.000,00 destinate esclusivamente ai beneficiari lombardi.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

1. Caratteristiche dell'agevolazione e regime di aiuto

L'agevolazione prevista dal presente bando viene concessa nella forma di un contributo a fondo perduto sulla base dell'art. 25 (Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo) del Regolamento (UE) n.651/2014 che dichiara alcune categorie di Aiuto compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato.

L'agevolazione concessa per singolo soggetto lombardo non potrà superare l'ammontare di **€ 150.000** (*limite per partner*).

Inoltre, se i partecipanti lombardi coinvolti in uno stesso progetto sono più d'uno la soglia massima di agevolazione che potrà essere concessa cumulativamente non potrà essere superiore a **€ 300.000** (*limite per progetto*).

L'importo del contributo erogabile al singolo soggetto verrà determinato, come specificato nella tabella sotto riportata, sulla base del disposto dell'art. 25, comma 2 lett. b) e c) e comma 5 lett. b) e c), del Regolamento (UE) n. 651/2014 che prevede rispettivamente per la ricerca industriale un'intensità di aiuto del 50% dei costi ammissibili e per lo sviluppo sperimentale una intensità di aiuto del 25% dei costi ammissibili. Viene applicato altresì alle PMI l'incremento di intensità di aiuto previsto dal comma 6 lett a) dell'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014 che prevede una maggiorazione di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese.

Tipologia di attività	Piccola impresa	Media impresa	Grande Impresa	Organismo di Ricerca
Ricerca industriale	70%	60%	50%	50%
Sviluppo sperimentale	45%	35%	25%	25%

Ai sensi dell'art. 8 par.3 del Reg.(UE) 651/2014, gli aiuti con costi ammissibili individuabili esentati ai sensi del medesimo Regolamento possono essere cumulati:

- con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;
- con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al Regolamento (UE) 651/2014.

2. Progetti finanziabili

Sono ammessi al finanziamento i progetti di **ricerca industriale** e di **sviluppo sperimentale** in campo manifatturiero e riferibili agli ambiti tecnologici individuati dalla "MANUNET Transnational Call 2017" e qui di seguito riportati:

- Knowledge-based engineering, information and communication technologies for manufacturing (industrial robotics, computer-aided engineering and design, automated manufacturing, product lifetime management, etc.);*
- Manufacturing technologies for environmental and energy applications including resource efficiency and recycling;*
- Adaptive manufacturing technologies including processes for removing, joining, adding, forming, consolidating, assembling;*
- New materials for manufacturing (alloys, lubricants, coatings, textile fibres, construction, composites, insulation, etc.);*
- New manufacturing methods, components and systems (development of demonstrators, devices and equipments, logistic systems, etc.);*
- Other technologies/products related to the manufacturing field.*

2.1 Durata dei progetti

I progetti dovranno avere una durata massima di 24 mesi a partire dalla data di concessione del contributo.

3. Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Saranno eleggibili le seguenti categorie di spesa ai sensi del Regolamento 651/2014, art.25, paragrafo 3, lettere a), b), d), e):

- spese di personale: ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto (art.25, par.3, lettera a) Reg.651/2014);
- costi di ammortamento - calcolati secondo i principi della buona prassi contabile e delle norme fiscali in materia - relativi ad impianti, macchinari e attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati nell'ambito del progetto (fatta salva la possibilità di rendicontare, con modalità ordinarie, l'intera quota di impianti, macchinari e attrezzature utilizzate per il progetto quando il loro ciclo di vita corrisponde o è inferiore alla durata del progetto stesso). Nel caso di beni acquisiti in leasing, sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, al netto delle spese accessorie (tasse, margine del concedente, interessi, spese generali, oneri assicurativi), nella misura e per il periodo in cui il relativo bene è utilizzato per il progetto (art.25, par.3, lettera b) Reg.651/2014);
- costi della ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto (art.25, par.3, lettera d) Reg.651/2014);
- spese generali supplementari e altri costi di esercizio, direttamente connessi alla realizzazione del progetto, (art.25, par.3, lettera e) Reg.651/2014) inclusi:
 - le spese di viaggio e altre spese strettamente legate alla partecipazione al progetto congiunto nel limite massimo del 10% delle spese di personale di competenza di ciascun soggetto;
 - altri costi di esercizio direttamente connessi alla realizzazione del progetto inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, le spese di certificazione di laboratorio;
 - le spese generali forfetarie addizionali derivanti direttamente dal progetto per un massimo del 15% delle spese di personale di competenza di ciascun soggetto.

L'ammissibilità delle spese per i soggetti beneficiari lombardi è riconosciuta a partire dalla data di concessione del contributo da parte di Regione Lombardia ed entro il termine di realizzazione del progetto.

Per tutte le spese sopra elencate valgono, inoltre, i seguenti criteri:

- a) le spese per essere ammissibili devono essere sostenute esclusivamente dai singoli soggetti beneficiari ed essere direttamente imputabili alle attività previste nel progetto;
- b) le spese si intendono al netto di IVA o altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dai soggetti beneficiari e non sia in alcun modo recuperabile dagli stessi, tenendo conto della disciplina fiscale cui i soggetti beneficiari sono assoggettati (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata).

Non sono considerate ammissibili, le seguenti tipologie di spesa:

- a) adeguamenti ad obblighi di legge;
- b) manutenzione ordinaria di impianti, macchinari e attrezzature;
- c) servizi continuativi o periodici comunque connessi alle normali spese di funzionamento;
- d) spese sostenute e quietanzate precedentemente alla data di concessione del contributo, ivi comprese le spese relative al pagamento di anticipi e/o acconti, nonché le spese sostenute e quietanzate successivamente alla data di scadenza del termine per la conclusione del progetto;
- e) autofatturazioni da parte dei soggetti;
- f) fatturazioni tra i soggetti appartenenti al medesimo progetto transnazionale;
- g) spese effettuate e/o fatturate ai soggetti beneficiari da società con rapporti di controllo o collegamento come definito ai sensi dell'art. 2359 c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza ed inoltre le spese in cui vi siano elementi di collusione tra le parti contraenti (ad esempio per motivi di affinità e parentela);
- h) spese esenti ai sensi dell'art. 15 del DPR 633/72 e s.m.i. (spese vive) sostenute dai soggetti beneficiari o dai fornitori dei soggetti beneficiari.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

I soggetti lombardi saranno selezionati attraverso "MANUNET Transnational Call 2017" e il presente bando. "MANUNET Transnational Call 2017" si articola in 2 fasi: fase 1 "pre-proposal" e fase 2 "full proposal". Per accedere al contributo di Regione Lombardia i soggetti richiedenti devono aver superato ambedue le fasi. La procedura per l'assegnazione delle risorse è di tipo valutativa.

1. Fase 1: pre-proposal e presentazione della domanda

Nella prima fase è richiesta la presentazione di una pre-proposal in lingua inglese nell'ambito di "MANUNET Transnational Call 2017" secondo modalità e requisiti definiti dalla call e attraverso il submission tool accessibile dal seguente link <https://submission.manUNET.net>.

Successivamente ciascun soggetto richiedente lombardo deve presentare la propria domanda di contributo a Regione Lombardia accedendo alla piattaforma regionale Open Innovation (www.openinnovation.regione.lombardia.it) a partire dalle ore 12.00 del giorno 21.02.2017 ed entro le ore 12:00 del 29.03.2017.

Per partecipare al presente Bando tutti i soggetti devono registrarsi sul sistema informativo SiAge al fine del rilascio delle credenziali di accesso. La profilazione può essere effettuata in qualsiasi momento, indipendentemente dalla tempistica stabilita per la presentazione delle domande di partecipazione al Bando. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti nel profilo all'interno del Sistema informativo è ad esclusiva cura e responsabilità di ciascun soggetto richiedente.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (*electronic IDentification Authentication and Signature* - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando e sotto riportata potrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

Il soggetto richiedente dovrà completare la sezione "Adesione" di SiAge con ulteriori dati relativi al progetto inclusi "Reference number" e "Titolo" del progetto transnazionale presentato nell'ambito di "MANUNET Transnational Call 2017". Nella sezione "Modulistica" dovrà essere caricata la seguente documentazione :

	Titolo modulo	Note
1	Domanda di contributo 1a: Modulo domanda di contributo_impresa 1b: Modulo domanda contributo_OdR	Il modulo deve essere compilato e firmato digitalmente o elettronicamente dal legale rappresentante di ciascun soggetto richiedente.
2	Scheda tecnica del progetto	È richiesta l'apposizione della firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto richiedente o, in caso di più soggetti lombardi coinvolti nel medesimo progetto, del soggetto referente.
3	Pre-proposal "MANUNET Transnational Call 2017"	Documento in pdf generato dal submission tool di "MANUNET Transnational Call 2017" a seguito dell'invio della pre-proposal. Non è richiesta l'apposizione della firma.
4	Tabella dei costi in formato pdf	La tabella permette di desumere la suddivisione dei costi per categoria di spesa, per tipologia di attività (ricerca industriale, sviluppo sperimentale) e per soggetto richiedente lombardo. È richiesta l'apposizione della firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto richiedente o, in caso di più soggetti lombardi coinvolti nel medesimo progetto, del legale rappresentante del soggetto referente.

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

	Titolo modulo	Note
5	Tabella dei costi in formato excel	La tabella permette di desumere la suddivisione dei costi per categoria di spesa, per tipologia di attività (ricerca industriale, sviluppo sperimentale) e per soggetto richiedente. <u>Non è richiesta l'apposizione della firma.</u>
6	Dichiarazione sostitutiva per la concessione degli aiuti di stato ai sensi del Reg. (UE) 651/2014	Il modulo deve essere opportunamente compilato e sottoscritto con firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante di ciascun soggetto richiedente.
7	In caso di impresa a) Dichiarazione sostitutiva relativa alla dimensione di impresa	Il modulo deve essere opportunamente compilato e sottoscritto con firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante di ciascun soggetto richiedente impresa.
8	In caso di organismo di ricerca a) Copia dello statuto vigente o ad altro documento idoneo alla verifica di compatibilità dell'oggetto sociale con le finalità del Bando.	<u>Non è richiesta l'apposizione della firma</u>

La modulistica sopra elencata è obbligatoria ed è disponibile per il download sulla piattaforma regionale Open Innovation e nell'apposita sezione del Sistema Informativo SiAge. Il mancato caricamento dei documenti sopra elencati determina l'inammissibilità della domanda.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo di € 16 ai sensi del DPR 642/1972 o valore stabilito dalle successive normative. In particolare, a seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati (VISA e Mastercard) accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo.

Le domande di partecipazione al presente Bando potranno essere trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi precedenti. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede incontrovertibilmente la data e l'ora di protocollazione elettronica da parte del sistema informativo.

Regione Lombardia si riserva la facoltà di domandare ai soggetti richiedenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari mediante PEC fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 5 (cinque) giorni solari dalla data della richiesta. La richiesta di chiarimenti e/o integrazioni sospende i termini temporali dell'istruttoria formale che ricominceranno a decorrere dalla data di ricevimento dei chiarimenti e delle integrazioni documentali richieste. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

2. Valutazione della pre-proposal

L'eleggibilità della pre-proposal viene valutata a livello transnazionale dal *Call Secretariat* ossia il comitato transnazionale responsabile della gestione di "MANUNET Transnational Call 2017".

Successivamente ogni Regione/Paese finanziatore effettua la valutazione formale e di merito delle richieste di contributo provenienti da soggetti dalla rispettiva regione/paese.

L'istruttoria formale transnazionale è comune a tutte le proposte progettuali e funzionale alla verifica dell'adeguatezza della composizione del partenariato internazionale.

L'istruttoria formale di Regione Lombardia - bando "MANUNET 2017 Lombardia" - consiste nella verifica di:

- sussistenza dei requisiti dei soggetti lombardi partecipanti come da punto A.3 del presente Bando;
- completezza documentale della domanda di partecipazione;
- coerenza con la Legge regionale 26/2015 "Manifattura 4.0", la Legge regionale 29/2016 "Lombardia è ricerca e innovazione" e con la Strategia S3 di Regione Lombardia - AdS Manifatturiero Avanzato.

L'ammontare totale delle domande di contributo che saranno ammesse alla Fase 2 sarà pari al massimo a 2.5 volte la dotazione finanziaria messa a disposizione del presente Bando (max 2.500.000 €). Se l'ammontare delle domande di contributo pervenute e ritenute ammissibili a seguito della verifica formale e di merito sopra descritta dovesse superare tale soglia di *oversubscription* verranno applicati, nell'ordine, i seguenti criteri:

	CRITERI di PRIORITA'
A	Vanguard Initiative: il progetto coinvolge soggetti aderenti al network europeo Vanguard e/o appartenenti ad uno dei pilot projects/demo cases
B	Programmi di lavoro di Ricerca e Innovazione delle AdS della Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione (S3): coerenza del progetto con le macro tematiche dell'AdS Manifatturiero avanzato: <ul style="list-style-type: none"> • Produzione con processi innovativi • Sistemi di produzione evolutivi e adattativi • Sistemi di produzione ad alta efficienza • Manufacturing per prodotti personalizzati • Sistemi manifatturieri per la sostenibilità ambientale
C	Eusalp: il progetto coinvolge soggetti provenienti da Regioni/Paesi appartenenti ad Eusalp, la Macroregione alpina dell'Unione europea.

Se, dopo l'applicazione dei sopra elencati criteri di priorità, si verificasse nuovamente il superamento della soglia di *oversubscription* saranno ammesse alla fase 2 le richieste di contributo nell'ordine del peso percentuale del budget dedicato alle PMI del rispettivo progetto presentato a "MANUNET Transnational Call 2017".

Solo i soggetti che superano positivamente la valutazione prevista nella Fase 1 potranno accedere alla Fase 2. Sarà compito del *Call Secretariat* informare i soggetti capofila dei progetti degli esiti delle verifiche effettuate anche a livello regionale entro il 31 maggio 2017. Conseguentemente, Regione Lombardia procede ad approvare con proprio provvedimento l'elenco delle domande ammesse alla Fase 2 "full proposal".

3. Fase 2: presentazione della full proposal

Nella seconda fase i soggetti selezionati nella prima fase dovranno presentare la full proposal esclusivamente attraverso il submission tool di "MANUNET Transnational Call 2017" (<https://submission.manunet.net>) e secondo i criteri stabiliti dalla Call. La full proposal deve essere presentata esclusivamente dal capofila del progetto transnazionale entro le ore 17:00 (CET) del 12 luglio 2017.

4. Valutazione della full proposal e concessione dell'agevolazione

La full proposal viene valutata da un panel internazionale di esperti indipendenti sulla base di 3 macro criteri dettagliati nel testo di "MANUNET Transnational Call 2017" e qui brevemente riportati: **EXCELLENCE** "Scientific and/or technological excellence - Quality of the transnational project", **IMPLEMENTATION** "Quality and efficiency of the implementation and the management", **IMPACT** "Potential impact".

Tale valutazione darà luogo ad una graduatoria finale, *ranking list*, dei progetti transnazionali ammissibili a finanziamento. Gli esiti della valutazione e la comunicazione di approvazione del progetto transnazionale verrà inviata dal *Call Secretariat* esclusivamente al soggetto capofila.

Conseguentemente, Regione Lombardia con proprio provvedimento prende atto degli esiti della valutazione internazionale e concede i contributi ai soggetti lombardi ammessi. Il provvedimento di concessione verrà trasmesso ai beneficiari da Regione Lombardia.

5. Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo viene erogato al singolo soggetto lombardo beneficiario secondo due tranches:

1. prima tranche fino al 40% del contributo ammesso di propria competenza a seguito della effettiva realizzazione del 50% delle spese ammesse, previa presentazione della relazione sullo stato di avanzamento delle attività e rendicontazione delle relative spese sostenute;
2. tranche a saldo a conclusione del progetto, previa presentazione della relazione finale sull'esito del progetto medesimo, corredata dalla rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.

6. Caratteristiche della fase di rendicontazione

La domanda di erogazione di ciascuna tranche deve essere presentata da ciascun soggetto utilizzando la modulistica e secondo le modalità indicate nelle Linee Guida per la rendicontazione delle spese che verranno approvate con apposito provvedimento da Regione Lombardia e rese disponibili sulla piattaforma regionale Open Innovation.

Si informa che il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

7. Variazioni progettuali

Le eventuali richieste di variazioni tecniche e/o economiche al progetto devono essere tempestivamente comunicate a Regione Lombardia dal legale rappresentante (o altra persona delegata a rappresentare), mediante invio di PEC all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it e saranno considerate ammissibili solo dopo aver ricevuto l'assenso preventivo delle Regioni o dei Paesi finanziatori del progetto transnazionale, ferma restando la competenza del *Call Secretariat* di "MANUNET Transnational Call 2017" a valutarne l'ammissibilità.

Tra la prima fase (pre-proposal) e la seconda (full proposal) non sono ammissibili modifiche relative alla composizione del raggruppamento, salvo i casi in cui la modifica sia raccomandata dal *Call Secretariat* oppure sia stata accettata da tutte le Regioni o i Paesi coinvolti.

Non potranno essere accolte variazioni e proroghe non preventivamente sottoposte a Regione Lombardia, la quale potrà procedere a decadenza totale o parziale del contributo.

D. DISPOSIZIONI FINALI

1. Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono obbligati a:

- a) assicurare il rispetto di tutti gli obblighi e le prescrizioni previsti dal presente Bando;
- b) assicurare che le attività previste dal progetto vengano realizzate nei termini stabiliti dal presente bando;
- c) assicurare che le attività siano realizzate in conformità alla documentazione/atti presentati a valere sul presente Bando in fase di domanda di partecipazione e che eventuali elementi di difformità siano stati preventivamente segnalati al Responsabile del procedimento e da questo autorizzati e comunque nel pieno rispetto delle previsioni del Bando;
- d) avere una sede operativa attiva in Lombardia al momento dell'erogazione della prima tranche del contributo;
- e) segnalare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali variazioni di ragione sociale, cessioni, localizzazioni, o quant'altro riferito a variazioni inerenti il proprio status e interventi sugli investimenti presentati in domanda;
- f) comunicare al Responsabile del procedimento eventuali successive modifiche apportate al progetto in relazione alle quali il Responsabile del procedimento procederà eventualmente a trasmettere relativa autorizzazione in raccordo con il *Call Secretariat* di "MANUNET Transnational Call 2017";
- g) conservare, per un periodo di 10 (dieci) anni, a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
- h) fornire rendiconti sullo stato di realizzazione delle attività, sull'andamento delle operazioni, sul raggiungimento degli obiettivi, su richiesta di Regione Lombardia;
- i) fornire una scheda di sintesi finale del progetto da pubblicare sul sito di Regione Lombardia al fine di dare diffusione dei risultati delle attività;
- j) impegnarsi a rispettare i limiti di cumulo del contributo previsti dal presente bando;
- k) non alienare, cedere o distrarre i beni oggetto del contributo prima che abbia termine quanto previsto dal progetto transnazionale ammesso al contributo, ovvero se non definito per un periodo di 5 (cinque) anni successivi alla concessione, come previsto

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

dall'art. 9 del D.Lgs. n. 123 del 31 marzo 1998;

- l) collaborare ed accettare i controlli che Regione Lombardia e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto;
- m) mantenere i requisiti previsti dai Regolamenti (UE) n.651/2014 fino alla data di erogazione del saldo.

I soggetti beneficiari devono evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione del progetto, che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia e nell'ambito di "MANUNET Transnational Call 2017" secondo le modalità definite dal *Call Secretariat*.

2. Variazioni, decadenze e rinuncia dei soggetti beneficiari

A fronte di riduzioni di spesa ovvero di altre modifiche sostanziali che compromettano l'effettiva realizzazione del progetto o ne alterino in misura rilevante e sostanziale i contenuti o gli effetti si procederà alla decadenza totale del contributo.

Con provvedimento del Responsabile del procedimento il contributo verrà dichiarato decaduto:

- in caso di rinuncia da parte del soggetto beneficiario o variazioni non autorizzate;
- qualora il Soggetto beneficiario non rispetti le prescrizioni ed i vincoli definiti in sede di concessione ed erogazione, nonché nel caso in cui la realizzazione non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto presentato ed alle dichiarazioni rese;
- qualora i beni oggetto del contributo siano alienati, ceduti o distratti prima che abbia termine quanto previsto dal progetto, ovvero se non definito per un periodo di 5 (cinque) anni successivi alla concessione, come previsto dall'articolo 9 del Decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998;
- nei casi di mancato rispetto degli obblighi di cui al precedente punto D.1 ("Obblighi dei soggetti beneficiari");
- qualora si verifichi il mancato rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento (UE) n.651/2014;
- in caso di assoggettamento del beneficiario a procedure concorsuali, ivi inclusa, ove del caso, l'amministrazione straordinaria, messa in liquidazione anche volontaria, cessione dei beni ai creditori e la modifica dell'attività da parte del Soggetto beneficiario nonché qualora il Soggetto beneficiario versi in una situazione di impresa in difficoltà come definita al punto D.10 ("Definizioni") del presente Bando.

In caso di decadenza dal contributo approvato o di rinuncia, qualora sia già stato erogato il contributo, i beneficiari dovranno restituire le somme ricevute, oltre agli interessi previsti dal D.Lgs. n. 123/98.

Regione Lombardia si riserva altresì l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito secondo quanto previsto dal D.Lgs.vo n. 123/98. La restituzione avverrà con le modalità ed i tempi indicati nel provvedimento disposto da Regione Lombardia.

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare all'agevolazione, ossia alla realizzazione del Progetto, devono darne immediata comunicazione a firma del legale rappresentante (o altra persona delegata a rappresentare) alla Regione Lombardia, mediante invio di PEC all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it.

3. Ispezioni e controlli

I funzionari regionali preposti possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione dei progetti.

Sono previsti inoltre controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai soggetti beneficiari ai sensi del Reg. (UE) n.651/2014.

4. Monitoraggio dei risultati

I soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposti da Regione Lombardia per effettuare il monitoraggio dei progetti ammessi al contributo, inclusi i dati richiesti da "MANUNET Transnational Call 2017".

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Numero di imprese beneficiarie
- Numero interventi attivati
- Risorse erogate
- % nuovi utenti della piattaforma Open Innovation
- Numero soggetti del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione beneficiari

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari

5. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento per Regione Lombardia è il Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Competitività, sviluppo e accesso al credito delle imprese della Direzione Generale Sviluppo Economico.

6. Trattamento dati personali

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati acquisiti in esecuzione del presente bando saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia, del Gestore e dei soggetti eventualmente incaricati della raccolta, dell'istruttoria delle domande di partecipazione, della gestione delle domande ammesse a contributo, saranno trattati esclusivamente per le finalità del presente Bando e nel rispetto dell'art. 13 della sopracitata legge.

I dati acquisiti in esecuzione del presente Bando verranno trattati con modalità manuale e informatica. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dello svolgimento delle istruttorie per l'erogazione dei contributi previsti nel presente Bando pena la decadenza del diritto al beneficio.

Il titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale, nella persona del suo legale rappresentante pro tempore, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano. Il Responsabile interno del trattamento dei dati è il Direttore pro tempore della Direzione Generale Sviluppo Economico, Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano.

Si informa, inoltre, che gli interessati possono esercitare i diritti previsti dai commi 1, 3 e 4 dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003.

7. Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicata sul B.U.R.L., sul sito istituzionale www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it, sulla piattaforma regionale Open Innovation (www.openinnovation.regione.lombardia.it) e su SiAge (www.SiAge.regione.lombardia.it).

Qualsiasi informazione relativa al Bando e agli adempimenti ad esso connessi potrà essere richiesta alla casella manunet@regione.lombardia.it.

Per le richieste di assistenza tecnica alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informatica al numero verde 800.131.151 operativo dal lunedì al sabato, escluso i festivi, dalle ore 8.00 alle ore 20.00.

8. Diritto di accesso agli atti

Copia del Bando e degli atti ad esso connessi sono custoditi e visionabili presso l'Unità Organizzativa Competitività, sviluppo e accesso al credito delle imprese della Direzione Generale Sviluppo Economico.

L'accesso agli atti avviene con le modalità ed i tempi previsti nel Titolo II, parte prima della Legge Regionale della Lombardia n.1/2012.

9. Altre informative

I contributi di cui al presente Bando godono di privilegio speciale ai sensi e per gli effetti di cui al comma 5 dell'art. 9 "Revoca Serie Ordinaria n. 46 - Venerdì 18 novembre 2016 - 18 - Bollettino Ufficiale dei benefici e sanzioni", del D. Lgs. 123/98 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59.

10. Definizioni e glossario

Ai fini del presente Bando sono valide le seguenti definizioni:

1. **"Contributo"**: aiuto regionale concesso in attuazione del presente Bando, composto interamente da un contributo a fondo perduto;
2. **"Call Secretariat"**: organo di "MANUNET Transnational Call 2017" presieduto dal coordinatore del progetto europeo MANUNET III e composto da rappresentanti delle Regioni/Paesi avente responsabilità di gestione del bando transnazionale congiunto.
3. **"Avvio del Progetto"**: data di avvio delle attività successiva alla data di concessione del contributo da parte di Regione Lombardia;
4. **"Autonomia delle Imprese"**: si definiscono imprese autonome quelle non associate o non collegate ai sensi dell'art.3 dell'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014;
5. **"Bando"**: il presente avviso, con i relativi allegati;
6. **"DGR n.X/6091 del 29.12.2016"**: la deliberazione di Giunta regionale avente ad oggetto - "Progetto europeo "MANUNET III" finanziato a valere sul bando "ERA-NET sulle tecnologie per il manifatturiero avanzato": approvazione dei criteri del bando MANUNET 2017 Lombardia"
7. **"Firma digitale o elettronica"**: la firma digitale ("un particolare tipo di firma elettronica avanzata basata su un certificato qualificato e su un sistema di chiavi crittografiche, una pubblica e una privata, correlate tra loro, che consente al titolare tramite la chiave privata e al destinatario tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici" ai sensi di quanto previsto all'art. 1 lett. s) del D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii.) o firma elettronica tramite Carta Nazionale dei Servizi (CNS) e Carta Regionale dei Servizi (CRS). La firma digitale dovrà essere apposta tramite apposita smart card rilasciata da uno degli organismi certificatori riconosciuti a livello nazionale;
8. **"Grandi imprese"**: imprese che non soddisfano i criteri di cui all'allegato I del Regolamento (UE) n.651/2014 del 17 giugno 2014.
9. **"Impresa in difficoltà"**: l'impresa che, ai sensi dell'art. 2 par.18 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
 - a. nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE34 e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione;
 - b. nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
 - c. qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazio-

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

nale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

- d. qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
 - e. nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5
 - il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.
10. **"MANUNET III"**: progetto europeo finanziato a valere sul bando ERA-NET sulle tecnologie per il manifatturiero avanzato di cui Regione Lombardia è partner cofinanziatore;
 11. **"MANUNET Transnational Call 2017"**: il primo bando congiunto transnazionale previsto dal progetto europeo MANUNET III per l'annualità 2017 la cui documentazione è accessibile all'indirizzo www.manunet.net;
 12. **"Piattaforma Open Innovation"**: strumento collaborativo adottato da Regione Lombardia per la presentazione delle domande di contributo a valere sul presente Bando accessibile al seguente indirizzo www.openinnovation.regione.lombardia.it;
 13. **"PMI"**: le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014);
 14. **"Progetto transnazionale"**: il progetto di ricerca e/o sviluppo presentato nell'ambito di "MANUNET Transnational Call 2017" da un partenariato transnazionale composto da soggetti provenienti dalle Regioni/Paesi finanziatori;
 15. **"Regolamento (UE) n. 651/2014"**: il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
 16. **"Ricerca industriale"**: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;
 17. **"Sede operativa"**: qualsiasi unità locale attiva al momento della presentazione della domanda in cui il soggetto richiedente svolga un'attività produttiva o un'offerta di servizi e nella quale verrà realizzato il Progetto del presente bando, secondo quanto indicato al punto A 3.1 del bando;
 18. **"SiAge o Sistema Informativo"**: il sistema informativo di Regione Lombardia per la presentazione delle domande di contributo del presente Bando accessibile attraverso link diretto dalla piattaforma Open Innovation;
 19. **"Soggetti beneficiari"**: i soggetti destinatari del contributo concesso a valere del presente Bando, ossia le grandi imprese, le PMI, gli organismi di ricerca che, a seguito della presentazione della domanda di adesione vengono ammesse al contributo di cui al presente Bando;
 20. **"Soggetto referente"**: il soggetto responsabile del caricamento dei documenti e dell'invio della domanda di contributo per conto di altri soggetti lombardi coinvolti nel medesimo progetto transnazionale presentato a valere su "MANUNET Transnational Call 2017";
 21. **"Spesa effettivamente sostenuta e quietanzata"**: la spesa sostenuta e giustificata da fattura o documento contabile equivalente (giustificativo di spesa) emesso nei confronti del soggetto beneficiario che risulti interamente quietanzato (giustificativo di pagamento) a fronte dell'venuto pagamento effettuato da parte del soggetto beneficiario nelle modalità previste dal Bando e dalle Linee Guida per la rendicontazione; per essere ammissibile, la spesa (sostenuta e giustificata da titolo di spesa) deve essere sostenuta a partire dalla data di concessione del contributo da parte di Regione Lombardia e non oltre la scadenza del termine per la conclusione del progetto transnazionale;
 22. **"Sviluppo sperimentale"**: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.
 23. **"Termine per la realizzazione dei progetti"**: il progetto può avere una durata di 24 mesi a partire dalla data di avvio.

11. Riepilogo date e termini temporali

17.03.2017	Presentazione pre-proposal a "MANUNET Transnational Call 2017" via www.manunet.net
29.03.2017	Presentazione della domanda di agevolazione a Regione Lombardia via www.openinnovation.regione.lombardia.it
Maggio 2017	Comunicazione esiti valutazione pre-proposal
12.07.2017	Presentazione full proposal a "MANUNET Transnational Call 2017" via www.manunet.net
Ottobre 2017	Comunicazione ranking list finale

Esclusioni ai sensi del punto A-3.3 del Bando

Il punto 3.3 della sezione A del Bando precisa che sono esclusi dagli Interventi Finanziari i soggetti richiedenti le cui attività sono relative alla trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato 1 del Trattato UE, ossia:

SCHEMA NOMENCLATURA BRUXELLES - ALLEGATO 1 DEL TRATTATO UE	
Elenco previsto dall'art. 32 del Trattato	
Numeri della nomenclatura di Bruxelles	DENOMINAZIONE DEI PRODOTTI
CAPITOLO 1	Animali vivi
CAPITOLO 2	Carni e frattaglie commestibili
CAPITOLO 3	Pesci, crostacei e molluschi
CAPITOLO 4	Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale
CAPITOLO 5	
05.04	Budella, vesciche e stomaci di animali, interi o in pezzi, esclusi quelli di pesci
05.15	Prodotti di origine animale, non nominati né compresi altrove; animali morti dei capitoli 1 o 3, non atti all'alimentazione umana
CAPITOLO 6	Piante vive e prodotti della floricoltura
CAPITOLO 7	Legumi, ortaggi, piante, radici e tuberi, mangerecci
CAPITOLO 8	Frutta commestibile; scorze di agrumi e di meloni
CAPITOLO 9	Caffè, té e spezie, escluso il maté (voce n. 09.03)
CAPITOLO 10	Cereali
CAPITOLO 11	Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; glutine; inulina
CAPITOLO 12	Semi e frutti oleosi; semi, sementi e frutti diversi; piante industriali e medicinali; paglie e foraggi
CAPITOLO 13 ex 13.03	Pectina
CAPITOLO 15	
15.01	Strutto ed altri grassi di maiale pressati o fusi; grasso di volatili pressato o fuso
15.02	Sevi (della specie bovina, ovina e caprina) greggi o fusi, compresi i sevi detti "primo sugo"
15.03	Stearina solare; oleostearina; olio di strutto e oleomargarina non emulsionata, non mescolati né altrimenti preparati
15.04	Grassi e oli di pesci e di mammiferi marini, anche raffinati
15.07	Oli vegetali fissi, fluidi o concreti, greggi, depurati o raffinati
15.12	Grassi e oli animali o vegetali idrogenati anche raffinati, ma non preparati
15.13	Margarina, imitazioni dello strutto e altri grassi alimentari preparati
15.17	Residui provenienti dalla lavorazione delle sostanze grasse, o delle cere animali o vegetali
CAPITOLO 16	Preparazioni di carni, di pesci, di crostacei e di molluschi
CAPITOLO 17	
17.01	Zucchero di barbabietola e di canna, allo stato solido
17.02	Altri zuccheri; sciroppi; succedanei del miele, anche misti con miele naturale; zuccheri e melassi, caramellati
17.03	Melassi, anche decolorati
17.05 (*)	Zuccheri, sciroppi e melassi aromatizzati o coloriti (compreso lo zucchero vanigliato, alla vaniglia o alla vaniglia), esclusi i succhi di frutta addizionali di zucchero in qualsiasi proporzione
CAPITOLO 18	
18.01	Cacao in grani anche infranto, greggio o torrefatto
18.02	Gusci, bucce, pellicole e cascami di cacao
CAPITOLO 20	Preparazioni di ortaggi, di piante mangerecce, di frutti e di altre piante o parti di piante
CAPITOLO 22	
22.04	Mosti di uva parzialmente fermentati anche mutizzati con metodi diversi dall'aggiunta di alcole
22.05	Vini di uve fresche; mosti di uve fresche mutizzati con l'alcole (mistelle)
22.07	Sidro, sidro di pere, idromele ed altre bevande fermentate
ex 22.08 (*)	Alcole etilico, denaturato o no, di qualsiasi gradazione, ottenuto a partire da prodotti agricoli compresi nell'allegato I del trattato, ad esclusione di acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche, preparazioni alcoliche composte (dette estratti concentrati) per la fabbricazione di bevande
ex 22.09 (*)	
22.10 (*)	Aceti commestibili e loro succedanei commestibili
CAPITOLO 23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

Numeri della nomenclatura di Bruxelles	DENOMINAZIONE DEI PRODOTTI
CAPITOLO 24	
24.01	Tabacchi greggi o non lavorati; cascami di tabacco
CAPITOLO 45	
45.01	Sughero naturale greggio e cascami di sughero; sughero frantumato, granulato o polverizzato
CAPITOLO 54	
54.01	Lino greggio, macerato, stigliato, pettinato o altrimenti preparato, ma non filato; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)
CAPITOLO 57	
57.01	Canapa (<i>Cannabis sativa</i>) greggia, macerata, stigliata, pettinata o altrimenti preparata, ma non filata; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)

(*) Voce aggiunta dall'art. 1 del Reg. n. 7 bis del Consiglio della Comunità economica europea del 18.12.59 (GU n. 7 del 30.1.61, pag. 71/61).

— • —

SCHEDA INFORMATIVA

TITOLO	MANUNET 2017 Lombardia
DI COSA SI TRATTA	Bando che disciplina le procedure di finanziamento di imprese e organismi di ricerca lombardi coinvolti nei progetti transnazionali presentati nell'ambito del bando congiunto transnazionale "MANUNET Transnational Call 2017" (www.manUNET.net), cofinanziato dal Programma Horizon 2020 azione ERA-NET COFUND.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Piccole e Medie Imprese, Grandi Imprese e Organismi di ricerca
QUANTI FONDI SONO MESSI A DISPOSIZIONE	€ 1.000.000
COSA/QUANTO PUÒ OTTENERE CIASCUN PARTECIPANTE	Contributo a fondo perduto fino ad un massimo di € 150 mila per soggetto (limite per partner). In caso di più soggetti lombardi partecipanti nel medesimo progetto transnazionale il contributo massimo erogabile ammonta a € 300mila (limite per progetto).
COSA VIENE FINANZIATO E IN CHE MISURA	Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in ambito manifatturiero. Il contributo viene determinato sulla base delle seguenti condizioni e percentuali massime: Ricerca industriale: <ul style="list-style-type: none"> • Piccola Impresa: 70% • Media impresa: 60% • Grande Impresa: 50% • Organismo di ricerca: 50% Sviluppo sperimentale <ul style="list-style-type: none"> • Piccola Impresa: 45% • Media impresa: 35% • Grande Impresa: 25% • Organismo di ricerca: 25%
QUANDO BISOGNA PRESENTARE LE DOMANDE	A partire dal 21.02.2017, ore 12:00 fino al 29.03.2017, ore 12:00
COME PRESENTARE LA DOMANDA	Dalla piattaforma regionale Open Innovation www.openinnovation.regione.lombardia.it . Per partecipare al bando tutti i soggetti devono registrarsi al sistema informativo regionale SiAge al fine del rilascio delle credenziali di accesso. Gli allegati richiesti per la partecipazione al bando sono: <ol style="list-style-type: none"> 1. Domanda di contributo 2. Scheda tecnica del progetto 3. Pre-proposal "MANUNET Transnational Call 2017" 4. Tabella dei costi (in formato pdf e excel) 5. Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti di stato ai sensi del Reg.(UE) 651/2014 6. Dichiarazione sostitutiva relativa alla dimensione di impresa (se Impresa) 7. Copia dello statuto vigente (se OdR)
COME SONO SELEZIONATE LE DOMANDE	Le domande di contributo vengono selezionate attraverso la call transnazionale, espletata in due fasi (<i>pre-proposal</i> e <i>full-proposal</i>), e il presente bando regionale. L'istruttoria formale di Regione Lombardia delle domande di contributo presentate a valere sul presente Bando consiste nella verifica della: <ul style="list-style-type: none"> • sussistenza dei requisiti dei soggetti Lombardi partecipanti; • completezza documentale della domanda di partecipazione; • coerenza con la Legge regionale 26/2015 "Manifattura 4.0", la Legge regionale 29/2016 "Lombardia è ricerca e innovazione" e con la Strategia S3 di Regione Lombardia - AdS Manifatturiero Avanzato di cui alla DGR n.X/2146 del 11/07/2014. In caso di <i>oversubscription</i> delle risorse richieste a contributo oltre 2.5 volte la disponibilità del cofinanziamento regionale saranno applicati 4 criteri di priorità : Vanguard, S3, Eusalp, % Budget PMI. L'applicazione dei criteri permetterà di selezionare le domande che rientrano nei limiti della <i>oversubscription</i> e conseguentemente di selezionare i soggetti lombardi che potranno accedere alla Fase 2. La Fase 2 è gestita a livello transnazionale nell'ambito di "MANUNET Transnational Call 2017" e richiede la presentazione di una <i>full-proposal</i> attraverso la piattaforma elettronica accessibile da www.manUNET.net . Le <i>full-proposal</i> saranno valutate esclusivamente a livello transnazionale da un panel di esperti indipendenti. La ranking list in esito a tale valutazione determinerà i soggetti lombardi ammessi e finanziati.

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI	Qualsiasi informazione relativa al bando può essere richiesta alla casella manunet@regione.lombardia.it . Per le richieste di assistenza tecnica alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informatica al numero verde 800.131.151 operativo dal lunedì al sabato, escluso i festivi, dalle ore 8.00 alle ore 20.00
--	--

* La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei decreti che approvano i bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.G. Università, ricerca e open innovation

D.d.s. 9 febbraio 2017 - n. 1358

POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Linea di intervento 1.1.1.1 - Azione C - Bando per la realizzazione d'interventi volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione dei servizi (dduo n. 4500 del 28 aprile 2010). Decadenza totale, diffida e contestuale ingiunzione di pagamento alla società Multi Consult Milano s.p.a., dell'aiuto finanziario concesso con d.d.u.o. 3432/2011- ID progetto 24146301

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Visti i regolamenti CE:

- n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- la Decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1 agosto 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti:

- il d.d.u.o. n. 4500/2010 di approvazione del bando per la realizzazione di interventi volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione dei servizi (POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Linea di intervento 1.1.1.1 - azione C) ed in particolare l'art. 17 - Obblighi dei soggetti beneficiari e art. 16 - Decadenza della concessione dell'aiuto finanziario ;
- il d.d.u.o. n. 3432/2011 di approvazione della graduatoria del bando POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Linea di intervento 1.1.1.1 - azione C, con il quale è stato finanziato tra gli altri il progetto id 24146301 con beneficiario Multi Consult Milano s.p.a. per l'importo di € 128.719,63
- il d.d.u.o. n. 3433/2011 di approvazione delle Linee Guida di rendicontazione del bando POR FESR 2007-2013 - ASSE 1 - Linea di intervento 1.1.1.1 - azione C , ed in particolare l'art. 1.3- Obblighi dei soggetti beneficiari;

Premesso che:

- il decreto n. 8481/2011 dispone l'erogazione dell'acconto del 50% del contributo per la somma di € 64.359,81;
- il decreto 7848/2012 dispone l'erogazione del saldo del contributo per € 60.554,94;

Verificato pertanto che il contributo concesso finale è di € 124.914,75;

Dato atto che il progetto id 24146301 «Nuove soluzioni di tracciamento e ottimizzazione del carico nei settori ausiliari ai trasporti» - beneficiario Multi Consult Milano s.p.a. è stato estratto a campione quale operazione, tra le altre, da sottoporre a verifica in loco secondo i regolamenti comunitari come da decreto 638/2016;

Considerata la nota del direttore generale della direzione generale università, ricerca e open innovation - prot. R1.2016.0015652 - dalla quale risulta:

- che non è stato possibile effettuare la verifica in loco per irreperibilità del Legale Rappresentante Riziero Centra;
- che il controllo in loco richiede la verifica della documentazione di rendicontazione originale, la registrazione contabile delle spese nonché la verifica del raggiungimento del

risultato e quindi nel caso specifico dell'esistenza e della funzionalità del software realizzato;

e pertanto propone la decadenza totale del contributo pubblico, ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera b) del bando, di cui al d.d.u.o. 4500/2010;

Dato atto che la comunicazione di preavviso di decadenza, art. 10 Bis - L241/90 - del responsabile del procedimento, prof. R1.2017.0000460 del 18 gennaio 2017, non ha avuto esiti;

Rilevato che

- l'art. 17 del Bando - «Obblighi dei soggetti beneficiari» - prevede, in particolare, che l'aiuto è soggetto a decadenza totale qualora i beneficiari:
 - non ottemperino alla prescrizione contenute nel bando e negli atti conseguenti;
 - non forniscano, nei modi e nei tempi previsti dal bando e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni sopra espresse:

- di procedere ai sensi dell'art. 17 del bando alla decadenza totale dell'aiuto finanziario di € 124.914,75 concesso con d.d.u.o. n. 8481/2011 e 7848/2012;
- di procedere, contestualmente, alla diffida ed alla ingiunzione di pagamento ai sensi dell'art. 2 del r.d. 639/1910, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della notifica del presente provvedimento, della somma di € 124.914,75, maggiorata degli interessi legali;
- di indicare che gli interessi legali sono dovuti dalla data di erogazione del saldo, 13 settembre 2012, fino alla data di effettiva restituzione degli stessi e sono calcolati ai tassi ufficiali di sconto vigente nel medesimo periodo;
- di procedere all'accertamento, sull'esercizio in corso, della somma di € 124.914,75 pari al solo contributo da recuperare sul cap. 5.0200.03.7614;
- di procedere, con successivi atti, all'accertamento della somma dei soli interessi come sopra dovuti, da recuperare sul cap. 2.0103.02.8252;
- di procedere in caso di mancato pagamento entro 30 giorni dal ricevimento della notifica del presente provvedimento alla riscossione coattiva del credito, come previsto dall'art. 92 della l.r. n. 10 del 14 luglio 2003 e smi;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2017;

Verificato che i termini del presente procedimento amministrativo, nonché le modalità per lo svolgimento di tutti i procedimenti inerenti la gestione e l'attuazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione, sono definiti, nel rispetto dei Regolamenti comunitari, nell'ambito del Programma stesso, nonché nei relativi documenti attuativi, approvati dagli organismi di gestione e controllo del POR e che il presente procedimento rispetta termini e modalità fissati per l'attuazione del Programma;

Serie Ordinaria n. 7 - Mercoledì 15 febbraio 2017

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Vista la d.g.r. 5596 del 19 settembre 2016, che nomina il dottor Marco Cassin in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 e Responsabile dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza», aggiornando la precedente d.g.r. 5438 del 25 luglio 2016 con la quale era stata nominata ad interim nella stessa funzione la dottoressa Rosangela Morana;

Visto il decreto 8619 del 7 settembre 2016 con il quale il dottor Ermanno Boccalari è stato nominato responsabile della Linea di intervento 1.1.1.1 «Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraziendale»;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico» diretta dal dottor Boccalari;

Vista la l.r. n.34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione di bilancio di previsione dell'anno in corso;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della legge 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa che si intendono qui sotto integralmente riportate:

1. la decadenza totale, a norma dell'art. 17 comma 1 lettera b) del bando, dall'aiuto finanziario concesso con decreto n. 3432/2011 relativo al progetto ID 24146301, beneficiario Multi Consult Milano s.p.a.;

2. di accertare l'importo complessivo di euro 124.914,75 a carico di Multi Consult Milano s.p.a. (cod. 157124), imputato al capitolo di entrata 4.0500.03.7614 dell'esercizio finanziario 2017, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione.

3. di accertare con successivi atti, a carico di Multi Consult Milano s.r.l. sull'esercizio in corso, la somma degli interessi legali maturati al tasso ufficiale di sconto;

4. di diffidare e contestualmente ingiungere a Multi Consult Milano s.r.l., ai sensi dell'art. 2 del r.d. 639/1910, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della notifica del presente provvedimento, il versamento della somma di € 124.914,75, maggiorata degli interessi legali;

5. di disporre che le somme che saranno introitate dovranno essere versate a favore di Banca Intesa S. Paolo - Codice IBAN IT58 Y 03069 09790 000000001918 - con la seguente precisa indicazione della causale «Bando per la realizzazione d'interventi volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione dei servizi (POR FESR 2007-2013 - ASSE 1 - Linea di intervento 1.1.1.1. - Azione C)», progetto ID 24146301 - Multi Consult Milano s.r.l. (codice fiscale 08393130151);

6) di avvertire che in caso di mancato pagamento entro il termine indicato al precedente punto 5, si procederà alla riscossione coattiva del credito, così come previsto dall'art. 92 della l.r. 14 luglio 2003 n. 10 e smi;

7. di notificare il presente provvedimento all'indirizzo:

- della società Multi Consult Milano s.r.l. di Roma - viale Vasco De Gama 19 - cap 00121 Frazione di Ostia ;
- del domicilio risultante dalla visura camerale del legale rappresentate Centra Riziero - via S.S.155 Prenestina 12, cap 03010 Torre Cajetani (FR);

8. di reiscrivere l'importo di euro 124.914,75 sul capitolo di bilancio 7131;

9. di prevedere la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della direzione generale università, ricerca e open innovation

10. di trasmettere copia del presente atto alla struttura centrale ragioneria della u.o.c. programmazione e gestione finanziaria e all'autorità di gestione del POR Competitività 2007-2013 per gli adempimenti di competenza.

Il dirigente
Ermanno Boccalari